Mobile Video Company

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 11 AGOSTO 2004. ANNO 138. N. 221. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM IID ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

Mobile Video Company

NEL MIRINO GLI ALBERGHI: DUE MORTI E UNDICI FERITI. E' MASSIMA ALLERTA. ULTIMATUM DEGLI STATI UNITI ALLE MILIZIE DI AL SADR

Bombe in Turchia e minacce all'Italia

Al Qaeda: colpiremo fino a quando non lascerete l'Iraq

DENARO PIU' CARO NEGLI STATI UNITI

La Fed alza i tassi dello 0,25 Nuovo record del petrolio

Il presidente della Fed, Alan Greenspan

SERVIZI DI Luigi Grassia, Francesco Manacorda e Anna Masera A PAGINA 7

L'ALITALIA DICHIARA GUERRA ALL'INGHILTERRA

ISTANBUL. Al Qaeda torna a colpire. Le bombe sono esplose a Istanbul in due alberghi e un deposito del gas provocando due morti e undici feriti. Nel comunicato che rivendicava gli attentati il gruppo terroristico guidato da Bin Laden ha ribadito le minacce all'Italia. Con l'avvicinarsi della scadenza dell'ultimatum di Ferragosto sale la tensione: a Roma è massimo allarme e sono stati rafforzati i controlli a tutti gli obiettivi sensibili, oltre alla Capitale, Firenze, i porti, le basi americane e il Vaticano. Sul fronte iracheno continuano gli scontri a Najaf. Dalle truppe Usa è arrivato un ultimatum per al-Sadr e i suoi miliziani e un invito ai civili a lasciare la città.

Ansaldo, Grignetti, Reschia, UN COMMENTO DI Chiesa E ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 11

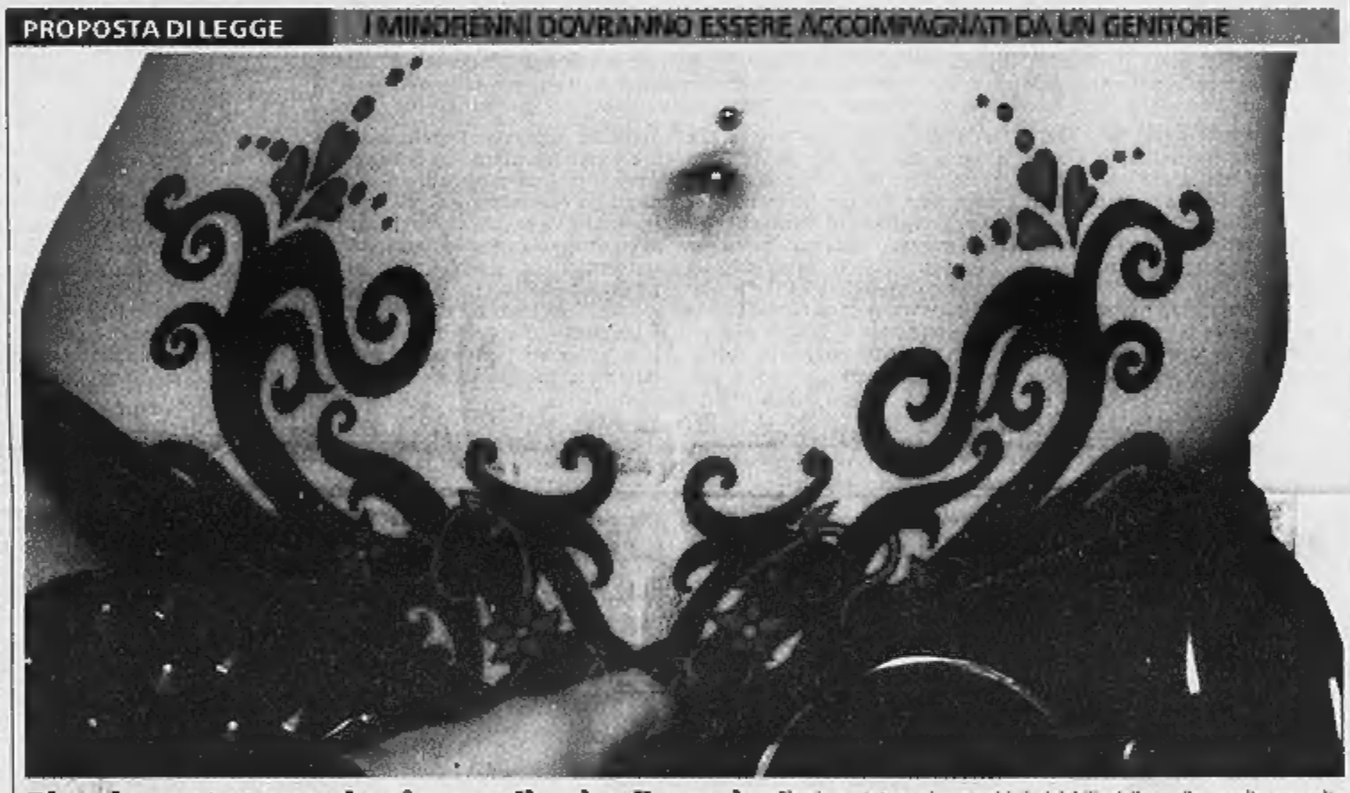
WASHINGTON

UN FEDELISSIMO DI BUSH NUOVO CAPO DELLA CIA

Il Presidente ha scelto il deputato repubblicano ed ex 007 Porter Goss

Paolo Mastrolilli E ALTRI SERVIZI A PAG. 5

PROPOSTA DI LEGGE — I MINORENNI DOVRANNO ESSERE ACCOMPAGNATI DA UN GENITORE



Piercing e tatuaggi solo con il «sì» di papà

Piercing, tatuaggi, marchi indelebili della pelle, scelte a volte inconsapevoli dalle quali è difficile, se non impossibile, tornare indietro. Per il futuro la decisione di un minorenne potrebbe non essere sufficiente per dare il via libera al «buco» o al tatuatore. Secondo la proposta di legge di un deputato di An sarà necessario che ragazzi e ragazze si presentino accompagnati da un genitore.

Tamburino A PAGINA 11

RIMETTI I TUOI DEBITI

Carlo Bastasin

ALAN Greenspan è abituato da anni a camminare su una corda tesa. Il capo della Fed sa bilanciare i tassi come un equilibrista, ma anche lui rischia di cadere se la stabilità dell'economia Usa - la corda che ha sotto i piedi - comincia a cedere.

E' stata finora la crescita costante a nascondere i problemi. Gli Stati Uniti prendono a prestito dal resto del mondo ogni anno circa 500 miliardi di dollari, senza i quali il loro livello di consumo crollerebbe. In gran parte si tratta di capitali che arrivano da governi e banche centrali asiatici: i buoni del tesoro Usa in mano al governo di Tokyo superano i 700 miliardi. Il debito americano in mani cinesi è poco inferiore, ma cresce di 150 miliardi di dollari all'anno. Senza Pechino e Tokyo, gli Usa sarebbero schiacciati dal proprio stesso peso: il deficit esterno supera il 5% del Pil, quello interno il 4%, l'indebitamento delle famiglie è pari all'85% del Pil. Dopo il rialzo dei tassi d'interesse di luglio, il primo da 23 anni, l'economia ha dato segni di inattesa debolezza. Frena l'occupazione e il reddito di chi lavora. Scrive il *New York Times*: ci sono più bancarotte familiari che divorzi. I tassi sono stati di nuovo alzati ieri da Greenspan, ma un livello neutrale del costo del denaro richiederebbe di triplicare in pochi anni il livello attuale dei tassi d'interesse.

Una situazione debitoria simile in America ci fu alla fine degli Anni Sessanta. Per riequilibrarla fu necessaria una lunga fase di debolezza economica durante la quale i salari reali calarono per 15 anni di fila. Oggi per ridurre il deficit commerciale del 2%, sarebbe necessaria una depressione del Pil del 6-7%. Negli Anni Settanta la perdita di fiducia degli americani fu aggravata da un'altra coincidenza carica di suggestioni attuali: la disavventura militare in Vietnam. Fu necessario attendere 15 anni perché gli Usa recuperassero la leadership mondiale. Ma allora gli interlocutori economici degli Stati Uniti erano solo «piccoli» Paesi europei. Oggi sono la Cina, che cresce a ritmi esorbitanti, e il Giappone (+5% nel 2004). Siamo a una svolta epocale nei rapporti di forza globali?

Molti economisti lo negano, dubitano che le leggi di gravità finanziaria esistano ancora: il mondo fa la fila per finanziare il debito Usa che quindi - dicono - può continuare a salire. Non c'è dubbio che l'Asia abbia un vantaggio oggi nel non lasciar crollare l'economia americana: l'offerta di merci cinesi si basa sulla domanda di consumo degli americani. Ma è molto dubbio che ciò possa continuare a lungo, senza pagare prezzi economici crescenti e costi politici addirittura incalcolabili.

Nel programma di Kerry il riequilibrio fiscale si è affacciato, mentre Bush continua a negare il problema. A interessarsene però dovrebbe essere l'Europa. Anche un riequilibrio parziale avrebbe dimensioni tali da condizionare il futuro economico europeo. Richiederebbe infatti un'ardua combinazione di tutti i canali di aggiustamento: un forte apprezzamento dell'euro, una frenata della domanda interna Usa, e un rilancio dell'economia europea. Senza un tale intervento coordinato, lo squilibrio Usa può scaricarsi di colpo sui mercati finanziari, cominciando dal dollaro e finendo sulle Borse mondiali.

La coincidenza con l'emergenza-petrolio dà la dimensione geopolitica del problema di leadership dell'economia globale. E' facile prevedere che, per necessità, il prossimo Presidente americano, chiunque sia, sarà dialogante e «multilaterale». Ma c'è da chiedersi se l'Europa saprà afferrare il ruolo politico che forse per l'ultima volta sarà alla sua portata. Offrendo - con visione o provocazione - agli Stati Uniti di entrare... nell'Unione europea, o di formare uno spazio politico-economico comune, prima che il mondo diventi una questione asiatica.

carlo.bastasin@lastampa.it

IL GUARDASIGILLI: I COMUNI NON DEVONO ESSERE COINVOLTI

Permessi di soggiorno Scontro Pisanu-Castelli

ROMA. Duro confronto nel governo sul problema dell'immigrazione e in particolare sulla durata e sulla gestione dei permessi di soggiorno. Il ministro della Giustizia Castelli si schiera contro la ventilata proposta di affidarne la gestione ai Comuni e attacca il responsabile dell'Interno, Pisanu. Sul fronte delle partenze di nuovi viaggi della disperazione il prefetto Pansa è a Tripoli alla ricerca di un accordo sull'assistenza italiana al controllo delle coste. In Libia la situazione è sempre più disperata e sono migliaia gli stranieri bloccati prima di partire per l'Italia.

Alhanese, Padi E UN REPORTAGE DI Ruotolo A PAG. 9

ULIVO

«IL PROBLEMA NON E' PRODI MA SONO I SUOI UOMINI»

Franco Marini «E' Romano il vero punto di equilibrio della coalizione Nessuno lo discute»

Umberto La Rocca A PAGINA 10

ANNIVERSARIO

PALMIRO TOGLIATTI LIFTING E REBUS

Tra senso del partito narcisismo e ironia a 40 anni dalla morte il lato che più resiste del «migliore» è quello umano

Filippo Ceccarelli A PAGINA 19

CHAMPIONS LEAGUE

LA JUVENTUS RIMONTA ED EVITA LA BEFFA (2-2)

Su un campo impossibile doppio vantaggio svedese Decisiva la rete di Emerson Oggi l'Inter a Basilea

Benigno e Vergnano NELLO SPORT

BUONGIORNO

Eva express

COM'E' noto a chiunque abbia sfogliato un giornale nelle ultime settimane, la sindaco socialista di Cosenza, Eva Catizone, aspetta un bimbo dal signor Adamo, funzionario diessino decisamente sposato con prole. Nessuno intende sindacare ancora le motivazioni, senz'altro nobilissime, che hanno indotto Eva ad annunciare in pubblico la sua gravidanza e Adamo a riconoscersene, altrettanto pubblicamente, coprotagonista.

Esaurite le esigenze della politica, era però lecito aspettarsi che subentrassero quelle dell'umanità e che gli autori del pettegolezzo estivo rinettassero di alimentarlo, se non per buongusto, almeno per rispetto nei confronti delle altre persone coinvolte: una moglie, dei figli. Ma l'esibizionismo conosce ragioni che la ragione, pubblica o privata, non conosce. Chissà se Toni Negri, dalle cui lezioni universitarie la sindaco di Cosenza si vanta di aver tratto fertili insegnamenti, la avrà spiegato che finire a pagina 101 del Televideo è una droga messa in giro dai perfidi imperialisti. Sta di fatto che Eva pare non aver intenzione di mollare la ribalta e ha appena deciso di scrivere una lettera al bambino che nascerà, per invitarlo a «fregarsene» delle cattiverie che i compagni di scuola gli grideranno in futuro. Onde garantire alla missiva un minimo di riservatezza, l'ha spedita soltanto a «Gente». Dice che sta raccogliendo tutti i fogli che hanno parlato della vicenda per poter spiegare un giorno al figlio che cosa è successo. Forse farebbe meglio a dirglielo a voce e a cestinare gli articoli, cominciando da questo. E dal suo.

VOLEVA CAMBIARE IL MONDO

LA MISSIONE IMPOSSIBILE DEL GIUSTIZIERE

Francesca Sforza

HERR Mux è un giustiziere. Niente a che vedere con Charles Bronson o altri suoi consimili americani. Mux è tedesco. Al posto dell'aria marziale e dello sguardo tagliente ha i capelli ravviati da una parte, l'aria da professorino e quei modi un po' imbranati di chi ha scarsa pratica con l'universo femminile. Protagonista di un film che sta sbancando i botteghini della Bundesrepublik (il titolo è «Muxmäuschenstill», gioco di parole traducibile forse con il nostro «Zitti e mosca»), Herr Mux fa chiedere ai tedeschi: «Ma siamo veramente così?».

In compagnia del fido assistente Gerd, strappato a un presente di disoccupazione e a un futuro di disadattamento assicurato, Mux passa le giornate a correggere i suoi concittadini: si apposta sul ciglio della strada e ferma gli automobilisti che infrangono i limiti di velocità, scopre traffici di videocassette pornografiche, sventa rapine ai Bancomat, chiede il biglietto nei treni e nelle metropolitane, reagisce insomma a ogni chiamata che la sua fitta rete di delatori (spesso reclutati tra le ex vittime) è in grado di fornirgli.

Per ognuno Mux escogita una punizione esemplare. L'automobilista si vede requisire il volante, il ragazzo sorpreso a fare la pipì in piscina è costretto ad esporre un cartello con su scritto «Ho fatto la pipì in piscina», il borseggiatore viene preso a pugni e a nessuno viene risparmiata la morale. Ogni azione viene filmata da Gerd, poi catalogata in un paranoico archivio delle correzioni.

A differenza di Charles Bronson, Herr Mux si addormenta con un'antologia di scritti kantiani sul comodino, convinto di lavorare - se non per la pace perpetua - almeno per una società migliore. *Il sogno di Mux, in fondo, è vivere* in un luogo in cui ci sia il rispetto reciproco e si coltivi il senso di responsabilità, in cui le persone agiscano per il bene comune perché esso coincide con il bene di ognuno. «Perché il mondo non è più così?» si chiede vagheggiando il ritorno al passato (forse la mitica Germania Anni 50?).

Col tempo l'impresa di correzioni cresce, assume nuovi impiegati, conosce una certa popolarità, crea addirittura un sito Internet (www.informant.com), ma Mux si incattivisce, mette in atto punizioni sempre più violente, fino ad arrivare a un punto di non ritorno. In seguito a una delusione d'amore (inevitabile, visti i presupposti), Mux perde la testa.

E' confuso, sa di aver passato il segno, cerca affannosamente una via d'uscita e improvvisamente ha un'illuminazione: l'Italia. Un viaggio a Capri, a Roma, a Firenze è quello che ci vuole per ritornare in sé e frenare gli istinti pedagogici, che nel frattempo sono diventati anche omicidi. E in effetti sembra che l'Italia riesca a calmarlo: lui e Gerd si aggirano come turisti felici per le piazze, la telecamera smette di riprendere scippi e rapine e comincia a immortalare statue, bambini col gelato e venditori di castagne.

Questa in effetti è ancora oggi l'Italia per i tedeschi: terra di riscatto, dove gli sbagli si condonano e il fuoco della pena non è eterno, luogo in cui la regola si adatta all'uomo e non viceversa. E in cui in ogni caso le regole cambiano spesso. E' bello vedere il Signor Mux che ritrova il sorriso, che guarda curioso le vetrine senza l'ossessione che qualcuno stia rubando di nascosto. Ma il sogno italico è di breve durata: basta un niente, tra un acquisto svagato e uno scambio di battute, per risvegliare la furia pedagogica. La sua corsa paranoica viene tragicamente interrotta e nella scena finale si sgranano una a una le mille letture di questo straordinario esperimento social-cinematografico: il legalitarismo kantiano è sconfitto, la metafisica dell'Italia redentrice giunge a compimento, la nuova generazione di tedeschi si libera dal post-nazismo, e altre possibili ancora. Ma una vince su tutte: finalmente, giustizia è fatta.

40811
9 771122 176003

Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company

DICIOTTO ANNI DOPO, UNA BOMBA PROVOCO' TRE MORTI E 200 FERITI

A Berlino l'esterno della discoteca che era frequentata da militari americani

Accordo Libia-Germania: risarcimento per l'attentato alla discoteca «La Belle»

■ A 18 anni dall'attentato alla discoteca «La Belle» di Berlino che provocò tre morti e oltre 200 feriti, tra Germania e Libia è stato raggiunto un accordo sul risarcimento delle vittime tedesche dell'attentato. Secondo quanto riferito dall'ambasciatore libico a Berlino Said Abdulaati - ma da parte tedesca non ci sono ancora state conferme ufficiali -, le oltre 160 vittime riceveranno indennizzi per complessivi 35 milioni di dollari (28,4 milioni di Euro). All'intesa si è arrivati dopo mesi di negoziato tra i due paesi: per la Libia la Fondazione Gheddafi e per la Germania il collegio di avvocati rappresentanti delle vittime. Un nuovo round di colloqui era cominciato lunedì a Berlino, e se l'accordo verrà confermato andrà a rimuovere uno degli ultimi seri ostacoli per la piena reintegrazione della Libia nel consesso della comunità internazionale, consentendo tra l'altro a Tripoli di accedere agli accordi di cooperazione economica e commerciale esistenti tra la Ue e i Paesi del bacino mediterraneo. La somma del risarcimento tuttavia rimane molto al di sotto delle richieste dei legali. La parte tedesca aveva chiesto infatti indennizzi di 600 mila dollari a testa per undici feriti gravi e 400 mila dollari per gli altri 152 tedeschi rimasti feriti nell'attentato. Un totale che equivale a oltre 67 milioni di dollari, quasi il doppio della somma indicata nell'accordo odierno. Nell'esplosione del 5 aprile 1986 alla discoteca «La Belle» - un locale frequentato in prevalenza da soldati americani nel quartiere Friedenau dell'allora Berlino Ovest, la parte della città nel 1986 ancora controllata dagli alleati - rimasero uccise tre persone, due militari Usa e una donna turca, mentre più di 200 rimasero ferite. Nel 2001 i responsabili dell'attentato erano stati condannati a dure pene detentive, con i giudici che indicarono nei servizi segreti libici i mandanti dell'azione. Nonostante Tripoli non abbia mai riconosciuto ufficialmente la propria responsabilità nell'attentato a «La Belle», la Fondazione Gheddafi aveva proposto un anno fa di risarcire le vittime.

NUOVE LEVE PRONTE A PORTARE AVANTI I PIANI DI ATTENTATI DOPO LA RAFFICA DI ARRESTI IN PAKISTAN

«Bin Laden sta sostituendo i leader catturati»

L'America teme il «grande colpo» per le elezioni presidenziali di novembre

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Al Qaeda aveva preso di mira gli alberghi e i casinò di Las Vegas, ma le autorità locali non avevano voluto sentire gli avvertimenti dell'Fbi perché la paura avrebbe paralizzato gli affari nella città del gioco d'azzardo. C'è anche questo nella serie degli allarmi che l'America sta ricevendo, mentre da una parte gli interrogatori dei terroristi catturati in Pakistan rivelano l'esistenza di una nuova rete organizzata per colpire in tutto il mondo, e dall'altra i dubbi sulla politicizzazione della minaccia favoriscono lo scetticismo tra la gente.

La storia di Las Vegas è sorprendente. Nel 2002 gli investigatori avevano scoperto dei video in Spagna, durante i blitz compiuti nei covi di alcuni membri di Al Qaeda. Le immagini mostravano le strade della città del Nevada, e non si trattava di filmini turistici ripresi per i parenti a casa. Quasi nello stesso periodo, durante l'incursione per smantellare una cellula terroristica a Detroit, la polizia aveva trovato altri video di Las Vegas che riprendevano con precisione i tre alberghi MGM Grand, Excalibur, e New York New York.

L'Fbi sapeva da tempo che la «città del vizio» era nel mirino degli uomini di Osama bin Laden, perché lo stesso capo dei dirottatori dell'11 settembre, Mohamed Atta, l'aveva visitata per un sopralluogo con alcuni complici. Quindi aveva chiamato le autorità locali e i responsabili dei grandi hotel e casinò per avvertirli del pericolo. Aveva offerto di mostrare i video sequestrati, per dare un'idea più precisa del rischio, ma solo due poliziotti si erano presentati alla proiezione. Secondo l'ex procuratore federale Richard Convertino, gli altri avevano rifiutato l'invito per tre ragioni molto prosaiche: se avessero visto quelle immagini avrebbero dovuto lanciare l'allarme, potenziare le misure di sicurezza, e pagare i danni in caso di attentati, perché toccava a loro impedirli dopo aver saputo della minaccia. Ogni giorno a Las Vegas passano di mano milioni di dollari, con il gioco d'azzardo e non solo, e le autorità locali pensarono che un avvertimento su possibili attacchi terroristici non sarebbe stata la migliore pubblicità per il business locale. Il sindaco Oscar Goodman e i portavoce dei grandi alberghi hanno smentito di essere stati informati, ma l'inchiesta ancora aperta per l'incursione di Detroit potrebbe aiutare i magistrati a chiarire la verità.

Notizie del genere si mescolano agli allarmi di portata globale, come quello lanciato ieri dalle brigate Abu Hafs al-Masri contro l'Italia. Le autorità pakistane ieri hanno detto che la cattura di Mohammed Naeem Noor Khan, l'esperto di computer arrestato il 13 luglio scorso a Lahore, ha permesso di smantellare un complotto per colpire gli Stati Uniti prima delle elezioni di novembre che passava dal Medio Oriente a Londra, prima di raggiungere l'America. Infatti i complici di Khan, cioè il tanzaniano Ahmed Khalfan Ghailani preso in Pakistan, e Abu Eisa Al Hindi, catturato nella retata in Gran Bretagna, avevano ricevuto ordini da Bin Laden per colpire. Obbedivano a un piano comune, il cui obiettivo era organizzare attentati negli Stati Uniti e in Inghilterra. Da qui sono nati gli allarmi più recenti lanciati a Washington che erano basati in parte su notizie vecchie di tre o quattro anni, ma anche su aggiornamenti recenti fino al gennaio scorso.

I pakistani, però, sono risentiti con gli americani, perché rivelando il nome di Khan hanno fatto saltare un'operazione in corso per catturare altri complici. L'esperto di computer aveva cominciato a collaborare, prendendo contatti con altri terroristi e inviando messaggi di e-mail per localizzarli. Così, ad esempio, si era arrivati a Ghailani e Al Hindi. Washington, però, aveva bisogno di dare dei particolari ai media per difendersi dalle accuse di politicizzare gli allarmi. Così ha passato il nome di Khan, provocando la fuga immediata di tutti i sospettati su cui Islamabad stava cercando di mettere le mani. Un errore grave, secondo il New York Times, perché Al Qaeda sta rimpiazzando i leader catturati con nuove leve, che forse potevano essere prese.

Gli agenti federali, invece, hanno fatto un arresto preoccupante in North Carolina. Il 20 giugno scorso hanno fermato Kamran Akhtar, un cittadino di origini pakistane entrato illegalmente negli Usa. Akhtar stava riprendendo immagini dei grattacieli di Charlotte: ha raccontato che erano filmini da mostrare ai parenti, ma è finito in prigione. L'accusa, per ora, è aver violato le leggi sull'immigrazione.

AD AMBURGO, LA DIFESA CHIEDE L'ARCHIVIAZIONE: «PROVE OTTENUTE CON LA TORTURA»

Riaperto il processo al marocchino dell'11/9

■ AMBURGO. Al nuovo processo a carico del marocchino Mounir el Motassadeq, accusato di coinvolgimento negli attentati dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti, la difesa ha chiesto l'archiviazione. Prendendo la parola in aula nella prima giornata di dibattimento, i legali del nordafricano - ribadendo l'estraneità del loro assistito ai preparativi degli attentati alle Torri Gemelle e al Pentagono - hanno motivato la richiesta di archiviazione con il fatto che i materiali di testimonianze messi a disposizione dalla giustizia americana conterrebbero dichiarazioni (di terroristi di Al Qaeda detenuti negli Usa) ottenute «con tutta probabilità» per mezzo delle torture. Cosa questa che renderebbe tale materiale inservibile. Le autorità statunitensi, pur mostrandosi disposte a collaborare con i giudici tedeschi nel nuovo processo intentato a el Motassadeq, hanno tuttavia detto di «no» alla richiesta tedesca di poter interrogare, quantomeno via video, alcuni dei terroristi coinvolti negli attentati e detenuti attualmente in prigioni Usa. Si tratta fra gli altri di Ramzi Binalshibh e Chalid Sheich Mohammed, ritenuti tra i principali ideatori degli attacchi dell'11/9 all'America. Per gli americani, con eventuali interrogatori diretti vi sarebbe infatti il pericolo della fuga di informazioni segrete. Il processo apertosi ieri davanti alla Corte d'appello di Amburgo si concluderà non prima del prossimo gennaio.
[Ansa]

LA SICUREZZA IN CIFRE

750 Mezzi militari, di cui
50 Navi
200 Aerei
500 Mezzi di terra per sorvegliare confini e cieli

105.000 Militari (fra poliziotti, soldati e vigili del fuoco) per presidiare il Paese

12 Miliardi di euro spesi per la sicurezza

2000 Fra telecamere e sensori elettronici sistemati nelle strade e nelle piazze attraverso la metropolitana, in aeroporti, nelle stazioni degli autobus

400 Uomini delle forze speciali statunitensi pronti a intervenire in occorrenza di una crisi

1 Dirigibile lungo 60 metri e dotato di sistemi elettronici e telecamere che trasmettono dati e immagini alla centrale operativa di controllo allestita al ministero degli Interni

400 I nuovi siti Internet allestiti per l'evento e sottoposti a un servizio di vigilanza coordinato da un'azienda italiana

180 Agenti in borghese disseminati nelle zone più frequentate, nei ritrovi esclusivi, sulle spiagge di Glyfada, pronti a raccogliere e riferire indizi e soffiate

7000 Uomini della guardia costiera ed esperti sommozzatori per sorvegliare le acque del porto e le coste di Atene

8 Navi della Nato posizionate nell'Egeo e nello Jonio

7 Paesi (Usa, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, Spagna e Israele) fanno parte del gruppo che ha il compito di svolgere lavoro di intelligence a sostegno, fornendo informazioni utili al servizio segreto greco

Dozzine Di missili difensivi Patriot pronti a essere lanciati in caso di attacco dal cielo

CON DISCREZIONE RAFFORZATE ANCOR PIU' LE MISURE DI CONTROLLO

Un brivido per le Olimpiadi a prova di attentato

Atene ha speso 1250 milioni di dollari per la sicurezza di atleti e spettatori

reportage
Marco Ansaldo
Inviato ad ATENE

Turisti nel quartiere ateniese della Plaka: crescono le proteste perché è invaso da telecamere di sicurezza

NELLA palazzina della Turchia al Villaggio olimpico la notizia delle due bombe esplose a Istanbul è arrivata insieme ai cronisti italiani soltanto all'ora di cena, mentre gli atleti prendevano posto ai tavoli del self service. «Ci sono dei morti? Noi siamo talmente concentrati sulle gare che non ne sapevamo nulla e qui ci sentiamo perfettamente al sicuro», ha detto Nesa Gundogan, capo della spedizione turca, 67 atleti in tutto, 23 le donne, gente che si fa valere nella lotta e nel sollevamento pesi, il resto conta poco. Non abbiamo capito se la signora Gundogan dicesse la verità o quanto le avevano consigliato di dire ma la sua ignoranza contrastava con il moltiplicarsi delle misure di sorveglianza nei siti olimpici, persino a Volos dove l'albergo dei calciatori italiani veniva chiuso agli estranei.

Il quartier generale della sicurezza per i Giochi era in fermento dall'alba. Atene aveva ripreso il filo del proprio terrore nascosto dietro all'espressione rassicurante del primo ministro Costas Karamanlis che in televisione ha ringraziato il proprio popolo: «Ci sono stati sacrifici, preoccupazioni, ma ce l'abbiamo fatta».

Bravi. Neppure un accenno al soffio che giunge da un Paese vicino, spesso nemico, adesso tragico trampolino del terrorismo islamico verso l'Europa. Atene è a un passo. E per due settimane sarà nel mirino del mondo. «Garantiamo la migliore sicurezza possibile per le Olimpiadi - dice un portavoce del governo -. Siamo pronti ad affrontare il problema, i nostri piani sono attivi e i fatti di Istanbul non provocheranno alcuna modifica: abbiamo speso una somma pazzesca in questo settore».

Milleduecentocinquanta milioni di dollari, cinque volte quanto Sydney stanziò quattro anni fa. Non c'era stato ancora l'11 settembre a New York né l'11 marzo a Madrid. L'Australia si sentiva impenetrabile, la Grecia lo è pochissimo e ha fatto di tutto per blindarsi, «pur sapendo che non è possibile raggiungere il 100 per cento della sicurezza», come disse un membro del passato governo.

L'allarme creato dalle bombe di Al Qaeda ha fatto saltare qualche velo discreto. Si vedono con più frequenza le motovedette lungo la costa del Pireo, dove oggi ormeggerà la Queen Mary 2, albergo galleggiante (nonostante le smentite inglesi) per Tony Blair e per tanti Vip. I servizi segreti americani hanno già preso possesso del molo privato dove attraccherà lo yacht dell'armatore Spyros Latsis, sul quale sono ospiti George Bush senior, la moglie Barbara e le due figlie del presidente degli Stati Uniti. Il porto è l'area meglio protetta. Un sottomarino telecomandato e settemila uomini della guardia costiera presidiano la zona, al largo incrociano otto navi da guerra.

«Scappare di qui è impossibile», sostiene un ufficiale dell'intelligence. Lo si diceva anche quando davano la caccia a Bin Laden tra i monti dell'Afghanistan. Perciò le misure si fanno più restrittive, si migliorano i controlli. Da ieri volteggiano sulla città gli aerei Awacs partiti dalle basi Nato inglesi e tedesche: la coincidenza con l'attentato di Istanbul è sorprendente. Fotograferanno il territorio, segnaleranno le installazioni sospette, impediranno l'accesso agli spazi aerei protetti e trasmetteranno i dati alla centrale operativa al Ministero degli interni. In cielo, ben più visibile, c'è anche il dirigibile noleggiato per tre mesi da una ditta americana: lo avevamo scambiato ingenuamente con uno dei tanti che pubblicizzano aziende di pneumatici o macchine foto, e in effetti ci chiedevamo perché fosse completamente bianco, neppure una pecetta in 60 metri. Cosa reclamizzava? Invece è una spia, dal suo interno arrivano a terra centinaia di immagini ad alta definizione.

Mare, aria, terra. Per la prima volta da quando siamo qui abbiamo visto le squadre cinofile pattugliare lo stadio e gli impianti principali. La cerimonia inaugurale di venerdì è fonte di preoccupazioni come gli spostamenti «top secret» dei capi di stato: il programma di Ciampi è sconosciuto persino ai dirigenti del Coni. Non si sa in quale albergo dormirà il presidente, si dice che sabato andrà per qualche minuto alla scherma dove gareggia un suo concittadino, Aldo Montano, e poi in piscina prima di passare dal Villaggio.

Dopo le minacce all'Italia da parte dello stesso gruppo che rivendica l'attentato a Istanbul potrebbero esserci modifiche. Settantamila uomini sono in stato d'allerta, i servizi di Stati Uniti, Gran Bretagna e Israele hanno inviato gli specialisti come protezione per i loro atleti. Gli israeliani hanno ottenuto addirittura un appalto da 220 milioni di dollari, suddivisi tra una ventina di società private, tutte di ex ufficiali del Mossad. Siamo pronti, ripetono i greci. La speranza è che non lo dicano anche i terroristi di Al Qaeda.

UN PAESE BLINDATO

Vietati deltaplani e tuffi in mare

■ ATENE. Niente aerei sopra Atene durante i Giochi, e nemmeno deltaplani, parapendii e modellini telecomandati. Off limits il porto del Pireo, vietato fino al 31 agosto ai turisti e «foderato» di cavi a fibra ottica. Sotto stretto controllo le telefonate. Per tutta la durata dei giochi un sistema di intercettazione monitorerà sia la rete fissa sia quella mobile. Alla Plaka i turisti hanno ormai fatto l'abitudine alle onnipresenti telecamere e salutano con la mano, meno felici trafficanti di varia natura e prostitute che hanno già fatto ricorso al difensore civico chiedendo la rimozione degli impianti alla chiusura delle Olimpiadi. Ma anche lontano da Atene non c'è pace: da ieri è vietato l'accesso alle spiagge che costeggiano lo stadio «Pankritio», sull'isola di Creta, dove sono in programma alcune partite di calcio. Dal mare è vietato avvicinarsi fino a un miglio dalla costa mentre a terra è proibito perfino il parcheggio.

I PRECEDENTI PIU' GRAVI NELLA METROPOLI

Il 14 novembre 2003 attacco a due sinagoghe: 23 morti e oltre 300 feriti

■ Il 14 novembre 2003 è una scena di guerra o da terremoto quella che si offre agli occhi di chi giunge sul posto poco dopo le due esplosioni con autobomba che hanno devastato due sinagoghe di Istanbul e hanno provocato 23 morti e oltre 300 feriti, in gran parte passanti casuali. Alle dieci del mattino circa (le 9 in Italia) la normale vita della metropoli sul Bosforo (12 milioni di persone più altri quattro nei borghi vicini) viene interrotta da due boati nei pressi delle due sinagoghe, quella di Neve Shalom (che significa - ironia dei nomi - «oasi di pace») nei pressi della torre genovese di Galata e quella di Bet Yiakov nel quartiere di Shishli, pochi chilometri a Nord dall'altra, entrambe situate nella zona europea di Istanbul. Era lo shabbat, il sabato sacro degli ebrei, ed in entrambe le sinagoghe c'era gente che pregava.

La sinagoga «Neve Shalom»

Il 20 novembre 2003 kamikaze contro il consolato e una banca inglese: 32 morti, 450 feriti

■ Il 20 novembre 2003 ancora nella capitale turca due attacchi kamikaze con furgoni bomba. Questa volta gli obbiettivi sono britannici: il consolato e la banca inglese «Hsbc». Il bilancio è di 25 morti e 390 feriti, in gran parte passanti. Il consolato viene semidistrutto. Lo stesso console britannico, Roger Short, muore nella sua auto che era appena entrata nell'androne del consolato. L'esplosione alla Banca inglese provocata è altrettanto forte. Il panico si diffonde in una metropoli colpita appena cinque giorni prima dagli analoghi attacchi alle due sinagoghe. Una rivendicazioni afferma che gli attacchi sono un'azione congiunta di Al Qaida e «Ibda-C» (Fronte islamico dei combattenti del Grande Oriente), un gruppo fondamentalista che aveva già rivendicato il sabato precedente gli attacchi alle sinagoghe.

La facciata della banca «Hsbc»

ANCHE UN GRUPPO CURDO RIVENDICA LE ESPLOSIONI

Bombe a Istanbul, Al Qaeda minaccia anche l'Italia

Colpiti due alberghi e un deposito di gas liquido, due morti e undici feriti

ISTANBUL

Il terrorismo è tornato a colpire in Turchia: due persone sono morte - un turco e un iraniano - e altre undici sono rimaste ferite nell' esplosione di quattro bombe in due alberghi e un distributore di gas liquido di Istanbul. Il ministro degli Interni di Ankara, Abdulkadir Aksu, pur non escludendo le altre piste, aveva dichiarato che dietro gli attacchi potrebbero esserci i guerriglieri curdi. L'attentato sarebbe in questo caso una rappresaglia per i recenti arresti di militanti del Pkk a Istanbul. Poi nel pomeriggio due rivendicazione. La prima del gruppo legato ad Al Qaeda «Brigate Abu Hafs al Masri» - nella quale si torna a minacciare l'Italia - che ha spostato l'attenzione degli investigatori sui gruppi ultrà islamici. La seconda da una sigla finora sconosciuta di un gruppo curdo legato al Pkk.

Le esplosioni si sono verificate intorno alle due ora locale, l'una in Italia. Secondo quanto riferito dal personale dell'Hotel Pars, frequentato soprattutto da cittadini dell' Est europeo, dieci minuti prima dell'esplosione che ha fatto i due morti una telefonata anonima ha avvertito della presenza dell'ordigno. Una modalità che non risulta essere mai stata utilizzata dal terrorismo islamico. Nell'albergo di sei piani si trovavano al momento dell'attacco 37 persone. Tra i feriti ci sono quattro spagnoli, due cinesi, due olandesi, un ucraino, un turco e un turcmeno.

La seconda esplosione si è verificata al secondo piano dell' Hotel Holiday, nel distretto centrale di Sultanahmet, dove c'erano venti persone, senza fare vittime. Due bombe, infine, sono esplose in un impianto per la distribuzione del gas fuori Istanbul: anche in questo caso le autorità sono state avvertite da una telefonata anonima. Secondo un funzionario della compagnia proprietaria dell'impianto, Tayfun Demiroren, dopo l'esplosione «c'è stata una fuga di gas, che è stata subito bloccata, e al momento non c'è alcun pericolo».

Le vittime sono un turco e un iraniano Tra i feriti, spagnoli, cinesi olandesi e un ucraino

Una telefonata anonima aveva avvertito dieci minuti prima: all'Hotel Pars ci sarà un'esplosione

Il messaggio firmato dalle «Brigate Abu Hafs Al-Masri» è apparso sul sito Internet, Islamic Minbar, dove lo stesso gruppo terrorista inserisce le minacce all'Italia. «I mujahidin delle brigate Abu Hafs Al-Masri hanno condotto un'operazione che è solo la prima di una serie che toccherà l'Europa - si legge nel documento - dopo che tutti i paesi hanno respinto la proposta di accordo avanzata dal nostro sceicco. Daremo in seguito i dettagli di questa operazione spiegando in che modo i mujahidin sono riusciti ad arrivare sul posto, e come sono riusciti a piazzare la bomba ed a uscirne incolumi».

Le Brigate sostengono che gli attentati in Turchia sarebbero solo i primi di una lunga serie che colpirà il vecchio continente. «Lo scossone che ha colpito Istanbul non è che il primo che ha colpito l'Europa - ammonisce il messaggio - come abbiamo già detto segneremo l'Europa che segue lo sciocco Bush. E faremo una guerra aperta che non finirà fino a quando la sua politica nei confronti dei musulmani non cambierà, rinnegando la politica criminale americana che tuttora viola le terre dei musulmani in Iraq, in Afghanistan, in Palestina e negli altri paesi islamici».

Nel documento si invoca la vendetta per le sofferenze inferte dal mondo occidentale a quello mediorientale. «Tutti gli europei proveranno l'amarezza che provano gli iracheni e i palestinesi, sia a Istanbul che a Roma. La tradurremo in altri attacchi perché quello di questa mattina era solo l'inizio. La nostra posizione è chiara e su questa non faremo passi indietro. Non vi lasceremo stare e non vi faremo stare sicuri, oh europei, fino a quando continuerete a stare zitti e fino a quando non parlerete ai vostri governi che uccidono i musulmani. Sentirete la nostra risposta che arriverà da tutte le direzioni. Non ci sarà sicurezza fino a quando i vostri governi non usciranno dall'Iraq. E non avrete sicurezza fino a quando i vostri governi non respingeranno la politica americana che uccide e tortura i prigionieri. Perché il vostro silenzio indica che sostenete la politica dei vostri governi».

Il gruppo curdo che si definisce «Falchi della libertà del Kurdistan», attraverso l'agenzia di stampa curda «Mha», ha fatto sapere che gli attentati sono da considerare una rappresaglia per le recenti operazioni militari contro i curdi da parte delle forze armate turche.

[e. st.]

LE BRIGATE AL MASRI

Le Brigate Abu Hafs al-Masri, che hanno rivendicato via Internet gli attentati di Istanbul, hanno ereditato il nome di battaglia di uno dei massimi dirigenti di Al Qaeda, l'egiziano Mohammed Atef, ucciso durante la campagna Usa in Afghanistan nell'autunno 2001. È l'organizzazione che ha rivendicato le stragi di Madrid dell'11 marzo (191 morti) con una e-mail al giornale londinese in arabo «Al Quds al-Arabi» inviata lo stesso giorno. Apparve per la prima volta il 25 agosto 2003, quando rivendicò con un comunicato su Internet l'attacco del 19 agosto alla sede Onu di Baghdad che causò la morte di oltre 20 persone, compreso l'inviato speciale in Iraq Sergio Vieira de Mello.
Il 16 novembre dello stesso anno le Brigate mandarono per posta elettronica un messaggio al giornale «Al Quds al Arabi» per rivendicare gli attentati del giorno precedente contro due sinagoghe a Istanbul. Nel documento il gruppo minacciava di compiere altri attacchi «in tutto il mondo», anche in Italia. Il 3 marzo scorso in un messaggio inviato allo stesso giornale, le Brigate respingevano ogni responsabilità negli attentati anti-sciiti che il giorno precedente avevano fatto almeno 271 morti in Iraq.
Il 15 luglio un comunicato attribuito alle Brigate Abu Hafs al-Masri annunciava un «bagno di sangue come quello dell'11 settembre 2001 negli Usa» se gli italiani non avessero cambiato l'attuale governo. In un comunicato scritto in italiano e firmato da un non meglio specificato «ammiratore tunisino dei due sceicchi» si poneva all'Italia un ultimatum. Il 16 luglio la stessa minaccia di un imminente «bagno di sangue simile all'11 settembre» era contenuta in un altro testo attribuito alle Brigate.

GLI OBIETTIVI A RISCHIO NEL NOSTRO PAESE

IL VATICANO. I luoghi di culto e quindi il Vaticano, emblema del cattolicesimo nel mondo, meta ogni giorno di un gran numero di turisti e di fedeli, sono fra i «sorvegliati speciali» della vigilanza antiterrorismo scattata nella settimana di Ferragosto. I metal detector saranno in funzione da mattina a sera e agenti in borghese e in divisa si mescoleranno tra la folla. Anche i palazzi istituzionali romani saranno sottoposti a stretta tutela, così come le ambasciate di Stati Uniti e Inghilterra, le principali stazioni ferroviarie e della metropolitana.

FIRENZE. Servizi potenziati il 14 e 15 agosto a Firenze, come in tutte le maggiori città d' arte italiane, possibili obiettivi sensibili e meta di grandi flussi di visitatori. Senza creare ingiustificati allarmismi, dicono dalla Questura, si è ritenuto opportuno intensificare le vigilanze ai monumenti (nella foto la Cattedrale), nelle piazze più frequentate, e nei luoghi che maggiormente appaiono esposti a rischi di attentati, come l'aeroporto di Peretola, e le stazioni.

AVIANO. Gli aeroporti civili e militari e le basi statunitensi in Italia (ma anche i MacDonald's e i centri commerciali) sono presidiati con particolare attenzione. In particolare la base americana di Aviano, da dove sono partiti truppe e armi durante l'attacco all'Iraq e che più volte è stata meta di manifestazioni e contestazioni contro il conflitto, è considerata a rischio anche se fino ad oggi non è stata oggetto di specifiche minacce.

IL PORTO DI NAPOLI. Allerta anche nel capoluogo campano, base per la flotta Usa, dove è stato da poco approvato il piano di sicurezza antiterrorismo e dove l'obiettivo militare si combina alla vigilanza sui luoghi meta di grande afflusso di pubblico. Strettamente sorvegliato anche il porto di Ancona, maggiore scalo in Italia per il traffico passeggeri con l'estero e, in questi giorni, punto di partenza per i viaggiatori diretti in Grecia per l' inizio delle Olimpiadi.

A FERRAGOSTO SCADE L'ULTIMATUM DEI TERRORISTI

Troppi messaggi sinistri A Roma è massimo allarme

L'organizzazione ha già firmato le stragi di Madrid e Nassiriya Berlusconi si tiene in contatto continuo, l'unità di crisi mobilitata

Francesco Grignetti

ROMA

Difficile liquidare con un'alzata di spalle l'ennesimo proclama contro l'Italia dei terroristi islamici, le cosiddette Brigate al Masri. Perché questa volta le parole s'accompagnano al sangue dei due attentati compiuti a Istanbul. E insomma, anche se l'eccessiva proliferazione di messaggi con questa sigla dà molto da pensare agli analisti dell'Antiterrorismo, e anche se la polizia turca è propensa a seguire più la pista curda che quella fondamentalista, certo è che al Viminale non ha fatto piacere leggere le seguenti parole: «I mujaheddin delle brigate Abu Hafs (al Masri) hanno eseguito le prime di una serie di operazioni che saranno lanciate contro i Paesi europei dopo che essi hanno respinto la tregua offerta dal nostro sceicco». Sottinteso, dallo sceicco Osama bin Laden. E ancor di più ha fatto drizzare le orecchie la conclusione del proclama: «L'amarezza che i musulmani stanno provando in Iraq e Palestina verrà provata anche da tutti coloro che vivono in Europa, ad Istanbul, Roma e nel resto dei Paesi che stanno seguendo la politica degli Stati Uniti».

No, quel richiamo esplicito a Roma non lascia affatto tranquilli. La scadenza del Ferragosto era già ben presente nelle circolari ultime del ministero dell'Interno. Ora si tratta solo di aspettare per capire (se mai ci si riuscirà) se questa sigla è un jolly che compare ad ogni occasione oppure se è l'identificativo di un gruppo davvero pericoloso. Certo, le Brigate al Masri hanno rivendicato l'attentato terribile di Nassiriya del novembre scorso e quello di Madrid dell'11 marzo. Ma la rete Internet attualmente è invasa di messaggi con questa sigla. Forse, come s'è detto, è una «strategia mediatica destabilizzante». Forse si sono scatenati i mitomani.

Il penultimo messaggio delle Brigate al Masri è circolato venerdì scorso: l'organizzazione minacciava il nostro Paese se il governo non avesse ritirato entro il 15 agosto le truppe dall'Iraq. «Vedremo - scrivevano - se sarete stati saggi da prendere la decisione di ritirarvi dall'Iraq, oppure la guerra sarà atroce contro di voi. Noi non fermeremo gli attacchi contro Roma, voi non potrete avere sicurezza nelle vostre case, tutti i luoghi saranno nel mirino dopo la fine del termine, tutti i luoghi saranno bersagli possibili e gli obiettivi sono stati definiti, resta solamente la scadenza del termine data all'inizio del mese scorso».

Preoccupante. Silvio Berlusconi, intanto, che si trova in vacanza a Porto Rotondo, fa sapere di essere in continuo contatto con Roma. «Non stacca la spina», dicono dal suo staff. Anche ieri il premier ha parlato di terrorismo e di minacce al nostro Paese con il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, e con il sottosegretario alla Presidenza, Gianni Letta, che ha la delega ai servizi segreti.

L'apparato della sicurezza è teso allo spasimo. Giusto ieri mattina giungeva notizia che a Milano è blindato persino l'Idroscalo, dove ogni fine settimana si riversano più di trentamila persone alla ricerca di fresco, spiagge e divertimento. Sono carabinieri, agenti della polizia provinciale, della polizia municipale di Segrate, e vigilantes privati. «Se una volta ci limitavamo a guardare che i cani fossero tenuti al guinzaglio - ha spiegato un responsabile della sicurezza interna - adesso facciamo attenzione ad altre cose. Cerchiamo di non farci sfuggire certi movimenti sospetti si persone singole».Al Viminale è scattato da tempo il «Piano nazionale per la gestione di eventi di natura terroristica». Stabilisce tutti i passaggi che l'apparato della sicurezza deve compiere per valutare una minaccia specifica di attentati o per gestire l'eventuale emergenza seguita a una azione terroristica. Sono in continua allerta due organismi: l'Unità di crisi ed il Comitato di analisi strategica antiterrorismo.

L'Unità di crisi viene convocata dal ministro dell'Interno e ha un doppio compito in presenza di minacce terroristiche. Deve «accertare e qualificare la notizia» e «consentire l'attivazione delle appropriate misure di emergenza». Sono tre uomini di vertice delle forze dell'ordine e dell'intelligence: il capo della polizia, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri e il direttore del Sisde. Negli ultimi tempi l'Unità s'è riunita molto spesso. Può comunque essere allargata al direttore del Sismi, al segretario generale del Cesis, al comandante della Finanza, ai vertici militari, dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Il Comitato di analisi strategica antiterrorismo è un organismo più ristretto. Ne fanno parte gli esperti del settore: il responsabile dell'Ucigos con i capi reparto dei carabinieri, Sisde, Sismi e Cesis. Devono dare valutazioni tecniche. Anche per loro, l'ennesima riunione.

Poliziotti all'aeroporto della Malpensa: i controlli sono rafforzati qui come in tutti gli obiettivi sensibili

003-133

www.tre.it

Nuovo videofonino Nec e228

a soli 99 euro.

Scopri un tesoro.

News&Finanza · La Tua TV · Musica · Sport · Playboy · Giochi · InSieme · Gossip&Astri · Cartoon Network · fashiontv

Leggero e all'avanguardia: un vero gioiello.

Quest'estate bastano 99€ per il nuovo videofonino* Nec e228 insieme a una Ricaricabile 3 con 9€ di servizi inclusi. Il nuovo Nec e228 è tutto da scoprire: linea compatta e maneggevole con doppia videocamera per video e foto, vivavoce per videochiamare anche senza auricolare, 19 MB di memoria per conservare i tuoi VideoMessaggi, MMS, SMS, e-mail e gli appuntamenti della tua agenda. In più la porta USB ti permette di utilizzarlo come modem per navigare in Internet con il tuo PC, fino a 384 KB. Guarda sull'ampio display a colori tutti i VideoServizi del Portale 3: News & Finanza, Sport, Glamour, Dove, Astrologia e tanti altri. E con La Tua TV potrai seguire i programmi di Fashion Tv e Cartoon Network. Tutto questo in un design essenziale e leggero: solo 125 grammi. Sarà il videofonino* della tua estate. Il videofonino* può essere utilizzato solo con la sua USIM 3 abbinata. È un'offerta speciale, straordinaria e limitata, valida fino al 30 settembre 2004 salvo esaurimento scorte. Non fartela sfuggire.

I SERVIZI UMTS DESCRITTI SONO DISPONIBILI SOLO NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. VERIFICA LA COPERTURA DI 3 NELLA TUA CITTÀ. DOVE NON PRESENTE LA COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE EFFETTUARE E RICEVERE CHIAMATE VOCE E INVIARE E RICEVERE SMS GRAZIE AL SERVIZIO DI ROAMING GSM. IL VIDEOFONINO* 3 PUÒ ESSERE UTILIZZATO SOLO CON USIM 3. LE USIM 3 SONO UTILIZZABILI SOLO CON VIDEOFONINI 3. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

Se hai 3 si vede.

Mobile Video Company

GLI SVILUPPI NEL PAESE OCCUPATO RESTANO AL CENTRO DELL'ATTENZIONE DELL'AMERICA E DEL MONDO

L'ex numero due Tareq Aziz scrive ai familiari in Giordania «Mi accusano di due eccidi, nominate un avvocato»

■ L'ex ministro due del regime iracheno, Tareq Aziz, ha scritto ai suoi familiari che risiedono in Giordania per chiedere di nominare un avvocato iracheno come suo difensore. Secondo il quotidiano arabo «Al-Sharq Al-Awsat», l'ex vice premier avrebbe fatto recapitare alla sua famiglia, tramite la Croce Rossa internazionale, una missiva datata primo luglio 2004. «Il 30 giugno, nella prima seduta del processo nei miei confronti - si legge - sono stato accusato di due uccisioni di massa: quella del 1979 e del 1991. Sono accuse prive di fondamento ma possono portare alla pena di morte. Vi chiedo per questo di contattare il professor Shukat Habib Al-Shabib e di nominarlo come mio avvocato». Aziz chiede anche di mettere in contatto questo avvocato con altri legali stranieri per creare un collegio difensivo e assicura di stare bene.

L'ex vice premier iracheno Tareq Aziz si trova in carcere

L'opinione pubblica preme, il premier polacco avverte Bush «Non vogliamo restare per sempre nel Golfo»

■ Di fronte alle crescenti pressioni dell'opinione pubblica polacca, il premier Marek Belka, in visita a Washington, ha dichiarato al presidente statunitense Gorge W. Bush e al segretario della Difesa Donald Rumsfeld che «nessuno vuole restare per sempre in Iraq». Le sue parole giungono dopo il repentino ritorno di due province, Najaf e Qadisiyah - dal controllo polacco a quello dei marines appena dieci giorni dopo che ne avevano assunto il comando . Bush ha risposto promettendo un «cambiamento del processo», affidato al segretario dell'Homeland Security, Tom Ridge. La Polonia non vuole abbandonare il suo ruolo in Iraq, dove guida una forza multinazionale di 9.500 soldati. Ma fonti ufficiali di Varsavia hanno ribadito di voler diminuire il numero di soldati dagli attuali 2.400 a non più di 1.000-1.500 entro l'inizio del 2005.

CRITICHE DEI DEMOCRATICI: «UNA SCELTA PARTITICA»

Bush mette un fedelissimo a capo della Cia

Porter Goss, ora deputato repubblicano, è stato un agente segreto

NEW YORK

Le spie della Cia hanno un nuovo capo, ed è uno di loro. Ieri, infatti, il presidente Bush ha nominato l'ex agente Porter Goss, deputato repubblicano della Florida, come direttore della Central Intelligence Agency. Alcuni democratici però hanno subito alzato la voce, dicendo che questo e' il momento sbagliato per una scelta cosi' partitica.

Bush ha invitato il parlamentare a cena lunedi' sera, per offrirgli formalmente il posto lasciato libero da George Tenet l'11 luglio scorso, e poi ieri mattina lo ha presentato cosi' alla Casa Bianca: "Porter Goss e' un leader con grande esperienza nell'intelligence e nella lotta al terrorismo. Conosce la Cia dentro e fuori. E' l'uomo giusto per guidare questa importante agenzia, in questo momento critico nella storia della nostra nazione". Quindi ha aggiunto un'assicurazione diretta agli uomini della "Company", che negli ultimi mesi hanno subito un colpo dopo l'altro, dall'accusa di non essere riusciti a prevenire l'11 settembre, a quella di aver sbagliato le valutazioni sulle armi di distruzione di massa di Saddam: "Il lavoro della Cia - ha detto Bush - e' vitale per la nostra sicurezza".

Subito dopo ha parlato Goss, per un messaggio altrettanto chiaro e conciso: "Io penso che ogni americano conosca l'importanza di dare la miglior intelligence possibile a chi prende le decisioni. E' vitale, come ha detto il presidente. Quello che molti americani non sanno e' che abbiamo un sacco di persone in giro nel globo che fanno un lavoro molto, molto duro, in situazioni pricolose. L'essenza della nostra capacita' di intelligence sono le persone. E noi abbiamo alcuni americani meravigliosi che fanno un grande lavoro". Due cose, dunque: sul piano politico, il nuovo direttore vuole ricostruire la fiducia e la popolarita' della Cia tra la gente; su quello operativo intende accentuare il fattore umano, per bilanciare la tecnologia che con al Qaeda e Saddam non ha funzionato alla perfezione.

Goss si era laureato nel 1960 all'universita' di Yale, come Bush, e poi era entrato nell'intelligence militare. Da lì era passato subito alla Cia, dove aveva lavorato per dieci anni come agente segreto, ossia quelli che fanno le operazioni coperte. Era stato assegnato in Gran Bretagna e in Sudamerica, e durante la crisi dei missili del 1962 aveva lavorato nello stretto fra la Florida e Cuba. "Giorni molto interessanti", li ha definiti.

All'inzio degli anni Settanta una grave malattia provocata da un'infezione lo aveva costretto a lasciare il servizio, ritirandosi in Florida per le cure. Negli anni Ottanta pero' era tornato alla vita pubblica, candidandosi come deputato per quello stato. Vista la sua esperienza era entrato nella Commissione Intelligence della Camera, di cui oggi e' presidente.

La sua nomina viene in un momento molto delicato per la Cia, su cui sono state scaricate le responsabilita' dell'11 settembre e del mancato ritrovamento delle armi di Saddam. Sotto il peso delle critiche, l'ex direttore Tenet ha lasciato il posto l'11 luglio scorso. Pochi giorni dopo la Commissione d'inchiesta sugli attentati delle Torri Gemelle e del Pentagono ha proposto una profonda riforma dell'intelligence, che Bush ha cominciato ad applicare appoggiando la nomina di un direttore della comunita', il quale scavalcherebbe il capo della Central Intelligence Agency. Alcuni analisti pensavano che il presidente avrebbe aspettato a nominare il nuovo direttore, per evitare la prova della conferma in Senato prima delle elezioni. Il clima di allarme per nuovi attentati lo ha spinto ad agire, scegliendo una persona di provata fedelta'. Ma il senatore Rockefeller, leader dei democratici nella Commissione intelligence, ha minacciato di opporsi: "Goss e' un parlamentare repubblicano e questo non e' il momento di scelte partitiche". [p. mas.]

Il presidente Bush annuncia la nomina di Porter Goss, al suo fianco, alla carica di direttore della Cia

DIETRO LE QUINTE DELLA BATTAGLIA PER LA CASA BIANCA

Gli 007 sceglieranno il presidente

Dopo la vicenda Tenet si teme una vendetta a base dossier

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Che lo voglia o no, la Cia avrà un ruolo da protagonista nelle presidenziali di novembre. La scelta del deputato repubblicano della Florida Porter Goss come nuovo capo dell'agenzia conferma questa convinzione, già diffusa a Washington. In genere le spie preferiscono lavorare in silenzio e di sicuro non amano l'attenzione ricevuta negli ultimi mesi, ma nel clima creato dall'11 settembre era inevitabile. Ora, visti i colpi subiti, il vero interrogativo riguarda la direzione che la «Company» sceglierà di prendere, ossia quella del soldato leale dell'amministrazione che serve senza discutere, oppure quella dell'amante tradito che si prende qualche rivincita.

Tutto è cominciato con l'incapacità della Cia di prevenire l'11 settembre. A questo errore, ammesso che si possa definire tale, si è aggiunto il mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa in Iraq. Secondo i critici della Casa Bianca, i servizi segreti avevano ricevuto un chiaro input dal governo, se non un ordine esplicito, affinchè trovassero i motivi per giustificare la guerra. Il direttore George Tenet ha sostenuto di non aver mai dichiarato che l'Iraq costituiva «un pericolo imminente per l'America», ma secondo Bob Woodward aveva assicurato il presidente Bush che trovare le armi sarebbe stato come «schiacciare a canestro», e il 5 febbraio 2003 era seduto dietro al segretario di Stato Powell come garanzia delle denunce lanciate all'Onu. Quando gli ordigni di Saddam non sono comparsi è diventato chiaro che la Cia avrebbe pagato, anche perchè la Commissione intelligence del Senato e quella d'inchiesta sull'11 settembre stavano preparando due rapporti, in cui scaricavano sui servizi segreti la responsabilità degli errori commessi in Iraq e nella lotta ad al Qaeda. Tenet ha accettato il suo destino in silenzio, almeno finora, ma questo non significa che nei corridoi di Langley tutto sia tranquillo.

La Commissione sull'11 settembre, infatti, ha pubblicato un rapporto in cui sollecita profonde riforme dell'intelligence, che stanno già avvenendo a spese della Cia. Il presidente Bush, nonostante avesse frenato la Commissione, si è trovato sotto pressione politica dopo l'uscita del rapporto, perchè il suo avversario democratico John Kerry prometteva di approvare in blocco le raccomandazioni. Quindi il 2 agosto il capo della Casa Bianca, nonostante la pubblica opposizione del reggente della «Company» McLaughlin, ha chiesto al Congresso di creare il direttore dell'Intelligence Nazionale. Questo funzionario diventerà il supercapo delle 15 agenzie nella comunità dei servizi, assumendo il ruolo che apparteneva al leader della Cia e quindi scavalcandolo.

Tutti colpi pesanti, che in pochi mesi hanno messo in discussione il compito svolto dalla Central Intelligence Agency dal 1947 a oggi. Come reagiranno ora i servizi segreti? Accetteranno la punizione in silenzio, continuando il lavoro essenziale nella lotta al terrorismo, oppure si demoralizzeranno, cercando la prima occasione di vendetta?

Un primo segnale, forse, è apparso sulle pagine dell'Economist, dove l'ex capo del Mossad Efraim Halevy ha scritto un lungo articolo in difesa della Cia. Secondo lui Tenet aveva visto bene le minacce e aveva informato correttamente i politici a cui spettavano le decisioni. Le riforme proposte dalla Commissione sull'11 settembre, invece, sono amatoriali: non capiscono il funzionamento dell'intelligence e minacciano l'efficacia del suo lavoro. Pochi giorni fa, poi, i servizi hanno dato una dimostrazione del loro potere, perchè appena il governo ha lanciato l'allarme per possibili nuovi attentati a New York, Washington e Newark, sui giornali è uscita la rivelazione che si basava in parte su notizie vecchie di tre o quattro anni.

In questo quadro ieri è arrivata la nomina di Porter Goss, che gli analisti valutano in varie maniere. Secondo l'ex capo della Cia Stansfield Turner «è la scelta peggiore, perchè il direttore deve essere sopra alle parti politiche. Goss serve solo a far guadagnare voti a Bush in Florida». Secondo altri il presidente doveva nominare qualcuno in questo clima di allerta, e voleva un persona fidata e leale. Alcuni esperti, però, la vedono diversamente. Come prima cosa il nuovo capo è un ex agente della "Company", e ciò già rappresenta un segnale per gli ex colleghi. Poi ha la fama di non essere entusiasta delle riforme proposte dalla Commissione sull'11 settembre, e anche questo potrebbe apparire come un messaggio conciliatorio inviato da Bush alla Cia. Infine il portavoce della Casa Bianca, McClellan, non ha escluso che Goss entri nella lista dei candidati alla poltrona di direttore dell'Intelligence Nazionale, che secondo altri sarebbe ambita dal ministro della Difesa Rumsfeld. Se il capo della Cia diventasse anche direttore dell'intera comunità, il cerchio si chiuderebbe e tutto tornerebbe come prima. Ma il Congresso sara' disposto ad approvare una riforma delle porte girevoli? E questo basterà a placare le ansie delle spie, oppure Kerry diventera' un'alternativa attraente?

CHI E'

■ **LA VITA.**
Porter Goss, 65 anni, sposato, quattro figli, è nato nel 1938 in Connecticut. Laureato a Yale nel 1960 comincia subito la carriera nei servizi segreti, prima nell'intelligence dell'esercito e poi alla Cia, dove fra il 1962 e il 1971 lavora nel settore clandestino

■ **GLI INCARICHI**
I suoi incarichi sono coperti dal segreto. Due anni fa rivelò di essere stato assegnato alla sede di Miami durante la crisi dei missili cubani.

■ **LA MALATTIA**
Lascia la Cia in seguito a una grave infezione e si ritira sull'isola di Sanibel, in Florida, dove abita tuttora. Negli Anni '70, guarito, diventa sindaco di Sanibel ed entra in politica

■ **IL CONGRESSO**
Eletto deputato della Florida nel 1988, ha mantenuto l'incarico fino a oggi, diventando presidente della commissione intelligence della Camera.

SEMPLICE E MANEGGEVOLE, ALL'INIZIO FU DETESTATO DAI MARINES

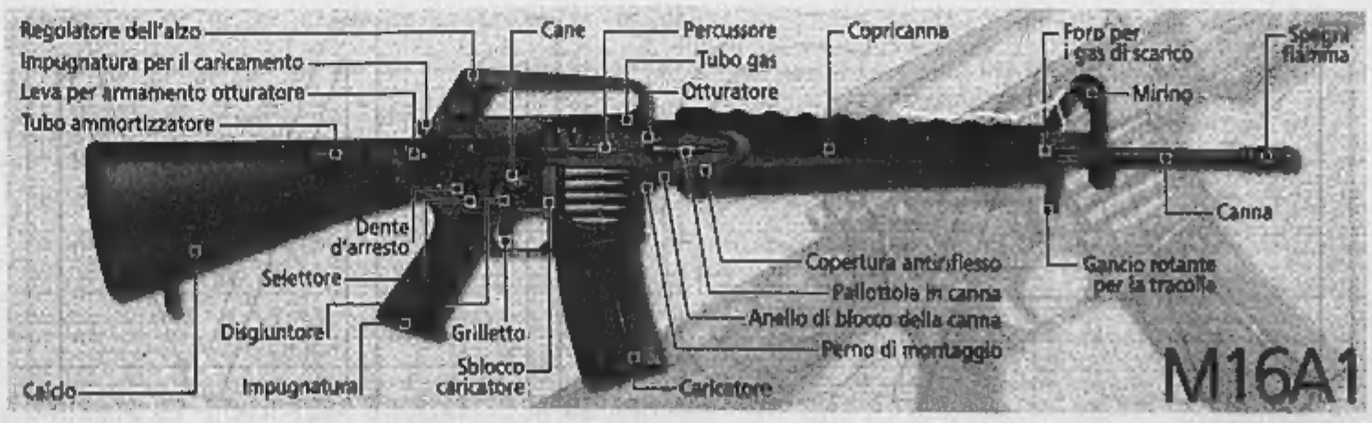
Va in pensione il fucile di Rambo

L'M-16 protagonista delle guerre americane dal Vietnam all'Iraq

La sfida, alla fine, l'ha vinta l'ingegner Kalashnikov: il suo mitra spartano robusto e micidiale resterà l'arma per la fanteria, e la guerriglia, più diffusa del mondo. Il rivale americano del gioiello dell'Armata rossa va in pensione. L'esercito Usa ha annunciato che il fucile d'assalto M-16 che ha accompagnato tutte le guerre americane dal Vietnam a Baghdad va in pensione. Lo sostituirà un nuovo fucile i cui studi preparatori sono iniziati una decina di anni fa e che sarà indicato dalla sigla XM-8.

L'M-16 affiderà il suo ricordo a Hollywood: ha «recitato» e da protagonista in tutta la sterminata filmografia sul Vietnam, in mano agli umili marines di Platoon, ai dannunziani protagonisti di Apocalipse Now, ai furori di Rambo. Non lo dimenticheranno i veterani che gli devono la vita. E pensare che quando venne distribuito ai fanti che annaspavano nelle risaie del sud Vietnam che ogni giorno esigevano una enorme imposta di sangue denaro e dolore era stato accolto con fragorosi mugugni. I fanti sono sempre appassionati alle vecchie armi, è come se maneggiassero cose domestiche, oggetti noti. E' così che nascono le leggende: l'M 16, dicevano i marines, faceva cilecca, richiedeva una continua manutenzione e soffriva l'umidità e gli strapazzi di quella guerra infernale. Era proprio il contrario. Quando il Pentagono aveva chiesto a Eugene Stoner, progettista della «Armalite incorporade», di studiare un nuovo fucile all'inizio degli anni cinquanta era stato esigente: doveva essere preciso fino a 460 metri e in grado di perforare a quella distanza un elmetto d'acciaio e le protezioni personali. Doveva pesare meno di 2,72 chili, sparare a raffica e a tiro singolo. Era anni ancora di guerra fredda, vedere nelle mani dei fanti societici un mitra gioiello faceva imbestialire i generali del Pentagono. Stone lavorò bene: impiegando una lega di alluminio e plastica elaborò un'arma semplice, facile da maneggiare e con una cadenza di tiro impressionante.

La leggenda che era un fucile «cattivo» fu sfatata nella forsennata battaglia di Huè. I vietcong si erano trincerati tra gli storici edifici del città imperiale e avevano l'ordine di resistere fino al fine. Centinaia di cecchini nascosti tra i calcinacci aspettavano la loro preda, i marines del colonnello Stanley Hughes. Erano tutte reclute a ferma breve addestrate a combattere e manovrare in grandi spazi. L'unica possibilità di sopravvire e di vincere in quei combattimenti che si annunciavano a corpo a corpo, dove l'insidia era dietro ogni angolo, era di sviluppare una micidiale potenza di fuoco. L'M 16 diede loro la vittoria. [e. st.]



CONDOTTE SETTE VOLTE PIU' SOTTILI DEL DOVUTO, SI SAPEVA CHE AVEVANO CREPE

Mihama, sotto accusa i dirigenti della centrale nucleare Le tubazioni fuori norma e senza controlli da 28 anni

■ All'indomani del peggior incidente della storia in Giappone nell'energia nucleare - con quattro operai uccisi e altri sette feriti, di cui ancora due tra la vita e la morte - si aggrava la posizione dei dirigenti della centrale di Mihama, sospettati di pesanti omissioni. Le prime indagini avrebbero messo in luce diverse colpe della società Kansai Electric Power (Kepco). Tutte direttamente collegate alla fuoriuscita dai tubi del sistema di circolazione della turbina del reattore n.3 della centrale dell'enorme quantità di vapori ad altissima temperatura e ad alta pressione che hanno investito in pieno gli operai al lavoro. Tra l'altro sarebbe stato accertato che lo spessore dei tubi del sistema di circolazione, che non veniva controllato da 28 anni, era di appena 1,4 millimetri, ben al di sotto della soglia di 4,7 millimetri imposta come limite di sicurezza, per non dire dei 10 millimetri dei tubi in condizioni ottimali.

Le scuse del presidente della centrale

SEPOLTURE PROFANATE ANCHE NELLA REPUBBLICA CECA

A Lione svastiche su 60 tombe nel cimitero ebraico Chirac scrive al leader della comunità: «Atto ignobile»

■ Una sessantina di tombe del cimitero ebraico di Lione sono state imbrattate lunedì sera con iscrizioni di svastiche e croci celtiche. È stato ugualmente profanato il monumento, che si trova all'ingresso, eretto in memoria di tutti i soldati ebrei morti nella seconda guerra mondiale. Due giovani, che lunedì sera si trovavano nei pressi del cimitero, sono stati fermati e interrogati. Si tratta della terza profanazione di un cimitero ebraico dall'inizio dell'anno. «Ignobile» è stato il commento del presidente francese Jacques Chirac. «La Francia respinge con forze e indignazione questi atti disonorevoli», ha scritto il capo dello Stato in una lettera al presidente del concistoro ebraico di Lione, Marcel Dreyfus, definendo «inaccettabile» la profanazione. Un'altra profanazione di decine di tombe è avvenuta nel cimitero ebraico di Hranice, nella Repubblica Ceca.

L'ispezione della polizia francese

BOMBARDAMENTO AEREO SULLE POSTAZIONI DEI MILIZIANI DI AL SADR

«Civili, andatevene» A Najaf si prepara la battaglia finale

Carla Reschia

C'è aria di resa dei conti a Najaf, una delle roccaforti della rivolta sciita, dove da sei giorni la battaglia si è riaccesa con violenza fra le forze statunitensi e l'esercito del Mahdi agli ordini di Moqtada el Sadr. Ieri mattina i potenti megafoni montati sugli Humvee, i mezzi blindati americani di pattuglia in città, hanno intimato ai combattenti di arrendersi e alla popolazione di evacuare la zona. «Non ci saranno - ha precisato in arabo lo speaker - tregue né trattative con i terroristi».

Poche ore dopo, nel primo pomeriggio, sono entrati in azione i carri armati, gli elicotteri da combattimento e gli aerei da guerra, che hanno martellato la zona del grande cimitero, secondo gli americani rifugio dei guerriglieri sin dal primo giorno di scontri, e l'area del mausoleo dell'imam Ali, i due luoghi di pellegrinaggio più cari ai fedeli sciiti. I carri armati si sono addentrati tra le tombe e il conflitto non ha risparmiato le immediate vicinanze del monumento funebre. Sarebbe stato, secondo un portavoce Usa, il governatore di Najaf, Adnan al Zarfi, ad autorizzare l'azione in una zona teoricamente off limits per i militari perché sacra, ma da tempo diventata di fatto teatro di scontri. Nelle vie di Najaf sono divampati i combattimenti e le esplosioni sono continuate nella notte.

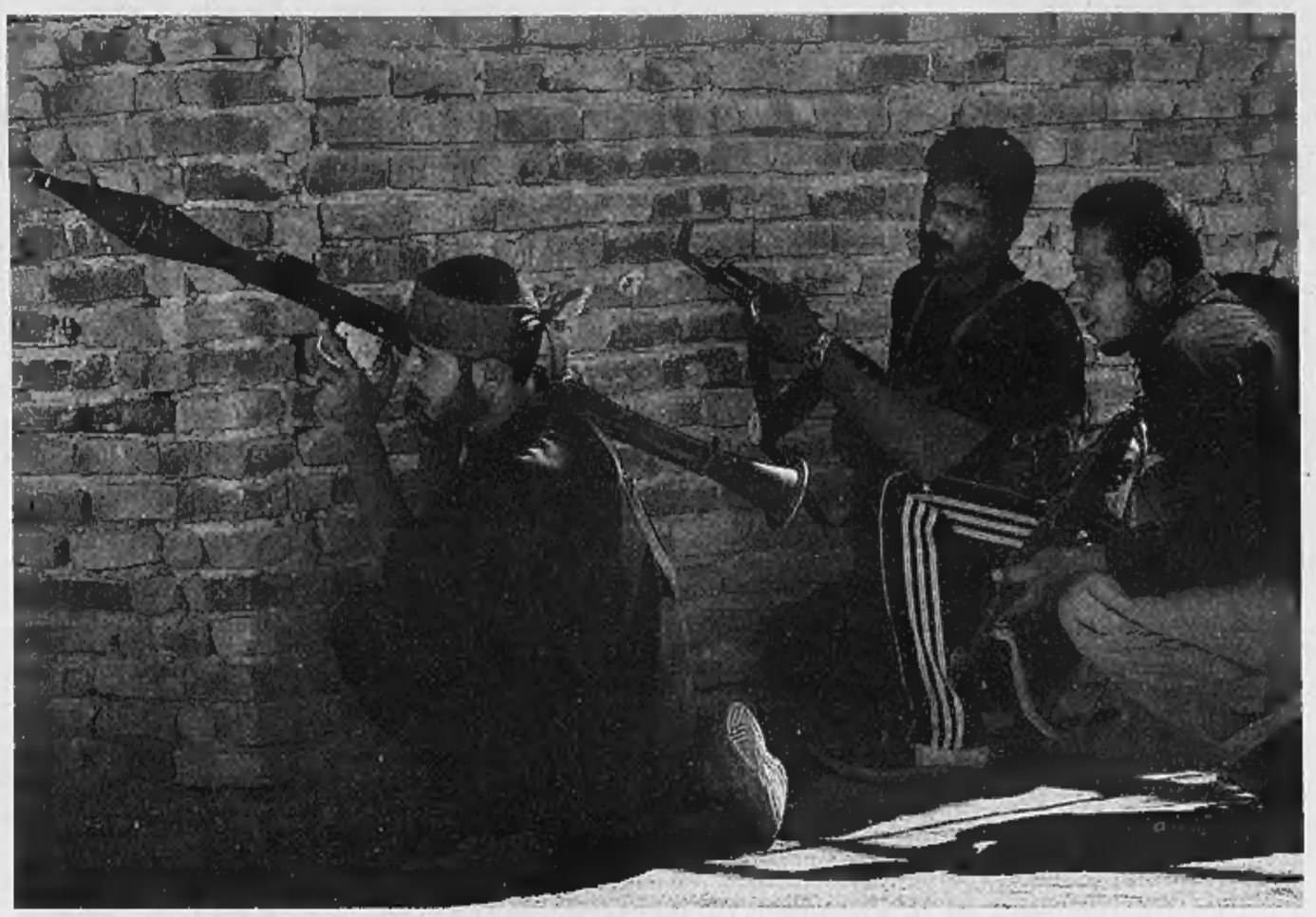
Quella che ormai ha assunto i contorni di una ribellione generalizzata degli sciiti che si riconoscono nelle prediche incendiarie di Al Sadr ha coinvolto anche Baghdad dove ieri, malgrado il coprifuoco, nel quartiere sciita di Sadr City gruppi di miliziani hanno ripetutamente attaccato a colpi di mortaio e di granate l'edificio del consiglio di quartiere. Incidenti anche a Bassora, dove un soldato britannico ha perso la vita negli scontri divampati attorno al quartier generale della milizia privata del Mhadi, e a Samawa, dove la base del contingente giapponese è stata raggiunta da colpi di mortaio.

Difficile la stima delle vittime. A Najaf le ultime cifre fornite dalle forze Usa - 360 guerriglieri uccisi - risalgono ancora all'altro ieri e sono contestate dagli sciiti, che le riducono a un decimo, mentre gli alleati denunciano la perdita di cinque soldati statunitensi e di una ventina di poliziotti iracheni. A Baghdad il ministero della Sanità ha fatto sapere nel pomeriggio che in 24 ore ci sono stati dieci morti e oltre 100 feriti.

Non conosce tregua nemmeno la crisi degli ostaggi. Il sollievo per il rilascio di un altro libanese, il terzo in 24 ore a essere liberato, è stato subito cancellato da una nuova offensiva: a Baghdad è stato rapito un uomo d'affari giordano, Jamal Sadeq al Salaymeh (i rapitori chiedono 250 mila dollari di riscatto) mentre nel pomeriggio su internet è stato diffuso da un sito islamico un nuovo filmato, firmato da un gruppo vicino ad al-Zarqawi, che mostra la decapitazione di un uomo identificato come Mohammed Mutawalli e definito una «spia egiziana al servizio delle truppe statunitensi». Non si placa neppure la polemica con i vicini iraniani, accusati dal governo provvisorio iracheno di fomentare la rivolta sciita fornendo armi ai ribelli. Ieri Teheran, con un gesto che potrebbe essere distensivo, ha ufficialmente invitato «per iscritto» il premier iracheno Iyad Allawi in Iran ma la querelle è alimentata anche dalla detenzione di Ahmad Chalabi, l'ex esponente del Consiglio provvisorio e presidente del Congresso nazionale iracheno, colpito da mandato di cattura per riciclaggio e contraffazione di denaro mentre si trovava a Teheran.

Uno spiraglio di luce - e una boccata d'ossigeno per i mercati mondiali - è la notizia della ripresa, sia pure a ritmo ridotto, della produzione di petrolio nei giacimenti del Sud, sospesa per la rivolta sciita. Il direttore generale della South Oil Co., la società che gestisce il greggio prodotto nei giacimenti meridionali e Al Sadr avrebbero raggiunto un accordo, da sciita a sciita.

Martellata l'area del cimitero che secondo gli americani è il principale covo dei guerriglieri e quella del mausoleo di Ali uno dei luoghi più sacri per gli sciiti



Miliziani fedeli all'imam ribelle Moqtada al-Sadr appostati in una strada di Najaf durante i combattimenti di ieri con le forze americane

PERCHE' E' FALLITA LA PROPOSTA AVANZATA DA POWELL E ALLAWI DI INVIARE CONTINGENTI DI «PAESI FRATELLI»

La legione araba non va alla guerra del Golfo

Giulietto Chiesa

L'IDEA di Colin Powell, di coinvolgere truppe arabe e musulmane nel tentativo di portare ordine in un Iraq che continua a rimanere altamente instabile, non ha funzionato. Il lancio pubblico della proposta è stato affidato al premier del governo provvisorio iracheno, Iyyad Allawi, ma non è certo casuale che esso sia stato fatto dopo l'incontro tra Powell e Allawi a Gedda, la scorsa settimana.

E che vi sia un disegno più ampio in questa direzione lo dimostra la proposta araba saudita che è stata discussa senza successo all'ultima riunione della Lega Araba, a Tunisi.

La proposta saudita era comunque ancora meno digeribile di quella Allawi-Powell. Infatti, mentre il governo di Riad aveva annunciato subito la propria indisponibilità a offrire militari, vi si sollecitava l'invio di soldati di Paesi arabi e musulmani «non confinanti con l'Iraq» a «integrare le truppe della coalizione, senza sostituirle», e sotto comando statunitense.

Inevitabile che quasi tutti i Paesi sollecitati si affrettassero a prendere le distanze. Hassam Haki, il portavoce della Lega araba, aveva chiuso l'argomento dicendo che nessun accordo era stato raggiunto in materia.

Allawi ha rilanciato, con una dichiarazione esplicita che non distingue tra Paesi confinanti o meno. «La partecipazione di Paesi arabi e musulmani - ha detto - è importante non solo per aiutare l'Iraq (che sarà comunque in condizione di superare le sue difficoltà), ma è importante perché la regione abbia un ruolo decisivo contro quei gruppi che ne minacciano la stabilità».

Il primo, secco no è venuto dal presidente egiziano Hosni Mubarak attraverso le parole del suo ministro degli Esteri, Ahmed Abdul Ghait: l'Egitto «non manderà truppe in nessuna circostanza». L'altro leader ad avere preso posizione negativa, addirittura in anticipo rispetto alla proposta, è stato Muammar Gheddafi. Diverse altre prese di posizione del mondo arabo musulmano hanno avuto la stessa colorazione. Al massimo ci si dice disposti a partecipare alla formazione di un contingente internazionale, ma rigorosamente sotto l'ombrello della copertura delle Nazioni Unite.

Pochi appaiono disposti ad affrontare una tale situazione, per giunta sotto comando anglo-americano: cosa che li porrebbe in una posizione giudicata in patria come disonorevole. Tutti i regimi arabi della regione, e altri regimi musulmani non arabi, sentono incombere il pericolo che l'instabilità dell'Iraq possa, prima o dopo, trasferirsi al di fuori dei confini iracheni. E non c'è alcun dubbio che tutti questi Paesi, senza eccezione, preferiscano restare fuori dalla mischia, anche perché sanno perfettamente che le loro opinioni pubbliche vedono la prosecuzione della guerra in Iraq come l'effetto di una larga resistenza popolare contro il governo di Allawi, sostenuto dagli Stati Uniti d'America.

Il raccolto di Allawi-Powell, in questo agosto sanguinoso, è dunque molto magro. Ed esso appare tanto più esiguo quando si tenga conto che sicuramente Washington ha fatto e sta facendo pressioni fortissime per renderlo più sostanzioso. Al momento solo cinque Paesi si sono detti variamente pronti a «partecipare», ma alcuni con dichiarazioni molto vaghe, che lasciano presagire un prendere tempo per successivi negoziati. Sono il Pakistan di Pervez Musharraf - e su questo assenso non c'erano dubbi - l'Algeria, lo Yemen, il Bahrain e la Tunisia.

Colin Powell ha cercato di attenuare il gelo lasciando aperta la porta a diverse soluzioni. «Si tratta solo di idee preliminari», ha dichiarato a Gedda. Ma nessuno si può fare illusioni in merito. Il dispositivo di comando di una tale forza militare eventuale non è pensabile senza un ferreo controllo statunitense.

E' molto difficile immaginare la presenza in Iraq di altre truppe, per giunta arabo-musulmane, che agiscono indipendentemente da quelle della coalizione. Porle sotto il comando dell'attuale governo di Allawi - che non ha di fatto un proprio esercito - è ipotesi altamente irrealistica: significherebbe aprire tali e tante contraddizioni che equivarrebbero a accendere una miccia sotto una polveriera. Dunque Washington dovrà andare avanti da sola. L'interrogativo è se i morti americani supereranno quota mille prima della prima settimana di novembre. Quota simbolica quanto si vuole, ma che non gioverà a Bush.

E' mancato
Silvio Pramaggiore
Lo annunciano: moglie, figli. Funerali tel. 011 6809050.
— Nichelino, 10 agosto 2004.

E' mancato
Vincenzo Di Profio
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti le figlie Patrizia e Donatella con Emilio e Giancarlo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 2004.
O.F. Aeterna - Torino

E' improvvisamente mancato
prof. Sante Gianfranco Moretti
Lo piangono affranti la moglie Maria Clotilde, il figlio Claudio con Laura e gli adorati nipotini Lucia e Francesco. Funerali mercoledì 11 agosto parrocchia Gran Madre di Dio ore 11,30. La cara salma proseguirà per il cimitero di Sassi.
— Torino, 10 agosto 2004.
O.F. Il Giubileo - tel. 011 6633005

La Presidenza e la Direzione Generale di Techosp S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del
prof. Franco Moretti
— Torino, 10 agosto 2004.

La Direzione e i collaboratori delle Cliniche Cellini e Fornaca partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Franco Moretti
— Torino, 10 agosto 2004.

Giuseppe, Rosi Magarelli sono vicini a Claudio e famiglia e alla mamma per la perdita del caro FRANCO.

Gli amici della Me.La. srl sono affettuosamente vicini a Claudio e famiglia ricordando il loro
PRESIDENTE
Franco Moretti
— Torino, 10 agosto 2004.

Silvana ed Emilio sono fraternamente vicini a Nicio, Laura e Claudio.

Giovanni Frignocca partecipa commosso al dolore della famiglia.

Gina e Paolo partecipano con grande affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Franco Moretti
amico di sempre.
— Rivalta, 10 agosto 2004.

Ci uniamo al dolore dell'improvvisa perdita del caro FRANCO. Maria e Virgilio Bianchi, Barbara e Francesco Stancampiano.

E' tornato al Padre
GianCarlo Enrico
Affranti lo annunciano la moglie Titti Fiora, figli Stefano con Silvia e Andrea, Roberto con Stefania Francesca Laura, sorelle cognati parenti. Funerali in Ivrea 11 agosto 2004 ore 16 chiesa S. Ulderico Piazza città.
— Ivrea, 10 agosto 2004.

Ti piangono Jucci e Gigi Bianchetti.

Cristianamente è mancata
Virginia Fersino ved. Barbieri
di anni 56
Con immenso dolore lo annunciano i cugini, l'amica Franca e amici tutti. S. Rosario mercoledì 11 agosto ore 17,30, funerale giovedì 12 c.m. ore 11,30 parrocchia SS. Nome di Gesù, corso Regina n. 70, To.
— Torino, 10 agosto 2004.

Si è riunita al suo amato Gianni
Maria Ilka Guillet ved. Capuano
di anni 93
Ne danno il triste annuncio i figli Maria Luisa con Cesare, Isabella con Pompeo e Luigi con Ines. Funerali mercoledì 11 ore 9,30 parrocchia S. Massimo via Mazzini 29, Torino.
— Torino, 9 agosto 2004.
O.F. Aba 011 2053228

I nipoti Simona con Marco Martino e Irene, Luca con Alessandra, Giulio con Rosalba e Alice, Stefano con Marzia ricorderanno sempre la cara NONNA ILKA.

Rosanna, Marco e Dania partecipano con affetto al dolore per la morte della cara ZIA ILKA.

Antonio Ballardini e famiglia partecipa con profondo cordoglio al dolore del caro amico dott. Gigi Capuano per la scomparsa della cara mamma
Maria Ilka Guillet ved. Capuano
— Torino, 10 agosto 2004.

Corrado e Ada partecipano sentitamente al dolore di Gigi, Ines e Stefano per la scomparsa della cara signora ILKA.

Nicola e Lorenzo Loccisano partecipano al dolore del dott. Luigi Capuano per la scomparsa della mamma
Maria Ilka Guillet
— Torino, 10 agosto 2004.

Sono vicini a Gigi, Ines e Stefano: Aldo, Francesca, Luca, Noemi; Aldo, Rita, Daniele, Valentina; Dado, Graziella, Stefania; Grazia, Silvio; Piero, Pinuccia, Alberto.

Sono affettuosamente vicini a Gigi gli amici: Carlo, Franca, Raffaella; Tullio, Donatella, Chiara, Gianluigi; Carlo, Enrica, Daniela; Giuseppe, Aureliana; Giuliano, Roberta.

Affettuosamente vicini a Gigi e famiglia per la perdita della cara MAMMA
Giorgio e Giulia Castagno
Alessandro e Valeria Gaetini
Graziella Morra
Adriano e Silvana Ramello.

Si uniscono Giovanni e Lorenzo, Patrizio e Beatrice, Simone e Stefania.

Silvana e Adriano Ramello con Donatella e Mario, Giovanni e Laura partecipano con affetto al dolore di Gigi e famiglia.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • Tel. 011 6665280
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 • Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011 6665250
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.68.85.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

E' mancato al nostro grande affetto
Attilio Azzario
dirigente S. PAOLO IMI
anni 73
Ne danno il triste annuncio la moglie Carla, i figli Luigi con Simona, Alberto con Piera, le sorelle Laura e Ilda con Donatello, la suocera, cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. Si ringrazia per le amorevoli cure prestate i dott. Bruna, Vergnano, Gaia, Faggiuolo, Montemurro e Garetto. I funerali avranno luogo in Villar Perosa mercoledì 11 agosto alle ore 15,30 nella parrocchia S. Pietro in Vincoli.
— Andezeno, 9 agosto 2004.

Nel pieno della vita ancora intensa, dedicata alla famiglia, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Peirone
anni 81
Con immenso dolore lo salutano la moglie Maria, i figli Nanda con Enrico e Bruno con Maria. I nipoti Giacomo, Veronica, Carlo, Franco e Mitzi abbracciano il loro nonno. Funerali mercoledì 11 agosto ore 11,30 nella parrocchia S. Maria della Neve di Pecetto T.se.
— Torino, 11 agosto 2004.
O.F. I.S.P.A.

Mitzi e Franco Caramelli, con Grazia, partecipano, profondamente colpiti al dolore di Bruno e Nanda per la perdita del loro caro PAPA'.

La famiglia Ruscalla partecipa con affetto al dolore di Nandina e Bruno.

Gigi e Franca ricordano CARLO con tanto affetto.

E' tornata al Padre
Angela Maria Gramegna (Ninin)
Nella tua lunga, coraggiosa vita senza luce, hai illuminato gli altri con la tua saggezza, con il tuo sorriso, con il tuo profondo spirito di umana solidarietà. Purissima, hai difeso con forza la sacralità dell'amore, della famiglia, dello spirito di cristiana carità. Pensa a te Alberto con Marisa, Claudia, Giulia e Silvia. Pensano a te Ugo e Maurizio con Annalisa, Gingi, Federica, Alberto e Lorenzo. Pensano a te Emma ed Emanuele, Lidia, Aldo e Micaela. Pensano a te i tanti che ti conobbero e ti frequentarono affascinati dalla tua lucente serenità. Un grande ringraziamento a Franca e Carmela. Benedizione giovedì ore 8,15 Ospedale Mauriziano e funerale ore 10,30 parrocchia di Borgolavezzaro (No). S. Rosario questa sera, ore 17,30, parrocchia della Crocetta.
— Torino, 11 agosto 2004.

Continuano ad esserti vicini Barbara, Carla e Maurizio.

ANNIVERSARI

2001 2004
Gian Carlo Crotto
Sempre nel cuore di mamma. Emanuela e Daniela.

2003 2004
Lucina Vallero Sgarzini
Affettuosamente ricordata dalla nipote Mariarosa.

Per la pubblicità su
LA STAMPA
PK
publikompass
10126 TORINO
Corso Massimo d'Azeglio, 60
Tel. (011) 666.52.11
Fax 666.53.00

LE SFIDE DELLA RIPRESA

Produttività americana in rialzo nel secondo trimestre Migliora il clima di fiducia in Eurolandia

■ La produttività americana ha rallentato il passo nel secondo trimestre dell'anno, ma è rimasta a livelli elevati. L'indice di riferimento, annunciato ieri dal dipartimento del lavoro, si è attestato al 2,9% come dato preliminare. Il costo del lavoro per unità è aumentato dell'1,9% su base annuale nel periodo aprile-giugno, il rialzo maggiore degli ultimi due anni. La paga reale oraria, corretta sull'inflazione, ha segnato un incremento dello 0,1%. E' tornata a migliorare la fiducia nell'area Euro. Dopo una flessione nel secondo trimestre del 2004, l'indicatore dell'Ifo che misura, ogni tre mesi, il clima economico di Eurolandia, ha registrato, nel terzo trimestre, un miglioramento a 96,6 punti (da 89,8), tornando così sui livelli di inizio 2001.

Bank of Japan: «La congiuntura migliora ma l'oro nero va tenuto sotto controllo»

■ L'economia giapponese continua a recuperare ed è posizionata «per acquistare uno slancio sempre maggiore». È quanto ha dichiarato la Banca Centrale giapponese nel suo rapporto economico di agosto, confermando sostanzialmente la sua precedente valutazione sulla congiuntura. Bank of Japan (Boj) ha tuttavia espresso un certo timore per l'impennata dell'oro nero e ha sottolineato che monitorerà accuratamente l'impatto dei prezzi petroliferi sulle economie globale e domestica. La banca centrale ha anche confermato le valutazioni precedenti sui diversi settori dell'economia, incluso quello del lavoro e del consumo personale. «La situazione dell'occupazione sta migliorando e il declino dei redditi delle famiglie sta rallentando», ha affermato la banca.

RIALZO DI 0,25 PUNTI. «IL CARO-CARBURANTI A GIUGNO HA FRENATO L'OCCUPAZIONE»

Denaro più caro negli Usa. La Fed: l'economia accelera

I tassi salgono all'1,5%. Nuovo record del petrolio che vola oltre i 45 dollari

Luigi Grassia

Il costo del denaro in America aumenta dello 0,25% al livello dell'1,5%: nessuna sorpresa, la decisione presa ieri sera dalla della Federal Reserve era attesa dagli analisti in queste esatte proporzioni, e infatti le Borse europee hanno aspettato in pieno relax il verdetto di Greenspan, tenendosi in positivo per tutta la giornata e consolidando i rialzi in chiusura; nemmeno si sono fatte spaventare dai nuovi record dei prezzi del petrolio a New York.

Appena un po' reattiva alla mossa della Fed si è mostrata Wall Street, che a sua volta era cresciuta durante la giornata di contrattazioni e ha rallentato il passo (ma soltanto per un po') quando ha avuto conferma ufficiale che prendere soldi in prestito negli Usa sarà più caro.

Se non c'era un gran pathos attorno a quel quarto di punto, già scontato e metabolizzato in anticipo dagli operatori, si attendeva invece con curiosità il tradizionale comunicato al termine del direttivo della Federal Reserve, un documento che non solo spiega le decisioni appena prese ma soprattutto dà indicazioni per il futuro; ebbene, queste indicazioni sono molto prudenti ma orientate a una previsione di ripresa.

Il Fomc (Federal Open Market Committee, l'organo decisionale della Fed) dà un colpo al cerchio sottolineando che i più alti prezzi del greggio hanno indebolito l'economia statunitense (letteralmente «il processo di miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha rallentato il passo»), ma poi ne assesta uno alla botte affermando che la congiuntura «sembra posizionata per tornare a espandersi a un ritmo più forte nell'immediato futuro». Quanto all'inflazione, «si è rivelata in qualche modo elevata quest'anno», tuttavia «una porzione di questo rialzo dei prezzi sembra riflettere fattori transitori».

La frase più esplicita è questa: «Il passo della politica monetaria resterà accomodante». L'interpretazione prevalente degli analisti è questa: potrebbero esserci altri piccoli ritocchi dei tassi, ma si tratterà appunto di ritocchi, non tali da pregiudicare la crescita che resta prioritaria, in presenza di spinte inflazionistiche modeste. Per di più, benché di questo non ci sia traccia nel comunicato, gli operatori si aspettano che questi eventuali aumenti non avverranno prima delle elezioni presidenziali di novembre, quindi ci sono davanti alcuni mesi tranquilli sul fronte dei tassi.

Non era solo la decisione di Greenspan a essere attesa in giornata: ieri è stato diffuso il dato sulla produttività non agricola in America. Questo indicatore risulta cresciuta del 2,9%, oltre le previsioni, comunque ai minimi da circa due anni. Va sottolineato in particolare che il comparto manifatturiero ha registrato un +7,6%.

Di solito una performance così buona viene accolta favorevolmente, ma alcuni analisti l'hanno letta in negativo, come indicativa di una tendenza ormai strutturale del settore a non assumere (e la debole crescita del mercato del lavoro è uno dei maggiori punti interrogativi sulla forza e sulla tenuta dell'attuale ripresa americana). Insomma molte incertezze rimangono, però ieri nel complesso sono prevalse le interpretazioni ottimistiche.

Per ragioni di fuso orario le Borse europee si sono chiuse prima di sapere che cosa avrebbe deciso la Fed, ma la loro buona intonazione e i loro rialzi siano stati giustificati dai fatti. A Piazza Affari il Mibtel ha chiuso in progresso dello 0,53 per cento, il Ftse100 di Londra ha archiviato la seduta in rialzo dello 0,84 per cento, il Cac40 di Parigi in crescita dell'1,02 per cento e il Dax di Francoforte dello 0,82 per cento. Bene anche Madrid (+0,28 per cento), Zurigo (+0,46 per cento) e Amsterdam (+1,01 per cento). A livello settoriale, gli acquisti nel Vecchio Continente si sono concentrati soprattutto sui titoli energetici (+1,17% l'indice Eurostoxx del comparto), sui media (+1,82%) e sui tecnologici (+1,52%) ma il progresso è stato generale.

Quanto a New York, anche qui la giornata si è chiusa bene con l'indice Dow Jones +1,32 per cento e il Nasdaq dei tecnologici +1,92 per cento.

Sui mercati valutari il dollaro si è indebolito leggermente rispetto all'euro nella quotazione Bce (da 1,2247 a 1,2279) ma in serata a New York, anche in conseguenza del rialzo dei tassi, il biglietto verde recuperava posizioni a 1,2243.

Sul greggio pesa l'uragano Bonnie La Shell ferma i pozzi messicani

NEW YORK

Il petrolio ha raggiunto il nuovo record storico di 45,04 dollari al barile ieri e i prezzi sono calati in chiusura solo grazie alla notizia che gli impianti nel sud dell'Iraq, dopo il sabotaggio di lunedì, hanno ripreso la produzione: alcuni funzionari di South Oil Company hanno rassicurato che l'export dovrebbe tornare alla normalità nella giornata di oggi. Restano invece confiscati dagli ufficiali giudiziari gli asset della maggiore divisione produttiva di Yukos, il colosso petrolifero russo. A mantenere accesi i timori sui rifornimenti ha contribuito anche l'avvicinarsi della tempesta tropicale Bonnie, che ha costretto la Shell ad interrompere l'estrazione nei giacimenti di Princess e Crosby, nel Golfo del Messico. Al Nymex di New York il «Light crude» - contratto con scadenze a settembre - ha finito le contrattazioni a 44,50 dollari al barile, in flessione dello 0,8%. A Londra il Brent, che era salito a 41,69 dollari, è calato dello 0,55% a 41,33 dollari al barile.

«La prospettiva di un blocco delle esportazioni irachene dai terminali del sud del paese per un periodo prolungato basterebbe a spingere i prezzi del petrolio sopra i 50 dollari al barile, visto che non c'è una sufficiente capacità produttiva inutilizzata che possa sopperire al calo dell'export iracheno», hanno osservato ieri gli analisti della banca d'affari Barclays. La banca ha dichiarato che i prezzi potrebbero raggiungere i 50 dollari al barile a New York nel giro di pochi mesi. I prezzi saliranno ancora in vista dei consumi invernali per il riscaldamento, precisa Francesco Leone, responsabile finanza e controllo della società Favero Usa: «Ma sul breve termine l'andamento dipenderà molto dalla crisi del gigante russo e dalla situazione in Iraq e Arabia Saudita. A meno di sviluppi auspicabili ma al momento poco probabili, le quotazioni sono destinate a rimanere su livelli piuttosto elevati». Anche per Tom Bentz, analista di Bnp Paribas Futures a New York, i prezzi sono destinati a salire.

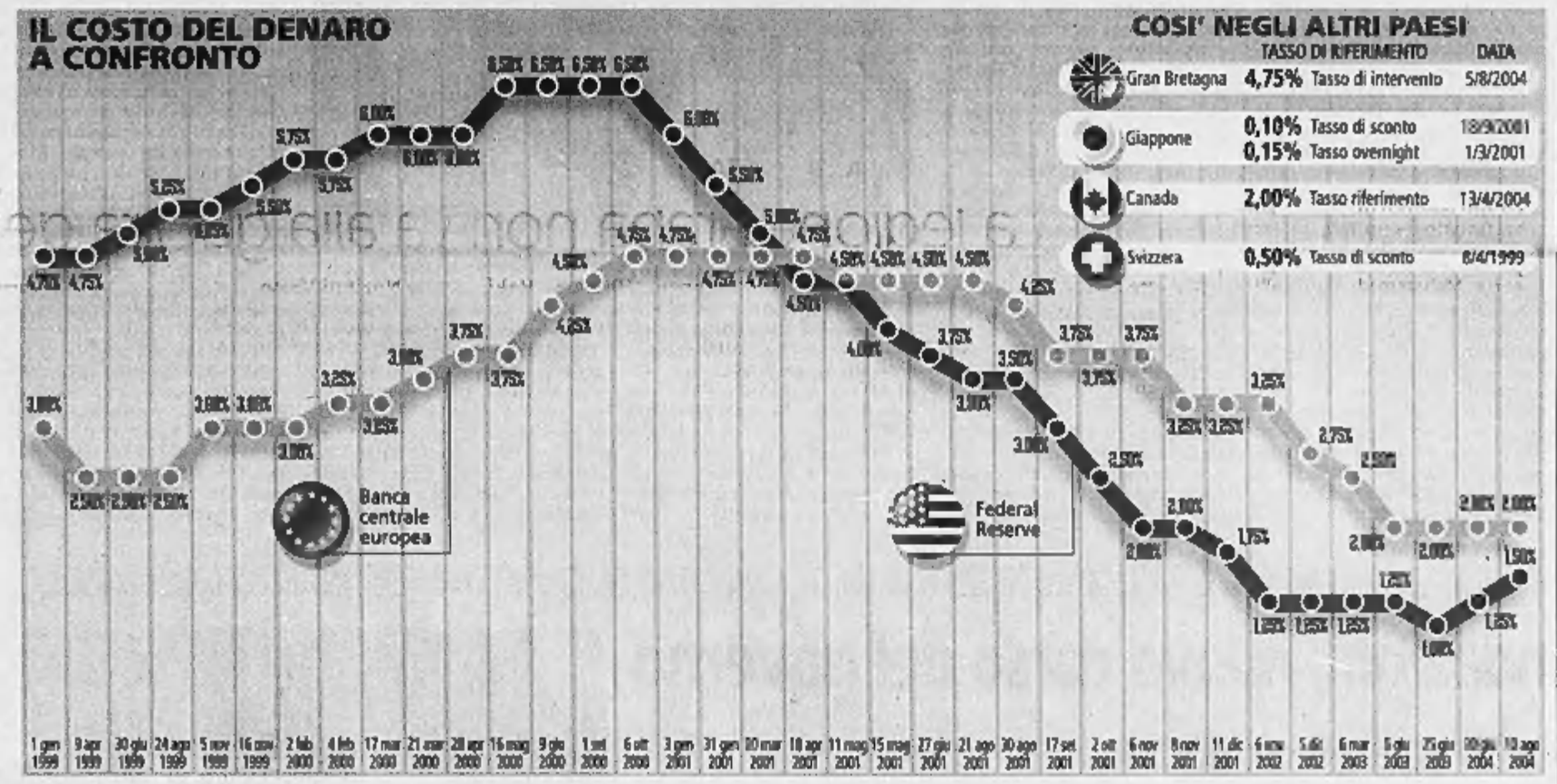
Molti esperti sono convinti che i prezzi non solo continueranno a rimanere ad alti livelli sul breve termine, ma anche sul lungo termine, dal momento che la domanda sarà sempre maggiore e l'offerta carente, salvo nuovi significativi investimenti dei produttori in infrastrutture per ampliare gli impianti e la capacità produttiva. «Nel lungo termine - sottolinea l'analista Leone - con la Cina in pieno boom ancora per qualche anno, la domanda di petrolio non è destinata a scendere, anzi. I prezzi dovrebbero quindi rimanere alti. Se l'economia mondiale dovesse invece ripiombare in una fase di recessione o di prolungato rallentamento, ovviamente il quadro cambierebbe significativamente».

La produzione dell'Opec è cresciuta di 500 mila barili al giorno a 29 milioni di b/g nel mese di luglio, ha riferito ieri l'ufficio statistiche del dipartimento di energia statunitense (Aie) nel suo rapporto di agosto sull'outlook energetico. Difficilmente i prezzi del petrolio scenderanno sotto i 30 dollari al barile per un lungo periodo di tempo, sostiene il rapporto, poichè la domanda mondiale continuerà a crescere, ma potrebbero calare un pò grazie all' aumento della produzione Opec.

[ann.mas.]

Mezzomo (Intesa): «I dati economici d'Oltreoceano assai meno positivi del previsto e la stretta molto misurata inducono a ipotizzare minori rialzi futuri»

Guzzo: «Rispetto alle esperienze del passato il forte aumento dei carburanti più che spingere l'inflazione potrebbe frenare la dinamica dei consumi privati»



COSI' NEGLI ALTRI PAESI

	TASSO DI RIFERIMENTO		DATA
Gran Bretagna	4,75%	Tasso di intervento	5/8/2004
Giappone	0,10%	Tasso di sconto	18/9/2001
	0,15%	Tasso overnight	1/3/2001
Canada	2,00%	Tasso riferimento	13/4/2004
Svizzera	0,50%	Tasso di sconto	6/4/1999

LA CAUTELA AMERICANA PORTA GLI ANALISTI A TRACCIARE NUOVI SCENARI

Gli esperti: la Bce resterà ferma sino al 2005

Per Morgan Stanley il peso del debito italiano scenderà anche senza dismissioni

analisi

Francesco Manacorda

La curva dei tassi d'interesse ha decisamente cambiato inclinazione e torna ascendente, come dimostra ormai senza alcun dubbio il rialzo di ieri da parte della Federal Reserve. Ma la rapidità della salita - complici i segnali meno forti del previsto della ripresa d'oltreoceano - potrebbe essere inferiore a quella che ci si aspettava fino a qualche settimana fa.

«La previsione dei mercati - spiega Luca Mezzomo, responsabile della ricerca macroeconomica e obbligazionaria di Banca Intesa - era che a fine 2005 i tassi Usa arrivassero al 4%. Adesso le aspettative sono più orientate verso un 3%». Aspettative che si riflettono anche sul comportamento degli operatori. «Di fronte al primo, e adesso al secondo, rialzo dei tassi Usa - dice ancora Mezzomo - si è avuta una risposta anomala sul mercato obbligazionario. La Borsa ha incorporato la previsione ed è quindi scesa, mentre i rendimenti a medio e breve termine delle obbligazioni non sono saliti in proporzione». Questo per tre motivi fondamentali: «La stretta era ampiamente annunciata; sarà, come ha confermato la Fed, una stretta "misurata"; e poi proprio i dati economici assai meno positivi del previsto, come quello di venerdì scorso sull'occupazione, spingono a ipotizzare un minor rialzo futuro dei tassi».

Se questo è il panorama sull'altra sponda dell'Atlantico, nella zona Euro ci vorrà ancora qualche mese - forse addirittura un semestre - per un ritocco dei tassi verso l'alto. La Bce ha già dimostrato la scorsa settimana di non voler tirare la briglia della politica monetaria e il differenziale con i tassi Usa - dove il costo del denaro in termini reali resta comunque negativo - continua a sussistere. Ma detto questo - avverte Vincenzo Guzzo, economista europeo di Morgan Stanley - ho l'impressione che i mercati siano un po' troppo convinti dell'impossibilità di un rialzo da parte della Bce. Non dimentichiamoci che nella zona euro i tassi d'interesse sono molto bassi, adatti a una situazione di stagnazione e non di ripresa, seppure moderata come quella che stiamo vedendo». A supporto della sua tesi Guzzo cita la crescita del Pil nel primo trimestre 2004, che per alcuni dei principali paesi della zona euro è stata dello 0,6% se quindi annualizzata ci dà anche più del 2%.

In questo quadro anche la spinta inflattiva che proviene dalla crescita dei prezzi del petrolio - e che ieri non a caso è stata ricordata dal comunicato della Fed - giocherà un ruolo nelle scelte di politica monetaria europea? Il vicepresidente della Bce Lucas Papademos ha spiegato in una recente intervista che l'effetto è limitato, visto che un aumento del 10% del prezzo del barile innalza l'inflazione di uno 0,1% il primo anno e della stessa misura nei due anni successivi per gli effetti indiretti degli aumenti. «E in effetti - commenta Mezzomo - è difficile che la banca centrale si muova sulla base di un aumento dell'inflazione provocato direttamente dal rincaro del petrolio. Piuttosto terrà d'occhio gli effetti di seconda battuta, i rincari dei prezzi e gli aumenti dei salari stimolati proprio da un'aspettativa di maggiore inflazione». Conclusione: «Difficile che ci siano le condizioni per un rialzo dei tassi in Europa prima del prossimo anno». Secondo l'economista di Morgan Stanley il forte rincaro dei prezzi petroliferi - il Brent a Londra è salito del 30% da inizio luglio a oggi - potrebbe paradossalmente rallentare la dinamica di crescita dei tassi «perchè a differenza degli Anni '70, quando c'erano meccanismi piuttosto automatici di rialzo dei salari, adesso l'effetto di un aumento del greggio rischia di farsi sentire più sul fronte dei consumi privati e quindi della crescita che non su quello dell'inflazione».

Sarà nel medio periodo, invece che nel breve, ma insomma anche i tassi europei sono destinati a imboccare una strada in salita. E in parallelo salirà anche la spesa per il servizio del debito pubblico, accentuando le difficoltà dell'Italia rispetto agli altri paesi della zona euro. Non a caso la recente decisione del ministro dell'Economia Domenico Siniscalco di attuare nel giro di un quadriennio dismissioni e privatizzazioni per 100 miliardi da portare direttamente all'abbattimento del debito pubblico è stata interpretata come una strategia volta a minimizzare gli effetti negativi sugli interessi in previsione di un periodo di tassi in rialzo. Tutto vero, ma - commenta ancora Guzzo - «non è detto che con un costo del denaro in crescita anche il costo del debito debba avere lo stesso andamento. Troppo spesso si trascura il peso delle emissioni a lunga scadenza fatte dall'Italia negli Anni '90, quando gli interessi erano vicini al 10%. Man mano che quelle emissioni raggiungono la scadenza ci si libera di un fardello molto pesante che non verrà certo eguagliato da tassi anche più alti di quelli attuali».

CHI GUADAGNA E CHI PERDE

■ **IL «TUS»**
Il tasso di sconto (o tus) è il saggio applicato dalle banche centrali ai prestiti concessi alle banche ordinarie. E' il punto di riferimento dell'intero sistema per stabilire il costo del denaro e le sue variazioni influenzano mercati finanziari e conti pubblici. In tutta l'area euro il tasso di riferimento è rappresentato dal pronti contro termine (al 2% dal 5 giugno 2003), negli Usa si fa invece riferimento ai «Fed funds», i Bond federali da ieri all'1,5%.

■ **IL CONTO PER I CITTADINI**
Le variazioni del tasso di sconto influenzano il costo del denaro anche allo sportello. Più gli istituti di credito devono pagare per ottenere un prestito e più salgono gli interessi applicati alla clientela per prestiti e mutui.

■ **L'EFFETTO SULLE BORSE...**
L'intervento sul costo del denaro influenza i mercati finanziari. Se il denaro diventa più caro, le imprese devono infatti pagare un prezzo più alto sui prestiti riducendo di conseguenza gli utili ed influenza negativamente anche sulle quotazioni di Borsa. Per questo i mercati quando sentono nell'aria un rialzo iniziano a perdere quota.

■ **...E SULLE OBBLIGAZIONI**
I tassi influenzano anche il mercato obbligazionario. Il loro aumento, infatti, spinge verso l'alto i rendimenti (e in caso di titoli pubblici anche il peso degli oneri del debito pubblico). Nello stesso tempo questo rialzo provoca il calo dei prezzi dei titoli.

«IN SARDEGNA BERLUSCONI LAVORA A STRATEGIA PER CALMARE I NERVI DEGLI AZZURRI»

Il «Financial Times» dedica un articolo ai problemi di Forza Italia

■ «His name is Bondi, Sandro Bondi»: con una citazione presa a prestito dal film di James Bond, il «Financial Times» dedica un articolo ai problemi di Forza Italia, il cui coordinatore «è al centro di una disputa che sta dando da lavorare al premier mentre inizia le vacanze». Il quotidiano britannico si riferisce alla lettera delle settimane scorse di un gruppo di parlamentari di Fi, in cui veniva criticata la gestione del partito da parte di Bondi e Cicchitto. «Nella sua villa in Sardegna, Berlusconi sta lavorando a una strategia per calmare i nervi del partito, ma per il momento, dicono i suoi collaboratori, ha fiducia in Bondi e Cicchitto», scrive il Financial Times. Dopo aver ripercorso le ultime travagliate settimane del suo governo, il Financial Times elenca i motivi per cui il premier ha intenzione di arrivare alla fine della legislatura nel maggio del 2006.

Sandro Bondi

IL COMMISSARIO DESIGNATO PER L'ITALIA

Buttiglione: il presidente Ue Barroso non mi pare attratto da super-commissari

■ «Credo» che il presidente designato Josè Manuel Durao Barroso «annuncerà la composizione della Commissione europea il 19 agosto»: lo ha riferito il commissario designato per l'Italia, Rocco Buttiglione, al termine di un colloquio durato più di un'ora con l'ex premier portoghese. Buttiglione ha riferito di aver avuto un ampio scambio di vedute con Barroso e di aver anche parlato di incarichi, ma di non volere riferire di questo alla stampa fino a quando non deciderà di farlo Barroso stesso. Rispondendo ad una domanda sull'ipotesi di un super-commissario per l'economia, il ministro per le politiche comunitarie ha sottolineato: «Mi pare che Barroso voglia creare un coinvolgimento armonico di tutti i paesi, e non mi pare attratto dall'ipotesi di super-commissari».

Rocco Buttiglione

TENSIONI ANCHE DAVANTI ALL'IPOTESI DI RIMPASTO, E NUOVI MINISTERI

An, sul ruolo di Fini l'ultima lite tra i colonnelli

Dopo il match tra Alemanno e La Russa, ieri la replica con botta e risposta tra Storace e Gasparri. «Destra sociale» chiede che il leader torni al partito, il coordinatore: «È un falso problema»

ROMA

Gianfranco Fini è dall'altra parte dell'Atlantico, sta tirando il fiato ai Caraibi, segno che nella politica domestica non succeda nulla di talmente importante da richiederne la presenza. Eppure, proprio dentro il suo partito, le acque restano agitate. L'altro giorno si erano azzuffati con pubbliche dichiarazioni Gianni Alemanno, ministro dell'Agricoltura nonché leader della Destra sociale, e il coordinatore nazionale Ignazio La Russa. Ieri la polemica non solo non si è acquietata, ma ha registrato ulteriori strascichi, con la discesa in campo di Francesco Storace, Governatore del Lazio (stessa fazione di Alemanno) e di Maurizio Gasparri, ministro delle Comunicazioni (identica parrocchia politica di La Russa).

L'oggetto della discussione è se Fini debba tornare o no ad occuparsi direttamente di Alleanza nazionale, come faceva un tempo prima di diventare vice-premier. La Destra sociale argomenta che sarebbe decisamente meglio, visti i danni provocati in sua assenza dai luogotenenti; questi ultimi, ovviamente, ribattono che non ce n'è affatto bisogno e che semmai Fini dovrebbe anzi tuffarsi ancor di più nell'attività di governo, avendo le spalle così ben coperte.

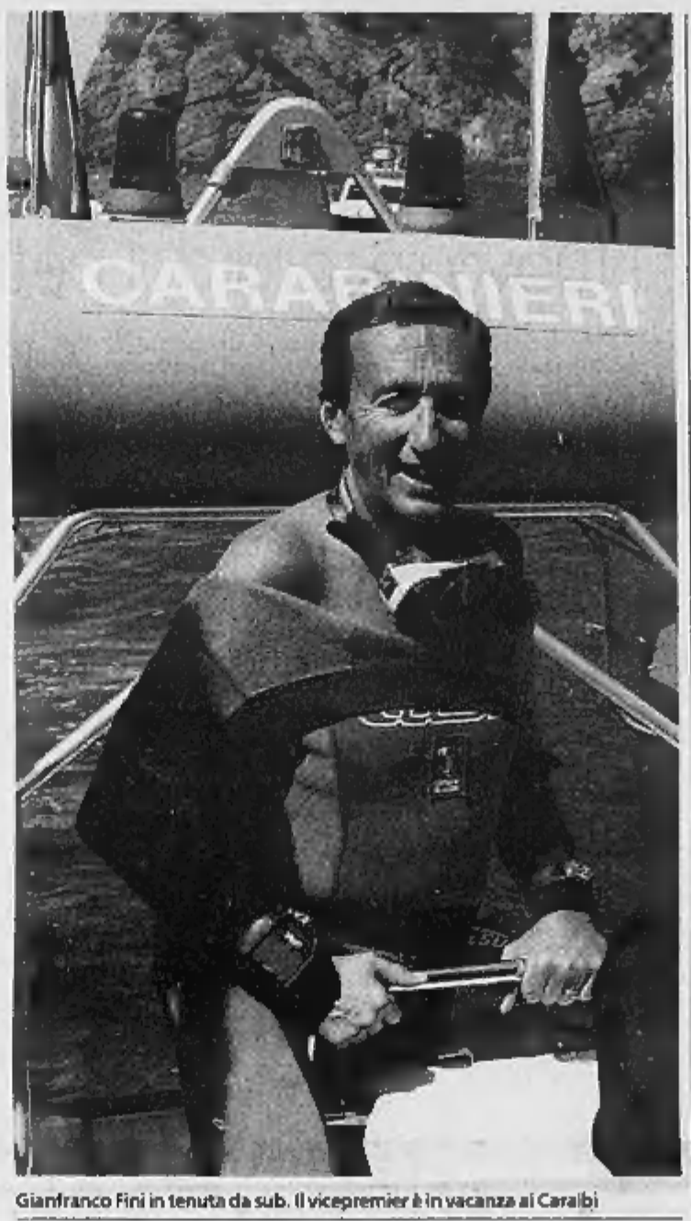
Si tratta di una polemica assolutamente virtuale: chi chiede ai collaboratori del vice-premier se per caso Fini è in procinto di lasciare Palazzo Chigi per dedicarsi al partito, viene guardato come una vittima del gran caldo. Non se ne parla nemmeno, tagliano corto. Aveva minacciato di lasciare il governo quando la verifica non decollava, ma dopo aver chiesto (e ottenuto) la testa di Giulio Tremonti quale motivo avrebbe adesso di gettare la spugna? Si fa anche notare che ogni anno di questi tempi, insieme con la canicola, inizia il tormentone su «Fini al governo, no al partito». Chi sarà tanto paziente da consultare le collezioni dei giornali, si aggiunga, ne avrà la prova documentale.

La discussione sul futuro impegno del vice-premier è insomma solo un pretesto. Una scusa dei colonnelli per avvisare gli avversari interni che a settembre «faremo i conti». Uno «sgomitamento» in vista dei possibili scenari politici autunnali che, almeno in teoria, potrebbero riaprire qualche gioco pure all'interno di Alleanza nazionale. Qualora il rimpasto non dovesse limitarsi alla sostituzione inevitabile di Rocco Buttiglione, promosso commissario europeo, ma si allargasse ad altre poltrone, in quel caso anche le cariche di partito andrebbero rivviste. Ciò spiega il nervosismo dentro An nel periodo più morto dell'anno, alla vigilia delle vacanze ferragostane.

Dunque, la polemica. «Preferirei un ritorno di Fini al partito», ha dichiarato Storace al *Riformista*. «Credo che rafforzare i partiti e indebolire i governi porti alla sconfitta», gli ha replicato Gasparri. «Un mese fa dicevi l'esatto contrario, cioè che i governi passano e i partiti no», gli ha ribattuto Storace, «mettiamoci d'accordo e troviamo una via di mezzo...». Un dialogo tra sordi, perché Gasparri sente l'esigenza di «rafforzare il ruolo del vice-premier» all'interno dell'esecutivo. La sua tesi è che se in autunno dovesse esserci un rimpasto, e questo comportasse degli aggiustamenti, e i partiti più piccoli facessero delle richieste, pure An dovrebbe avanzarle», essendo «ben più consistente sul piano dei numeri».

Il nome di cui si parla, come potenziale ministro, è anzitutto quello di La Russa. Non è detto, tuttavia, che nel rimpasto possa liberarsi una poltrona adatta per lui. Alla fine, secondo molti, La Russa resterà a fare il coordinatore. Cosicché l'unico «promosso» potrebbe essere Adolfo Urso, attuale vice-ministro per il Commercio estero, il quale farebbe il salto a titolare dello stesso incarico. Urso ieri ha dato un colpo al cerchio e uno alla botte, «Fini deve tornare a occuparsi del partito», ma «compatibilmente con l'incarico di vice-presidente del Consiglio», facendo spazio a una generazione di dirigenti giovani.

A sera, La Russa ha perso la pazienza. Questo dibattito sull'impegno di Fini «è un falso problema, riduttivo, stucchevole», ha dichiarato, il vero tema «è come prepararci alle elezioni del 2005 e del 2006». [u. m.]


Gianfranco Fini in tenuta da sub. Il vicepremier è in vacanza ai Caraibi

IL SENATORE GENTILE: MA SI POTENZINO I CONSULTORI

«Ticket sull'aborto Ritiro la proposta»

E' sempre polemica sul ministro Sirchia Ds e Verdi: chieda scusa e se ne vada

Giacomo Galeazzi

ROMA

Aborto: non si placa la bufera ferragostana provocata dall'ipotesi di ritoccare la legge 194. Il centrosinistra chiede le dimissioni di Girolamo Sirchia, esponenti della maggioranza prendono le distanze e il mondo cattolico apprezza la riapertura del dibattito sulla difesa della vita. «Oltre a chiedere scusa alle donne, il ministro della Salute deve andare a casa - attacca Barbara Pollastrini della segreteria nazionale dei Ds -. Sirchia, con autoritarismo e spirito fondamentalista, vuole da solo interpretare le condizioni di disagio psichico e sociale delle donne che ammettono l'interruzione volontaria della gravidanza e propone un risarcimento monetario in cambio della maternità, equiparando il diritto e la responsabilità della donna a quella del concepito. E' meglio che torni ad un altro mestiere». Il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio accusa Sirchia: «Un ministro così sensibile alla tutela della vita di chi non è nato dovrebbe tutelare la vita di tanti cittadini che soffrono e degli anziani che ha mandato nei supermercati a passare le vacanze».

Continuano a divampare, quindi, le polemiche politiche malgrado il senatore di Forza Italia Antonio Gentile (autore della proposta, ripresa da Sirchia, di istituire un ticket sanitario per evitare che l'aborto venga utilizzato a scopo anticoncezionale) abbia deciso di ritirare il ddl in cambio di un serio impegno per la tutela della maternità: «Propongo un accordo Stato-regioni che includa il potenziamento dei consultori fra i principali obiettivi delle Asl». Il piano prevede l'assistenza sociale per le ragazze madri, un sistema di prevenzione che parta dalla scuole superiori attraverso i crediti formativi e illustri il valore della sessualità e della contraccezione.

A voler riformare subito i consultori familiari è pure il governatore del Lazio Francesco Storace, favorevole alla tutela sociale della maternità e del diritto alla vita. In Italia i consultori, centri a servizio della madre, del figlio concepito, della coppia e della famiglia», sono 2170 (troppo pochi rispetto agli standard che ne prevedono 3.099) e costituiscono il fulcro per l'applicazione di una parte fondamentale della 194: la prevenzione. L'ultima relazione in Parlamento del dicastero della Salute ha indicato la presenza di 0,7 consultori ogni 20 mila abitanti, il 49% in meno di quanto ritenuto necessario dalle autorità sanitarie.

L'aborto è un omicidio, ribadisce Radio Vaticana, secondo cui «la difesa al diritto di nascere non penalizza la libera scelta della persona poiché non si è liberi di sopprimere l'altro». Sirchia, secondo don Oreste Benzi, leader del volontariato cattolico, ha avuto il coraggio di dire che la 194 non è immodificabile: «E' scandaloso che lo Stato finanzi l'uccisione di 140 mila bambini ogni anno coi soldi dei contribuenti». L'aborto non è omicidio, ribatte Giovanni Berlinguer, presidente onorario del Comitato nazionale di bioetica: se così fosse bisognerebbe rivedere il codice penale per equiparare l'interruzione volontaria di gravidanza all'omicidio di una persona con relativa pena. «Sono incredula e irritata - evidenzia l'europarlamentare radicale Emma Bonino - ogni giorno ci sono prese di posizione su argomenti che sembravano ormai acquisiti dagli anni Settanta».

GRANDI MANOVRE DEL DOPO-TREMONTI. LA MALFA: «MA IL DDL SUL RISPARMIO RESTA DIFFICILE, MOLTO DIPENDERÀ DALL'ATTEGGIAMENTO DEL MINISTRO»

Banche e fondazioni, nuovo corso del governo

L'èra Siniscalco è iniziata nel segno della distensione

Alessandro Barbera

ROMA

E' definitivamente chiusa la battaglia che Giulio Tremonti ingaggiò con il mondo delle banche e il governatore di Bankitalia? Ma soprattutto, che ne sarà alla ripresa dei lavori parlamentari della riforma del risparmio che, sull'onda degli scandali Cirio e Parmalat propose l'allora ministro dell'Economia? Che i rapporti fra il governo e il governatore si siano ricuciti è ormai noto a tutti. Prima all'Assemblea dell'Abi a luglio, poi con un invito a colazione, Berlusconi ha manifestato quello che Luigi Grillo definisce «un cambiamento di rotta». Il senatore ligure, l'unico in Forza Italia a difendere la Banca d'Italia e Fazio anche nei momenti più aspri dello scontro, lunedì ha visto il premier in Sardegna per parlare fra le altre cose anche dei rapporti con il mondo bancario, del quale si occupa da una vita. Grillo non vuole fare il tramite del pensiero di Berlusconi, ma non fatica a riportare che «il premier crede nell'importanza della collaborazione con il sistema delle imprese, perchè senza le banche è difficile fare sviluppo in questo Paese». Ad esempio, sul tema della creazione di un Fondo rotativo che ridisegnerebbe il meccanismo di finanziamento delle imprese, il governo ha manifestato interesse ad un confronto. Anche con le Fondazioni, che pure avevano firmato una tregua armata con Tremonti, la burrasca sembra passata. Per il momento però sia l'Acri che l'Abi, le due associazioni che riuniscono Fondazioni e banche, hanno avuto da lamentarsi con il governo per la stangata fiscale subita con la manovra correttiva e aspettano di vedere cosa gli riserverà la Finanziaria.

Svelenito il clima, resta da capire anche cosa ne sarà del disegno di legge sul risparmio, un progetto che nelle intenzioni orginiarie avrebbe dovuto dare risposte forti ai casi Cirio e Parmalat. A giudicare da quanto accaduto nell'ultimo scorcio di lavori parlamentari c'è poco da essere ottimisti. Dopo otto mesi di lavori - e sgambetti reciproci di maggioranza e opposizione - il percorso bipartisan della riforma si è interrotto, obbligando ad intervenire il presidente della Camera Casini. In un incontro con il neoministro Siniscalco si è deciso lo stralcio dell'articolo sugli «abusi di mercato» (imposto da una direttiva comunitaria) e la ripresa dei lavori a settembre con una sua audizione. L'ufficio di presidenza delle Commissioni competenti si riunirà il 12 settembre, e in quella sede si deciderà quando ascoltare Siniscalco.

«Molto di quanto si potrà fare dipenderà dal suo atteggiamento», dice il presidente della Commissione Finanze della Camera Giorgio La Malfa, che pure rimane molto pessimista sul destino del disegno di legge: «Ho il timore che non andrà più da nessuna parte». La Malfa, uno dei più duri con il sistema bancario (e con Fazio) dopo l'esplodere degli scandali, condivide il «nuovo corso» di Berlusconi: «Ha fatto bene ad invitare il governatore a colazione. In questi casi tra alti livelli istituzionali o si rompe o si trova un accordo. Ora Tremonti non c'è più, e se può recuperare il suo rapporto con il governatore e con le banche lo faccia. Anche se credo non gli sia rimasto molto spazio. Il problema vero è che ormai è passato troppo tempo per fare una riforma». Di diverso avviso Grillo, che invita a guardare al disegno di legge «senza strumentalizzazioni»: «Fin dall'inizio Tremonti diceva che il sistema bancario è all'anno zero, e invece non è così. Esso è governato da norme che ci invidia l'intera Europa. In Gran Bretagna gli scandali Cirio ce ne sono stati 36, e nessuno si è mai sognato di chiedere le dimissioni del governatore della Banca d'Inghilterra. Purtroppo il caso Cirio è funzionale e fisiologico ad un mercato aperto in cui l'intermediazione della banca sparisce e le imprese si rivolgono direttamente ai risparmiatori. Lo scandalo Parmalat è un altra cosa, e credo che Bondi stia chiarendo una cosa che a molti non era chiara: il coinvolgimento delle banche straniere in una azione criminosa».

Grillo è convinto che di una riforma ci sia bisogno, ma che essa non dovrà più riguardare le autorità di controllo, se non il rafforzamento della Consob. «Bisogna intervenire sulla trasparenza, la governance, i controlli interni». E non pensa, come invece chiede la sinistra, di intervenire sul falso in bilancio. «Cosa diversa è rivedere il meccanismo delle sanzioni». Di tutt'altro avviso La Malfa, che insiste nel chiedere di affrontare il problema del modello delle banche universali e dei rapporti fra il sistema delle banche e le imprese. «Se non si farà questo, come dicono gli inglesi, significherà recitare l'Amleto senza il principe di Danimarca».

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco

LA POLI BORTONE (AN) SCRIVE AL PREMIER: DOBBIAMO DARE UN CONTRIBUTO AL TAGLIO DELLA SPESA PUBBLICA

«Noi politici riduciamoci lo stipendio del 10 per cento»

Stefanella Campana

ROMA

Piangono le casse dello Stato, ma anche quelle degli italiani. «Forse è il caso che i politici si prendano le loro responsabilità», ha pensato l'europarlamentare di An Adriana Poli Bortone. E così ha scritto al premier Berlusconi, lanciando una proposta: tagliare le indennità del personale politico - dai parlamentari europei ai consiglieri comunali - del 10% per ridurre la spesa pubblica. Coinvolgerebbe circa 2000-2500 persone per cui il taglio del 10% di indennità si tradurrebbe in un risparmio di 600-700 euro a testa. «Una bella cifra da reinvestire nel sociale. Un pensionato - ricorda la Bortone - prende dallo Stato sui 500 euro. Quindi, l'«autoriduzione» scrive l'europarlamentare in vena di bacchettate «sarebbe il giusto tributo della politica all'obbligo di contenere la spesa pubblica». Anzi. Ridurre le indennità dei politici «non impoverisce certamente la politica, anzi la arricchisce, riconducendola a quel sano spirito di servizio che dovrebbe connotare la politica stessa».

Il suo collega di partito Giuseppe Gallo approva e rilancia. A sua volta scrive a Romano Prodi perchè appoggi questa iniziativa nel centrosinistra. L'idea lascia perplessa Gloria Buffo del correntone Ds, che lo scorso anno aveva presentato una proposta di legge per tagliare del 35% lo stipendio dei deputati sforbiciando una serie di voci. Un testo, caduto un po' nel vuoto, assegnato a gennaio alla commissione Affari costituzionali di Montecitorio. «Non vorrei che si giustificasse il taglio delle pensioni e dello stato sociale pulendosi la coscienza con un taglio degli stipendi parlamentari», dice la deputata diessina che ritiene altrettanto importanti «responsabilità e non impunità, incompatibilità tra cariche diverse, regole contro i conflitti di interesse e trasparenza». Ma aggiunge: «Senza nostalgie per l'epoca in cui la funzione parlamentare non era pagata e quindi era appannaggio dei soli ricchi credo che gli eletti sarebbero oggi più autorevoli se non fossero considerati da molti dei previlegiati».

Nel centrodestra i pareri divergono. La leghista Carolina Lussana trova l'iniziativa un po' troppo scoperta, per farsi pubblicità. Secco il no di Antonio Leone, vicepresidente del gruppo di Forza Italia alla Camera. «Sono contrario. Mi sembra più una proposta demagogica che di reale efficacia e non è determinante». Nel centrosinistra si va con cautela. «Ben venga se non è solo una trovata» chiosa il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio che chiede però subito al centrodestra di «rinunciare alle poltrone inventate con la legge truffa siciliana, 3500 poltrone retribuite a spese del contribuente» e propone a Berlusconi «una tassa aggiuntiva del 10% per tutti i miliardari italiani a cominciare dal premier». Critico Giuseppe Fioroni (Margherita): «L'Ulivo ridusse le pensioni dei parlamentari e tagliò alcuni benefit di deputati e senatori, mentre ora con la finanziaria il governo taglierà le tasse ma solo per le fasce alte». La proposta taglia-indennità cadrà nel caldo di ferragosto o sarà un gesto simbolico importante con seguito?

IL DRAMMA DEGLI IMMIGRATI

Fermati dodici clandestini diretti a Milano
Arrestati due scafisti per uno sbarco di due mesi fa

■ Il flusso di clandestini non si arresta. Proprio alla stazione ferroviaria di Siracusa ieri sono stati fermati dalla Guardia di Finanza dodici immigrati, tra i quali tre minorenni, che avevano un biglietto per Milano, acquistato a Ragusa. Al largo di Mazara del Vallo è stato intercettato un gommone con otto persone a bordo. E a Caltanissetta la polizia ha arrestato due egiziani, presunti scafisti arrivati con il gruppo di 115 clandestini sbarcati sulle coste di Gela l'8 giugno scorso. I due farebbero parte di una organizzazione italo-albanese con ramificazioni in Nord Africa che gestisce l'immigrazione clandestina. Sono stati incastrati da quattro clandestini che ora, per questo, riceveranno in premio un permesso di soggiorno

Lo sbarco dei clandestini provenienti dalla Libia

Decine di cadaveri a Santo Domingo
Un'amara replica della tragedia di Siracusa

■ Anche a Santo Domingo una tragedia di clandestini simile a quella di Siracusa. Ieri sera la Guardia costiera statunitense ha intercettato un barcone di emigranti alla deriva al largo delle coste dominicane. A bordo decine di morti, solo 33 i superstiti che avrebbero raccontato di aver gettato a mare un gran numero di cadaveri di loro sfortunati compagni di viaggio che non hanno retto alla fame, al freddo e alla disidratazione. «La barca era partita una settimana fa con almeno 78 persone a bordo» ha detto Eric Willis, portavoce dell'U.S. Coast Guard, che stava pattugliando la zona. L'imbarcazione è stata trovata vicino a Nagua, un povero villaggio di pescatori nella costa settentrionale della Repubblica Dominicana

IL PREFETTO PANSA E' A TRIPOLI PER NEGOZIARE L'ASSISTENZA ITALIANA AL CONTROLLO DELLE COSTE

Permessi di soggiorno, lite tra Castelli e Pisanu

Il ministro della Giustizia attacca: i Comuni non devono essere coinvolti

Francesca Paci
ROMA

La questione immigrazione apre un nuovo fronte nel governo nelle stesse ore in cui il prefetto Alessandro Pansa è a Tripoli per negoziare l'assistenza italiana per il controllo delle coste libiche. Dopo l'ultima tragedia del mare il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, impugna l'ipotesi del Viminale di affidare ai Comuni il rilascio dei permessi di soggiorno agli stranieri e mette in guardia il collega Beppe Pisanu: «La Lega ribadisce la propria netta contrarietà al progetto di trasferire alle amministrazioni locali il potere di conferire la cittadinanza agli stranieri, e di estendere a due anni la durata del permesso di soggiorno».

Alla dura replica del ministro dell'Interno («Mai pensato di attribuire ai Comuni il potere di cittadinanza e mai adombrato una simile ipotesi in nessuna sede»), il Guardasigilli replicherà in serata precisando di essersi riferito solo «all'anagrafe degli extracomunitari e alla gestione dei permessi di soggiorno».

Chiarito l'equivoco, i rapporti tra i due dicasteri appaiono comunque tesi. L'ultima polemica risale a pochi giorni fa, dopo la denuncia del direttore del quotidiano Le Monde, Jean-Marie Colombani, sui controlli «vessatori» subiti dal figlio di origine indiana all'aeroporto di Venezia. Pisanu si era scusato per «gli eventuali errori e gli eccessi» ai danni di passeggeri stranieri. Castelli aveva invece difeso l'operato delle forze dell'ordine che «fanno solo il loro dovere».

Ora la polemica sul caso-Comuni aumenta la distanza. L'idea di alleggerire le questure del compito di rilasciare permessi di soggiorno, come l'altra di estenderne la durata, era stata avanzata da Pisanu in luglio nella riunione del Consiglio di ministri che aveva esaminato il decreto sul ritocco della parte di Bossi-Fini dichiarata incostituzionale dalla Consulta. Allora il rifiuto della Lega era stato netto e il dibattito sul decreto, con prevedibile braccio di ferro col Viminale, era slittato a settembre. Oggi Castelli dice di più: «Non ci pare condivisibile l'escamotage di introdurre questa normativa attraverso emendamenti di natura parlamentare contando sui voti della sinistra. Il Polo non può dividersi su questi argomenti, né in sede di governo né in Parlamento».

> Napoli e Roma già rifiutano la prospettiva di gestire l'Anagrafe dei visti «È un aggravio burocratico»

L'opposizione starebbe dunque lavorando con il Viminale a un eventuale emendamento alla Bossi-Fini? Dagli ambienti ulivisti giungono solo smentite. Eppure il coordinatore nazionale di An, Ignazio La Russa, avvalora il sospetto del collega leghista: «Concordo con Castelli sul fatto che i gravi problemi dei clandestini vadano affrontati all'interno della Casa delle libertà, senza percorrere scorciatoie con forze esterne».

Giulio Calvisi, responsabile Ds per l'immigrazione, liquida la querelle come una divagazione ferragostana». L'esponente della Quercia esclude qualsiasi contatto con la maggioranza: «Abbiamo visto la bozza del decreto di Pisanu e non c'è alcun punto d'intesa. L'ipotesi non è quella di responsabilizzare i Comuni, come appare, ma di farne centri di raccolta e smistamento per le questure». Figurarsi, aggiunge Calvisi, che l'attesa per il permesso di soggiorno si allungherebbe addirittura rispetto all'originale: «La Bossi-Fini prevede tre passaggi farraginosi che nella nuova ipotesi diventerebbero quattro».

A parlare di un programma triennale per «una nuova procedura» da affidare ai Comuni era stato proprio il ministro dell'Interno il 30 giugno. «Questo programma - aveva spiegato Pisanu - prevede un rafforzamento iniziale delle questure con l'impiego di 400 lavoratori interinali, esperti di regolarizzazioni». La fase successiva programmava una legge che affidasse ai Comuni «l'intera procedura di rilascio e rinnovo dei permessi». Le questure avrebbero continuato a gestire la pubblica sicurezza.

Ipotesi reale o meno, le prime reazioni degli interessati non sono incoraggianti. Napoli e Roma rifiutano la prospettiva di gestire l'Anagrafe dei visti, «un mero aggravio burocratico» per le amministrazioni già provate dai tagli governativi.

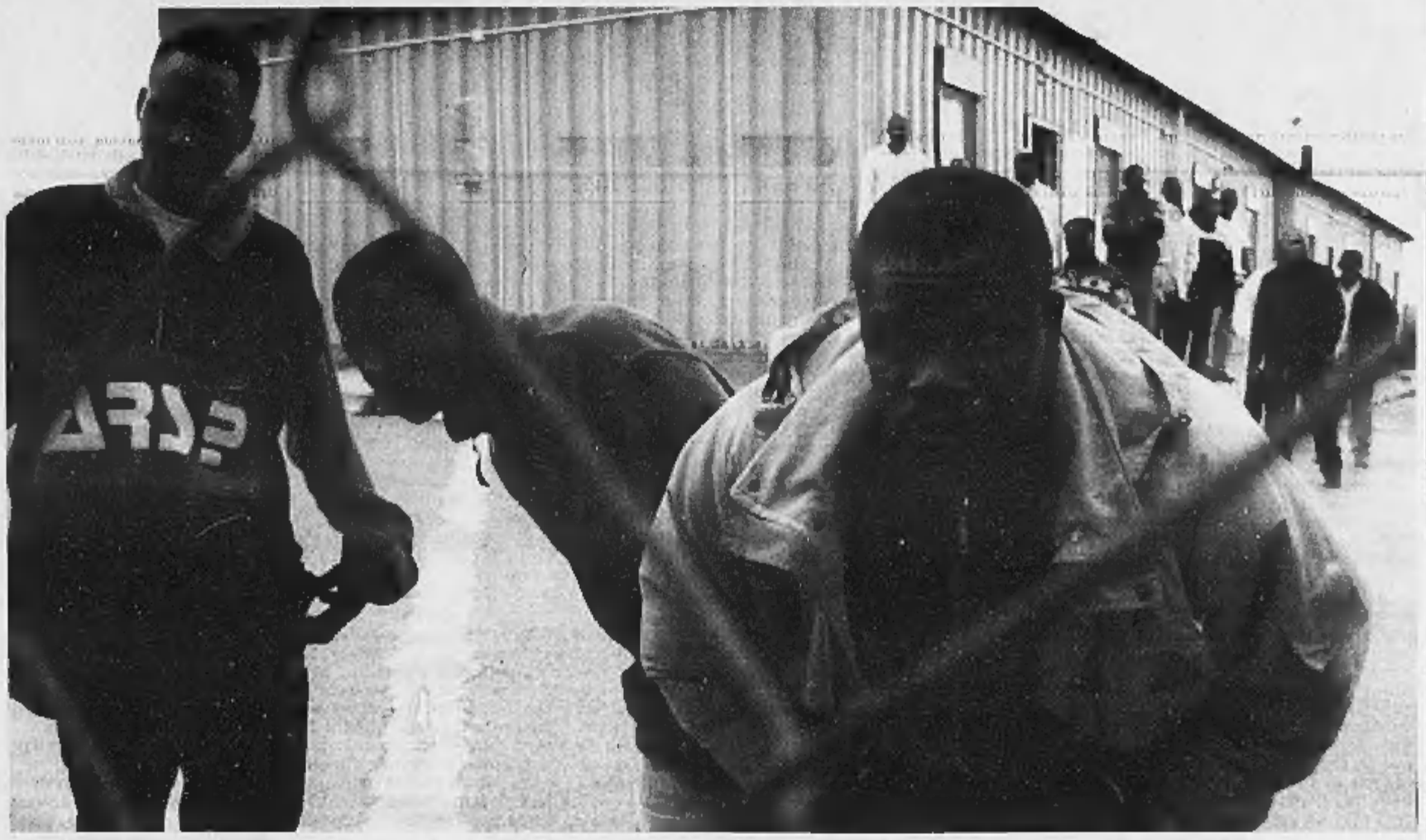
L'indagine sul naufragio si allarga a Malta

Fabio Albanese
SIRACUSA

Si aggrava la posizione dei due scafisti arrestati lunedì dalla polizia di Siracusa dopo il drammatico sbarco di 71 clandestini, recuperati in mare da un mercantile. Il pm Filippo Focardi, titolare dell'inchiesta, ieri ha aggiunto il reato di «morte in conseguenza di altro delitto doloso» a quello di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina contestato ai due liberiani finiti in manette. Oggi il gip dovrebbe convalidare l'arresto dei due. Il sostituto Focardi, che ieri ha preso parte ad una riunione con il capo dell'ufficio e il dirigente della squadra mobile, domani andrà nel centro di accoglienza di Pian del Lago, a Caltanissetta, per interrogare i 58 naufraghi. C'è, tra l'altro, da chiarire una **circostanza che la procura per il momento** non conferma nè smentisce»: alcuni clandestini avrebbero raccontato che navi di passaggio nel tratto di mare dove la loro barca era alla deriva avrebbero cambiato rotta evitando di soccorrerli. Sono dunque molti i punti ancora da chiarire e, a questo proposito, il magistrato ha confermato di volere compiere una serie di passi ufficiali, anche attraverso il governo italiano, per potere ricevere informazioni anche da altri Paesi, Malta in testa. Focardi chiederà «in via ufficiale la trasmissione dei verbali agli inquirenti maltesi» che hanno interrogato il clandestino ghanese prelevato con un elicottero dalla nave che ha soccorso il gruppo e trasportato nell'isola dei Cavalieri. Il racconto dell'uomo, ripetuto ieri anche ai giornali maltesi, offre una lettura dei fatti abbastanza precisi: il porto libico di partenza, Zuwarah, la traversata sulla barca di 14 metri, l'avaria al motore, la deriva per nove giorni senza cibo e acqua, esauriti in poche ore, i morti abbandonati in mare. Anche il numero esatto dei cadaveri, si parla ancora di 28 clandestini, non è confermato e il magistrato, dagli interrogatori dei 58 di Pian del Lago e da altri elementi che vorrebbe acquisire, vuol cercare di metter un punto fermo. Nella scaletta di lavoro c'è anche il recupero del barcone: «Non si tratta di un'operazione facile -ammette- la barca è andata completamente fuori rotta, probabilmente era anche molto vicina alle coste maltesi, e poi potrebbe essere affondata». Per questo la procura di Siracusa ritiene fondamentale la collaborazione delle autorità di La Valletta. Ancora più difficile il capitolo che riguarda l'eventuale recupero dei cadaveri. Nel centro di accoglienza di Pian del Lago la giornata è trascorsa in attesa di notizie. I clandestini non sanno ancora quale sarà il loro destino. La maggior parte di loro, 53, sono liberiani e dunque potrebbero chiedere l'asilo politico. Le procedure di identificazione sono state completate e nei prossimi giorni dovrebbe arrivare a Caltanissetta la commissione del ministero dell'Interno per i rifugiati, la stessa che il mese scorso si occupò dei clandestini della Cap Anamur. Nel centro di Pian del Lago finiranno anche otto degli undici clandestini ricoverati in ospedale a Siracusa, dimessi perchè ormai fuori pericolo. Restano sotto le cure dei medici siracusani, in attesa di controlli clinici, le due donne e un uomo.

VIAGGIO NEL PIU' GRANDE CENTRO DI ACCOGLIENZA DELLA LIBIA

In un anno sono state espulse dal Paese oltre 25 mila persone Roma ha pagato i charter per il trasporto di duemila clandestini



Quando la speranza finisce prima di partire

Bloccati e detenuti nella capitale mille stranieri diretti in Sicilia «Identificazione e rimpatrio: usiamo le vostre stesse procedure»

reportage
Guido Ruotolo
inviato a TRIPOLI

SUPERATO il primo cancello, fresco di vernice, si apre uno spazio per le auto e gli uffici della direzione. Un poliziotto apre un secondo cancello: la prima immagine, nel grande cortile dalle pareti alte e tinteggiate di bianco, è un mare di occhi spenti e impauriti. Colpisce il silenzio e l'ozio forzato degli abitanti di questa struttura. Nel grande cortile, per ripararsi dal sole che alle cinque del pomeriggio è molto caldo, almeno in duecento, seduti e silenziosi, occupano un cono d'ombra formando un triangolo nero. Da questo spazio all'aria, attraverso diverse porte di ferro, che sono aperte, si entra nei locali coperti. Altre centinaia di ospiti sono sdraiati per terra nei corridoi - che sono a tutti gli effetti immensi camerate - a torso nudo o seduti con le gambe incrociate sui tappetini, che sono le loro brande e materassi. Dal cortile si accede a un locale. È la cucina: un grande fornello da campo e cipolle tagliate. Accanto, l'area dell'infermeria.

Una donna, chiavi in una mano e manganello nell'altra, apre la porta di ferro che divide in due la struttura. Il cortile interno è coperto da una grata: donne e bambini si coprono in fretta, non aspettandosi l'arrivo di intrusi. Negli stanzoni altre donne attendono. Alcune, con i loro figli, sono mogli degli uomini che stanno nello spazio loro riservato.

Alla periferia di Tripoli, tra case, negozi, magazzini e caserme militari, da poche settimane si è inaugurato il Centro di accoglienza per i clandestini. I responsabili dichiarano che sono circa mille quelli ospitati in questi giorni. «Ma il numero varia - precisano - la settimana scorsa ne sono partiti circa trecento». Naturalmente quello di Tripoli non è l'unico Centro di accoglienza, in Libia ve ne sono altri sette. Ma questo di Tripoli, dicono i responsabili, è sicuramente il migliore dal punto di vista dell'ospitalità della struttura (accogliente dovrebbe essere anche il Centro di Misurata, sulla costa). Gli altri sono pseudo tendopoli molto precarie nelle quali, è facile immaginare, le condizioni di vita sono difficili. Quelli del Centro di Tripoli sono i clandestini del Ghana, della Nigeria, dell'Egitto, del Pakistan che aspettano di essere rimpatriati.

Da un certo punto di vista, il Centro non è poi molto diverso dai nostri, da quello di Ponte Galeria a Caltanissetta. Il responsabile delle pratiche di identificazione, per esempio, mostra le schede degli ospiti e dice: «Usiamo le stesse vostre procedure, così come ci avete chiesto di fare». Quattro foto segnaletiche e un modulo con i dati anagrafici vengono così trasmesse dal Centro alle ambasciate dei Paesi dai quali gli ospiti dichiarano di provenire, per il riconoscimento, prima di essere rimpatriati. I tempi di attesa delle partenze sono variabili. E per due motivi: intanto perché deve arrivare la conferma della nazionalità dei clandestini e poi perché occorre mettere in piedi l'organizzazione dei voli charter per il rimpatrio. «Solo nel caso dei somali - precisano le autorità libiche - l'Italia non finanzia i charter. Perché l'ambasciatore somalo a Roma non è riconosciuto da quello che sta a Tripoli. E poi perché Roma si rifiuta di finanziare i voli ritenendo la Somalia zona di guerra. L'Italia ai somali riconosce lo status di rifugiati».

Che strana sensazione: è come se la Libia fosse un po' anche Italia. Per quanto riguarda gli immigrati clandestini contribuiamo al loro trasferimento dalla Libia ai Paesi di origine finanziando i voli charter che in un anno hanno trasportato oltre duemila persone. Più complessivamente, sostiene il colonnello Eissa, responsabile del Dipartimento immigrazione del ministero dell'Interno, «in un anno sono stati rimpatriati, anche via terra, circa 25 mila clandestini». Gli egiziani, per esempio, sono riaccompagnati in camion o bus alla frontiera e lì lasciati. Il generale Jaber, responsabile del controllo delle frontiere interne, aggiunge che in sette mesi «ne sono stati respinti 12 mila» nonostante che «in assenza di aerei e di strumenti tecnologici sia quasi impossibile controllare quattromila chilometri di deserto con solo 180 fuoristrada».

Per le procedure di identificazione, maggiori difficoltà si incontrano nei Centri molto provvisori e precari del sud della Libia, quelli di Kufra, Gat, Sheba, nel pieno deserto: le ambasciate dei Paesi dai quali i clandestini dichiarano di provenire sono a Tripoli e, dunque, per il loro riconoscimento si devono organizzare trasferimenti nel deserto di funzionari consolari di quei Paesi.

Il colonnello Eissa e il generale Jaber spiegano che a ottobre, secondo quanto previsto dall'accordo di cooperazione siglato tra Roma e Tripoli per il contrasto dell'immigrazione clandestina, «l'Italia finalmente consegnerà i prefabbricati, i container, per allestire tre centri di accoglienza da mille posti l'uno a Gharyan (vicino Tripoli), a Sheba e Kufra (nel deserto)». «Ad aprile - raccontano gli alti ufficiali - una nostra delegazione è stata nella fabbrica di Salerno dove si stanno assemblando i prefabbricati, chiedendo delle modifiche delle loro dimensioni». L'accordo prevede anche l'invio di seimila tende.

Quegli occhi spenti e impauriti scolpiti nel cortile del Centro di Tripoli sono gli stessi che abbiamo visto nei braccianti clandestini nelle campagne di Villa Literno e a Cerignola (Anni Ottanta) e nella massa di albanesi rinchiusi nello stadio di Bari (Anni Novanta) prima del rimpatrio. Simili anche le loro storie di fuga dalla miseria e dalle guerre. Nel Centro di Tripoli non tutti volevano raggiungere l'Italia. Volevano, perché adesso i loro nomi sono stati inseriti nella sterminata lista d'attesa dei voli charter che li riporteranno nei loro Paesi.

L'interprete che ci accompagna chiede agli ospiti del Centro se c'è qualcuno che parla arabo. Una donna ghanese, 35 anni: «Sono da sei anni in Libia...». Un gruppo di nigeriani: «Volevamo andare in Italia perché abbiamo sentito dire che in quel Paese chi lavora viene pagato bene». Si avvicina una trentina di pakistani. Sono i profughi salvati in mare aperto dalle motovedette libiche agli inizi di luglio mentre stavano per raggiungere Lampedusa. Raccontano di essere arrivati a Tripoli da un paio d'anni: «Siamo stati fregati. Siamo partiti con contratti di lavoro in Libia. Erano falsi, non c'era nessuna impresa né uno stipendio che ci stavano aspettando. E per questo avevamo deciso di tentare la fortuna in Italia».

IN VISTA DEL «TAVOLO TECNICO» DELLA CDL DAL 2 AL 10 SETTEMBRE

Riforme Costituzione, Calderoli al lavoro in agosto Prepara un nuovo testo per i «saggi»

■ Agosto di lavoro per il ministro delle Riforme, Roberto Calderoli. In vista del tavolo tecnico che, dal 2 al 10 settembre, vedrà a Roma i «saggi» della Casa delle Libertà per mettere mano al provvedimento delle riforme costituzionali approdato a luglio in Aula alla Camera, il leghista ha già cominciato a pensare alle modifiche necessarie per arrivare all'esame con un testo largamente condiviso. In programma, una serie di incontri con le parti sociali e con gli enti locali per «stendere» un testo da sottoporre agli alleati che, seppure in vacanza, sono in costante contatto telefonico con Calderoli. Dopo Ferragosto si rimetterà al lavoro anche Silvio Berlusconi. Il Premier potrebbe incontrare, a Villa La Certosa (dove ha già incontrato il governatore del Piemonte, Enzo Ghigo), lo stesso Calderoli e gli altri «saggi» sulle riforme.

Roberto Calderoli

SICILIA, SCONTRO SU SPESA SANITARIA E ESENZIONE TICKET SUI FARMACI

Cuffaro in minoranza per tre volte costretto a ritirare la manovra correttiva da 475 milioni di euro

■ Alla fine il presidente della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro, sventola la bandiera bianca e, in Assemblea regionale siciliana, dopo essere stato messo in minoranza per ben tre volte durante il voto sulla manovra correttiva, ha deciso di ritirare il provvedimento da circa 475 milioni di euro. Su sua richiesta, infatti, l'Aula ha votato il rinvio in commissione Bilancio delle variazioni per riformularne i contenuti. «Preferisco ritardarne l'approvazione di qualche mese - ha detto Cuffaro - piuttosto che condurre in porto un testo stravolto che deluderebbe le esigenze di razionalizzazione dei conti della Regione. Una decisione sofferta, ma necessaria». La maggioranza di centrodestra non ha tenuto, in particolare, su misure per il contenimento della spesa sanitaria, per l'esenzione dal ticket sui farmaci e sulle prestazioni diagnostiche per gli ultrasessantacinquenni. Su queste materie sono passati gli emendamenti dei Ds.

Salvatore Cuffaro

SI ACCENTUA LA DIVISIONE TRA LE DUE ANIME DELLA MARGHERITA

Primarie dell'Ulivo, i prodiani stringono i tempi

Gerardo Bianco frena: potrebbero essere un boomerang per il Professore

Antonella Rampino
ROMA

Primarie sì, primarie no? Primarie sì, ha fatto sapere Prodi. Primarie subito, ha ribadito Enrico Letta, «anche perché si vota già nel 2005». Un orecchio dal quale i rutelliani non ci sentono: se proprio si deve, il più tardi possibile. Anche in primavera. Così ieri è andata in scena la prima *tranche* della strategia dei prodiani, in minoranza nella Margherita. E' uscito un bel comunicato dei Comitati per l'Ulivo: limitare il potere dei partiti, darsi subito delle regole, albi degli elettori, e primarie per tutte, dicasi tutte le candidature. Per bypassare le «resistenze» della Margherita gestione Rutelli-Marini si ricorrerà alla *vox populi*. Per aprire le maglie di un partito al quale, l'ha detto con una chiarezza ai limiti della ruvidezza Lamberto Dini, «Prodi non appartiene perché non ha mai voluto appartenervi», dato che «lui è il leader della coalizione, ed è meglio che lasci stare la Margherita», si ricorrerà alle primarie ed al programma. Non che i non-prodiani della Margherita (l'80 per cento del partito) non l'abbiano capito, e bastava leggere ieri i consigli di Gerardo Bianco a Prodi per rendersene conto. Attento Romano, potresti fare flop. E poi, «se è vero che sei il leader della coalizione, da tutti riconosciuto, che bisogno c'è di sperimentare uno strumento totalmente sconosciuto agli elettori?». Il punto è appunto che le primarie non servono affatto a designare Prodi: servono a risolvere il problema di leadership nella Margherita. Quella di Rutelli, sostengono i prodiani, s'è affermata nel silenzio stampa di Prodi, che aveva la mordacchia del ruolo istituzionale europeo. E raccontano che non c'è giorno senza «frizioni e sgambetti». L'altroieri, per esempio, l'ufficio stampa del presidente della Margherita ha diffuso la notizia di «una lunga, affettuosa telefonata», dilungatasi a «definire l'agenda politica» tra Rutelli e Prodi, in occasione del compleanno di quest'ultimo. Due minuti, e Prodi a Bebbio s'è offerto ai giornalisti: «Sì, è vero, mi hanno fatto gli auguri Ciampi e Barroso, e anche il prefetto di Reggio Emilia e Rutelli». Non è dato sapere, se non appunto da battute *tranchant*, quanto Prodi «soffra» la *competition*, per così dire dire, di Rutelli. Di certo la soffrono moltissimo i prodiani, a cominciare da Parisi. Tanto che non ci si nasconde l'ipotesi, alle brutte, di presentarsi con una lista autonoma dalla Margherita alle prossime regionali. Il che equivarrebbe quantomeno ad una scissione mascherata. Si farà di tutto, naturalmente, per evitarla. Ma tra i prodiani Willer Bordon, che continua a chiedere «un congresso politico» anticipato, appare l'unico a crederci. Per questo, partiranno già in settembre i congressini provinciali.

> Letta insiste affinché la macchina elettorale si metta subito in moto «anche perché si vota già nel 2005» Bordon ripropone un «congresso politico» anticipato che risolva il problema delle prese di posizione contrastanti

Il rischio, che appare sfuggire alla maggioranza della Margherita, è che Prodi si ritrovi ad essere sostenuto dai diesse. Il che è già nei fatti: ogni volta che parte uno «sgambetto» di Rutelli, l'eco arriva subito a Fassino. Via telefonata di Prodi. Non che la cosa dispiaccia, a via Nazionale: ma il timore è il danno che tutto questo potrebbe portare alla coalizione. In termine di voti soprattutto poiché, come dice Enrico Letta, «la Margherita cresce quando è moderata e quando è ulivista». Stringere i petali attorno al leader, questa è la strategia. La chiave di volta è il programma. In questo caso il problema ha un nome e un cognome: Fausto Bertinotti. L'unico a candidarsi leader di tutta la coalizione in alternativa a Prodi. E non a caso ieri Pecoraro Scanio diceva «primarie sì, ma con altri candidati oltre Prodi». E altrettanto non a caso l'ex presidente del Consiglio ha fatto sapere che, dopo le primarie, «sul programma vedremo chi ci starà e chi no». Mentre infatti Fausto il Rosso alza il tiro puntando tutto a sinistra (esempio: «Mai più guerre, nemmeno sotto l'egida Onu» e tantomeno con la Nato) la strategia appare già delineata: mettere sotto il naso il programma a Bertinotti, impedirgli ogni genere di desistenza (anche se il segretario di Rifondazione tenderebbe a distinguere tra quella «passiva», come fu nel '96 e quella «attiva»), e allettarlo con un posto di governo. E i rumours di Viale del Policlinico, da tempo, dicono che il segretario sarebbe assai sensibile agli Esteri. Ieri, in funzione placa-Bertinotti andavano lette anche le esortazioni di Armando Cossutta: «Scrivi un programma più di sinistra», era il consiglio dell'anziano leader del Pdci.

IL SEGRETARIO ORGANIZZATIVO DL: SÌ, LA SCELTA DEL LEADER SIA FATTA DALLA BASE

Marini: il problema non è Romano, ma i suoi uomini

«E' lui il punto d'equilibrio della coalizione, nessuno lo discute Non modifichiamo la legge elettorale in senso proporzionale»

colloquio
Umberto La Rocca
ROMA

UNA cosa sola voglio dire: nella Margherita non c'è nessuno, e sottolineo nessuno, che stia lavorando contro Prodi. Prodi è il punto di equilibrio in cui si riconosce l'intero centrosinistra e sarebbe davvero ridicolo se proprio noi lo mettessimo in discussione. Il problema, semmai, sono i prodiani». Franco Marini è in vacanza soltanto da un paio di giorni. Se n'è andato in Abruzzo, dalle sue parti, a riposare; ha poca voglia di parlare e ancor meno di dare importanza alle scosse telluriche che scuotono il suo partito. «Lo so, lo so che fa impressione quando qualcuno parla di scissione, ma poi bisogna anche vedere chi è questo qualcuno. Il rosario di dichiarazioni e di polemiche che sento, a me sembra soltanto un'ammuina estiva che finirà con l'arrivo di settembre. Ragion per cui do a tutti un modesto consiglio: godetevi questo paio di settimane di ferie e restate per un po' in silenzio».

Intanto però, Francesco Rutelli dice che le riforme del governo Berlusconi non vanno azzerate in blocco e scatena un putiferio a sinistra, dai Ds a Rifondazione; Willer Bordon, leader della Margherita al Senato lo critica e adombra una scissione, ma un attimo dopo viene messo sotto accusa dal suo stesso gruppo parlamentare; Lamberto Dini, ex presidente del Consiglio e notabile del partito, invita ruvidamente Romano Prodi a non agitare le acque visto che non è neanche iscritto. Insomma, per essere un temporale estivo è di quelli che rischiano di rovinare la vendemmia. Ma Franco Marini non si scompone: «In tutto questo can-can, non vedo veri argomenti di scontro politico nella Margherita. D'altra parte, anche Prodi mi sembra dello stesso parere quando chiede di dare un taglio alle polemiche...».

E per dimostrare che di nodi da sciogliere non ce n'è, l'uomo forte del partito e vero vincitore del congresso della scorsa primavera, passa in esame i problemi uno per uno. A partire dall'accusa, mossa a lui e a Rutelli dai prodiani e, sotto sotto, anche dai Ds, di essere i vessilliferi di una deriva centrista, di non disdegnare il progetto di ricostruire un grande centro politicamente autonomo dalla sinistra. «E' un falso obiettivo», replica Marini, «anche se "centrismo" non è né una bestemmia né una parolaccia». Chi conosce la storia dell'ex sindacalista ed ex segretario dei popolari non ha difficoltà a intuire che se un domani, o meglio un dopodomani, si creassero le condizioni per affrancare i moderati, Marini sarebbe della partita. Ma lui si guarda bene dal dirlo, non è proprio il momento di creare equivoci e alimentare tensioni. Al contrario, quel che gli sta a cuore mettere in chiaro è che «tutta la Margherita ha scelto il bipolarismo, nessuno ha intenzione di modificare la legge elettorale in senso proporzionale, e ci presenteremo alle prossime elezioni con il centrosinistra il cui candidato è Prodi». Assicura Marini che anche Rutelli la pensa così: «Non vedo l'ora di trovare un punto di intesa con Romano».

Che poi si debbano tenere o meno le primarie è discorso quasi secondario. Marini sa benissimo che gran parte dei Ds le vedono male, ma spiega che non sarà la Margherita a mettersi di traverso: «Mi è chiaro che per realizzarle ci sono delle difficoltà tecniche e politiche, però è una proposta di Prodi e se possono servire a rafforzare o a rassicurare la sua candidatura, noi siamo d'accordo. Si facciano le primarie». Neanche la federazione da costruire con i Ds e i socialisti costituisce un problema. Anzi, l'ex segretario della Cisl la difende contro chi, con qualche argomento, la considera morta prima di nascere: «Secondo me non è morta affatto e se dovesse morire non sarà per colpa degli ex popolari della Margherita. La federazione è utile ed è il punto di incontro possibile fra tradizioni diverse, senza fughe in avanti». Scava scava, l'unica causa delle fibrillazioni di questi giorni Marini la identifica non in Prodi ma nei prodiani: «Hanno un modo di fare come se fossero i depositari del marchio originale dell'Ulivo e spettasse solo a loro stabilire in che direzione deve andare la Margherita. Però, la verità è che si è tenuto un congresso e il partito ha scelto...». Un modo per ricordare a Parisi, Bordon e compagnia cantando che lui quel congresso l'ha vinto, loro no.

L'ex segretario della Cisl Franco Marini con il segretario dei Ds Piero Fassino

IL LUNGO DIBATTITO

■ **PRODI**
«Credo che le primarie siano un modo straordinariamente utile per esprimere un leader. Sarebbero un grande passo in avanti per la nostra democrazia».

■ **CASTAGNETTI**
«E' una scelta giusta e inevitabile per dimostrare la nostra diversità rispetto al centrodestra».

■ **VIOLANTE**
«Questa cosa dovrebbe essere fatta presto, se possibile entro ottobre».

■ **BOSELLI**
«E' sicuramente un ottimo metodo per dare compattezza alla lista unitaria».

■ **DILIBERTO**
«Così si mette fine all'ignobile gioco al massacro nei confronti dell'unico possibile candidato vincente, Romano Prodi»

■ **PECORARO SCANIO**
«Le primarie sul candidato premier possono servire solo ad evitare dannosi giochi di palazzo».

LA PROCURA CERCA IL «SECONDO LIVELLO» DELLE TANGENTI. L'AD MINCATO A SETTEMBRE IN COMMISSIONE INDUSTRIA AL SENATO

Caso Enipower, l'Eni ha deciso: si costituirà parte civile

Brunella Giovara
MILANO

La Procura di Milano alza il tiro e passa ad esaminare il secondo livello delle tangenti Enipower. Ovvero: chi altri all'interno della società sapeva delle mazzette pagate dalle imprese che volevano aggiudicarsi gli appalti, e soprattutto se altri intascavano quei soldi che per quel che se ne sa ad oggi finivano solo nelle tasche di quel dirigente - così lo ha definito ieri per la prima volta la stessa Eni - che risponde al nome di Lorenzino Marzocchi. Per questo motivo oggi l'ex «project manager» già licenziato su ordine dell'amministratore delegato dell'Eni Vittorio Mincato verrà interrogato dai sostituti procuratori Francesco Greco e Carlo Nocerino. Dovrà spiegare meglio alcune sue precedenti dichiarazioni, che in maniera peraltro ambigua tiravano in ballo i suoi superiori all'interno di Enipower. Frasi che hanno assunto un significato sicuramente diverso dopo l'interrogatorio del mediatore d'affari Mauro Cartei, il quale ha spiegato che in almeno un caso la tangente venne concordata ad un livello superiore a quello di Marzocchi.

Sempre ieri, mentre in tribunale si preparavano i nuovi interrogatori, il consiglio d'amministrazione dell'Eni - convocato d'urgenza - si è riunito per una seduta fiume, terminata nel tardo pomeriggio. Mincato e i presidenti di Snamprogetti ed Enipower, rispettivamente Luigi Patron e Giovanni Locanto, hanno spiegato che «allo stato delle conoscenze» solo Mazzocchi avrebbe percepito tangenti. Dal consiglio è arrivata l'approvazione della «linea dura» seguita finora dai vertici nonchè il via libera a un gruppo di lavoro che dovrà riesaminare tutti gli appalti e le forniture di Snamprogetti ed Enipower dal '98 ad oggi e l'esecuzione dei lavori. Ancora, le procedure di controllo interno del gruppo verranno valutate anche da professionisti esterni, per capire come si possano migliorare. Ma più in generale l'Eni ha deciso che potrà costituirsi parte civile nel procedimento penale «ai fini del risarcimento degli eventuali danni che fossero derivati dai comportamenti illeciti dei propri fornitori, dei loro e dei propri dipendenti», ha «espresso la piena fiducia nell'opera degli organi giudiziari inquirenti» e ha chiesto ai presidenti delle due controllate nell'occhio del ciclone di «prestare fattiva e tempestiva collaborazione» con i magistrati.

L'appalto sul quale si stanno concentrando i magistrati riguarda la cosiddetta «variante del Mincio». Un lavoro di interramento cavi al di sotto del fiume, che d'un tratto qualcuno decise di interrare a un metro e 80 di profondità anzichè agli iniziali 1,30. Una variante in corso d'opera che - ha spiegato Cartei - permetteva di far salire il prezzo, e di conseguenza la tangente. Per la cronaca, i cavi erano prodotti da un'azienda inglese del gruppo Pirelli, che fa parte del consorzio Italwork. E questo consorzio di aziende risulta ai magistrati che abbia pagato nel corso del 2003 ben 500 milioni di euro all'organizzazione Marzocchi-Cozzi-Cartei (e forse, pare di capire, anche a qualcun altro di Enipower).

La somma è stata identificata grazie al ritrovamento del conto di transito denominato «Inverno», aperto sulla Bpl di Lugano proprio per dirottare i soldi sporchi su altri conti più sicuri. Su quel conto è passato circa un milione e mezzo di euro, 500 mila dei quali provenienti proprio da Italwork, che peraltro si era impegnato a pagare altri 250 mila euro per il 2004. Era il modo stabilito per poter conoscere in anticipo i requisiti per vincere le gare d'appalto.

Perciò oggi i magistrati interrogheranno anche un dirigente di questo consorzio, che dovrà spiegare con chi aveva contatti e soprattutto con chi aveva trattato la tangente (e la rateizzazione in più anni). E' uno snodo fondamentale dell'inchiesta, quella che il gip Guido Salvini ha definito «una vasta rete di complicità nelle diverse società dell'Eni». Quei «complici a diversi livelli, anche superiori», il cui intervento era sicuramente indispensabile - come faceva notare ieri un inquirente - per l'assegnazione di gare europee.

Un'immagine del tribunale di Milano

PIACENZA

Uccide il convivente dell'ex moglie e scappa L'assassino voleva sparare anche alla donna

■ Ha sgonfiato ■ pneumatico dell'auto ■ vittima, ■ aspettato che l'uomo scendesse da casa e si mettesse a cambiare la gomma, gli è arrivato alle spalle e gli ha sparato contro due colpi di fucile calibro 12. Per Giancamillo Torreggiani, 56 anni, incensurato, operaio agricolo ■ appena d■ giorni ■ pensione, non c'è ■o scampo. Nelle intenzioni dell'omicida, un autotrasportatore di Piacenza che ■ fuggito ed ■ ricercato, probabilmente il disegno omicida non doveva fermarsi qui: l'uomo voleva uccidere anche la sua ex moglie, una rumena di 36 anni che conviveva con la vittima. La donna ■ riuscita a scappare e il killer è fuggito. Alcuni mesi fa Torreggiani e la donna (che ora alloggia sotto protezione) ■ lasciato le rispettive famiglie per vivere assieme

Il corpo della vittima ricoperto da un lenzuolo

NEW YORK

Naomi Campbell denunciata dalla colf «Mi ha picchiata dopo un litigio»

■ Nuovi guai per Naomi Campbell, accusata da una ■ di averla pestata nell'appartamento della top model ■ Manhattan. Secondo quanto racconta il tabloid New York Post, la Venere nera avrebbe avuto ■ violento litigio con la propria domestica nella lussuosa abitazione di Naomi su Park Avenue. Le due donne sarebbero arrivate a picchiarsi sul pavimento, ■ la modella che sembra aver avuto la meglio. Millicent Burton, una ■ di origini giamaicane emigrata in America da cinque anni, ■ stata medicata al pronto ■ del Lenox Hill Hospital di ■ York. Un collaboratore della Campbell ■ raccontato di aver assistito alla vicenda nell'appartamento della modella. Secondo la sua versione, la cameriera si sarebbe rifiutata di preparare ■ valigia alla top model

PROPOSTA DI LEGGE DI UN DEPUTATO DI AN

«Vuoi un piercing? Torna con mamma»

I minorenni dovranno essere accompagnati da un genitore
L'innovazione vale anche per orecchini e tatuaggi permanenti
Tutti dovranno firmare una liberatoria dopo aver capito i rischi

Michela Tamburrino

■

Solo se accompagnati da mamma ■ ■ papà, per i minorenni potrebbe essere un obbligo. Ai maggiorenni, dovrebbe basta■ la firma di ■ liberatoria in calce all'elenco ■ possibili rischi cui vanno incontro. Il mondo dei tatuaggi ■ del piercing non ■ ■ stato tanto vasto e variegato, un fenomeno ■ disciplinare. Questo deve aver pensato Antonio Mazzocchi, deputato di An, presentando la sua proposta di legge, dallo ■ maggio all'esame della Commissione Affari Sociali della Camera.

In sintesi, i ■ dovrebbero presentarsi dal «tatuatore» accompagnati ■ ■ genitore consenziente, gli adulti dovrebbero avere la possibilità di ■ ci potenziali rischi per la salute» che ■ pratica comporta. Da questa maggiore consapevolezza, deriva l'obbligo di firmare ■ «c■ informato». Ma è veramente così diffuso l'uso del tatuaggio o del più moder■ piercing ■ far addirittura varare una normativa specifica? Certo ed ■ il rapporto Eurispes che lo assicura: Il 20% dei ragazzini si fa tentare dal piercing, il 6,6% non può fare a meno del tatuaggio.

Le restrizioni non riguarda■ ■ solo i clienti ma anche gli operatori fino a oggi apparentati più agli sciamani che ai medici. I futuri scultori del corpo potranno ritenersi tali solo dopo aver seguito un corso ■ contenuto artistico-culturale e tecnico». ■ ■ incaricano, ■ ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ■ le regioni. L'apprendistato ■ svolto in una scuola autorizzata, servono le autorizzazioni a norma di legge prima di aprire un gabinetto (perché l'ambulantato è bandito) ■ il materiale usato, dai pigmenti al solvente, deve essere certificato dalle aziende produttrici ■ importatrici. In mancanza, ■ pena può raggiungere i cinquantamila euro. Si sconsiglia chiunque dal ricorrere a chi «opera» in spiaggia o nei locali notturni.

Problematiche venute allo scoperto recentemente; i marinai delle navi corsere, l'aristocrazia, Madonna, Mike Tyson, Asia Argento, non se ■ sono mai preoccupati. Oggi la medicina tuona:: «In agguato c'è l'epatite C. Il 20 per cento delle ■■■ infezioni, ■■ su cinque, è legato a manovre esterne, tra cui piercing, tattoo e simili», ■■■■■■ i medici.

Tra i buchi più pericolosi, quelli ai genitali, alla lingua, al naso, mentre per orecchio, ombelico e sopracciglio, si assottigliano le possibilità di infezioni. Ma il rischio ■■■ non si ottiene mai perché ■■■ queste manipolazioni si apre una sorta di breccia nell'organismo, una via preferenziale per virus, funghi e batteri, passando per il tetano, fino a spingersi all'Aids. Senza parlare delle possibili allergie da contatto ■■■ i metalli inseriti.

Già il Consiglio Superiore della Sanità aveva dettato delle linee guida e, in mancan■ di una normativa comune, le regioni ■■■■■ provveduto ognuna a modo proprio, come in Lombardia, dove qualcosa di simile era già ■■■ deciso fin dal 2002. Senza però che questa moda ne venisse scalfita.

In occasione di una grande convention italiana su piercing ■ tatuaggio che ■■■■ mente si tiene e che avrà come teatro Milano, si parlerà anche del pericolo infezioni e ■ uno studio, compiuto su un vasto campione di studenti (464) della Pace University, Pleasantville, New York, che segnala la rimonta del pier■■■ sui tatuaggi: il 51 contro il 23 per cento, con un 17 per cento di complicanze mediche rivelate dagli intervistati (nessuna per i tatuaggi). Si è occupata ■ questo problema anche un'equipe di dottori nel corso di ■■ recente convegno dei medici pediatri presso l'ospedale Bambino Gesù di Roma.

■ pure in questo campo ■ è arrivati a parlare ■ pentitis■■. Sono soprattutto donne in età che va dai ■ ai ■ anni ■■ anche ragazzi che entrano per la prima volta in un ■■■ do del lavoro non tanto incli■■ ad accettare questi decori. Si interviene ■■■ il laser e il risultato non è mai ottimale.

Un gruppo di ragazzi con il piercing

I PERICOLI

■ **ALLERGIA**
Troppa superficialità e poca attenzione accompagnano spesso il piercing, le conseguenze possono essere gravi. L'elenco è lungo a parte da effetti collaterali come le allergie da contatto ai metalli inseriti, solitamente titanio, ■■ ■ 18 carati o nichel.

■ **TETANO**
Se il metallo inserito non è puro può arrugginirsi, provocando il tetano. Un segnale d'allarme che l'operazione non ha ■■■ esiti positivi è l'ingrossamento e l'arrossamento delle ghiandole attorno alla ■■■ colpita ■■ cui occorre intervenire con antibiotici.

■ **EPATITE E AIDS**
Le conseguenze più gravi vanno dall'epatite B e C all'Aids. Il virus dell'epatite può diventare cronico, degenerando in cirrosi e cancro del fegato. Mancanza d'igiene e promiscuità degli ambienti in cui viene praticato il piercing sono responsabili della possibilità di contrarre l'Aids al momento del foro.

REAZIONE DEI ■■■

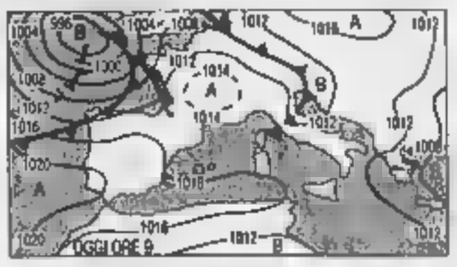
«Non rinuncio, piuttosto vado da un abusivo Così costerà di più e ci sarà meno sicurezza»

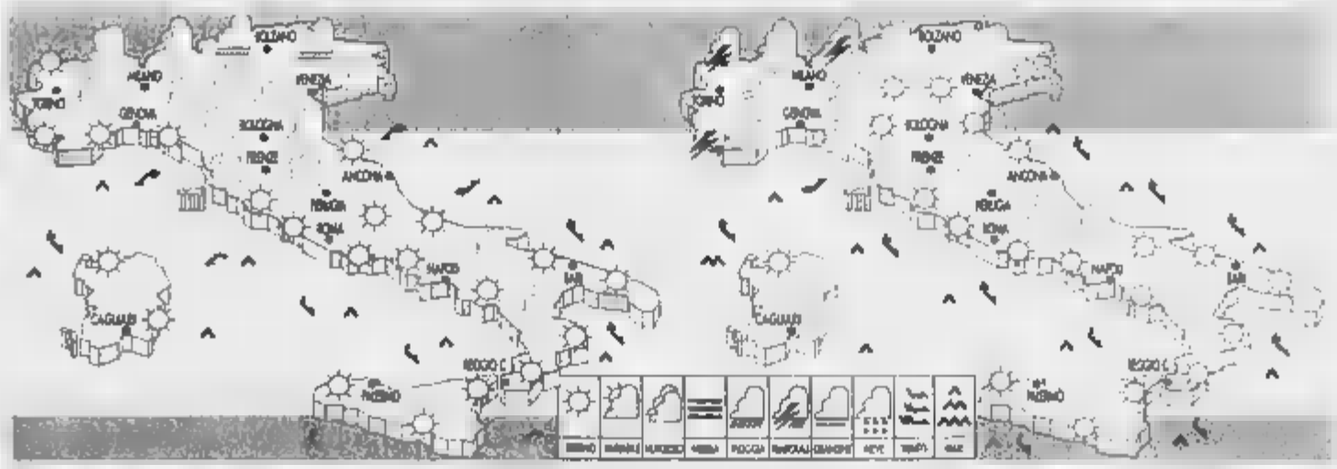
ROMA

Fatta la legge, trovato l'inganno. Per essere precisi, la legge ■ ancora di là da venire ma i ragazzini si sono attrezzati mentalmente. L'imperativo è trova■ l'escamotage, perché loro, al tatuaggio più che al piercing, non hanno alcuna intenzione di rinunciare. Il proibizionismo che i giovanissimi sono pronti a stigmatizzare come «talebano», creerà di fatto un nuovo mercato ■■■ del genere. Maria e Aldo, 13 e 14 anni, sono ragazzini innamorati. Sotto Ferragosto partiranno per le vacanze ma non sono felici. Per loro è separazione. Sul braccio di lui e sulla spalla ■ lei, due cuoricini identici con ■ loro iniziali. Tatuaggi. Lui ne ha un altro, lei mostra con orgoglio il piercing all'ombelico. Ragazzi, presto ■■■ questo dovrà avvenire con la scorta di mamma e papà. Loro ridono: «È ridicolo, andrà a finire che invece di scegliere il meglio alla luce del sole, si andrà da quelli che non si fanno tanti scrupoli. Costerà il doppio e sarà ■■■ sicuro». Maria è la più battagliera. Aldo, il più serafico: «Vedrai che non se ne farà niente, ogni tanto lo dicono. E poi, basta andare all'estero, durante ■ ■■■■■. Presente Ibiza? ■ non si fanno tanti problemi, i tatuaggi te ■ fanno pure sulla spiaggia». Già, ■ rischio potrebbe ■■■■ anche questo. Si fa ■■■ da noi e poi i ragazzi tornano tutti disegnati, made in Spain. Loredana è furente, lei è minorenne e già per tutti quegli spilli conficcati un po' ovunque, ha preso botte da orbi da mamma e papà. «Le pare che ■ potrei avere più paura della legge che delle botte? Mio padre mi stava staccando la testa dal collo con tutti i piercing e lo niente. Figuriamoci se non si trova qualcuno disposto ad aiutarti lo stesso. Solo che i prezzi, per noi minorenni, saranno da borsa nera. ■ non è giusto».

Katia ha una intera costellazione celeste impressa sul polso: «Mio padre non voleva, mi aveva proibito di farmi i tattoo. Quando ■ ha visti gli ho detto che non erano per sempre, che dopo quindici giorni sarebbero scomparsi, che ■■■■ hennè. Poi lui se ne è dimenticato, in caso invento che li ho ridisegnati. ■■ perché i ragazzi ■■■■ questi marchi definitivi che incidono sul corpo? «Perché è ■■■■. È di moda. Mà non fò facciamo per chissà quale protesta, non esistono intenti polemici. Magari è esibizionismo», sono tutti d'accordo, sono insegne generazionali, identificano un gruppo, servono a■■■■■■■■ Il tatuaggio più del piercing. Dice Paolo, border line con la maggiore età: «Il tatuaggio ■ permanente, il buco del piercing si può richiudere. Il tatuaggio è una tappa di vita, scandisce il passare del tempo. Da quel tatuaggio ■ poi... È un segno d'identità». Un po' presto per fare storia a 17 anni, ma se un domani doveste segnare un'altra tappa ■■■ vostra sto■■ col certificato di mamma e papà? «Come al solito, è solo ■■■ questione di soldi. E mamma e papà lo sapranno a cose fatte». [m. tam.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO GIORDI





LA ■■■■■■ NON FA DANNI. Come era nelle attese, la perturbazione in transito al Nord e l'aria instabile che segue, non ■■■■■ modo di disturbare più di tanto ■ condizioni del tempo sulle regioni settentrionali. Al Centro ■■ ■ Sud invece prevarrà il sereno o il cielo scaramente nuvoloso con temperature diurne in aumento.
Tendenza per dopodomani. Sulle regioni settentrionali, generalmente nuvoloso ■■■ locali piovaschi, in trasferimento da quelle occidentali verso quelle orientali e le ■■■ appenniniche settentrionali. P■■■ nuvoloso sul resto della Penisola.

■■■ Sul Nord Ovest annuvolamenti temporanei con tendenza a schiarite. Sul ■■■ ■■ Nord nuvolosità irregolare con temporali sulle Alpi e sull'alto Veneto. Parziali annuvolamenti pomeridiani anche sulle zone appenniniche. Sul resto della Penisola sereno o scarsamente nuvoloso.

DOMANI. Condizioni iniziali di cielo generalmente sereno ma con tendenza, nel corso del pomeriggio sera, a nuovi annuvolamenti sulle regioni di Nord Ovest con possibilità di locali temporali sulla Val d'Aosta e sulle Alpi Marittime. Nubi pomeridiane locali sulle zone appenniniche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	18	27	Bologna	■■	30	San	21	29
Bolzano	19	27	Firenze	■■	34	Napoli	21	32
Verona	21	30	Pisa	21	32	Potenza	20	32
Trieste	21	30	Ancona	■■	30	S. M. Leuca	24	30
Venezia	19	30	Perugia	19	33	Reggio C.	24	■■
Milano	■■	29	Pescara	20	29	Palermo	25	34
Torino	20	26	L'Aquila	16	29	Catania	22	37
Cuneo	■■	■■	Roma Ciamp.	21	31	Messina	26	33
Genova	23	29	Roma Fiumi	20	31	Alghero	23	32
Imperia	24	27	Campobasso	19	27	Cagliari	22	32

CITTA' ESTERE [PREVISIONE ■■■ 12 AGOSTO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	19	29	■■■	Lisbona	17	26	piovaschi
Atene	24	33	■■■	Londra	18	26	piovaschi
Bangkok	26	34	nuvoloso	Los Angeles	17	26	parz. nuv.
Berlino	17	28	■■■	Madrid	17	31	■■■ nuv.
Bruxelles	19	29	parz. nuv.	Montecarlo	17	27	parz. nuv.
■■■■■■	16	28	■■■	Montreal	18	28	parz. nuv.
Budapest	17	26	■■■ nuv.	Mosca	14	25	piovaschi
Buenos Aires	3	13	sereno	New York	21	29	parz. nuv.
Copenaghen	15	26	sereno	Pangi	20	30	temporale
Dublino	13	20	piovaschi	Pechino	25	33	nuvoloso
Francoforte	19	31	sereno	Praga	14	26	parz. nuv.
Gerusalemme	19	27	sereno	Rio de Janeiro	19	24	■■■■
Ginevra	19	31	piovaschi	Sofia	16	26	temporale
Helsinki	14	24	piovaschi	Sydney	6	18	■■■■
Il Cairo	24	34	sereno	Tokyo	28	33	sereno
Istanbul	■■	30	sereno	Varsavia	17	27	parz. nuv.
Johannesburg	7	19	sereno	Vienna	16	26	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax ■■■■■■■; Roma, via Barberini 86, tel. 06 47661, fax 06 4885039-06 4814485; Milano, piazza Cavour 2, tel 02 ■■■■, fax 02 780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel ■■■■■■, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta aerea € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di tessera. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send addres changes to La Stampa c/o Ipsedimpex Usa inc.-2502 48th avenue -L.I.C. NY 11101-2431.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento (inoltrare la richiesta tramite ■■■ il numero ■■■ 5627958, ■■■■■ ■■■ indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; ■■■■■■■: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 1260) Istituto Bancario S. Paolo; ■■■ ■■ Credito telefonando al n. verde 800-233583; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. T■■■ 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300 Bari via Amendola 166/5, tel. ■■■ 5485111. Bologna via Farneggiana 8, tel. 051 6494626. Padova via Marsala 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. ■■■ 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6225100 Roma via Barberini 86, tel. 06 ■■■■■■ fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro ■■■■■■■ per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste ■■■ quantità di ■■■■■ inorganiche presenti nell'acqua ed è normal■■■■ espresso in milligrammi ■■ ■■■ si ■■■■ facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva essiccazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi le minimamente mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligom■■■■ (non superiore a 500 mg/l); minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò ■■■■■■■ mineralizzata e molto leggera.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

Sant'Anna	
■■■■	75,5
Panna	137
Vara	160
Rocchetta	179
San Benedetto	250
Vitasnella	390
Boario	585
Ulivetta	868
Lete	915
San Pellegrino	953
Sangemini	986
Ferrarelle	1245

Fonte dati: Analisi del produttore sull'etichetta e depositi da "Acque Minerali e di Sorgente Dalla Sorgente 2003/2004" - Beverland Editrice s.r.l. N.B.: dati non dichiarati.

www.santanna.it

L'ESTATE TRA NOVITA' E TRADIZIONE

Va forte la vacanza «vietata agli uomini»

Cinquecento donne in un agriturismo umbro: «E' il paradiso» Corsi di poesia e laboratori di pittura, yoga e motociclette

Alessandra Cristofani

SPOLETO

Concerti, laboratori di pittura e scrittura, corsi di teatro e fotografia, momenti di meditazione, anche tuffi in piscina e cene a base di pizza vegetariana. Il tutto senza limiti d'età, con un ordine preciso: niente uomini, per nessuna ragione.

La proposta della vacanza «per sole donne», (ma non necessariamente per «donne sole», tra le villeggianti non mancano le coppie gay), arriva da un agriturismo dell'Umbria. Qui, a due passi da Orvieto, sui dodici ettari di una ex casa colonica trasformata in agriturismo, è nata da qualche anno l'associazione «Terradilei». Un mondo chiuso fin dal nome, dove padri, mariti e fidanzati possono al limite accompagnare le ospiti fino al cancello, e poi sono pregati di non farsi più vedere.

Una scelta rigida, che non ammette eccezioni. Le responsabili del centro, però, vogliono parlare di «porte chiuse». L'agriturismo al femminile - spiegano - è nato per condividere un'esperienza, non per escludere. «Un giorno di qualche anno fa - racconta Silvana Manni, militante storica del movimento femminista - mentre attraversavamo il bosco con i rovi che ci graffiavano, mia figlia Lorenza tra uno strillo di dolore e un altro mi chiese: "Mamma, ma perché hai fatto Terradilei?". Tante donne hanno ripetuto la stessa domanda, alla quale ho dato molte risposte diverse. Ora - aggiunge con una dichiarazione che attinge direttamente agli anni della militanza - so di averlo fatto per *rendere visibile la mia invisibilità*».

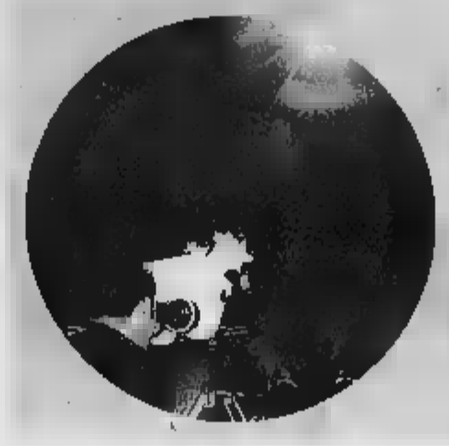
Dagli stage di poesia e scrittura fino ai corsi di fotografia e teatro a «Terradilei» non c'è tempo per annoiarsi. L'offerta per le ospiti italiane e straniere è estremamente varia: si passa dai seminari di «mistica politica» ai raduni di motociclisti per aspiranti centaure. Dagli stage di poesia ai party notturni.

Ma perché tener fuori gli uomini? Perché volare a tutti i costi per le vacanze per riscoprire quella che qui viene definita «la propria identità di genere»? La risposta arriva dalla storia del movimento femminista. «Agli inizi vivevamo di parole - continua Manni -. Eravamo affamate di parole "nostre": scritte, raccontate, magari urlate. Ma eravamo pur sempre *cittadine senza città*. Ecco, "Terradilei" era finalmente la *città*, il nostro luogo di libertà, il paradiso...».

Un'idea che resiste al mutare dei tempi, se è vero che ogni estate scelgono di trascorrere la vacanze in questo camping internazionale, inneggiante al separatismo tra i sessi, circa cinquecento donne. Molte di più le aderenti al circolo culturale, che sfiorano quota cinquemila.Fondatrici e affiliate, neofite e habituée, non vogliono neppure sentir parlare di «anacronismo». A sentir loro, in questa cittadella al femminile nel cuore della Tuscia, tra natura e meditazione, cultura e relax, si può ritrovare finalmente su di sé il proprio sguardo. Libere e naturali, affrancate dalla schiavitù di piacere a tutti i costi.

«LACRIME» ANCHE QUESTA NOTTE

La notte di San Lorenzo non è finita. Le «lacrime» saranno visibili anche questa notte e domani notte. E pensare che fino a due secoli fa erano state scambiate per strani lampi: le stelle cadenti infatti hanno smesso di essere un segreto solo nel 1835. Allora, infatti, la loro origine venne collegata alla scia di polveri lasciata da una cometa e nel 1866 l'italiano Giovanni Schiaparelli collegò lo spettacolo delle notti a metà agosto alla cometa Swift-Tuttle. Ma scoprire il loro segreto non ha affatto diminuito il fascino delle stelle cadenti e recentemente la loro potenziale pericolosità per le missioni spaziali ha risvegliato l'interesse degli astronomi che hanno così un motivo in più per studiarle.



FALÒ E RIVA AL MARE CON VASCO

Il falò sulla spiaggia, con chitarra, birra e magari una grigliata, non tramonta mai. Ma «Piccolo grande amore» di Claudio Baglioni, o le canzoni di Lucio Battisti e di De Andrè, per decenni hit del falò, sono state spodestate da Vasco, Dirisio, Max Pezzali, Zucchero. Sette teen ager su dieci, 200 intervistati in varie località di dall'Osservatorio di Brw & partners e Eta Meta Research, dicono che passeranno così le notti delle «stelle cadenti». Come già facevano i loro genitori, accenderanno un fuoco sulla spiaggia, qualcuno di loro porterà con sè la chitarra , pizza e birra (47%) o il necessario per una grigliata di carne o pesce (34%), qualcuno si metterà a ballare (23%).

FREGENE, NIENTE MUSICA

Il divertimento, allo storico Villaggio dei pescatori di Fregene e sulle spiagge di Focene, finisce alle 14. E le prelibate cene sul bagnasciuga del litorale? In silenzio. E i dopocena di feste magari scrutando nel cielo le «stelle cadenti»? Muti. Crolla così, l'ultima ordinanza del sindaco di Fiumicino, Mario Canapini, uno dei baluardi del divertimento dei giovani e dei vip romani che la sera, accaldati ma pronti a scatenarsi, si trasferiscono sulla costa, a pochi chilometri dalla capitale. Il sindaco ha disposto che la musica si ascolta dalle 9 alle 14. Dopo, deve calare il silenzio. I decibel dettano legge. E, così, rischia di calare il sipario su locali come Mastino, La Bala o La Scialuppa.

L'ATTRICE RACCONTA LA SUA CONVERSIONE ALLA SETTIMANA DELL'«EVANGELIZZAZIONE IN SPIAGGIA»

Riccione, Claudia Koll parla di Gesù

Una foto di scena di Claudia Koll

Franco Giubilei

RICCIONE

Da quale epoca lontana vengono le immagini porno-soft di «Così fan tutte», il film che segnò il debutto sul grande schermo di Claudia Koll sotto la regia di Tinto Brass?

Oggi l'attrice ungherese ha definitivamente seppellito il ruolo di icona del peccato, optando per quello di testimonial nella campagna di evangelizzazione rivolta ai giovani in vacanza a Riccione: qui, in delle capitali italiane del divertimento estremo la Koll porterà ai ragazzi la parola di Dio, spiegando com'è avvenuta la sua conversione. Appuntamento stasera, alle 21,30, in piazza del Turismo a Riccione, a due passi dalla costa dove trionfano corpi abbronzati scolpiti fitness e poco lontano dal Cocoricò, discoteca simbolo della trasgressione notturna.

L'attrice si è arruolata spontaneamente nella truppa oltre duecento volontari in questi giorni stanno battendo i locali di questo spicchio di riviera romagnola nel tentativo di avvicinare i più giovani alle grandi questioni della fede. La «Settimana di Evangelizzazione in Spiaggia» è organizzata ogni anno dalla comunità «Punto giovane» di Riccione e dalla diocesi di Rimini, un'iniziativa che ha richiamato da tutt'Italia e dall'estero gente fra i 20 e i 30 decisa a parlare di senso della vita e spiritualità a una folla di coetanei che pensano a ben altro. Spiegano al Punto giovane: «Ha chiesto la Koll di partecipare e noi ne siamo molto contenti, una testimonial così fa colpo, si può dire che Dio converte tutti quelli che lo desiderano».

In effetti, si pensa all'esordio-scandalo della Koll ai tempi di «Così fan tutte» (1992,) la sua attuale fa sensazione, anche se nel frattempo l'immagine sexy dell'attrice si era via via scolorita grazie a parti più tranquille in fiction tv come «Valeria medico legale» e «Linda e il brigadiere». Poi, fa, la vera svolta: è stato allora che, racconta la Koll, «ho incontrato Gesù. Lui guarito le mie ferite, e quello un molto doloroso, molto difficile della mia vita, e nessuno poteva aiutarmi a parte lui. Adesso sento il bisogno di annunciare tutto questo alla gente, soprattutto ai giovani».

L'attrice promette che avvicinerà i giovani «nel più naturale possibile», parlando con loro. Da attrice provocante a missionaria al servizio del volontariato internazionale che in Africa, Claudia Koll descrive il suo impegno chi è stato illuminato, dice di stata liberata dagli idoli successo, denaro e sesso, e che «il problema è la salvezza dell'anima: non solo della mia, ma anche di quella degli altri». A Riccione, fanno sapere i responsabili del Punto giovane, non si limiterà a parlare della personale esperienza durante l'incontro dell'11 agosto: cenerà e pregherà con gli altri missionari. La Koll è testimonial del Vis, il Volontariato internazionale per lo Sviluppo. Ha adottato a distanza due bambini etiopi e presta la sua assistenza ai malati di Aids alloggiati nel centro di Villa Glori, a Roma. I missionari avranno un approccio da «pi-erre», spiegano al Punto giovane, per ridurre al minimo le differenze di linguaggio e stili di vita. pur sempre a Riccione, capitale dell'edonismo vacanziero.

Adesso Fiat

Poi il piacere.

PARTI ADESSO CON ZERO ANTICIPO
PRIMA RATA A GENNAIO 2005
PREZZO ECCEZIONALE FINO AL 31 AGOSTO

Adesso è il momento di goderti l'estate. Ovviamente a bordo di una nuova Fiat, subito tua senza un euro di anticipo e la prima rata a gennaio 2005. In più scegliendola adesso puoi avere una Fiat ancora più ricca di contenuti ad un prezzo che è tutto un piacere.

Seicento da €5.750

Punto da €9.450
Climatizzatore • ABS con doppio airbag • servosterzo

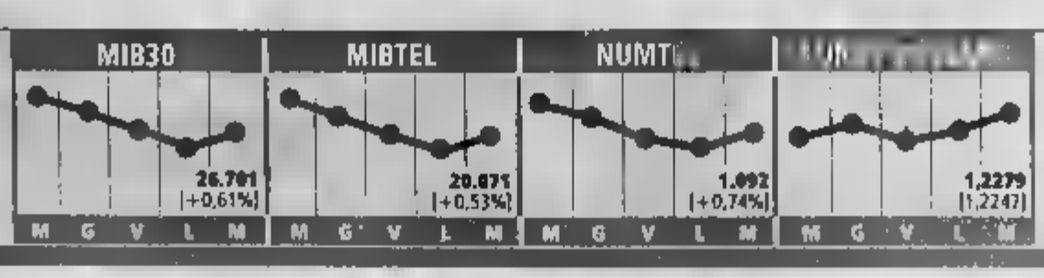
Idea da €13.850
Climatizzatore • ABS con EBD doppio airbag • servosterzo

Fiat per te 5 anni di garanzia* a 120.000 km di assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo. FIAT

Seicento Actual: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 5.750 euro, per vetture disponibili in stock. Zero anticipo, durata finanziamento mesi, 44 rate da 160,50 euro. TAN 7,95%. TAEG 9,66%. Punto 1.2 Actual 3p: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 9.450 euro. Zero anticipo, durata finanziamento: 48 mesi, 44 rate da 263,50 euro. 7,95%. TAEG 9,08%. Idea 1.4 Active: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 13.850 euro. Zero anticipo, durata finanziamento mesi, 44 rate da 386 euro. TAN 7,95%. TAEG 8,80%. Rata comprensiva della copertura assicurativa Prestito Protetto. Prima rata a gennaio 2005. Offerta valida fino al 31/08/04. Spese gestione pratica 150 euro + bolli, salvo approvazione SAVA. *2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat. Consumi per Fiat Seicento da 6 a 6,5 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 143 a 155 g/Km. Fiat Punto da 5,5 a 8,3 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni 130 a 197 g/Km. Per Fiat Idea Consumi 5,1 a 6,6 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 135 a 157 g/km. Offerta realizzata grazie al contributo delle Concessionarie.

L'asta di Google forse già venerdì

A Wall Street arriva Google, il motore di ricerca più utilizzato al mondo, ieri, dopo l'accordo con la rivale Yahoo! su alcuni diritti di licenza, la società di Mountain View ha annunciato che domani sarà definita la registrazione dei partecipanti all'offerta, per un valore di circa 3,3 miliardi di dollari (www.ipo.google.com). Dopo di che tutto sarà pronto per l'approdo in Borsa, forse già venerdì. Un test importante per il mondo della Net Economy.



Vola l'utile dell'Ubs: +28%

È salito di 1.974 milioni di franchi svizzeri l'utile netto del secondo trimestre del colosso bancario Ubs, cresciuta del 28% rispetto al secondo trimestre 2003. Si tratta del secondo miglior risultato trimestrale dal 2000, seppur in calo del 19% rispetto al record di 2.423 milioni registrato nel primo scorcio di quest'anno. A livello semestrale l'utile si è attestato a 4.397 milioni (+60%) mentre i proventi operativi sono saliti da 16.749 a 19.779 milioni.

AMMESSI AL PASSIVO 56 MILA DETENTORI DI BOND. IN ATTESA DEGLI ARRETRATI ANCHE SOUBRETTE TV, PARROCCHIE E FONDAZIONI. NO A TANZI E TONNA

CHIESTI 95 MILIONI

Parmalat, Bondi taglia le banche

Richieste per 1 miliardo escluse dalla lista creditori

I CREDITORI AMMESSI

- Al 30 luglio scorso erano **56.000** le domande di insinuazione al passivo provenienti dai sottoscrittori accettate per un valore nominale di **3,126 miliardi di euro.**
- **Personaggi:** Luisa Corna, Maddalena Corvaglia e Paola Saluzzi (per importi da 500 a 3000 euro)
- **Comunità:** Sant'Egidio e San Patrignano, 36.000 euro, Monastero di San Giovanni Evangelista, 11.000 euro
- **Mondo politico e movimenti:** Meeting amicizia (48mila euro), (2187), La Margherita (252,12)
- **Università:** Statale Milano (52.000)
- **La Pokemon Usa** Inc., 4543 euro per gadget merendine)
- **Parrocchie:** Santa Giustina (oltre 15mila euro) e Ognissanti (circa
- **Weight Watchers,** 1 milione euro per contratti di licenza
- **Fondazioni:** Fai, Teatro Regio di Parma, Reporters Sans Frontieres
- **Società:** Autostrade, Eni, Enel, Bormioli, Cairo, Tim-Telecom Italia (240.943 euro), Enel Energia (1,1 milioni di euro)

- **Banche:**
  - Abn Amro ammessi 10,4 milioni, esclusi 23 mila
  - Antonveneta ammessi 15,47 milioni, esclusi 16
  - Banca di Roma, ammessi 157,81 milioni, esclusi 47,49 milioni
  - Bank of America, esclusi 159 milioni
  - Intesa ammessi 51,28 milioni, esclusi 88,65
  - Monte Paschi ammessi 42 milioni, esclusi 21,42
  - Bnl, ammessi 17,15 milioni, esclusi 13,37
  - Popolare Lodi, milioni, esclusi 47,5
  - Bpm, ammessi 5,9 milioni, esclusi 21,2 milioni
  - Pop Verona-Novara, ammessi 7,6 milioni esclusi 18,86
  - Bipop Carire, ammessi 25,8 milioni, esclusi 11,2
  - Citibank ammessi 2 milioni, esclusi 42,9
  - Deutsche Bank, ammessi 16,9 milioni, esclusi
  - Ge Capital, esclusi 20 milioni
  - Jp Morgan Chase Milano, esclusi 64,85 milioni
  - Merrill Lynch, esclusi 25,7 milioni
  - Morgan Stanley, esclusi 35,5 milioni
  - Royal Bank of Scotland, ammessi 30,1 milioni, esclusi 10
  - Sanpaolo Imi, ammessi 163,1 milioni, esclusi 87,9
  - Sunamerica Life Insurance, esclusi 30,5 milioni
  - Ubs, esclusi 48 milioni
  - Unicredit Banca d'Impresa, ammessi 53,9 milioni, esclusi 55
  - Wells Fargo, esclusi 79 milioni

Francesco Spini
MILANO

Le banche si aspettavano forse qualche sforbiciata, alcuni distinguo qua e là. Il commissario straordinario della Parmalat Enrico Bondi ha usato direttamente la spada rispedendo al mittente richieste di recupero per oltre un miliardo di euro. La pubblicazione di ieri sul sito del Tribunale di Parma della lista dei creditori con le relative quote ammesse al passivo, ha fatto saltare sulla sedia più di un manager del credito, segnando di fatto la seconda mossa di un commissario sempre più all'arrembaggio delle banche, dopo l'avvio delle azioni revocatorie nei confronti di alcuni istituti. Bank of America chiedeva la bellezza di circa 159 milioni di euro? Il commissario ha bocciato la pretesa sia per motivi formali (la nullità della procura e quindi del ricorso) sia sostanziali in quanto alcuni crediti asseriti troverebbero titolo «in atti, negozi e/o comunque operazioni rispetto alla quali la magistratura inquirente ha contestato anche ad esponenti aziendali di BoA medesima addebiti di rilevanza penale». Per Deutsche Bank Ag l'importo non iscritto è stato pari a 51,3 milioni contro 6,11 milioni ammessi, mentre Deutsche Bank spa ha visto "cancellati" 24,6 milioni (10,8 ammessi). E dinieghi alle richieste sono arrivati anche per Jp Morgan Chase di Milano per la quale non è stato ammesso l'intero importo di 64,85 milioni. Anche le filiali di Londra e Lugano di Ubs, secondo il commissario, dovranno rispettivamente il 15 e 25 milioni.

Per le italiane suona più o meno la stessa musica. Banca Intesa, restando i principali istituti, su milioni richiesti, si è vista escludere 88,65 milioni e accettare 51,28. Sanpaolo Imi aveva presentato domanda per 265: ne ha visti riconosciuti 163. Mps ha poi il via per l'iscrizione a 161 contro i 264 milioni reclamati da Banca di Roma, mentre per il Monte dei Paschi di Siena il semaforo verde ha interessato 42 milioni, su 63 milioni. Sono centinaia le pagine in cui il commissario ha spiegato in maniera certosina i motivi dei diversi rifiuti o dei distinguo piovuti sugli istituti di credito. Si va dai motivi formali, come accaduto a BoA, ai molti sono quelli di sostanziale che fanno perno sulle mille irregolarità che hanno pesato sulla gestione di Collecchio. In primo luogo ci sono le fatture false. «I crediti azionati dalla banca - si legge in alcune motivazioni - derivano da anticipazioni effettuate a favore di Parmalat a fronte della presentazione di fatture commerciali emesse dalla stessa anche per crediti inesistenti». Quindi l'inesistenza del credito cui si riferisce la fattura anticipata dalla banca «ha un'immediata e diretta incidenza sulla validità del rapporto contrattuale che si instaura tra la banca e l'impresa». In altri casi, invece, hanno pesato le fidejussioni non riconosciute dal commissario, le emissioni di opzioni e cartolarizzazioni.

Ma, sempre ieri, sul sito web del Tribunale di Parma hanno potuto trovare risposta le centinaia di fornitori, liberi professionisti, artigiani che per anni hanno basato le proprie attività e, dunque, i propri fatturati sulla società di Collecchio. E se, nella parte dei casi le richieste sono state esaudite, in altre sono mancate le sorprese. Prima fra tutte quella di trovare la domanda che non ti aspetti. Quella di Calisto Tanzi che, in qualità di libero professionista, chiedeva - tra Parmalat, Finanziaria ed Eurolat - suppergiù 180 mila euro: domanda respinta al mittente. Così come quella di Fausto Tonna, il quale dalla Eurolat Spa, reclamava (a vuoto) 36.500 euro. Andrà meglio a parrocchie, partiti politici, fondazioni e alle ex veline, Maddalena Corvaglia ed Elisabetta Canalis, il cui credito (modesto: rispettivamente di 563,29 e 541,63 euro) è stato riconosciuto. Lo stesso vale per Luisa Corna e Paola Saluzzi.

Parmalat, sempre ieri, ha tirato le somme degli obbligazionisti-traditi che si si sono rivolti alla società di Tanzi: sul tavolo di Bondi sono piovute, fino il 30 luglio, 56 mila domande, per un totale di 3,126 miliardi di euro. Quanto all'elenco dei creditori e alle relative esclusioni il tempo per presentare eventuali osservazioni scadrà il prossimo 18 settembre. E fino ad allora saranno scintille.

Maxi multa dell'Antitrust alla Tetra Pak

ROMA

Super-multa da 95 milioni di euro per Tetra Pak, multinazionale svedese attiva sul degli imballaggi. L'Antitrust italiano ha deciso il gruppo perchè ha rispettato il divieto di concentrazione disposto nell' agosto 1993. Il garante, con quel provvedimento di oltre 10 anni fa, infatti vietato l'acquisizione di Italpak. Nonostante lo «stop» dell'Antitrust Tetra Pak aveva però di fatto gestito Italpak come se si trattasse di una società appartenete al gruppo.

Quella dell'Autorità del garante è la multa più consistente mai comminata ad una singola azienda per inottemperanza. Tetra Pak ieri ha fatto sapere che si opporrà.

Con il provvedimento del 6 agosto l'Autorità guidata da Giuseppe Tesauro aveva vietato l'acquisizione di Italpak da parte del Gruppo Tetra Pak, «in quanto l'operazione risultava idonea a rafforzare la posizione dominante del Gruppo Tetra Pak, con effetti restrittivi durevoli della za, sui mercati degli imballaggi per il confezionamento asettico e non asettico di liquidi e semiliquidi alimentari, nell'ambito dei quali Tetra Pak già deteneva una posizione dominante di lunga superiore a quella dei concorrenti».

Gli accertamenti svolti dal Garante per la concorrenza avviati lo «hanno portato ad accertare che nonostante il divieto di realizzare l'operazione di concentrazione consistente nell'acquisizione di Italpak il Gruppo Tetra Pak ha di fatto gestito la stessa Italpak se si trattasse di una società appartenente al Gruppo medesimo».

La dimostrazione del controllo di fatto esercitato da Tetra Pak si è riscontrata nei rapporti contrattuali di lunga durata, nella sostanziale esclusività della relazione commerciale Tetra Pak e nell' influenza esercitata quest'ultima nella scelte del management di Italpak.

Tetra Pak, come detto, farà appello contro la decisione annunciata dall'Antitrust: non vi è stata alcuna violazione della delibera dell'Antitrust, spiega una nota. E aggiunge che Tetra Pak e Italpak erano esclusivamente legate da un rapporto di fornitura.

«Siamo sicuri di esserci comportati in conformità alla delibera dal - ha affermato Jörgen Haglind, senior vice president communications di Tetra Pak -. Tetra Pak ha concluso il contratto di fornitura con Italpak nel 2003».

[r. e. s.]

CRITICHE AI REVISORI E ACCUSE AGLI ISTITUTI DI CREDITO: DAL '90 AL 2003 BRUCIATI 14,2 MILIARDI

La relazione sul crack: 13 anni di falsi e distrazioni

Revisori bocciati, accuse alle banche, critica generale al «consenso» e alla «convergenza di interessi che hanno gestire per oltre un decennio il costante deterioramento della situazione economica e finanziaria del gruppo». La relazione straordinario di Parmalat Finanziaria, Enrico Bondi, al Tribunale di Parma, ricostruisce la storia del più grande crack mai vissuto dalla finanza italiana e, nel contempo, disegna la prima mappa delle che hanno portato alla sua generazione. Dal '90, anno in cui Parmalat approda in Borsa, al 2003, la società si dimostra un vero colabrodo. In particolare dal fine del '98 al 31 dicembre 2003 il gruppo - spiega Bondi - ha assorbito circa 14,2 miliardi di euro di risorse finanziarie di cui 13,2 miliardi sotto forma di finanziamenti direttamente forniti e ottenuti per il tramite del sistema bancario e un miliardo di euro sotto forma di flusso di cassa lordo proveniente dalle operazioni industriali».

Dei 13,2 miliardi di euro, l'80% proveniva da banche . Ma quello che stupisce è la destinazione di tale risorse: ben il 45,8%, 6,5 miliardi, è stato destinato al pagamento di oneri finanziari e emissioni bancarie. Il 16,2%, 2,3 miliardi, è servito a impieghi «estranei all'oggetto sociale». Per l'attività industriale restava solo il 38% circa, vale a dire 5,4 miliardi. «In definitiva - spiega Bondi - il gruppo si è dimostrato un vero e proprio divoratore di cassa perché cresciuto per linee esterne reddittizie, perché oberato di distrazioni imponenti e perché invischiato, per tentare di occultare lo stato di insolvenza, in operazioni finanziarie di grandi dimensioni e sempre più costose».

In tutto questo il ruolo principale ovviamente ricoperto dall'azionista di maggioranza, «favorito da governance che poneva nelle sue mani potere di gestione». Ma, prosegue il commissario, sottolineato il ruolo del tutto inesistente delle società di revisione, collegio sindacale e dei consiglieri indipendenti». Proprio quelli che oggi tutte le società espongono quale vessillo a garanzia di una governance superlativa. Quanto alle risorse finanziarie, il cui afflusso «ha costituito la condizione necessaria per mantenere in esercizio il gruppo ben oltre le sue capacità naturali di sopravvivenza», sono state fornite «direttamente dalle banche», per lo più estere, «o per il loro tramite attraverso veicoli societari creati all'uopo dal gruppo Parmalat». Il mezzo era costituito da «prodotti di finanza strutturata che di fatto hanno concorso alla falsa rappresentazione della situazione economica e finanziaria nei bilanci del gruppo». Gli istituti italiani, invece, hanno utilizzato le vie più comuni, quali «anticipo fatture attive, Riba (ricevuta bancaria), scoperto di conto». Con una peculiarità. «Uno stesso documento veniva finanziato volte». Fino a giungere all'epilogo, tra e il 2003. «Nell'estremo tentativo di sopravvivere, si è assistito a un proliferare di operazioni disperate e quindi all'esplosione dei costi per i finanziamenti». Il resto è storia, molto amara. [f.sp.]

Il commissario straordinario del Gruppo Parmalat Enrico

VALE 200 EURO

Arriva il «bonus pc» anche per famiglie

Prosegue l'operazione di informatizzazione del Paese e dopo il contributo per l'acquisto del computer ai sedicenni, arriva in Gazzetta Ufficiale anche il decreto che stabilisce le modalità del bonus destinato al progetto «Pc alle famiglie». Il contributo per l'acquisto di un computer con collegamento a Internet è di 200 euro ed è destinato ai contribuenti con un reddito non superiore ai 15.000 euro. Il puntare l'acceleratore sulla diffusione di computer nel Paese è stata l'ultima Finanziaria che ha esteso il progetto «Pc ai giovani» anche ai docenti e alle famiglie stanziando milioni di euro.

INDAGINE NOMISMA: VALORI ALLE STELLE A CORTINA, BARDONECCHIA, SANTA MARGHERITA E FORTE DEI MARMI

IL BOOM DEL MATTONE

CASE MONTAGNA	+9,7%
CASE AL MARE	+8,5%

I MAGGIORI INCREMENTI LOCALITA' MONTANE

Variazione % medie Giugno 2004 - Giugno 2003

Cortina d'Ampezzo	22,0%
Bardonecchia	16,5%
Bormio	13,9%
Ponte di Legno	13,6%
Selva di Val Gardena	13,4%

I MAGGIORI INCREMENTI LOCALITA' AL MARE

Variazione % medie Giugno 2004 - Giugno 2003

Santa Margherita Ligure	20,9%
Bordighera	16,2%
Porto Cervo	14,6%
Porto Rotondo	14,6%
Caorle	14,6%

LE [illegible] CARE

Valori medi-massimi in zone centrali o di pregio

Alloggi in ottimo stato (in euro)

1-Cortina d'Ampezzo	14.075
2-Forte dei Marmi	10.750
3-S. Margherita Ligure	9.599
4-Porto Cervo	9.292
5-Porto Rotondo	9.097
6-Madonna di Campiglio	7.871
7-Capri	7.778
8-Positano	7.406

Case vacanza, boom dei prezzi

Nel 2004 la montagna (+9,7%) batte il mare

Agnese Vigna

Più 9,7% la montagna, +8,5% il mare: sono gli incrementi dei valori delle seconde case nell'ultimo [illegible] registrati da [illegible] (nel 2003 gli incrementi maggiori si erano registrati nelle località marine).

Dal rapporto emerge anche che gli italiani non si accontentano più di una baracca da pescatori in riva al mare o un nido d'aquila arroccato in montagna, ma cercano le stesse comodità della prima casa e puntano sempre più su località di prestigio. Meglio dunque bilocali e trilocali che monolocali, meglio con posto auto e piccolo giardino. Meglio le località più prestigiose e quelle sconosciute. Ad [illegible] il costo di un appartamento a Cortina d'Ampezzo è aumentato del 22% e a Santa Margherita del 20,9%. «Questa tendenza si scontra però con l'inadeguatezza dell'offerta, specie nelle località più rinomate e in quelle montane - spiega Gualtiero Tamburini, responsabile scientifico dell'Osservatorio Immobiliare Nomisma -, creano i presupposti per incrementi dei prezzi [illegible] più consistenti e per una saturazione del mercato. Inoltre l'approdo all'immobiliare come forma alternativa di investimento potrebbe risultare penalizzato dalle recenti misure varate dal Governo: inasprimento dell'imposta sostitutiva sui mutui e della tassa di registro. Provvedimenti che rischiano anche di scoraggiare l'investimento per la locazione». A questi prezzi conviene ancora comprare? «L'investimento immobiliare fornisce rendimenti molto competitivi, ma si delinea una tendenza molto netta: il mercato è molto selettivo e gli immobili di qualità fanno sempre più fatica a trovare compratore. Si tratta di un mercato che premia sempre più la qualità».

In linea con le stime dell'Istituto di Bologna quelle dei maggiori operatori del settore: +10% per Gabetti, che concorda sul pericolo che deriva «dai primi segnali di possibile saturazione nei contesti ad "insufficienza d'offerta"».

Incrementi [illegible] per Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari che aggiunge: «La domanda si è concentrata in Val d'Aosta, Liguria, Toscana e Umbria. Molto ambiti anche i casali. Tra le zone emergenti nel corso [illegible] Lazio e Puglia. Mercato molto stabile nelle isole e in Calabria».

Secondo Nomisma la località più cara è Cortina d'Ampezzo (+22%), seguita da Bardonecchia (+16,5%), Bormio, Ponte di Legno e Selva di Val Gardena. In riva al [illegible] il mattone più [illegible] a Santa Margherita Ligure (+20,9%), seguito da Bordighera (+16,2%), Porto Cervo e Porto Rotondo (+14,6%), [illegible] Caorle (+14%).

I prezzi corrono soprattutto nelle località marine di lusso, mentre in quelle meno conosciute mostrano livelli anche inferiori all'anno scorso. «E questo è un un ulteriore segnale che lascia presagire una futura tendenza al rallentamento», conclude Tamburini». I prezzi al metro quadro? Per un alloggio in buono stato ubicato in una zona centrale o di pregio a Cortina si spendono 14.075 euro al mq, a Forte dei Marmi 10.750 euro, a Santa Margherita Ligure 9.599 euro, a Porto Cervo [illegible]. Seguono in graduatoria Madonna di Campiglio (7.871), Capri (7.778), Positano (7.406). Sulla riviera romagnola, al primo posto c'è Riccione (3.931) seguita da Milano Marittima (3.917), Cervia (3.050) e Rimini (3.000).

CONTESTATA LA RICHIESTA ALLE COMPAGNIE STRANIERE DI AUMENTARE I LISTINI

Biglietti aerei, i consumatori portano l'Enac davanti al Tar

Luigi Grassia

Le associazioni dei consumatori sparano a zero sull'Enac che ha ingiunto alle compagnie aeree di aumentare alcune tariffe per tutelare gli interessi di Alitalia. L'Intesa di Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori fa sapere che impugnerà il provvedimento davanti al Tar del Lazio. «I nostri governanti - commenta in una nota Carlo Rienzi, presidente del Codacons - e gli enti cosiddetti indipendenti si accorgono dei prezzi bassi solo per alzarli e dalla [illegible] solo per bloccarla». Le associazioni hanno anche un suggerimento per la compagnia inglese British Airways, che ha respinto l'ingiunzione dell'Ente aeronautico: l'idea è di «vendere i biglietti allo stesso prezzo di Alitalia, ma di far valere il ticket come bonus per ritirare altri biglietti gratuiti, di importo pari alla differenza tra il prezzo coattivo e quello scontato attuale».

Ha fatto un po' di calcoli Altroconsumo, e il risultato non è bello: il livellamento delle tariffe verso alto per le rotte intercontinentali corrisponderebbe a un aumento del 35%. Pazienza (si fa per dire) se questo dipendesse da autonome decisioni di mercato, ma per i consumatori è intollerabile che avvenga per imposizione: «Le tasche dei viaggiatori non devono pagare l'incapacità di Alitalia di mantenersi concorrenziale sulle rotte intercontinentali». Secondo Giustino Trincia, di Cittadinanzattiva, «è molto strano che si parli tanto di liberalizzazione dei servizi come mezzo sicuro per favorire la riduzione dei prezzi e delle tariffe nei diversi mercati e poi non si esita a introdurre accordi di cartello, chiaramente anticoncorrenziali e all'insegna della più bieca cultura del monopolio, infischiandosi delle tasche dei cittadini-consumatori».

Torna sul [illegible] il *Financial Times*: il quotidiano britannico scrive che Alitalia «sta sperimentando quanto sia dolorosa la concorrenza per una compagnia debole che i consumatori sentono il bisogno di sostenere» e chiede inoltre alla Commissione europea di [illegible] rare il recente ok che ha dato al prestito-ponte da 400 milioni. «Concorrenza e consumatori - è la caustica conclusione - sarebbero stati serviti meglio se Alitalia fosse [illegible] lasciata a terra». E il *Wall Street Journal Europe* afferma che «il governo italiano potrà [illegible] guidato da un capitalista duro e puro, ma non c'è niente di capitalistico nell'ultima [illegible] di Roma per risolvere l'annosa crisi di Alitalia».

Carlo Rienzi, presidente del Codacons

Privatizzazione ok per l'Aem Milano

Via libera alla privatizzazione di Aem Milano. Secondo una fonte giudiziaria il Consiglio di Stato avrebbe infatti accolto il ricorso del Comune di Milano contro la sospensiva del Tar lombardo che a giugno aveva bloccato la delibera assembleare che modificava lo statuto di Aem e consentiva al Comune di scendere al di sotto del 51% pur mantenendo di fatto il controllo sulla società. Nei prossimi giorni è [illegible] la pubblicazione dell'ordinanza fondamentale per capire se il giudici si sono limitati ad annullare la sospensiva oppure se hanno dato ragione a Palazzo Marino che contestava la legittimità dell'intervento del Tar.

La parola alla difesa. Secondo il vice ministro delle Attività produttive Adolfo Urso «ogni [illegible] di salvare e rilanciare Alitalia è giusto e doveroso. Il governo può fare quello [illegible] è compatibile con le norme Ue, ma la soluzione dei problemi di Alitalia può venire solo dal piano di ristrutturazione che il management sta mettendo a punto». Gli fa [illegible] il vice ministro dei Trasporti Mario Tassone: «Non credo ci sia [illegible] atteggiamento protezionistico. C'è un'iniziativa da parte dell'Enac che si richiama ad accordi fra Alitalia e British».

Per il segretario nazionale dell'Ugl-Trasporto aereo, Roberto Panella, «l'Enac sta facendo solo il [illegible] mestiere. British Airways invece [illegible] utilizzando un pretesto per non adeguarsi alle regole che tutte le compagnie aeree hanno sottoscritto».

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso **TORINO**, via Roma [illegible] via Maria Vittoria 38, t. 5665211, **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424811, **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522 **AOSTA**, piazza Chanoux 2/A, t. 231424 **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011 **BARI**, via Pernoggiani 8, t. 5494525 **BIELLA**, piazza Cisalpino 9/A, t. 5491212, **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 e **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250, **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154 **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. [illegible]6311; **CATANZARO**, via [illegible] Greco 78, t. 724090-725129 **COSENZA**, via Monte [illegible] 39, t. 72527 **CUNEO**, corso Giolitti 21/bis, t. 609122 **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192 573561 **GOZZANO**, via Cavour 13, t. 913839 **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185 **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930853 **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411 **NOVARA**, via Cavour 12, t. 33341 **PADOVA**, via Meniana 6, t. 8734717, **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100 **REGGIO CALABRIA**, via Tom Panella 13, t. 24478-24479 **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011, **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754 **PUBLIRAMA S.p.A. concessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641, **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705, **IMPERIA**, via Don Abbo di Santo 16, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651, ritirati presso tutte le corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
5 Immobiliare Vendita,
6 Immobiliare Acquisto
Euro 2,70

3 Lavoro Offerte
7 Affitti Offerte
8 Affitti Domande
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie
Euro 2,03

4 Lavoro Domande
- [illegible] autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari a part-time, assistenza [illegible], formazione e lavoro
Euro [illegible]
- tecnici
Euro 1,54
- altre domande
Euro 2,53

Avvisi urgenti: data fissa, o rientro: il doppio. Neretti: urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano ricevere ogni settimana l'elenco (escluse le rubriche 3 e 4) possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'invio la frase «Scrivere: Publikompass A... 10100 Torino»; l'importo del relativo canone è di **Euro 6,20** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.
Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte quelle Banche esistenti in Italia.

In tema di [illegible] di impiego e [illegible], l'Ufficio ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

1 ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

ACQUISTARE vendere aziende? Aziende Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni www.aziendeitalia.com Chiamata gratuita 800.696.440.

2 LAVORO OFFERTE

AZIENDA distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente remunerate, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale e 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.227.1206 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 16 - Torino

3 LAVORO D'ATTESA

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

[illegible] specializzato carne, pesce, referenziato offresi presso ristoranti, pizzerie, self-service. Tel. 328.256.5403 - 011.981.3662

5 LIGURIA

ALBENGA Bordighera, 10 minuti villetta immersa uliveto, pronta consegna, giardino privato Euro 155.000,00. Tel. 0184.295.950.

ALASSIO vero affare mi 150 dal mare ampio appartamento, cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, terrazzo. Climatizzato Euro 399.000,00 Tel 035 751 111 - 339 801 9918

CERIALE complesso residenziale con ampio parco posti auto, rara opportunità, minialloggio con balcone € 116.000,00. Tel. 0182.992.161

IMPERIA [illegible] Maurizio impresa vende [illegible] a 500 metri dal mare. Pronta [illegible]. Tel. 0182.642.030 - 348.336 6406.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.827 Alassio vicino mare [illegible] appartamenti terrazzi giardini posti auto. Resa locativa € [illegible]00.

AREA [illegible] 0182.555.827 Mentone centro vicinissimo mare, grande [illegible] balcone. Posto auto [illegible] Affare

7 VARIE OFFERTE

TORINO PROVINCIA

A villeggiatura privato affitta parte alto bifamiliare ampi locali, ampi garage, zona semicentrale prima collina ovest. Soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, giardino, terrazzo, balcone € 650,00 Tel. 011 809 1282.

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare ultimi alloggi agosto settimana da € 350,00 quindicina da € 700,00 Possibilità anche a settembre Aurora 0182.950 771

10 VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ABBRONZATEVI!!! Tutto gratis bevande ai pasti, ombrellone, lettini in spiaggia, tennis, calcetto. La piccola olimpionica più bella della Riviera, paradiso per grandi e bambini. Climatizzato, animazione Ultimissime stanze libere da € [illegible] 50% Cesenatico Hotel Ambasciatori *** super Tel 0547 870 68 Fax. 0547 875 62 www.dalcholels.com

A CESENATICO al Club Hotel Vivien,Terrazza panoramica con giochi d'acqua. Due piscine palestra, massaggi, biciclette, canoe parcobar mercatino. Climatizzato Parcheggio Eccellente gastronomia Ombrellone/ lettini/ Club Card. Pensione completa € 47,00 - 72,00 Bimbi accontentatissimi. www.biondihotels.it Tel. 0547 953.66

[illegible] HOTEL * * * Marina 0182.487.011. www.astrahotel.it. Giardino, parcheggio, piscina, famiglia. Servizio bambini Disponibile dal 16 agosto - settembre

[illegible] Clipper *** Tel. [illegible] Vicinissimo mare Climatizzato Uso piscina Camere tv Parcheggio Scelta menu carne, pesce, buffet arrivederci Agosto € 45,00 / 54,80 Sconto famiglia Settembre € 38,50 bambino gratis.

CATTOLICA Hotel Cobbri *** Tel. 0541 962 169 30 metri spiaggia. Camere tv, tutte climatizzate gratis. In spiaggia piscina idromassaggio Ferragosto € 53,00 / 41,00 settembre € 35,00

[illegible]CA Hotel Leon Doro *** Tel 0541.954.066. [illegible] mare, [illegible] piscina, parcheggio. Scelta menu, specialità marinare. Agosto da € 45,40 a € 55,20 Sconto famiglia

CATTOLICA [illegible] Tel. 0541 961.563 Direttamente mare Piscina Parcheggio Camere tv Climatizzato Scelta menu carne pesce alla griglia. Buffet contorni colazione Agosto € 40,00 / 44,00 Sconto famiglia

IDEA MARINA Hotel Rufaello *** Tel. 0541.330.781. Vicinissimo mare Parcheggio. Camere servizi, telefono, tv, cassaforte, ventilatore Sala climatizzata. Cucina curatissima, menu a scelta, buffet. Ultime disponibilità agosto € 50,00 / 38,50

Rimini Hotel Delle 3D mari mare. Agosto € 43,00 / 46,00. Dal 23 agosto € 36,00 Tel 0541.381.718 www.hoteldelle3d.it

11 MATRIMONIALI

BARBARA sorridente 43enne fisico prosperoso ottima cuoca amante pelli lisci cerca compagno affettuoso allegro max 55enne scopo matrimonio Elena Monti 011 839 4771

BRUNO professionista 54enne divorziato cavaliere riservato estremamente educato amante arte musica classica conoscerebbe signora raffinata colta scopo matrimonio Elena Monti 011 839 4771

GIANNI laureato 43enne ottima famiglia amante lusso atletico amante barca vela cerca nubile simpatica valori tradizionali scopo matrimonio Elena Monti 011 839 4771.

GIORGIA separata 30enne senza figli occhi azzurri brillante spigliata cerca uomo anche 50enne onesto affettuoso realizzato scopo matrimonio Elena Monti 011.839.4771

[illegible] 31enne laureatissima capelli neri lunghissimi [illegible] lordi frequentabilissimo affettuoso eventuale scopo [illegible] Eurostudio 011.563.1240.

SABRINA 34enne assicuratrice bionda occhi chiari dolcissima estroversissima affettuosa frequentazione eventuale scopo matrimonio Eurostudio 011 563 1233.

Enti Pubblici Piemonte

E LE [illegible] CULTURALI
ARCHIVIO [illegible] STATO DI TORINO
Piazza Castello, 209
10124 Torino
www.multix.it/asto

Esito di gara

[illegible] dell'art. 29, comma 1 lettera l) della L. 109/1994 e dell'art. 80 comma 8 del D.P.R. 554/1999, si informa che la gara [illegible] pubblico incanto per il realizzazione del deposito interrato nell'edificio dell'Archivio di Stato di Torino, via Piave 21 è [illegible] aggiudicata in data 29 luglio 2004 alla Società S.E.C.A.P. S.p.A. Bolzano n. [illegible] Torino. Hanno inviato [illegible] n. 34 [illegible], [illegible] stata esclusa n. 2 Ditte.
La ditta S.E.C.A.P. S.p.A. ha praticato il [illegible] percentuale del 16,047% pari a Euro 2.513.084,40 sull'importo posto a base di gara, al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di [illegible] e dell'IVA ai sensi di legge.
Torino, 30 luglio 2004
IL DIRETTORE
[illegible]

Bando di gara estratto

1. Stazione appaltante: Associazione Teatro Stabile di Torino - Via Rossini 12 - 10123 Torino, tel. +39 011 5169 427 fax +39 011 5169 460
2. Categoria: servizio. 12. CPV 867. CPV 74230000 Procedura aperta ex art. 6, comma 1, lett. [illegible] D.Lgt 157/95 e s.m.i., per affidamento progettazione definitiva progettazione esecutiva, coordinamento sicurezza in fase di progettazione e D.Lgs. 494/96 e s.m.i. direzione lavori misurazione e contabilità e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione lavori ex D.Lgs 494/96 e.m.i. raddoppiamento. Importo presunto lavori di Euro 9.601.387,00 (iva esclusa, inerenti esclusivamente il recupero architettonico e l'adeguamento impiantistico del Teatro Carignano di Torino. Classe e categoria ex art. 14 L. 143/49 Id. III, IIIa, IIIb, IIIc. Ammontare presunto complessivo Euro 1.951.621,00 oneri fiscali e previdenziali esclusi. 3. Il bando di gara integrale e la documentazione complementare comprendente "Disciplinare di gara", "Schema di contratto", "Progetto [illegible] e relativi indagini, planimetrie" potranno essere ritirati dall'interessato presso "Copisteria Gragnani", via San Francesco da [illegible] 11/c - Torino previa richiesta al tel. 011 817 3807, con spese di stampa a proprio carico. 4. Termine ultimo ricevimento offerte: ore 12 del 24/9/2004 pena esclusione 5. Apertura offerte: ore 9 del 27/9/2004 c/o indirizzo al punto 1. 6. Il bando di gara integrale è stato inviato e ricevuto dall'U.P.U.C.E. e alla GURI in data [illegible]. Il Responsabile del procedimento arch. Claudio Canepa.
IL PRESIDENTE
Agostino Re Rebaudengo

FONDAZIONE CAVALIERI OTTOLENGHI

Avviso di licitazione privata (estratto) (L.24/12/2003)

1. Stazione appaltante: Fondazione Cavalieri Ottolenghi c/o Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche, Azienda Ospedaliera San Luigi di Orbassano, regione Gonzole, 10 - 10043 Orbassano (TO) - Tel. 011.6705452 - Fax 011.6705451;
2. Appalto di lavori: esecuzione di tutte le opere edili, gli impianti e le provviste occorrenti per la realizzazione dell'edificio Cavalieri Ottolenghi all'interno del complesso dell'Ospedale S. Luigi Gonzaga di Orbassano (TO);
3. Importo complessivo dell'appalto: Euro 3.752.800,46 di cui Euro 161.157,58 per l'attuazione dei piani della sicurezza;
4. Procedura di gara: licitazione privata ai sensi della legge n. 109/1994 e successive modificazioni;
5. Richieste di invito validamente pervenute n. 38, imprese invitate n. 37, offerte validamente pervenute n. 20, offerte ammesse n. 25;
6. Criteri di aggiudicazione: l'appalto è stato aggiudicato con il criterio del massimo ribasso [illegible] sono compresi a corpo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione della sicurezza. Si è proceduto all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo la modalità prevista dall'art. 21, comma 1-bis della legge n. 109/1994 e s.m.i.;
7. Operazioni di gara: inizio il giorno 24/9/2003, termine il giorno 1/10/2003, [illegible] verbale a cura della C.d.A. 4/10/2003
8. Aggiudicatario: Raggruppamento temporaneo formato da Impresa Capra S.p.A. (mandataria) con sede in Ripalta Manerio (AL), [illegible] n. 6 (mandataria) - FB Impianti Tecnologici srl con sede in Bruino (TO) via Carignano n. 3 e Giubergia & Antonielli srl con sede in Cuneo (CN) via Maestri del Lavoro n. 20 (mandante), che ha offerto il ribasso del 15,58%.

IL VICE PRESIDENTE **prof. Giuseppe Poli**

BANCA [illegible]

CITTÀ DI RIVOLI
PROVINCIA DI TORINO

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19/3/1990, n. 55, si rende noto l'esito dell'asta pubblica relativa all'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria delle aree verdi e parchi cittadini - anno 2003 limitatamente con il metodo di cui all'art. 21, comma 1 a 1 bis della Legge 11/2/1994, n. 109 come sostituito dall'art. 7 della Legge 415/98. Ditte partecipanti n. 26. Ditte ammesse n. 26. Aggiudicazione: impresa Tebe srl di Milano con il ribasso del 17,676%. L'atto di approvazione dell'aggiudicazione è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per dieci giorni.
Li, 29 luglio 2004
IL DIRIGENTE: AREA GESTIONE DEL [illegible]
Ing. Ivo Agostino

SAN [illegible]
PROVINCIA DI TORINO

[illegible]

FK
Corso Vittorio Emanuele II, 80 - 10128 Torino
Tel. 011 668 52 11 - Fax 011 668 52 60
Via Cardinal Massaia, 75 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.244.86

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione [illegible]

RFI

Rete Ferroviaria Italiana SpA
Direzione Legale – S.O. Legale Milano

ESTRATTO BANDO DI GARE

Si rende noto che, ai sensi della Legge 109/94 e successive modificazioni, è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica il bando di gara a pubblico [illegible] per l'affidamento dei sotto indicati appalti relativi a lavori e forniture per la manutenzione di opere civili (corpo stradale, opere d'arte, acquedotti e manufatti ferroviari) compresi gli scali ferroviari, dei fabbricati alloggi e fabbricati diversi da quelli di stazione, nonché lo sgombero della neve e [illegible] ghiaccio, ricadenti nella giurisdizione della Direzione Compartimentale Infrastruttura di Torino

	Prov. interessate		Importo	Cat.Preval	Altre Cat.
N. 35	Torino, Asti, Alessandria	€	1.200.000,00	OG3	OG1-OG11
N. 36	Alessandria, Savona	€	1.200.000,00	OG3	OG1-OG11
N. 37	Cuneo, Torino	€	[illegible]	OG3	OG1-OG11
N. 38	Cuneo, Torino	€	1.400.000,00	OG3	OG1-OG11
N. 39	Torino, Vercelli, Biella	€	1.600.000,00	OG3	OG1-OG11
N. 40	Torino, Asti	€	1.100.000,00	OG3	OG1-OG11
N. 41	Novara, Vercelli, Biella, Pavia	€	1.300.000,00	OG3	OG1-OG11
N. 42	Novara, Verbania	€	1.900.000,00	OG3	OG1-OG11
N. 43	Alessandria, Pavia, Novara, Vercelli, Torino, Asti	€	1.300.000,00	OG3	OG1-OG11
N. 44	Torino	€	1.100.000,00	OG3	OG1-OG12-OG21
N. 45	Torino	€	1.300.000,00	OG3	OG1-OG12-OG21

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante il massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi, con applicazione dell'art. 21 - comma 1 bis della legge 109/94 e successive modifiche e integrazioni.
Il bando integrale delle gare con relativo "Disciplinare" è reperibile presso il Settore Operativo Legale di Via Sacchi 1 - Torino e disponibile sul sito Internet www.rfi.it
Il bando delle gare e le richieste di partecipazione non vincolano questa società.

Il Responsabile
Lorenzo Bove

RFI S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato - [illegible] socio unico è soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies cod. civ. e del D.Lgs. n. 188/2003.

IL SUI MERCATI

Volano Eni e Saipem

CHIUSURA sui massimi ieri per Piazza Affari che ha sfruttato l'onda dei dati macro americani e ha permesso un finale in pieno recupero ai listini. Il Mib30 ha così guadagnato lo 0,61%, il Mibtel lo 0,53%, il Midex lo 0,26%, il Numtel lo 0,74%, decisamente ridotti gli scambi, scesi attorno a quota 1,5 miliardi di euro di controvalore.

Tra le blue chips le tensioni sul prezzo del petrolio hanno spinto Saipem (+3,06%) che ha scontato attese molto positive sul fronte della ripresa degli investimenti nel settore. Forte anche Eni (+1,46%) indifferente al caso Enipower e sostenuta da un report di Cheuverux. Piatta Enel (+0,28%), che secondo i trader sarebbe vicina al rimborso da 2 miliardi di euro per il periodo 2000-2009 secondo quanto previsto dal decreto sugli «stranded costs», cioè i costi non recuperabili. Negativa Fiat (-0,15%) dopo la decisione di ieri di Standard & Poor's di confer- sulla («BB-» sul lungo, «B» sul breve) ma di tagliare l'outlook a «negativo».

Forti Luxottica (+1,2%) e Pirelli (+1,38%). Sul Midex sono tornati gli acquisti su Bulgari (+1,6%). In denaro anche Acea (+1,2%). Ancora in affanno la biomedicale Sorin (-2,8%) sulla quale lunedì avevano pesato le nuove regole imposte dalle autorità Usa sui test relativi alle protesi estenti».

Finale piatto sul Numtel per Tiscali (+0,08%). Brillanti Inferentia (+3,35%) e e.Biscom (+2,35%). Tra i migliori del listino, in evidenza Pirelli Re (+3,39%) all'indomani dell'accordo con Morgan Stanley. In fermento Hera (+2,1%). [r. e. s.]

Azioni

(Dal 20) 2475.27 (+0.94); Francoforte (Dax Xetra) 3720.64 (+0.82); Hong Kong (Hang Seng) 12408.04 (-0.48); Londra (Ftse 100) 4350.90 (+0.85); Madrid (Ibex 35) 7 (+0.28); Parigi (Cac 40) 3533.06 (+1.02); Sydney (All Ord) 3509.20 (-0.29); Tokio (Nikkei) 10953.55 (+0.41); Zurigo (Smi) 5383.00 (+0.46); New York (Dow Jones) 9944.87 (+1.32); Nasdaq 1808.70 (+1.92).

23.3500.

Warrant: Mexican Warrant con quotazione.

Dopo il quinto eseguito/contratto del giorno paghi solo 3€ POI, FINO A 500 DI EUROTOCCO AZIONI ITA 4$ Extra Nasdaq / poi 4€ FIB, FDAX
tutto quello che serve al trader molto attivo
batti il mercato sul tempo
TM & © Warner Bros. Entertainment Inc. (s04)
directa
www.directa.it ☎ 011.530101

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Lussemburgo

IN EURO AL 09/08/2004

MONETARI			
	9,62	9,56	
	5,15	5,1	
	4,35	4,31	4,31
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
	6,26	6,16	6,21
Bond	5,99	5,9	5,96	
	6	5,87	5,98
Corporate Bond	5,25	5,13	5,21
	6,34	6,11	6,22
	5,16	5,11	5,14
	51,79		
	51,78		
AZIONARI EUROPEI			
- Italian Equity	6,39	6,21	6,32
	10,75	10,5	10,72
	5,05	4,92	5,01
	3,14	3,07	3,14
	4,43	4,25	4,32
	3,14	3,06	3,11
	6,27	6,03	6,16
	8,06	7,79	7,99
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
- U.S. Research	3,62	3,52	
	3,61	3,54	
	4,02	3,9	3,99
	2,84	2,76	2,81
	4,96	4,81	4,91
	4,64	4,49	4,61
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
- Global Equity	3,81	3,74	3,82
- Global Emerging Market Equity	3,79	3,63	3,64
	2,21	2,16	2,19
	3,65	3,55	3,63
- Emerging Market Equity	4,95	4,7	4,79
	3,63	3,53	3,59
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
	3,51	3,41	3,48
	2,85	2,77	2,85
	4,21	4,1	4,21
	3,64	3,53	3,64
	4,78	3,92	4,01
	4,44	4,34	4,44
	4,24	4,19	4,28
COMPARTI A PROFILO			
	6,38	6,25	
	5,44	5,31	
	4,45	4,38	
	3,78	3,71	
	3,14	3,07	

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-881582

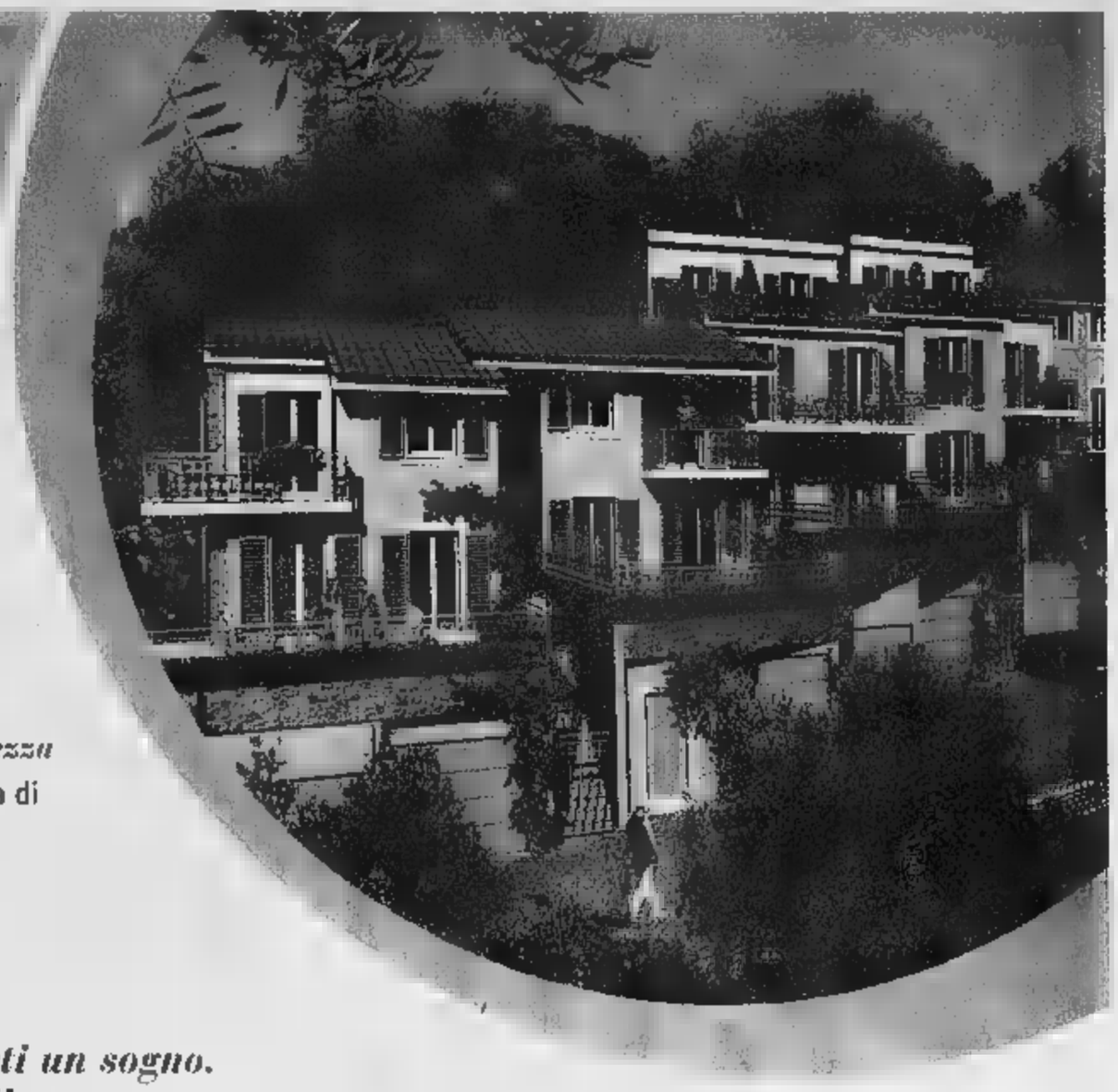
Per la pubblicità su: LA STAMPA — PK publikompass — Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO — Tel. 011 666 52 11 — 20121 MILANO — Tel. 02 244 24 611 - Fax 02 244 244 90

COMUNE DI GARDA (VR)

Ufficio Tecnico Settore LL.PP. - Ecologia - Manutenzione

Estratto di bando di gara per l'affidamento in concessione di costruzione e gestione ai sensi dell'art. 37bis e seguenti L. 109/94 (project financing) di una piscina comunale coperta e scoperta con annesso centro sociale-ricreativo. Lavorazione prevista Art. 19 e All. C, 2 e Art. 21 c. 2 bis D.L. n. 109/94. Ente concedente: Comune di GARDA, Provincia di Verona, Compartimento Regione Appaltante: 12. Tel. 045 6725444 - fax 6725470, e-mail: ufficiotecnico@comune.garda.vr.it, URL www.comunedigarda.it; procedura di gara: 1. Procedura di aggiudicazione: licitazione privata ai sensi dell'art. 21 c. 2 bis D.L. n. 109/94, seguendo la procedura indicata dall'art. 21 quater c. 1 bis e, nella legge stessa. Forma posta a base di gara: progetto preliminare presentato dal Promotore con la relativa proposta gestionale. 2. Forma del contratto: concessione di costruzione e gestione secondo quanto previsto dalla L. 109/94 e dal Capo dedicato al project financing del Regolamento di attuazione. 3. Luogo di esecuzione: Comune di Garda. Via Tamburino, nella località Costabella. 4. Descrizione, natura e quantità dei lavori: 1. Descrizione: realizzazione e gestione di un centro sportivo comprendente una piscina coperta e una scoperta con elaborati strutturali di tensostruttura quali un cuscino pneumatico e relativi impianti annessi. 2. Consistenza: 3. Descrizione della gestione funzionale dell'opera finita: il gestore del complesso sportivo e della piscina dovrà garantire la gestione funzionale degli stessi e dei servizi annessi e relativi, compresa la manutenzione ordinaria dell'immobile. 4. Importo presunto dei lavori: a) importo complessivo dell'investimento: € 14.500.000,00 (quattordicimilionicinquecentomila/00). Tale cifra comprende le spese tecniche. 5. Importo presunto dei lavori: a) importo presunto dei lavori: € 9.600.000,00 (novemilioniseicentomila/00). Tale cifra comprende le spese tecniche. 6. Importo presunto dei lavori: a) importo presunto dei lavori: € 9.600.000,00 (novemilioniseicentomila/00). Tale cifra comprende le spese tecniche. 7. Termine di esecuzione dei lavori e di durata della concessione: 1. Termine di esecuzione dei lavori: massimo 540 (cinquecentoquaranta) gg. naturali e consecutivi, decorrenti dal rilascio della autorizzazione amministrativa all'esecuzione dell'opera. 2. Termine per l'avvio della gestione: massimo 30 (trenta) gg. naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del collaudo statico e tecnico. 3. Durata della concessione: non superiore a 25 (venticinque) anni, a decorrere dalla data di stipulazione del contratto. 8. Documentazione: Documentazione dell'offerta: La documentazione dell'offerta dovrà soddisfare oltre alle modalità e caratteristiche di esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, tutti gli elementi previsti dall'art. 21 c. 2 bis D.L. 109/94. Dal momento che progetti alternativi sono ammissibili l'offerta economicamente più vantaggiosa. Domanda di partecipazione e dichiarazione per la partecipazione in conformità al fac-simile predisposto dall'Ente. Con la modalità prevista nel bando di gara esclusivamente entro le ore 12 del 28.10.04 indirizzo di quale documento essere inviato a: Ente Comune di Garda - Località Regina Adelaide, 12 - 37016 Garda (VR). Compartimento/area a tempo del rinvenimento previsto e modalità di apertura: 9. Cauzione richiesta: a) cauzione provvisoria: € 2.700.000,00 (duemilionisettecentomila/00), corrispondente al 2% del valore stesso come sopra indicato e così determinato: cauzione definitiva: € 5.400.000,00 (cinquemilioniquattrocentomila/00), corrispondente al 10% del valore stesso come sopra indicato e così determinato. 10. Condizioni relative al contratto: Il Comune trasferirà entro i limiti della superficie e la durata della concessione summenzionata, su cui sarà realizzato l'opera. Criteri di aggiudicazione: Varrà considerata l'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 358/1992 e successive modificazioni. Gli elementi di valutazione saranno quelli previsti dall'art. 21 c. 2 bis D.L. 109/94

Vista reale da degli appartamenti



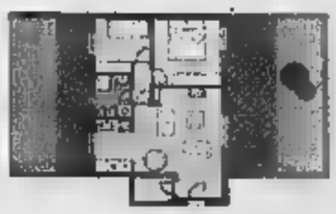
Borgo Lampedusa

Il sogno di una casa tra il verde e il mare

L'opportunità di una proposta immobiliare caratterizzata
da un vantaggioso rapporto qualità/prezzo grazie all'acquisto diretto.
E' la tua casa da sogno, immersa in un paesaggio dove storia e bellezza si incontrano, affacciata sul blu del mare della Riviera dei Fiori, sulla collina di Arma di Taggia e 30 minuti da Montecarlo.

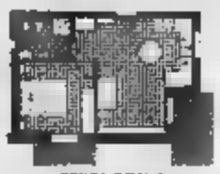
Da scegliere fra diverse soluzioni e metrature, tutte con incantevole giardino, oppure con ampie terrazze luminosi balconi, box o garage.
Massimo comfort, finiture di pregio, varie possibilità di personalizzazioni.

Sagor ti aspetta a Borgo Lampedusa, per garantirti un sogno. Il tuo.



TIPOLOGIA 1

TIPOLOGIA 2



TIPOLOGIA 3

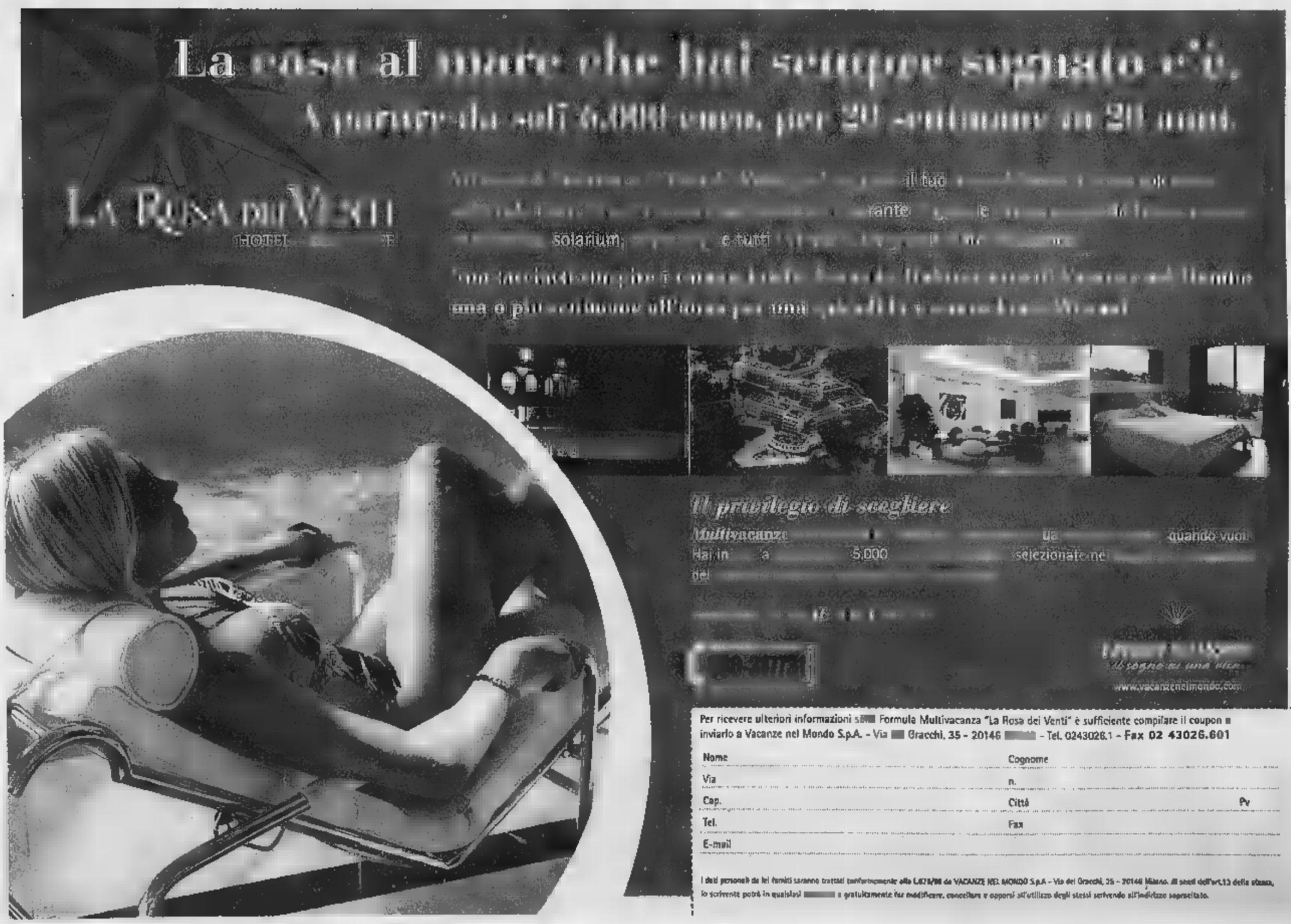
Bilocali
terrazza vista mare
a partire da Euro 95.000

SAGOR
Case fuori dai luoghi comuni.

Ufficio Italia: Via Roma 21 - 18038 Sanremo - Tel. 0184543650
Ufficio Francia: 26, Avenue de la Gare - 06220 Golfe-Juan
Tél.: 33(0)4 97 21 80 - Fax: 33(0)4 97 21 80
www.sagor.it - info@sagor.it

La Società Costruttrice Sagor socio fondatore con l'attore Edoardo Costa di "C.I.A.K. For Life", iniziative volte ad aiutare i bambini fortunati. A fronte ogni contratto stipulato, una piccola quota verrà destinata a favore di "C.I.A.K. For Life". In questo modo, oltre al piacere di possedere una bella casa darete anche voi un aiuto piccolo, ma significativo, per contribuire al benessere di qualche bambino in Italia in tutto il mondo.

www.ciakforlife.it



Per ricevere ulteriori informazioni sulla Formula Multivacanza "La Rosa dei Venti" è sufficiente compilare il coupon e inviarlo a Vacanze nel Mondo S.p.A. - Via Gracchi, 35 - 20146 - Tel. 0243026.1 - Fax 02 43026.601

Nome Cognome
Via n.
Cap. Città Pv
Tel. Fax
E-mail

I dati personali da lei forniti saranno trattati conformemente alla L.675/96 da VACANZE NEL MONDO S.p.A. - Via dei Gracchi, 35 - 20146 Milano. Ai sensi dell'art.13 della stessa, lo scrivente potrà in qualsiasi momento e gratuitamente far modificare, cancellare e opporsi all'utilizzo degli stessi scrivendo all'indirizzo sopracitato.

ASTA SVUOTA!

Costo MOBILI al costo fino a termine lavori

Rinnovo locali

€550,00

€148,00

€22,00

NUOVO PUNTO VENDITA

VINOVO
(ZONA IPPODROMO)
tel. 011. 96. 20. 000

INTERESSI STOP
Prima rata dopo 6 mesi,
dopo 6 mesi 0 interessi

L'autunno a Serravalle
é già arrivato. E ti conviene.

Al Serravalle Outlet sono già arrivate le collezioni autunno/inverno. I prezzi, assolutamente fantastici, sono ribassati dal 30% al 70% ti i 150 negozi del Centro. Le più grandi firme moda, accessori, sport e creazioni per la ti vengono incontro e ti permettono di anticipare i tuoi acquisti per la stagione autunnale. un eccezionale: puoi metterci la firma.

Aperto 7 giorni 7 dalle 10.00 alle 20.00. Anche Ferragosto.

Le città delle grandi firme.

www.mcarthurglen.it

Autostrada A7 uscita Serravalle Scrivia (AL)
Bretella A26/7 uscita Novi Ligure 35 Bis

PROMO Pubblicità

Asti fa gola passa parola...

Corsa del Palio • 19 settembre 2004

info: 0141 399482 ▪ www.comune.asti.it

Biglietteria c/o Automobile Club Asti - Tel. 0141.593534

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI ASTI

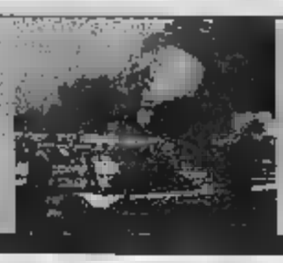
Il Piemonte scopritelo adesso

I premi Frignano

Guido Conti, autore del romanzo *Un medico all'Opera* pubblicato da Guanda, ha vinto la nona edizione del premio Frignano. La giuria presieduta da Arrigo Levi ha segnalato l'opera prima di Vinicio Capossela (foto) *Non si muore tutte le mattine* (Feltrinelli). I premi saranno consegnati il 28 a Pievelago, sull'Appennino modenese.

Inedito di Virginia Woolf

Un articolo perduto di Virginia Woolf (foto) sulla vita a Londra negli Anni 30 è stato scoperto negli archivi di una università del Sussex. Fa parte di una serie di sei reportage. Cinque furono pubblicati in *The London Scene*. Del sesto, *Portrait of a Londoner*, si erano perdute le tracce.



Pearl Harbor e l'Urss

Documenti conservati negli archivi dell'ex Commissariato del popolo agli interni rivelano che i servizi segreti sovietici sapevano in anticipo dell'attacco giapponese a Pearl Harbor nel dicembre 1941. I servizi avevano intercettato un messaggio in cui Tokyo rivelava di voler attaccare gli Usa e non l'Urss.

CONTRADDITTORIO, INTELLIGENTE, ERUDITO, TIRCHIO, NARCISISTA: A 40 ANNI DALLA MORTE, IL LATO CHE PIÙ RESISTE DEL «MIGLIORE» È QUELLO UMANO

TOGLIATTI lifting e rebus

Palmiro Togliatti nel disegno di Ettore Viola

In tasca conservava un santino donatogli da Giorgio La Pira e la pallottola che lo ferì nel 1948. Biografie antiche e recenti cercano di svelare il suo mistero personale, diviso tra senso del partito culto di sé e ironia

Filippo Ceccarelli

«BIRBONE» si chiamava il [redacted] di Palmiro Togliatti. Un immenso e feroce mastino napoletano che presidiava il giardino della villetta di Montesacro terrorizzando i compagni che di tanto in tanto venivano in pellegrinaggio. «Una volta *mozzico* Aldo Natoli» ha raccontato Maurizio Ferrara a Giampiero Mughini (*Ferrara con furore*, Leonardo, 1990). Bastava che il Segretario Generale del pci tirasse fuori [redacted] un fazzoletto perché la bestia, di colpo, si mettesse a cuccia.

[redacted] portafoglio Togliatti conserva un santino donatogli da Giorgio La Pira (oggi in odore di santità) ai tempi della Costituente. In tasca teneva pure, come portafortuna, la pallottola sparatagli da Pallante fuori Montecitorio il 14 luglio del 1948. Il capo storico dei comunisti italiani era abbastanza superstizioso. Ha ricordato lo storico Paolo Spriano ne *Le passioni di un decennio* (Garzanti, 1986) che all'apice del suo potere rifiutò di farsi dedicare la scuola di formazione quadri delle Frattocchie: «Non mi dà il nome di un vivo a un'organizzazione qualsiasi - spiegò seccato - se non per augurargli di morire».

[redacted] aveva viste tante, e delle peggiori: in Spagna e in Russia. Nella povertà agghiacciante dell'Hotel Lux, con la moglie Rita Montagnana e altri ospiti di quella precaria nomenklatura, una mattina fini per dividersi le stoviglie lasciate da una famiglia di comunisti che la notte precedente [redacted] stata prelevata e fatta sparire in qualche lager siberiano. Anche di questi episodi, dopo tutto, è fatta la storia crudele del secolo scorso e dei suoi protagonisti.

Togliatti è l'uomo che ha assecondato e in parte incoraggiato le purghe di Stalin. «Oggettivamente corresponsabile» lo definì Occhetto, scoprendone [redacted] busto, prima che cadesse il muro. Ma è anche l'uomo che offrì agli italiani la Costituzione democratica. Il maestro di ogni tattica, ma pure il leader colto e intelligentissimo attraverso il quale i lavoratori riconobbero la propria dignità. Nemico di superbi e superbo egli stesso. «Algido, mai partecipe, sinceramente estraneo - lo descrive il suo segretario Massimo Caprara in «*Paesaggi con figure* (Aref, 2000) - il suo saluto poteva andare bene sia per un avversario politico, sia per un sottoposto. Aveva la stessa matrice nell'imbarazzo dei rapporti formali fra gli individui». Era forse questa, o anche questa, la fonte primigenia e inconfessabile della sua celebre doppiezza?

Eppure, a 40 anni dalla morte, il Togliatti più segreto resta quello più umano, un individuo anche parecchio bizzarro. Alle Botteghe Oscure, nella sala dove si riuniva la direzione s'era fatto [redacted] da un compagno falegname uno speciale banco dietro cui affrontare le noiose discussioni dedicandosi alle parole crociate senza essere visto. Era piuttosto tirchio e ci scherzava su. Aveva pochissimi amici. A cena di solito mangiava [redacted] ordine e senza decoro. Se ne preoccupò anche Stalin, che sull'argomento fece una ramanzina a Pietro Secchia (giunto a Mosca per ritirare 500 mila dollari). Lo testimoniano i grotteschi verbali dell'incontro conservati negli archivi del pcus: «Il compagno Stalin dice che bisogna badare a che il compagno Togliatti mangi 3-4 [redacted] e dorma di più».

Non per nulla, nell'immediato dopoguerra, [redacted] anche soprannominato «il Cavour delle pizzerie». In effetti nei *Carissimi nemici* (Bompiani, 1977), Vittorio Gorresio sostiene che Togliatti si nutriva di filetti di baccalà innaffiati con il vinaccio [redacted] Castelli: «Quello pesante - annota con qualche riprovazione il giornalista piemontese - che sembra abbia sedimenti [redacted] gesso». In seguito la lotti raddrizzò il tenore di vita del Migliore, che però a quel punto dovette vedersela a tavola anche con Armandino Rosati, [redacted] partigiano romano che gli faceva da guardia del corpo e che al ristorante, rivolgendosi direttamente al cameriere, pretendeva che Togliatti mangiasse ogni giorno un piatto di cervello «perché doveva pensare per tutti noi».

[redacted] che gli mancasse materia grigia. [redacted] nuovo Massimo Caprara: «Risolveva conflitti e rovelli accuratamente, puntigliosamente, dopo averli strategicamente affrontati e cogliendone la differenziazione e la complessità. Nessuno meglio di Togliatti valutava le proprie scelte, le conseguenze e ne stabiliva le priorità. Di esse fece un sapere, una scienza indispensabile alla sopravvivenza».

Anche sul piano degli affetti [redacted] crearsi [redacted] famiglia molto particolare, con una moglie che non era una moglie ufficiale e [redacted] figlia che aveva adottato e che adorava. Con la Montagnana [redacted] aveva un altro figlio, Aldo, detto Aldino, la cui stabilità psico-emotiva non [redacted] aiutato i turbamenti dell'esilio, né quella figura paterna così ingombrante, dedita com'era al culto dell'intelligenza, a cominciare dalle proprie. Il rapporto con Aldo fu ispirato da timori, dolori, sensi di colpa: «Era - secondo Caprara - una corrispondenza senza mittente e senza destinatario, fatta di reciproche attenzioni e criptiche doglianze». Forse, [redacted] oggi, il lato privatamente più oscuro di Togliatti.

Molto riservato, d'altra parte, molto sobrio e professorale. Molto piemontese, anche nell'accento, come risalta almeno dalle prime Tribune politiche. La *Stampa* era il quotidiano per eccellenza, quello che primo sfogliava al mattino. Per comunicare con i compagni utilizzava spesso dei bigliettini, [redacted] a volte intendevano essere ironici o spiritosi. A Maurizio Ferrara, che [redacted] la moglie Marcella, segretaria di redazione a *Rinascita*, l'aveva a lungo intervistato per il libro *Conversando con Togliatti*, regalò un rasoio elettrico Philips con accluso un messaggio che diceva: «Convinto che l'occuparti troppo di me ti [redacted] fatto venire la barba, provvedo al rimedio».

Volle il tricolore [redacted] nel simbolo [redacted] pci. Verde era l'inchiostro della stilografica e blu il doppiopetto per andare al partito e a Montecitorio. Questa specie di uniforme borghese rivelava, secondo Spriano, «il fastidio di Togliatti per le fasi tribunizie, plebee, demagogiche». Come molti capi politici [redacted] forte attitudine pedagogica (è il caso di Pannella, poi di Berlusconi), si irritava a vedere per i corridoi del Bottegone giovani funzionari e dirigenti spettinati, in disordine o scamiciati. Ma a riprova che il potere tende sempre a rassomigliare a se stesso, e tanto più nelle imposture e nelle cortigianerie, converrà qui segnalare che sull'*Unità*, su *Rinascita*, oltre che nelle pubblicazioni a cura del partito uscite nel 1953 per il sessantesimo compleanno del Segretario, ecco, dalle foto di Togliatti vennero cancellate le rughe. Così come gli vennero anneriti i capelli: «Lui lascia fare, lascia dire, lascia venerare» commenta Giorgio Bocca nel [redacted] *Togliatti* (Laterza, 1973).

Scherzetti della [redacted]. Il prototarocchamento estetico avvicina dunque il culto della personalità del capo comunista a quello berlusconiano. Ogni tanto, a sorpresa, Togliatti spiazzava i fedeli mostrandosi moderno e tollerante. Gli piacque ad esempio Rita Pavone, esibitasi adolescente a un festival dell'Unità: «Quella ragazza - disse - è comunque la gioventù, il modo che hanno di divertirsi i nostri operai. Non chiudiamole la porta in faccia». E' stranoto che tifava per la Juventus. Meno noto è che quando il Real Madrid venne a giocare a Torino, Togliatti in persona impedì ai compagni di distribuire fuori dallo [redacted] dio un [redacted] lantino anti-franchista.

E tuttavia [redacted] già da allora [redacted] figura d'altri tempi, un leader ottocentesco, certamente erudito ma del tutto privo di cultura anglosassone. Con occhiuta e sistematica determinazione [redacted] egge[redacted] negli articoli «l'armas con d'armas» e «constatare» con «costatare». Con civettuola pedanteria ingaggiava pubbliche e interminabili dispute su una terzina di Cavalcanti. Non sapeva perdere, tanto meno in letteratura.

Era a disagio [redacted] la tecnologia. Detestava il telefono, [redacted] guidava l'automobile. Dopo l'attentato, il lead[redacted] cecoslovacco Slanski volle regalargli una Mercedes super-corazzata, dai sedili di velluto azzurro, appartenuta a Hitler. Ma come ha scritto Maurizio Caprara in *Lavoro riservato* (Feltrinelli, 1997), Togliatti la trovò troppo vistosa, si sentiva ridicolo a viaggiarci, e così la berlina restò sepolta in qualche garage, luogo privilegiato per le pennichelle dei compagni garagisti.

Si poteva permettere, del resto, qualunque [redacted] e qualunque no. I suoi funerali generarono quadri e film, né gli uni né gli altri lacrimosi. In un saggio su *Togliatti nella canzone* (I dischi del sole, 1969) lo storico e antropologo Cesare Bermani ha raccolto da [redacted] mondina emiliane una strofetta che fa: «L'Italia l'è malata/ Togliatti l'è il *dutur*/ per far guarir l'Italia/ tagliam la testa ai *sciur*!».

Ma forse, oltre [redacted] mondina, vale qui la pena di ricordare che nei suoi *Diari 1976-1979. Gli anni della solidarietà* (Rizzoli, 1981) Giulio Andreotti appunta in data 6 marzo 1978: «Stanotte ho sognato Togliatti. Vestiva di grigio. Gli ho chiesto come stesse e mi ha risposto: 'Lassù non mi hanno trattato male'». Chissà se c'era con lui, lassù, anche il feroce cane «Birbone».

LA DOPPIA ITALIA

Anniversario per due capi

Alcide De Gasperi e Palmiro Togliatti furono gli alfieri della contrapposizione politica nell'Italia degli Anni Cinquanta: da una parte i democristiani, dall'altra i comunisti, da una parte i bianchi, dall'altra i rossi. Era l'Italia della Madonna Pellegrina e dei contraddittori in piazza, messa in caricatura da Guareschi nel *Don Camillo*. Morirono a dieci anni di distanza, ma entrambi d'estate, [redacted] lo stesso [redacted] De Gasperi il 19 agosto del '54, Togliatti il 21 agosto del '64, il primo era [redacted] uscito di scena da un anno, per il secondo la fine fu improvvisa. Ora la tradizione degli anniversari li ha riavvicinati: ieri abbiamo ricordato il leader dc con un'intervista alla figlia Maria Romana (di Giorgio Calcagno), oggi Filippo Ceccarelli tratteggia un ritratto del Togliatti più segreto e più [redacted]

[redacted] MENO PEGGIO CANDIDATO VALUTATORE DEL POPOLO CHE VOTO SCEGLI

L'America al reality show della politica

Jacopo Iacoboni

NEW YORK

SE il mezzo è il messaggio, e i programmi (politici) dei format (non per forza più noiosi), non si vede perché la selezione di una classe dirigente debba esser affidata a quei dinosauri dei partiti, [redacted] lobby o altre camarille: appaltiamola direttamente alla tv. E' già stato provato con successo da simpatici magnati ma facciamo di più, scelga direttamente il popolo col televoto: vote for me, votate il candidato, chi vince andrà alle presidenziali. Sigla.

Da questo mese ha avuto inizio [redacted] America [redacted] più fantastico dei reality show immaginabili per i malati del teatrino della politica: *American candidate*, il reality show per stabilire finalmente chi potrebbe essere, se non il presidente Usa, almeno il Ralph Nader, il guastatore, [redacted] rompiscatole o, più propriamente, la scheggia impazzita. E non state lì a obiettare che la politica già da un pezzo si fa a *Porta a Porta*, che in paesi diversi è stato possibile concepire un Berlusconi un Tapie e un Ted Turner, che nell'era post-ideologica s'è celebrata l'evoluzione dell'homo politicus in homo catodicus: questo l'avevano capito già Canetti e Foucault, praticamente i nostri nonni. Il punto qui è un altro: il programma che parte sul canale via cavo FX non è ripetizione. E', semmai, sperimentazione. Dadaismo post-politico.

Dieci partecipanti gareggiano simulando una campagna elettorale. Chi [redacted] più che il gruzzolo (comunque, duecentomila dollari) [redacted] una chance: correre alle elezioni. Il meccanismo è simile allo show inglese *Vote for me*, un successone che ha [redacted] intuire persino a Tony Blair, provato dai pasticci del suo MI6 sulle armi atomiche di Saddam, quanto stesse mutando il feeling con l'Inghilterra del New Labour. Ma in America la simulazione fa [redacted] passo avanti. Chiama a collaborare al reality show i guru della politica reale, gen[redacted] [redacted] Joe Trippi [redacted] Greenberg Carter Eskew. Notate bene: [redacted] democratici, [redacted] che [redacted] condotto la [redacted] internettiana dell'assatanato Howard Dean (e insomma, stavolta si spera gli vada meglio), un altro che da anni si spreme per far vincere Clinton & co, un altro ancora che è stato chief strategist della campagna di Al Gore, pazienza che sia rimasto a casa per [redacted] settantina di voti contestati: ora anche per i [redacted] scienziati è l'ora della riscossa. Facciano vincere il loro «America [redacted] candidate», vote for me.

E', come si capisce, il passo cruciale. Sancisce l'unica televerità finora accertata: vale tutto, non solo che Iva Zanicchi vinca e poi perda un seggio a Strasburgo, e allora ditelo. Fino a oggi era successo che un tipo [redacted] quistasse un posto da manager nell'azienda di Donald Trump vincendo il reality show da questi finanziato, *The apprentice*, l'apprendista; che uno squattrinato - unico merito: aver sbancato nel format *The will*, il testamento - si buscasse l'eredità del bizzarro finanziatore del programma, un milione di dollari; o che un altro [redacted] [redacted] ogni futuro sfizio trionfando [redacted] *The benefactor*, lo show voluto [redacted] Mark Cuban, proprietario della squadra dei Dallas Mavericks: il riccone ha messo questa condizione, avrebbe vinto chi avesse escogitato l'idea più originale [redacted] come spender soldi...

La politica ha tutto da imparare da queste isole di famosi-sfigati. Qualcosa [redacted] ha [redacted] preso, può fare di più. Con la partecipazione dei guru veri allo show politico finto (insceneranno campagne elettorali, discorsi, dibattiti con gli avversari...) verità e finzione finalmente si indistinguono. E' persino possibile che la casalinga dall'Ohio voti davvero [redacted] novembre per questo signor X che, a differenza di John F. Kerry e George W. Bush, dovrebbe venire davvero dal popolo.

Se poi sia davvero un signor X è dubbio. Anticipa Bbc News che tra gli sfidanti, anonimi per ora, c'è un ex collaboratore di Clinton, e c'è anche la figlia di un noto politico Usa, rin[redacted] attivista gay. Politici di secondo rango ma state felici, la tv è democratica perché dà una chance [redacted] mediocri, e noi viviamo un'epoca abbandonata dai capofila.

Elias Canetti

Povera Africa specchio dei nostri errori

Claudio Gorlier

La lucida, persuasiva intervista di Emma Bonino alla *Stampa* sul nodo tanto doloroso quanto urgente dell'immigrazione clandestina dall'Africa, mi suggerisce tre riflessioni. La prima, di fatto, verifica l'assenza della Bonino la totale mancanza di una politica di sostegno economico e di investimenti in Africa. Voglio riferirmi ad un solo episodio di cui ho personale esperienza. Una grande marca automobilistica francese aprì parecchi anni or sono uno stabilimento a Lagos, in Nigeria, producendo mille vetture l'anno, con manodopera di eccellente livello. Dopo molto tempo, trovò conveniente chiuderla, naturalmente lasciando sul lastrico tutti i dipendenti. Curiosamente ma non troppo ora è la Cina che comincia a investire in Africa.

La seconda riflessione, non meno incalzante, ma quanto più problematica, riguarda i destinatari degli aiuti ci e dei finanziamenti. La corruzione di molta parte della classe politica, specie nell'Africa subsahariana, è una piaga aperta. Penso a tre casi: lo Zimbabwe, la Nigeria, il Kenya. Il regime dispotico del presidente Robert Mugabe in Zimbabwe, con la limitazione della libertà di stampa e lo stillicidio dei provvedimenti contro l'opposizione, sta portando il Paese alle soglie della catastrofe. Mugabe non ha torto nel denunciare i guasti del colonialismo, ma ormai i suoi argomenti appaiono a tutto protestuosi.

La Nigeria, Paese dalle immense ricchezze naturali, specie grazie al petrolio, la popolazione vive in maggioranza a livelli che sfiorano la miseria. Proprio in questa sede ho riportato i commenti del mio amico premio Nobel Wole Soyinka, arrestato a Lagos pochi mesi or sono mentre capeggiava una manifestazione di protesta contro il duro regime del presidente Obasanjo. In quanto al Kenya, ancora ieri l'altro l'*Herald Tribune* documentava la corruzione dilagante che il presidente Kibaki non riesce a frenare. Negli ultimi anni si calcola in 1 miliardo e 200 milioni di dollari il suo costo. Tutto questo ha ingenerato un giro vizioso, in quanto gli organismi internazionali hanno drasticamente ridotto gli aiuti economici a questo Paese di 30 milioni di abitanti, in maggioranza sotto la soglia di povertà. Un episodio tragicamente grottesco riguarda il Sudan. Kofi Annan, giunto tarda sera per visitare un campo di prigionia, non lo ha più trovato il mattino seguente. Era stato smantellato nella notte.

La terza, non meno delicata riflessione, tocca il problema demografico ormai irresistibile nell'Africa sub-sahariana. Non esiste alcuna politica di controllo delle nascite e la mortalità infantile, sommata al flagello dell'Aids, raggiunge vette inaudite (in Sudafrica, per l'incremento della mortalità in genere, è divenuto un problema il reperimento per la costruzione di nuovi cimiteri). Penso al mito nigeriano del *abiku* presente nel doloroso romanzo di Ben Okri. *La via della fame* e in una poesia di Soyinka. L'*abiku* è uno spiritello felice che vive nella foresta, si reincarna in un bimbo ma, dopo qualche anno, i confratelli lo richiamano, e il bimbo fisicamente muore. Il mito, da tempo immemorabile, simboleggia appunto la morte precoce dei bambini, vittime della povertà della denutrizione, delle malattie tra le quali continua ad infierire la malaria. Il costo dei medicinali è assolutamente proibitivo per le famiglie africane, e d'altronde le condizioni di vita, non nelle metropoli ma nelle campagne, la scarsa o nulla alfabetizzazione, il disinteresse della classe politica, hanno conseguenze fatali.

La vicenda del bimbo morto di stenti e gettato in mare dai genitori durante l'allucinante traversata tra la Libia e l'Italia acquista anche sotto questo profilo un significato emblematico. Purtroppo, dobbiamo riconoscere senza alcun partito preso che una politica diretta a frenare l'esplosione demografica urta contro barriere ideologiche e in un certo senso teologiche, difficili da abbattere.

Emma Bonino giustamente invita a non nascondersi dietro il dito della opportunità politica. L'Africa non può più attendere.

Proporzionale o maggioritario?

Il laici e il ticket sull'aborto

LE STRATEGIE DELL'ULIVO

Nelle critiche di Gianni Vattimo alla strategia del centro sinistra per la vaghezza dei programmi che dovrebbero caratterizzare il modello bipolare, per la mancanza di un «progetto per il governo», da proporre agli elettori nella prossima campagna elettorale» ed infine per la necessità di riconoscere che «il maggioritario ha fatto il suo corso» (5 agosto), ritrovo tracce delle discussioni che ci hanno appassionato nel corso dei viaggi di andando e ritorno da Strasburgo. Questi discorsi sembravano improponibili prima dell'ultima campagna elettorale. Ora anche Mario Segni deve riconoscere che la stagione referendaria ha aperto le porte alla deriva plebiscitaria senza produrre i risultati promessi.

D'altra parte, quando si fanno congetture sul futuro dell'Ulivo (che comunque per vincere avrà bisogno del sostegno delle sinistre antagoniste, come Berlusconi ha bisogno della Lega) e quando si mettono in conto «primarie» che dovrebbero restituire a Prodi il potere che gli è contestato da una «grossa oligarchia», viene da pensare che anche la sinistra riformista si sia piegata all'onda del presidenzialismo.. Gli argomenti portati a sostegno delle «primarie» sono tutt'altro che convincenti (anche se sono condivisi dai recenti dichiarazioni di Prodi), poiché queste elezioni sono proposte, più che per affidare agli elettori della coalizione l'opportunità di una scelta, per imporre la ratifica di una scelta già fatta e per troncare ogni dibattito sull'avvenire di una coalizione destinata ad approdare al «partito unico». Anche Ivo Diamanti (*La Repubblica*) riconosce che le «primarie» proposte da Prodi non sono primarie «vere» poichè hanno soprattutto obiettivi propagandistici, si propongono cioè di rilanciare l'immagine del leader della coalizione; mentre Gianfranco Pasquino (*Il Corriere della Sera*) ritiene le «primarie» una questione essenzialmente «politica» (d'accordo con Ruscoini). Ma forse considererà pleonastoria questa domanda: chi sarebbe stato scelto come candidato dell'Ulivo nel 2001, tra Amato e Rutelli? Poiché nel regime bipolare solo la nomenclatura può fare politica. Agli elettori è affidato il compito di decidere da quale parte stare, quale scelta ratificare.

In realtà i sacerdoti dell'uninominale maggioritario che polemizzano contro il ritorno alla proporzionale» e denunciano che dalla nascita della seconda repubblica rinasca il fantasma del centrismo, dovrebbero spiegare che ha poco senso continuare con la litania della transizione incompiuta, quando nello stesso tempo si denuncia il presidenzialismo e si polemizza con la dittatura della maggioranza. Come sostiene anche Vattimo è ormai un bilancio politico della stagione che si è concludendo con il naufragio della personalizzazione della politica contro gli scogli dell'antipolitica. Mi pare che si imponga una domanda: perché chi ha nostalgia della politica ha nostalgia di un passato centrista (e democristiano) che è stato demonizzato con l'obiettivo di fare spazio a una sinistra e a una destra interessate a mettere in ombra il proprio passato? Anche se Marcello Sorgi ha ragione, quando invita a riconoscere che non tutto è nero nel passato democristiano. Tuttavia, se a provocare la crisi del maggioritario bastano le nostalgie della partecipazione e della mediazione, della concertazione e della politica dei redditi, si deve riconoscere che il modello post-democristiano che ha insieme trasformismo e radicalizzazione, frammentazione della rappresentanza e tentazioni autoritarie, laicizzazione e clericalismo ricorda l'italietta prefascista più che la democrazia europea cui vogliamo affidare il nostro futuro.

Guido Bodrato

LE TELECOM

Le critiche di Bodrato alla politica delle telecomunicazioni del governo Berlusconi sono più che giustificate. Ma non si può dimenticare che il governo Prodi ha fatto ben poco per modificare la situazione. Il ritardo nella diffusione di Internet in Italia è dovuto in gran parte alla politica delle tariffe telefoniche praticata dalla Telecom, che ha sempre privilegiato le chiamate vocali rispetto a quelle dati. Ora che la Telecom è stata privatizzata, il governo dovrebbe intervenire per imporre una politica tariffaria che favorisca lo sviluppo di Internet, ma non lo fa. Anzi, la Telecom ha appena annunciato un aumento delle tariffe per le connessioni a Internet, che colpirà soprattutto i piccoli utenti e le piccole imprese. Questo è inaccettabile. Il governo deve intervenire subito per bloccare questo aumento e per imporre una politica tariffaria che favorisca lo sviluppo di Internet.

L'INTERRUZIONE DELLA GRAVIDANZA

Mi pare che qui non si tratti tanto di imporre un ticket a partire dalla seconda interruzione di gravidanza, come vorrebbe un oscuro parlamentare che coglie il ferragosto per farsi conoscere: dalle gravi dichiarazioni del ministro Sirchia emerge in modo inequivocabile che, secondo il ministro della Salute, l'aborto è un omicidio. Egli parla esplicitamente di «interruzione di una vita». Argomenti che a livello scientifico non tengono, ma rispecchiano esclusivamente una visione etica della vita e uno Stato laico non può e non deve farsi portatore.

La dissennata discussione estiva sulla legge 194 è figlia della sciagurata legge sulla fecondazione assistita che ha posto le basi per cancellare la legge che, sottoposta a referendum, fu approvata dalla stragrande maggioranza degli italiani. Si sta restaurando una visione integralista molto preoccupante perché il ministro della Salute non può lanciarsi, neppure a ferragosto, in affermazioni tanto avventate. In democrazia nulla è eterno e quindi anche la 194 può essere migliorata e persino cambiata e abolita. Ma far passare questa volontà per scelta «neutra», priva di paraocchi ideologici, appare un inganno. I paraocchi ci sono, basta volerli vedere.

Franco Quaglieni

I CATTOLICI CONTRO LA 194

Le gerarchie cattoliche affermano che l'aborto è violenza e lo stesso vale per la pillola del giorno dopo. L'attuale governo, per compiacere il Vaticano, propone un ticket sul secondo aborto.

L'aborto è un dramma per tutti (anche per gli uomini quando ne sono coinvolti). Quello che però i cattolici non vogliono mai prendere in considerazione è il fatto concreto che l'aborto esisteva e esiste clandestinamente prima e dopo la legge 194. Ma cosa ha fatto la Chiesa cattolica per eliminarlo? Si è sempre scagliata contro l'educazione sessuale (seria...) nelle scuole; ha proibito ogni tipo di anticoncezionale; ha persino proibito la pillola del giorno dopo che risolverebbe il 90% degli aborti. Gli anti-abortisti non sono mai chiesti perché la pillola del giorno dopo viene pubblicizzata e non si vende senza ricetta medica come in Francia? Lo conoscono il motivo per cui il Vaticano la proibisce? «Quando un uomo mette il suo seme in una donna l'ha voluto Dio – dicono i teologi cattolici. Lo vuole Dio anche quando è uno stupratore a mettere il suo seme ? Rispondiamo noi. Ciò dimostra che la Chiesa cattolica vive fuori della realtà.

Franco Vicentini, Trento

INTERNET CARA E DIFFICILE

Gli italiani hanno pochi soldi da spendere per le vacanze anche perché hanno i servizi di pubblica utilità più cari d'Europa. Le parziali privatizzazioni hanno favorito soprattutto gli oligopoli privati. La Telecom Italia SpA fornisce pessimi collegamenti Internet e costi elevati. La continua sconnessioni provocano difficoltà nello svolgimento del lavoro e maggiorazione di costi. L'azienda spende somme ingenti per la pubblicità, allo scopo di accattivarsi le simpa-

RAPPORTO ONU

Il mondo arabo non legge i libri dell'Occidente

Domenico Quirico

C'È una domanda che bisognerebbe porre ogni qual volta si tenta di decifrare atteggiamenti reazioni fanatiche di nazioni e gruppi umani uniti dalla fede, dall'ideologia e dal pregiudizio: che libri leggono? E soprattutto quali libri vengono traducono? È una verità che anche Hitler aveva scoperto: i libri sono molto più pericolosi di quelli che li scrivono. Perchè instillano dubbi permanenti, agretolano certezze millenarie, svelano, annunciano nuove verità, spesso fanno scoprire che il Nemico è molto diverso e meno letale di come lo si immagina.

Nel convulso e chiassoso dibattito sul travagliato rapporto tra l'occidente e il mondo arabo si sono messe sul tavolo mille ragioni: le antiche ferite del colonialismo, la permanente offesa che nasce dalla esibizione di una potenza militare ed economica (avvertita come un insulto da chi un tempo arrivò nel cuore dell'Europa a bandiere spiegate e tra il rimbombo dei cannoni), il sostegno politico a Israele. Forse si può cercare utilmente una risposta nel rapporto arabo sullo sviluppo umano nel 2003 pubblicato dalle Nazioni Unite, un identikit che riguarda 280 milioni di uomini, il cinque per cento della popolazione mondiale. Ebbene le cifre sono impietose e rivelatrici. C'è nel mondo arabo ahimè! un pericoloso deficit di sapere: i best seller non superano le cinquemila copie, ogni mille abitanti esistono 18 computer (contro i 78 del resto del mondo) e si leggono 53 giornali (nei paesi industrializzati 285) non basta. Il diffondersi di umori antioccidentali che spesso sfiorano il fanatismo, oltre che il frutto di interessate manipolazioni politiche, deriva da una verità banale: ci detestano anche perché non ci conoscono. Basta ragionare su una cifra: il numero complessivo delle versioni arabe di testi stranieri non supera la cifra di diecimila, cioè le traduzioni che si trovano ogni anno in una libreria di un qualsiasi paese europeo.

E' possibile che il mondo arabo senza una conoscenza più approfondita della cultura occidentale al tempo bellicoso delle crociate di quanto succede oggi nelle biblioteche di Aleppo e di Damasco scricchiolavano allora per le traduzioni delle grandi opere scientifiche e filosofiche della nostra epoca classica. E infatti erano più tolleranti anche verso il nemico arrivato dall'Europa di quanto fossero gli ignorantissimi franchi. Oggi il loro orizzonte, se si escludono naturalmente le élite spesso cosmopolite e raffinate, è totalmente e pericolosamente autoreferenziale. Il mondo arabo è ripiegato in modo maniacale su se stesso, sul proprio passato e la propria cultura. E naturalmente sulla fede a cui si appiglia come un salvagente: visto che le opere religiose rappresentano ventidue paesi arabi costituiscono il venti per cento contro il cinque del resto del mondo.

IN OCCASIONE DEI 60 ANNI DALLA LIBERAZIONE DELLA CITTÀ GIORGIO SPINI INSIGNITO DEL FIORINO D'ORO

Oggi si svolgono a Firenze le cerimonie per i 60 anni dalla Liberazione della città. Nell'occasione viene conferito allo storico Giorgio Spini il Fiorino d'Oro. Pubblichiamo la prima parte della prolusione di Maurizio Viroli

Un'immagine della Liberazione di Firenze

La rinascita morale di Firenze

Maurizio Viroli

NELL'AGOSTO del 1944 a Firenze si combatterono due battaglie: la battaglia per Firenza, fra le artiglierie alleate schierate sui colli a sud dell'Arno e le artiglierie tedesche piazzate sulle colline di Fiesole; e la battaglia dentro Firenza, fra il popolo insorto e i nazifascisti. Si combatté dal 4 all'11 agosto attraverso le spallette dell'Arno. L'11 agosto, alle 6.15 del mattino le campane delle chiese chiamarono il popolo all'insurrezione. I combattimenti continuarono fino alla fine del mese per liberare completamente la città.

Fu una battaglia sanguinosa: centoquaranta partigiani morti in combattimento, centinaia di essi feriti quasi ottocento cittadini inermi, in gran parte donne e bambini, uccisi dalle bombe o dai cecchini fascisti. La notte fra il 3 e il 4 agosto i tedeschi fecero saltare i ponti. Risparmiarono Ponte Vecchio ma distrussero i rioni d'accesso: Por Santa Maria, via dei Bardi, Borgo Sant'Jacopo, Guicciardini. Firenze rischiò di essere ridotta a un cumulo di macerie.

A sessantanni di distanza la battaglia di Firenze appare un evento decisivo della rinascita italiana e un evento che appartiene non solo alla storia d'Italia ma alla storia di tutti i popoli che amano la libertà. Alla liberazione di Firenze diedero un contributo di sangue militari che venivano da popoli lontani, e la battaglia che i Fiorentini combatterono per le strade della loro città è una pagina che tutti i popoli possono capire, quale che sia la loro lingua. Il linguaggio della libertà supera i confini e vive nel tempo.

Firenze accolse i soldati dell'VIII armata come liberatori. Piero Calamandrei, nel discorso che il 4 settembre 1944 in occasione della riapertura dell'Università espresse il sentimento del popolo fiorentino con parole che non hanno bisogno di commento: «Abbiamo visto, quando siete arrivati, con quanta delicatezza fraterna, direi con quanta tenerezza vi sta a cuore il significato universale di Firenze, di questa Firenze che è vanto non della Toscana, non dell'Italia, ma del mondo intero. Nella vostra avanzata, mentre i manigoldi facevano scempio, più nefando perché militarmente inutile, dei nostri monumenti più belli, non un colpo di cannone è partito dalle linee alleate sulla nostra città. Noi vi ringraziamo per questo rispetto, per questo affetto: abbiamo compreso quante difficoltà strategiche e tattiche i vostri generali abbiano dovuto superare per riuscire a liberar Firenze così, senza sfiorarla neanche col fiato. E anche del vostro ingresso in città, così discreto e cauto, con infiltrazioni di pattuglie invece che con spettacolose sfilate, noi abbiamo compreso le ragioni tutte ispirate alla incolumità di Firenze: e ve ne siamo grati».

Quei soldati di ogni nazione che entrarono in Firenze trovarono un popolo unito: combatterono studenti operai, popolani, professionisti, ragazzi e uomini dai capelli bianchi. Trovarono degli uomini e delle donne che avevano riscoperto la dignità della libertà, capaci di disciplina, che sapevano combattere senza abbandonarsi a vendette, a eccidi inutili, ad atti di crudeltà che pur non mancarono, anche nella guerra partigiana. Trovarono un popolo che dopo vent'anni di dittatura riscopriva l'autogoverno, con il Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, con il suo Sindaco, con la sua Giunta. Fu allora che gli Inglesi cambiarono opinione sugli Italiani e cominciarono a rispettarli, ha scritto il Tenente Dottore Spini come si legge nella carta d'identità n. 5.991.442 rilasciata dal comando dell'VIII Armata Inglese.

In quella battaglia e racchiuso a mio giudizio, di dicembre alcuna retorica, il significato più vero e più alto della Resistenza italiana, il significato che forse abbiamo dimenticato e che vorrei riscoprire.

La mia convinzione è che la Resistenza italiana sia stata in primo luogo una rinascita morale.

Quando affermo che la Resistenza fu soprattutto una rinascita morale non intendo affatto diminuire l'importanza dell'aspetto militare. Non condivido la tesi di chi sostiene che la Resistenza fu dal punto di vista militare insignificante, e che per liberare l'Italia sarebbero state sufficienti le truppe alleate. L'iniziativa militare della Resistenza costrinse i tedeschi a impegnare contro i partigiani truppe e mezzi che sarebbero state invece rivolte contro gli alleati e in molti casi, come a Firenze, fu indispensabile per la liberare la città.

Ma c'è un altro dato sul quale si deve riflettere. Le ricerche degli storici hanno messo davanti agli occhi di tutti, che accanto alla Resistenza partigiana ci fu la Resistenza dei soldati dell'esercito italiano, la «guerra senz'armi» com'è stato detto. Più di 600.000 soldati italiani catturati dai tedeschi dopo l'8 settembre accettarono il lager piuttosto che aderire alla repubblica di Salò. Il loro fu una scelta per la patria pagata in molti casi con la vita. Scelta tanto più straordinaria perché gran parte di quei soldati erano soldati semplici, il che voleva dire che erano contadini ai quali la patria aveva dato soltanto la terza elementare e aveva poi inviato la cartolina per il servizio militare. Che cosa sarebbe successo se quei seicentomila soldati avessero aderito alla Repubblica di Salò, fossero stati riarmati e inviati a combattere contro gli Alleati?

Di fronte alla realtà dei fatti è difficile comprendere come si possa parlare di una Resistenza militarmente irrilevante. Ed è difficile, capire, di fronte agli stessi fatti, come si sia potuto parlare di morte della patria. Se riflettiamo con attenzione credo si debba riconoscere che fra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile del 1945 morì un modo di intendere (o modo di sentire) la patria, e rinacque un'altra e più alta idea di patria che aveva radici lontane nella nostra storia.

Che della morte della patria sia stato nient'altro che una parziale interpretazione delle vicende di quel drammatico 1943 lo dimostrano i tanti atti di eroismo compiuti da soldati e civili che nella più totale assenza di direttive e di esempi da parte delle autorità dello Stato si assunsero individualmente la responsabilità di combattere i tedeschi o rifiutarono di entrare nei ranghi della repubblica di Salò.

Molti italiani scoprirono o riscoprirono l'amore della patria proprio in quei mesi compresi fra la caduta del fascismo e l'inizio della Resistenza. Scrive Piero Calamandrei: "verso la sensazione che si è provata in questi giorni si può riassumere questa retorica in questa frase: qui è ritrovata la patria». Ancora più eloquenti le parole di Natalia Ginzburg: «La parola "patria" e "Italia"...che ci avevano tanto nauseato fra le pareti scuola perche gonfie di vuoto...d'un tratto alle nostre orecchie risultarono vere».

Altri italiani vissero l'8 settembre come morte di quell'idea di patria in cui avevano creduto e combattuto, sia che si trattasse della patria monarchica o della patria fascista. Ma la storia ha dimostrato che l'una e l'altra erano morte davvero strette in un abbraccio che nessuno riuscì a sciogliere. Alla prova dei fatti, che è la sola «prova che conta, l'idea nuova della patria che nacque nelle sofferenze tremende di quei mesi, l'idea di una patria di cittadini liberi e uguali si impose contro la vecchia. A renderla più forte furono anche le radici risorgimentali mai del tutto seccate e rinascita, dunque: poteva del resto esserci rinascita senza morte?

viroli@princeton.edu

Fu battaglia sanguinosa 150 partigiani caddero combattendo, 800 civili furono uccisi

alla repubblica di Salò. Il loro fu una scelta per la patria pagata in molti casi con la vita. Scelta tanto più straordinaria perché gran parte di quei soldati erano soldati semplici, il che voleva dire che erano contadini ai quali la patria aveva dato soltanto la terza elementare e aveva poi inviato la cartolina per il servizio militare. Che cosa sarebbe successo se quei seicentomila soldati avessero aderito alla Repubblica di Salò, fossero stati riarmati e inviati a combattere contro gli Alleati?

Di fronte alla realtà dei fatti è difficile comprendere come si possa parlare di una Resistenza militarmente irrilevante. Ed è difficile, capire, di fronte agli stessi fatti, come si sia potuto parlare di morte della patria. Se riflettiamo con attenzione credo si debba riconoscere che fra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile del 1945 morì un modo di intendere (o modo di sentire) la patria, e rinacque un'altra e più alta idea di patria che aveva radici lontane nella nostra storia.

Che della morte della patria sia stato nient'altro che una parziale interpretazione delle vicende di quel drammatico 1943 lo dimostrano i tanti atti di eroismo compiuti da soldati e civili che nella più totale assenza di direttive e di esempi da parte delle autorità dello Stato si assunsero individualmente la responsabilità di combattere i tedeschi o rifiutarono di entrare nei ranghi della repubblica di Salò.

Molti italiani scoprirono o riscoprirono l'amore della patria proprio in quei mesi compresi fra la caduta del fascismo e l'inizio della Resistenza. Scrive Piero Calamandrei: "verso la sensazione che si è provata in questi giorni si può riassumere questa retorica in questa frase: qui è ritrovata la patria». Ancora più eloquenti le parole di Natalia Ginzburg: «La parola "patria" e "Italia"...che ci avevano tanto nauseato fra le pareti scuola perche gonfie di vuoto...d'un tratto alle nostre orecchie risultarono vere».

Altri italiani vissero l'8 settembre come morte di quell'idea di patria in cui avevano creduto e combattuto, sia che si trattasse della patria monarchica o della patria fascista. Ma la storia ha dimostrato che l'una e l'altra erano morte davvero strette in un abbraccio che nessuno riuscì a sciogliere. Alla prova dei fatti, che è la sola «prova che conta, l'idea nuova della patria che nacque nelle sofferenze tremende di quei mesi, l'idea di una patria di cittadini liberi e uguali si impose contro la vecchia. A renderla più forte furono anche le radici risorgimentali mai del tutto seccate e rinascita, dunque: poteva del resto esserci rinascita senza morte?

viroli@princeton.edu

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Daniele Cerrudino
Capo della redazione romana Giovanni Cerasoli
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Bissoni
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Girardo, Francesco Paolo Mattioli
Ludovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Rocchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681

STAMPA INDUSTRIALE
Ivrea (TO), via Aldo Moro 1
Lavorgna (CT), Contrada Pantano d'Arci
Rivoli (TO), via Fratelli Cervi 79
Settimo Torinese (TO), via Borgaro 112
Volpiano (TO), via Po 1

La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948 Certificato n. 5483 del 25/11/2003
La tiratura di martedì 10 agosto 2004 è stata di 323.863 copie

RILETTURA — Bruno Ventavoli

Paso», Pier Vittorio Tondelli, 1982

Hajà è fi. Non tornerà mai più. Starle chiedersi se è stata un bene o un male. Per molti fu una noia pazzesca, per Tondelli un gioioso laboratorio ispirazione narrati- PAO, che significa o, sciorina amori, sotterfugi, vitalismi d'una compagnia di giovani militari di leva. Il grande scrittore, troppo presto di Aids, dimostra che fantasia sempre sgretolare le totali. libro fresco, intelligente,

COME VI PIACE — Ariele

I cinesi, dopo le Vuitton, hanno l'autobiografia di Clinton. di Mao, figuriamoci che con i il mercato patacca tira, poco venderanno spiaggia di Cesenatico la falsa biografia di D'Alema. Ecco le bufale più grosse. Ritiratosi nel deserto, una grotta bicamerale, venne tentato da Sylvius, quale per quaranta giorni e quaranta notti respinse le lusinghe. Simpatico Silvestro, adora il Prody, che vorrebbe in fricassea. Un debole per i giornalisti le cui critiche, dice, non hanno prezzo. Figuriamoci)

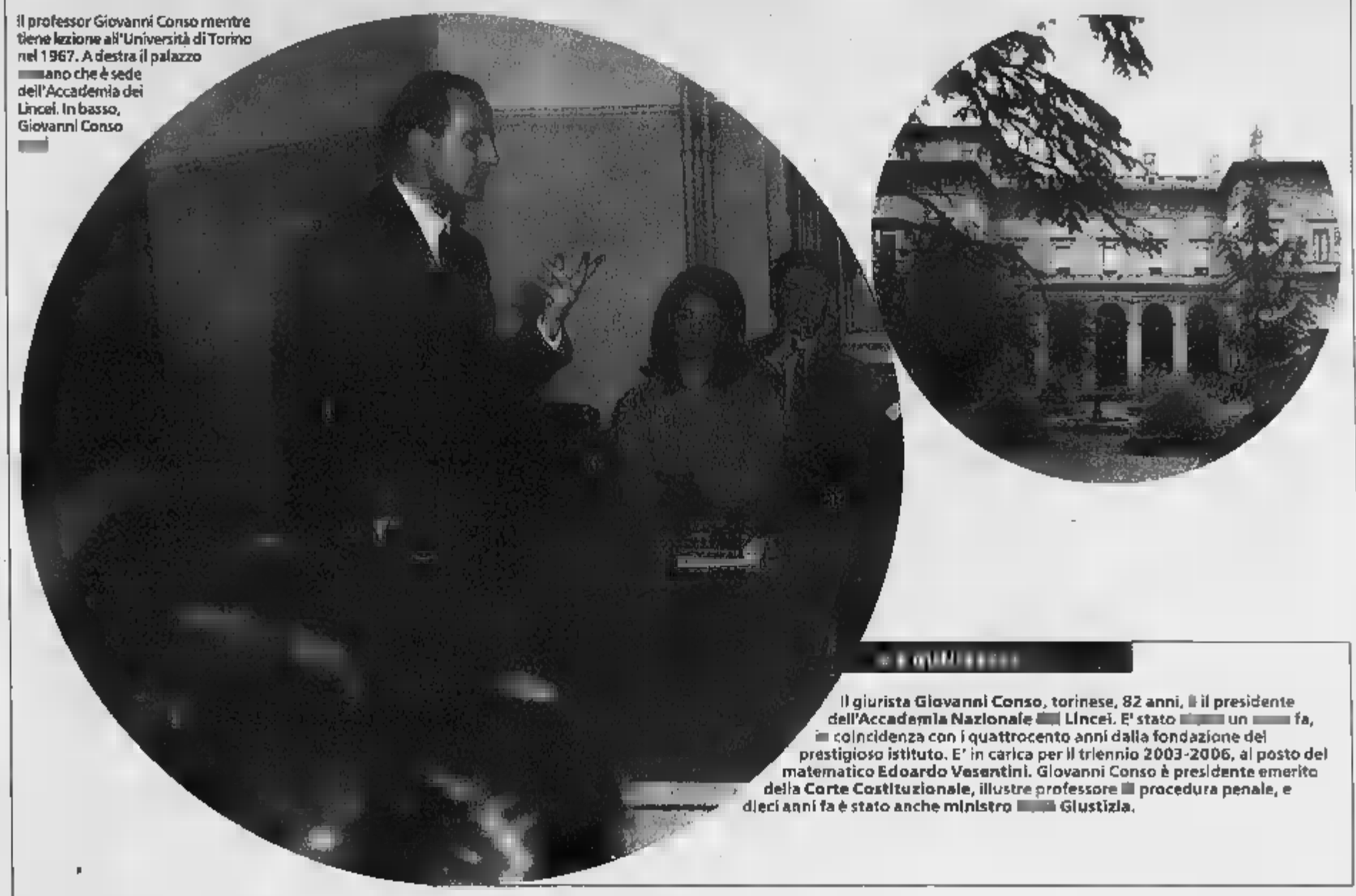
Auditel a volte ritornano

Giulia

GUARDARE dentro l'Auditel è un giochetto perverso. Lo sai che non funziona, che è truccato, che è una macchinetta tarata per certificare quel che serve. O forse, più probabilmente, un poltergeist che ha vita la ghigna. Abbiamo dato una risposta razionale li ascolti invariati anche quando salta il segnale in onda solo un brulicante grigio a tutto schermo. Le famiglie campione spengono senza avvertire barano anche. «Siamo in 7, in 25, in 32», salotto vuoto numeretti spediti a impennare consensi.

Invece, togliere dal televisore una generazione maschi ripiazzarli il davanti un anno dopo, come nulla fosse successo, è un colpo di altra portata.

Lo ha fatto una ricerca Nielsen, (per ora pubblicata in America, ma la tendenza è confermata in Europa). La fascia uomini dai ai l'estate sc ha mollato il divano in blocco. Nessuno di loro ha più guardato la tv: segnale piatto e costante, anche le partite di football e gli show seconda serata. E di colpo oggi, esattamente 12 mesi dopo, tutti lì. Stesse cifre del 2002. Il rapporto non dove siano stati nel 2003, non allega nessuna inchiesta dall'altissimo valore sociologico per raccontare come mai questa moltitudine ragazzi abbia buttato il telecomando, né come abbia passato tempo, né se si siano parlati tra loro per inscenare una muta protesta di massa. Presa così è poco credibile, i signori della televisione protestano, ma con l'Auditel il rapporto Nielsen non ha un sostituto e se serve un parametro quello è l'unico a disposizione. Quindi vale la teoria X-File. Sono tornati: per la pubblicità è qu le conta. Rimane la curiosità sapere cosa hanno fatto nel frattempo, la speranza che dopo il loro rientro finisca l'era dei libri per single (sono tutti in età da moglie e stanno in fissi davanti al video) e la certezza che gli ascolti funzionano fenomeni paranormali. Pippo Baudo ci rimarrà malissimo: ora che poteva dimostrare con i numeri che lui piace anche al pubblico giovane lo hanno silurato.



Il professor Giovanni Conso mentre tiene lezione all'Università di Torino nel 1967. A destra il palazzo ano che è sede dell'Accademia dei Lincei. In basso, Giovanni Conso

Il giurista Giovanni Conso, torinese, 82 anni, il presidente dell'Accademia Nazionale Lincei. E' stato un fa, coincidenza con i quattrocento anni dalla fondazione del prestigioso istituto. E' in carica per il triennio 2003-2006, al posto del matematico Edoardo Vesentini. Giovanni Conso è presidente emerito della Corte Costituzionale, illustre professore procedura penale, e dieci anni fa è stato anche ministro Giustizia.

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEI LINCEI CHE RICORDA UN ANNO DECISIVO

Conso, il professore va in tipografia e prende moglie

Alberto Sinigaglia

VARESE, 1955. Luogo mitico, estate decisiva per la vita di Giovanni Conso, maestro di diritto, presidente dell'Accademia dei Lincei dopo essere stato presidente della Corte Costituzionale e ministro della Giustizia. «Cuore della vicenda è la pubblicazione delle due monografie a cui stavo lavorando da circa dieci anni», Conso in un angolo di Palazzo Corsini. «Nel bandito dall'Università di Modena un concorso alla cattedra di procedura penale. All'improvviso ecco l'occasione tanto attesa per quale da tempo mi preparavo. I concorsi, allora, non erano a scadenza fissa come le Olimpiadi o Giro di Francia: venivano quando venivano. L'ultimo stato parecchi anni prima. Non potevo perdere l'autobus».

Quali erano, professore, le carte su puntava, quali le sue possibilità?

«Erano quelle monografie la carta da giocare. La prima sui *Fatti giuridici processuali penali*, la seconda sul *Concetto e le specie di invalidità*. Bisognava pubblicarle subito. Allora non c'era il dischetto che estrai dal computer, mandi a stampare e in quattro e quattr'otto il libro è pronto. Bisognava spedire per tempo l'originale, ti ridavano le bozze, le correggevi, le rimandavi. Non c'erano x né porta porta. L'unico tramite sarebbe stato il servizio postale, ma non avremmo rispettato i tempi. La scadenza dei termini per presentare i titoli troppo vicina. Non c'era altra via che andare direttamente in tipografia».

Ma aveva già trovato l'editore? Come andò?

«Avevo l'editore Giuffrè di no, che si avvaleva anche di tipografia Varese, la Multa Paucis. Mi disse: "Sì, veda pure. Naturalmente deve fermarsi al- giorni". Partii da Torino, armi, bagagli e carte, mi installai in una p parecchi viaggi Torino-Varese-Torino. Soprattutto andai su e giù dalla mia stanza d'albergo alla tipografia. Divenni uno di casa. Il direttore si chiamava Primo Mariani, di Città di Castello, molto valido, finto burbero, attento a tutto. I tipografi gentilissimi. Ricordo le tute, i camici, le mani nere d'inchiostro. Mi favorirono: mi portavano la bozza appena finita, non si stancavano mai di correggere. Nacque una sorta di amicizia».

E poi arrivò la vittoria?

«Fu una fatica estenuante, nella quale non fui lasciato solo. Le amicizie contano, gli affetti contano. Non voglio fare discorsi etico-patetici, però se nel mondo d'oggi ci fosse più amicizia e meno ostilità, meno polo contro polo, si un pochino di più, si realizzerebbe anche più: l'unione la forza. Appartenevo alla scuola del mio grande maestro Francesco Antolisei che per molti anni aveva insegnato a Torino diritto penale e procedura penale. Ad Antolisei era subentrato nel il valentissimo Marcello Gallo, che aveva come primo assistente Mar- Siniscalco - padre del ministro - persona molto riservata, gentilissimo, dalle chiare, pieno di pragmatismo».

Allora che successe?

«Ero andato a chiudermi a Varese con i soli miei appunti. Dovevo fare in fretta. Ma molte cose da finire e rifinire. Ogni tanto bisogno di una citazione. Allora mi rivolgevo proprio a Gallo e a Siniscalco. Carissimi amici, della stessa scuola (far parte della stessa scuola è un po' bandiera) che venivano a Varese in auto per portarmi il materiale che mi mancava, per aiutarmi nella revisione delle bozze, lavorando anche la notte. Era u sorta di collaudo. Non mi piace indulgere nella ricerca tempo perduto, però nel trambusto di oggi un'amicizia così sarebbe possibile?».

M l'avventura Giovanni Conso finiva lì...

«Terminate le monografie, la rilegatura avvenne con l'acqua alla gola. Quei volumi andavano presentati al ministero della Pubblica Istruzione l'indomani, ultimo giorno utile. Mi consegnarono il secondo volume in extremis. Riuscii a prendere l'ultimo treno Varese-Milano. Alla Stazione Centrale mi restava manciata secondi per salire sull'ultimo convoglio per Roma. Dovevo farcela. Fu un momento quasi drammatico. Carico, le valigie c'era tutta la mia roba, le carte, i libri, di salii sull'ultimo vagone. Neanche un minuto e il treno partì: pochi istanti più e avrei perso tutto».

E' una scena da film. Passato quel minuto, la sua carriera accademica quella politica sarebbero diverse.

«Viaggiai in piedi ma vinsi . Nella famosa terna che usava allora c'era pure Alberto Candian, già tempo insegnava procedura penale a Modena. Se avessi fatto valere il diritto di andare in quell'università, Candian, milanese, sarebbe dovuto andare a Urbino dove io ero incaricato, l luogo al quale affezionato dove gli era me scomodo recarsi. Rinunciai allo scambio, anche perché Urbino mi cara, gli lasciai libera a Modena. Diventammo molto amici».

Ma il destino continuava i suoi giochi.

«Il destino mi premiò perché, pochi giorni dopo la chiamata Urbino, un'altra chiamata da Genova. Nominato ministro della Pubblica Istruzione, Paolo Rossi, che insegnava a Genova, aveva lasciato la supplenza diritto penale a Vassalli che copriva anche procedura penale. Ma Vassalli era stato chiamato proprio in dicembre a Napoli, per cui Genova si trovò scoperta e cercò qualcuno che potesse insegnare penale e procedura penale. Il preside Salvatore Satta si consultò con Giacomo Delitala, che gli suggerì: "C'è un giovane vincitore del concorso, a Urbino, Torino, farebbe salti di gioia per venire Genova". Satta, data una scorsa ai libri, mi convocò. Così 15 gennaio 1956 ebbi anche l'insegnamento a Genova. Vi insegnai penale e procedura penale fino a che fui chiamato a Torino, a partire dal 1960. Nel frattempo una mia allieva, Rita Maria Mazza Augelli, si laureò e diventò mia moglie».

Dunque al successo dei due libri nati a Varese deve anche la sua storia d'amore. Come è nata?

«Rita Maria di Genova. Studiava, frequentava le lezioni. All'esame triboló poco, perché ero esigente, insistente. laureava in diritto commerciale con professor Casanova, un genovese molto impegnato. Aveva due tesine, quella di penale l'aveva assegnata Paolo Rossi, che, tutto preso dagli impegni ministeriali, la passò a me. La studentessa mi venne a parlare della ricerca più di una volta. Poi sempre sono gli imprevisti a giocare loro ruolo. Il giorno della laurea, nel tardo pomeriggio, avevo l'impegno di un seminario per laureati, il orario iniziale, per il protrarsi della seduta di laurea, si trovò coincidere proprio con l'avvio discussione di quella tesi, per dovetti allontanarmi quasi di corsa. Lei ci rimase piuttosto male perché quella tesina aveva dedicato particolare cura. Dovetti scusarmi. E le dissi: "Adesso che è laureata, venga questi seminari"».

E Maria si fece pregare, ritenendo quei minari utili per la preparazione del suo esame di procuratore legale. Ma l'incontro decisivo?

«Fu un anno dopo, nel giorno più drammatico del governo Tambroni. Arrivavo a Genova per esami. E questa fu la mia fortuna. Facemmo in modo di incontrarci. Ci nel pieno dello sciopero generale con gli scontri di piazza in un bailamme di militari, polizia, lacrimogeni. Non fu una giornata tanto semplice. Però l'emozione può aver favorito il crescere dei sentimenti. Le vie della vita sono infinite».

«Cinquant'anni fa
la corsa per stampare
inviare concorso
universitario
due monografie
di procedura penale
I viaggi Torino-Varese
l'amicizia degli operai
Dovevo farcela
Quindi l'incontro
con la studentessa
che sarebbe diventata
mia moglie»

● SUNSET

Frammenti di tivù del futuro

Fabrizio Rondolino

Si intitola «The Days» la nuova miniserie in onda sulla Abc (il network di proprietà della Disney). Nuova per almeno due ragioni. La prima è che i protagonisti - Jack Day, sua moglie Abigail e i tre figli - delineano famiglia americana tanto nella vita reale quanto introvabile in televisione: il capofamiglia è insoddisfatto del proprio lavoro al punto di decidere di lasciarlo, la moglie resta incinta (senza volerlo) insieme alla figlia, il figlio maggiore fa a cazzotti chiunque non vede l'ora di andarsene di casa. Ma, soprattutto, Jack e Abigail, proprio

quarantenni di tutto il mondo, non intendono rinunciare ai propri bisogni e ai propri capricci, e insieme si sforzano di essere dei bravi genitori, perché hanno scelto di esserlo, e perché convinti che le due esigenze non possano e non debbano essere in contraddizione tra loro - ma, naturalmente, faticano assai perché sia effettivamente così. Ancora più interessante è il modello produttivo: per la prima volta la serie è prodotta direttamente da un consorzio inserzionisti. La Abc si limita a trasmetterla, offrendo in cambio spazi pubblicitari privilegiati. Alcuni prodotti sono inseriti direttamente nella serie, e per dir così la arredano: nella prima puntata, per esempio, la figlia indossa una tuta della Adidas, e nella seconda la madre beve una tazza di te Lipton. Non si tratta però di una presenza invasiva, e una confezione di Slim Fast poggiata a bella posta su uno scaffale risulta meno fastidiosa dell'equivalente spot pubblicitario (che non manca, naturalmente, è meno frequente del solito, almeno per gli standard americani). Un tale modello produttivo, che ha le sue origini nella radio degli anni Quaranta e Cinquanta ma che non era mai stato sperimentato compiutamente in tv, da un lato amplia ulteriormente il potere dei pubblicitari e degli inserzionisti, e questo potrebbe non essere un bene; dall'altro consente di sperimentare nuovi programmi allentando almeno parte la pressione dell'ascolto a tutti i costi e i vincoli di budget dei network. «The Days» è un frammento di televisione del futuro.

IL FILMTV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

L'INCONTRO di Luchino Visconti con Anna Magnani, un colto e raffinato regista con un'attrice che veniva dalla rivista e dal cinema popolare, produsse nel 1951, con «Bellissima», un risultato sorprendente, da antologia. Il ritratto di donna, di madre, di moglie che la Magnani, sotto la vigile guida di Visconti, seppe tratteggiare va al di là del Neorealismo (a cui pure il film, su soggetto di Cesare Zavattini, si ispira): è un ritratto femminile sfaccettato e possente, a forti tinte ma anche ricco di sfumature, disegnato con grande abilità ma anche dipinto con delicatezza. Uno di quei ritratti che Visconti, nella sua lunga carriera cinematografica e teatrale, creò spesso, che non si dimenticano. Lei è Maddalena Cecconi, donna del popolo, infermiera, moglie di un muratore, madre della piccola Maria di 8 anni, che vorrebbe diventasse un'attrice del cinema, realizzando così quei sogni, quelle aspirazioni che il matrimonio proletario, una vita mediocre, una casa modesta avevano infranto. Sogni e aspirazioni che il mondo del cinema, con le sue luci e i suoi splendori, poteva offrire, magari a distanza, col tempo, con un po' di fortuna. Ma quel mondo ha le sue ombre, e l'eventuale successo si paga. Maddalena se ne accorge a poco a poco, e accetterà alla fine la sua condizione, rinunciando a quei sogni, a quelle aspirazioni. Una parabola discendente, una storia amara, un triste viaggio nell'illusione, che Visconti, col suo stile attento e particolare, drammaticamente teso, sino a volte al denso, sovraccarico, a rappresentare in modo eccellente. Una piccola storia quotidiana che diventa l'emblema di una condizione sociale più vasta, un caso individuale che si trasforma in un dramma umano. Il mondo del cinema, osservato con severità, impietosamente, criticamente Visconti, come lo specchio dell'inautentico, del falso, dell'illusorio.

BELLISSIMA
domani
alle 9,35
su Raiuno
Film italiano
del 1951
diretto da Luchino Visconti
con Anna Magnani, Tina Apicella
Valter Chiari, Alessandro Blasetti
Corrado

LOCARNO CELEBRA HEDY LAMARR, LA PRIMA ATTRICE SENZA VELI

Torna il mistero della diva nuda

Dopo il successo europeo di «Estasi», andò a Hollywood: si disse pure che era una spia Soprattutto non seppe liberarsi del suo mito

Alessandra Levantesi
LOCARNO

«Suonando la mia chitarra per Hedy Lamarr / sedendo a tavola Gable / occhiali scuri e un gran sigaro / nuotando in piscina con Betty Grable...». Anthony Loder, figlio adottivo della diva di «Estasi», canta questa canzoncina intitolata «Avrei voluto essere un produttore a Hollywood nel '40» nell'intrigante film «Calling Hedy Lamarr» di Georg Misch, una chicca della sezione «Settimana della critica». La canzone fu composta anni fa dallo stesso Anthony, che oggi è un signore calvo e occhialuto, lavora nei telefoni e smette di interrogarsi sull'affascinante e misteriosa figura della madre.

Qualcuno la ricorda ancora? A Los Angeles hanno perfino tolto la sua statua dal Museo delle cere, eppure Hedwig Eva Maria Kiesler fu considerata la donna più bella del ventesimo secolo. Giovanissima allieva del regista Max Reinhardt a Vienna (dov'era nata nel 1913), assurse a rapida celebrità apparendo senza veli in «Estasi» di Gustav Machaty che scandalizzò la Mostra di Venezia nel '34 e fu proibito in Italia e altrove. Poco tempo dopo, nel '38, la ritroviamo scritturata con un nome nuovo e una fisionomia ritoccata alla Metro Goldwin Mayer. E questo è il primo mistero: se ne andò dall'Europa per motivi essenziali o solo per fuggire dal matrimonio (il primo di cinque, tutti brevissimi) con un nazista fabbricante d'armi.

Di una carriera hollywoodiana durata vent'anni, Hedy pur continuando a essere venerata come icona non divenne mai diva di prima grandezza. Presa male il crescere di età, abusando di pillole e sottoponendosi alle torture del lifting, e afflitta da cleptomania fu più volte arrestata. Il film getta però una luce su sua straordinaria attività di inventrice nel campo delle trasmissioni satellitari, che le fu riconosciuta solo alla vigilia della morte (ad Altamonte Springs in Florida, il 19 gennaio 2000). Nel dell'intera vita fu vittima di una sorta di schizofrenia fra la diva e l'essere umano, la sua colpa maggiore fu di non aver badato abbastanza ai figli.

Questo, almeno, è ciò che risulta dall'ansioso affaccendarsi di Anthony intorno a un progetto di film sulla madre, ai suoi tentativi di farla rivivere attraverso provini ad attrici di ogni età, al suo imbastire una rete telefonica di testimonianze in genere affettuose ma dirottanti. Chi dice che fosse una spia (cosa del tutto improbabile), chi una lesbica velata, chi un personaggio indecifrabile anche sul piano della psicoanalisi. Le immagini più struggenti: quelle di un filmino amatoriale del '98, dove lei si aggira in stanza foderata di sue foto d'epoca, assorbita nel proprio mito Norma Desmond in «Viale del tramonto». Il mistero ultimo: sentiva terribilmente la nostalgia di Vienna, ma ci è tornata solo da morta. È commuove vedere Anthony nell'atto di spargere le ceneri materne, da richiesta testamentaria, nel verde del Wienerwald.

Intriso di malinconica nostalgia, «Calling Hedy Lamarr» è apparso un isolato intermezzo divistico in un festival tutto calato nella realtà, in cui a dominanti sono le grandi tematiche o gli autori. E a volte le due cose si fondono come quando entra in scena Ermanno Olmi, insignito l'altra sera del Pardo d'onore Longines di fronte a una platea plaudente, che ha poi sfidato l'umidità di Piazza Grande per seguire incantata la proiezione di «Cantando dietro i paraventi». Si che se chiedi al maestro bergamasco del suo ti risponde in modo semplice e ispirato portando in primo piano la vita; e se a proposito di quest'ultima pellicola fai riferimento all'attualità dell'Iraq, lui senza attribuire colpe, ammonisce: «La guerra spande per il mondo il suo odore di bruciato. Togliamoci l'armatura di società superiore, altrimenti ci troveremo a punto di ritorno».

Hedy Lamarr è passata alla storia soprattutto con «Estasy» del 1933 di Machaty

ADDIO A FAY WRAY, 96 ANNI, PROTAGONISTA DELLO STORICO FILM DEL 1933

Di lei si innamorò King Kong

In suo ricordo, l'Empire ha spento le luci

Gianni Rondolino

CHI ricorda di Fay Wray, attrice americana del cinema muto e del primo cinema sonoro, morta all'età di 96 anni nella sua a New York? Chi si ricorda dei suoi molti personaggi da lei interpretati o solo tratteggiati in un centinaio di film? Chi ricorda infine del suo volto pallido, dalle sue fattezze delicate, dei suoi grandi occhi, delle sue movenze eleganti, del suo sottile e discreto erotismo? Eppure Fay Wray, che era entrata nel mondo del cinema in giovanissima età e a soli 18 anni, era stata scelta da Erich von Stroheim per il personaggio della bella Mitzi in «Sinfonia nuziale» (1926), aveva non solo un curriculum cinematografico di tutto rispetto, ma anche un suo stile personale di recitazione, una sorta di spontaneità che ne faceva, e che avrebbe potuto fare in Hollywood meno legata ai canoni produttivi, più libera dai condizionamenti commerciali e morali, un'attrice po' diversa dalle altre.

Purtroppo la sua carriera seguì una parabola discendente, e la fama, per quelli che ancora la ricordano, è legata quasi esclusivamente al personaggio di Ann Darrow, la bella ragazza di cui si innamora il leggendario scimmione dell'Isola Teschio, nel primo, intramontabile «King Kong» diretto da Ernest B. Schoedsack e Merian C. Cooper nel 1933. È lei, con la sua bellezza al tempo stesso angelica e sensuale, quasi immacolata nel suo vestito leggero, bianco, svolazzante, a impersonare il mito de «la bella e la bestia»; lei a fare innamorare di sé l'immenso e mostruoso Kong, a trasformarlo in animale sensibile e effettuoso. Lei infine ad essere rapita da Kong, fuggito dal teatro in cui era stato costretto ad esibirsi a New York, e portata fino in cima all'Empire State Building. Una ragazza moderna, spregiudicata e indipendente (di parte dagli altri personaggi femminili interpretata dalla Wray in quegli anni) che doveva vedersela con un mostro preistorico. Il passato e il presente, il mondo selvaggio e la civiltà, massi e attraverso un impossibile.

Fay Wray nel momento topico del film

Se questa è Ann, eroina di un film di fantascienza, la Mitzi di «Sinfonia nuziale», sbarazzina, falsa ingenua nei suoi diciotto anni, di cui si invaghisce il principe Nicky von Wilderliebe-Rauffenburg, rampollo di una famiglia austriaca di antica nobiltà ma squattrinata, è ancor più provocante. La apparizione nell'ampia sequenza della solenne cerimonia del Corpus Domini nella Cattedrale di Santo Stefano a Vienna, è indimenticabile. La bellezza verginale, la sua giovinezza e la sua semplicità colpiscono il principe. E questo incontro fatale sarà l'inizio di una storia che travolgerà l'uno e l'altra sullo sfondo di una società osservata da Stroheim con uno sguardo e pessimi-.

L'Empire State Building ha reso omaggio renderà onore alla Wray spegnendo le luci per 15 minuti.

STASERA

«Saranno famosi» a Bassano del Grappa David Riondino è «In mare aperto»

AOSTA. Si conclude al Teatro Romano, 21,30, la 3. edizione del Festival del Cinema Muto musicato dal vivo. Proiezione del film «Femmina folle» di Eric von Stroheim con l'accompagnamento del duo anglo-canadese formato da Kenny Wheeler e John Taylor.
TORRE del LAGO. Allestimento conclusivo di «Tosca» al Gran Teatro all'aperto, 21,15. Il lavoro pucciniano è diretto da Jacek Kaspszyk, regia ripresa da Gaetano Miglioranzi. Con Andrea Bocelli, Alberto Mastromarino, Sylvie Valayre.
TREDOZIO. Daniela Maimone alla fisarmonica presenta un repertorio pezzi di Piazzolla, Pozzoli e Frosini e Palazzo Fantini, 21,15.
Prosegue il Festival Giovane inserito nel programma del Rossini Opera. Al Palafestival, ore 11, «Il viaggio a Reims» cantata scenica l'Orchestra Teatro Comunale di Bologna, re- di Henning Brockhaus.
NNA (Bergamo). Melodie celtiche e testi di Yeats, Poe, Shakespeare al Santuario Madonna della Coltura, ore 21, con il Gruppo Caronte.
SARSINA. In prima italiana all'Arena Plautina, Corinne Clery e Piermaria Cecchini in «Casina» di Plauto, per il Festival dedicato al poeta comico latino. regia è di Nando Sessa.
ROMA. Omaggio al Cinema e alle sue musiche Chiostro del Bramante, 21, con l'ensemble Musica Lacta zioni di Mancini, Rota, Piovani, Morricone.
ACRI (Cosenza). Dedicata al cabaret musicale la serata della rassegna Acrinscena diretta da Valerio Merola. Ospite Sergio Vastano e la sua divertente band.
MONTICHIELLO (Siena). Ultimi giorni repliche «Fola 2004» lo spettacolo scritto, diretto e interpretato dalla gente di questo piccolo paese toscano. La fiaba, sapore boccaccesco, viene replicata fino a domenica prossima.
BASSANO del GRAPPA. Un cal nel cartellone dell'OperaEstate Festival Veneto. Nel teatro Cimberle Ferrari, 21,20, «Fame Saranno famosi - Il Musical», in una versione originale che ricrea il clima della famosa scuola d'arte americana.
SIENA. I solisti Patrick Gallois al flauto e Folco Vichi al pianoforte in esecuzioni di Bach, Martinu, Bartok, Gaubert nella Chiesa di Sant'Agostino, 21,15.
GORO. Seconda tappa, nel piazza- del porto 21,30, di «In aperto» con David Riondino in un'inedita veste di presentatore della serata. Protagonisti i pescatori raccontano le loro storie, i loro aneddoti e il loro vita di mare con il sottofondo musicale del Fabio Battistelli Trio.
PAESTUM. Carlo Buccirosso è interprete e regista «Le idi di nell'area archeologia, ore 21, per il Festival.
FOGGIA. L'orchestra Nazionale diretta da Luciano Accocella esegue nella Cattedrale, 21, per Napoleone» e «Messa dell'Immacolata» di Paisiello e Gomes. dell'ultimo titolo
XXX Festival della Valle d'Itria.
ROCCA di MEZZO. Si apre la 1. edizione del RoccaFestival diretto da Maria Grazia Tolomeo. In piazza Principe di Piemonte, ore 21, «Fabbrica», di e con Ascanio Celestini.
PRESANELLA (Trento). Concerto finale del mini ciclo «L'alba delle Dolomiti». rifugio Giovanni Segantini, domani mattina alle 6, Alessandro Baricco in letture accompagnate dalle note di Mario Brunello al violoncello.
Alla Fortezza, ore 21, "Le rose di Atacama" storico spettacolo di Assemblea Teatro che prende spunto dall'omonimo romanzo di Luis Sepulveda.
MONTECORVINO ROTELLA (Salerno). Recital del soprano Paola Francesca Natale nei Giardini di Villa Budetta, ore 21. "Dal melodramma al musical" con musiche Tosti e Satie eseguite al pianoforte da Luigi Petrozziello.
ANDORA. Per la rassegna Colpo di scena nuovo spettacolo di cabaret nel parco delle Farfalle, 21,15. Sul palco, presentati da Mauro Giorcelli, Daniele Cava e Rodolfo Galati.
BRENTA. Ultimo concerto all'alba, domani mattina alle 6, per I Suoni delle Dolomiti. rifugio Giovanni Segantini, protagonista il violoncellista Mario Brunello "Accompagnato" dalla presenza letteraria di Alessandro Baricco.
BORGIO VEREZZI. Maddalena Crippa e Alessandro Nidi sono i protagonisti di «Verso sud», titolo che chiude la 28ª Festival teatrale. Regia di Letizia Quintavalla.
GUBBIO. Al Teatro Romano, 21,15, "La gatta sul tetto che scotta" di Tennessee Williams, con Mariangela D'Abbraccio.
JAZZ. Uri Caine apre con un suo progetto originale la XVII. edizione del Festival Internazionale Time in Jazz a Berchidda (Sassari), dove suonano anche Sax for Fun Tiger Dixie Band, Maria Pia De Vito-Harmonices Mundi, Enrico Rava Quintet Concert a Roma. Jarreau a Montecarlo.
LIVE. Tiziano Ferro a Reggio Calabria. Pooh a Acri (Cosenza). Stadio a Canosa di Puglia (Bari). Patty Pravo a S. Margherita Pula. Le Vibrazioni a Gallipoli (Lecce). Frankie Hi Nrg Mc a Rispescia (Grosseto). Angelo Branduardi a Tusa. Tour dei Pirati a Marina di Sibari. Federico Poggipollini a Castelnuovo di Garfagnana (Lucca). Ratti della Sabina a Vigianello (Potenza). Giardini di Mirò a Tessera (Venezia). Modena City Ramblers a Barletta (Bari). Yo Yo Mundi a Piancastagnaio.

Tiziano Ferro canta a Reggio Calabria

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

Juan Diego Florez e Annick Massis in una scena della «Matilde»

MARIO MARTONE REGISTA STRAORDINARIO DELLO SPETTACOLO ROSSINIANO AL FESTIVAL DI PESARO

Questa «Matilde di Shabran» merita grande fortuna

Juan Diego Florez e Annick Massis conquistano il pubblico con il loro canto acrobatico

Paolo Gallarati
PESARO

Chi da anni frequenta il Festival di Pesaro sa che, su tre spettacoli, almeno uno s'imprimerà nella sua memoria con un ricordo indelebile. È accaduto, anche quest'anno, con «Matilde di Shabran», rappresentata l'altra al Teatro Rossini, eccellente direttore Riccardo Frizza (con l'Orchestra Sinfonica della Galizia), straordinario regista Mario Martone. Che la serata fosse destinata a portare il marchio dell'eccezionalità lo si è capito sin dall'inizio quando, dopo i primi concertati, fatto rarissimo, hanno cominciato a fioccare applausi cadenzati. Il teatro come rappresentazione della vita stava infatti esplodendo in tutte la sua magia, grazie ad una recitazione che non si sarebbe potuto immaginare migliore per spirito, evidenza, e vivacità. Nessun orpello inutile. Solo la scena semplicissima di Sergio Tramonti (i costumi erano Ursula Patzak), formata da due scale elicoidali loro dal pavimento al soffitto: elemento sufficiente per cominciare a movimentare il gioco, inesauribilmente vivo, dei cantanti attori.

Composta da Rossini per Roma nel 1821, indi ripresa a Napoli con sostanziali varianti adottate in questa esecuzione, «Matilde di Shabran» è un'opera buffa diversa da tutte le altre. Non è una farsa di comicità iperbolica come l'italiana in Algeri, né una commedia plautina come il «Barbiere», né una commedia realistica come «Il Turco in Italia», né una proto-operetta francese come «Le Comte Ory». «Matilde» rientra, direi, nel genere eroicomico e, in quanto riscoperta del festival pesarese e dei musicologi che lavorano nella Fondazione Rossini, arricchisce inaspettatamente la nostra visione del Rossini buffo. Non c'è, infatti, altra opera del grande Gioachino che sia contemporaneamente così e così spassosa, così aspra nel rappresentare il carattere di Corradino cuor di ferro, misantropo, misogino e crudelissimo, e così divertente nel mostrare come l'impossibile cavaliere venga trasformato dal fascino della bella e giovane Matilde che ne neutralizza la crudeltà, facendolo innamorare.

La partitura è monumentale. Non possiede il fascino melodico di «Italiana», «Barbiere» o «Cenerentola» ma, forse, questo è voluto: troppo aspro è l'ambiente evocato perché si si possa abbandonare al piacere solare della melodia. Più che sull'invenzione, Rossini sembra qui puntare sulla combinazione: i materiali tipici del suo vocabolario sono incastrati l'uno nell'altro in modo da produrre un'energia esplosiva. Si assiste quindi ad una vicenda musicale che è teatrale di per sé: i gorgheggi di Corradino saettano nell'aria come colpi di spada ma il sillabato frenetico degli altri li assedia, rivesciandoli in burla; l'orchestra sferza e galoppa rombando; poi, improvvisamente, sorride in guizzi leggerissimi che passano alle voci, mentre queste consegnano agli strumenti il loro frenetico sillabato, e il tempo precipita come una cascata, ma subito si arresta, e sono i momenti magici di stupore in cui le sillabe affiorano appena nel silenzio, per poi nuovamente come grandinate, e così via. Questa fantasmagoria raggiunge un effetto di strana ambiguità, a cavallo tra tragico e comico: un fatto unico produzione comica di Rossini.

Difficile spiegare come mai la fortuna di «Matilde di Shabran» sia stata così modesta. Forse perchè non si è mai pensato di adottare in tempi moderni la seconda versione napoletana, come è stato fatto qui, su indicazione dei musicologi; e forse per la tremenda difficoltà di esecuzione superata, l'altra nel modo più brillante. quarto d'ora di applausi con cui, alla fine, il pubblico ha accolto lo spettacolo, voleva premiare innanzi tutto i cantanti: i gorgheggi eroici del grande Juan Diego Florez (Corradino), il migliore rossiniano del momento, la grazia e l'eleganza acrobatica di Annick Massis (Matilde), voce un po' asprigna ma di ottima tecnica e musicalità, la commovente Hadar Halevy nella parte maschile di Edoardo, il gruppo degli uomini formato da Bruno Taddia (Raimondo) Marco Vinco (Aliprando) e soprattutto Bruno De Simone, irresistibile nel personaggio del poeta napoletano che cerca di districarsi, con il suo buon senso, tra gli intrighi di quella corte crudelissima. Se si aggiunge che il libretto di Giacomo Ferretti è molto spiritoso, si può capire con quale dispiacere il pubblico realizzato che, dopo quattro ore, il divertimento di questo spettacolo da ricordare fosse, purtroppo, già finito.

SONO [illegible] TITOLI [illegible]

«Corto Cortissimo» film lampo a Venezia

■ Con la selezione della sezione Venezia Corto Cortissimo, curata da Stefano Martina, si completa il programma della 61ª Mostra del cinema che si svolgerà dal primo all'11 settembre diretta da Marco [illegible]. Quest'anno lo spazio dedicato ai corti è raddoppiato. Riservata ai film in 35mm di durata inferiore ai 30 minuti, la sezione Corto Cortissimo comprende quindi quest'anno 26 titoli che si contenderanno il Leone per il miglior cortometraggio, il Prix UIP (riconoscimento riservato al miglior cortometraggio europeo, che verrà automaticamente candidato all'European Short Film Award) e una Menzione della giuria. La giuria è presieduta dal direttore della fotografia Renato Berta (Svizzera) ed è composta dalla regista Antonietta De Lillo (Italia) e dal presidente del Museo del Cinema di Mosca Naum Klejman (Russia).

Marco Müller

GIRA LA SECONDA SERIE, [illegible] 5 TRASMETTE LE REPLICHE DELLA [illegible]

Una parodia disneyana: Elisa diventa Paperina di Rivombrosa

■ Nella tradizione delle parodie disneyane, «Elisa di Rivombrosa» diventa Paperina di Rivombrosa, disegnata da Silvia Ziche. Così, mentre si gira per Canale 5 la seconda serie della fiction e la domenica vanno in onda le repliche della prima, «Topolino» prepara la versione a fumetti che sarà in edicola in contemporanea con la serie tv. Paperina sarà Elisa, Paperino il conte Castori e via così, fino a Pico de Paperis tramutato in Pico de Ceppi. Silvia Ziche, che ha imparato a leggere dalle pagine di «Topolino» e che oggi, a 37 anni, è una delle più apprezzate matite Disney, spiega come ha trasformato un melodramma inzuppato di amore e morte in un'allegra farsa, seguendo l'impianto della storia: «Per esempio, Paperino non scopre di avere un figlio segreto, come nella fiction, ma dei nipoti segreti: Qui Quo Qua»

Vittoria Puccini

LA RISCOPERTA DI VOCI TENUI E SUONI SFINITI CHE SOMIGLIANO AL CALDO D'AGOSTO

Nel 2003 le classifiche furono dominate dai Tribalistas: invece ora si punta sul passato

Se poi le note arrivano da Bahia, l'affare è sicuro Ecco dunque Elis Regina ecco Joa Gilberto

Il Brasile del samba, delle feste di Carnevale, di Rio; ma quello che si sta recuperando è anche il Brasile nero di Salvador de Bahia

La chiamano estate, ma si dice «Brasile»

Ritorna la bossa nova, complice l'industria discografica

Marinella Venegoni

È vero che ce li porta soprattutto l'estate: [illegible] migliano al caldo liquido dell'agosto, i loro suoni sfiniti, le loro [illegible] tenui. Come se la temperatura non consentisse altro che la dolcezza estenuata della bossa nova; [illegible] la raffinatezza non fosse che il frutto dell'eliminazione di ogni elemento superfluo per consentire il respiro che ti fa continuare a vivere.

Ci mette poi del suo l'industria discografica, che nella stagione appena conclusa ha ristampato episodi memorabili d'una produzione davvero superba: insomma, tornano i brasiliani, si riaffacciano alla memoria [illegible]do», «Aguas [illegible] Março», «Desafinado», «Pra Que Discutir com Madame?». Canzoni incantevoli, rimaste a lungo in una sorta di dimenticatoio sospeso, nell'attesa d'un improvvi[illegible] ritrovamento, com'è ora questo di Rosa Passos, minuta e lieve interprete, e sutrice neanche giovanissima, che ha appena cantato a Umbria Jazz, protagonista del delizioso album «Amorosa», omaggio a Joao Gilberto.

Se l'anno scorso le classifiche estive furono occupate dai Tribalistas, rinnovatori d'una tradizione straordinaria, l'oggi è invece il tempo codificato del passato, che se poi viene da Bahia è sempre un affare sicuro. Ecco la Elis Regina (che regina era davvero, a parte di una leggenda, dopo esser morta a 37 anni: a lei si ispira la Passos) nella «definitive collection» con il titolo «Little Pepper»; ecco «Joao Gilberto [illegible] Tokyo», un live dove il fil di voce del venerando bahiano, e la sua chitarra, ti trasportano nei paradisi naturali della bossa nova, popolati di sogni soffici, sudati, delicati.

Ecco l'altro [illegible] della bos[illegible] Antonio Carlos Jobim, autore 42 anni fa con de Moraes di «A garrota de Ipanema», nell'antologia «Sun Sea and Sand» infarcita di duetti d'epoca: [illegible] Elis Regina nell'ipnotica «Aguas de Março», una dei pezzi più famosi di questo repertorio, e con Astrud Gilberto in «Amor em Paz» o «Meditation». L'ulteriore «definitive collection», intitolata «A diva from Bahia», di Gal Costa, ci trasporta invece al movimento musicale e culturale del tropicalismo di cui lei fu tra i fondatori, con Caetano Veloso, Gilberto Gil, e Maria Bethania; ma qui, è già tutt'altra musica, un diverso giocare con ispirazioni dai suoni del mondo. Se il fondale ideale per la bossa [illegible]va era il jazz, i tropicalisti si aprirono al pop, al rock, al reggae. Non sempre ci fu da gridare al miracolo, e solo la grandezza di Caetano, e più a fianco Gil, non sono mai state messe in discussione.

I due troneggiano tuttora. Ma tutto l'orizzonte, culturale ed economico, del Brasile, scalda oggi i muscoli, ansioso di ritornare al centro dell'interesse dell'Occidente: il Mercosur, per esempio, che mette Rio alla testa di un progetto concorrente delle ambizioni egemoniche degli Usa sul continente americano; o la presidenza dell'ex-rivoluzionario Lula da Silva, che tenta di combinare l'equilibrio dell'economia [illegible] l'uscita da un sottosviluppo che non è solo la fame ma [illegible] anche arretratezza culturale. La nomina di Gilberto Gil a ministro del governo di Lula appare un efficace strumento mediatico che riporta attenzione anche glamour sul suo pae[illegible] più che [illegible] ministro, con le sue ripetute presenze sui palchi europei egli appare agli esterni come un ambasciatore musicale e mai si è parlato tanto di lui, né quando stava in prigione né quando era solo un bravo artista.

Libri fioriscono in Italia sulla sua figura. Ne racconta l'avventurosa vicenda umana, fra tropicalismo, rivoluzione e prigione, «Gilberto Gil, l'immaginazione al potere» (Arcana) di Silvia Boschero, con la prefazione di Walter Veltroni (che il 5 luglio scorso ha voluto a Roma una torrida «notte brasiliana» con la partecipazione dell'amico ministro); e sempre Arcana ha appena stampato «Tropicalia, storia di una rivoluzione musicale», altra ricostruzio[illegible] - attraverso vicende biografiche dei suoi grandi - del movimento che ha scosso i fondamenti culturali e politici del paese. Al centro di tutto, restano le vite parallele di Veloso e Gil (che si baciano in buc[illegible]a sulla copertina di «Fratelli Brasile», di Marco Molendini, edizioni Stampa Alternativa): e sono quarant'anni di vite altrochè spericolate, fatte di celle e di esilio durante la dittatura, [illegible] anche di commistioni ardite fra la tradizione della loro terra e i suoni che arrivavano dal primo mondo. Fra libri e ristampe di cd, chissà che la perdita del tormentone canoro estivo non ci faccia invece riscoprire la creatività e la fantasia di [illegible] mondo affascinante che [illegible] culla nel caldo.

Gilberto Gil

IL [illegible] A NEW YORK

La bossa nova fu presentata ufficialmente al mondo il 22 novembre 1962, quando il pianista e compositore Tom Jobim diede un famoso concerto alla Carnegie Hall, a New York, suonando pezzi classici come Desafinado, The One Note Samba (Samba de Uma Nota So) e The Girl of Ipanema (Garota de Ipanema). Tuttavia la bossa nova nasceva in realtà cinque anni prima in Brasile, e precisamente a Copacabana, a Rio de Janeiro. La bossa nova (Nuova via, New way) è il risultato di un processo iniziato negli Anni '40 quando il compositore e pianista Custòdio Mesquita iniziò ad usare certe forme nei suoi Samba-Cançoes che, fino ad allora, erano usati solo nella musica erudita e nel jazz nord-americano. Da allora la strada era segnata.

Caetano Veloso, uno dei fondatori del «tropicalismo»

Leandro da Silva a Radio DJ

Albertino

HA VINTO UN CONCORSO, IL MIGLIORE TRA GLI ASPIRANTI DJ

Leandro Da Silva, per la radio

Il suo sponsor Albertino: «È il più spontaneo di tutti»

Roberto Pavanello

TORINO

Leandro Da Silva. [illegible] nome da calciatore per un futuro da deejay. È infatti questo italo brasiliano ventiquattrenne di Latina il vincitore del concorso «Deejay ti vuole» che [illegible] più ascoltata fra le radio italiane ha realizzato per trovare un nuovo conduttore. In pochi [illegible] [illegible] arrivati migliaia di provini [illegible] aspiranti deejay, 25 di essi sono stati scelti per giocarsi le loro chance in diretta radiofonica nel programma condotto tra giugno e luglio da Albertino, il premio in palio: un contratto di un anno proprio con Radio Deejay. Leandro, nato a Rio de Janeiro il 18 dicembre 1979, ce l'ha fatta e da settembre la sua voce raggiung[illegible]rà centinaia di migliaia di italiani: «A Deejay sarei andato anche a fare le pulizie - scherza il quasi ex conduttore di Radio Luna di Latina - e [illegible] da settembre avrò la possibilità di lavorare accanto ad Albertino e Giuseppe, a Linus e Nicola Savino. Tutti dj che che ho sempre stimato tantissimo. Ed è questo che mi fa più piacere, non tanto il fatto che mi ascolteranno in tanti. Voglio imparare e questo è il posto migliore».

Le sue note biografiche dicono che si è trasferito in Italia per seguire la mamma attrice, che è iscritto alla facoltà di scienze della comunicazione e che pratica tanti sport; è fidanzato da due anni e mezzo con Federica, adora il cinema e il suo regista preferito è Quentin Tarantino. Il perché proprio Leandro Da Silva sia [illegible] scelto lo spiega Albertino: «Già lo standard dei 25 finalisti era molto alto. Lui è stato il migliore tra i migliori. Forse aveva qualcosa in meno sul piano tecnico, ma dispone di una spontaneità e di un'innata simpatia che l'hanno messo in evidenza». Infatti il ragazzo venuto dal Brasile è [illegible] scelto non solo dalla giuria tecnica ma anche dagli ascoltatori della radio che avevano la possibilità di votare. E adesso? «Stiamo studiando con Linus il nuovo palin[illegible] proprio in questi giorni - spiega Albertino - e penso che gli affideremo il programma della domenica pomeriggio nel quale alle [illegible] affianchiamo le notizie calcistiche. Tra l'altro è molto bravo a fare l'imitazione dai telecronisti brasiliani...».

Ovviamente, arrivando dal direttore artistico Linus, è una proposta che non si può rifiutare e Leandro nemmeno ci pensa: «Già ero soddisfatto di essere stato scelto tra i finalisti, figuria[illegible] adesso. Faccio radio solo da [illegible] anni e [illegible] e mi sono dovuto confrontare [illegible] professionisti che, magari, lavorano da dieci anni anche in grandi emittenti. Molto merito [illegible] dato ad Albertino che ha saputo farmi sentire a mio agio dando a tutti serenità e tranquillità».

E, così, alla domenica tutti a sentire Leandro: «Da buon brasiliano - ma ormai l'accento di Latina si è fagocitato quello portoghese - mi sono subito dichiarato [illegible] appassionato di calcio e... tifoso dell'Inter...». Della quale sembra che potrà, finalmente, raccontare un campionato vincente: «Ho sentito troppe volte questa storia - ride - da quando sono arrivato in Italia quattordici anni [illegible]. Era un periodo nel quale i brasiliani più forti erano nel Napoli, Care[illegible] e Alemao. Io, invece, mi innamorai dei colori nerazzurri. Ma era il '90, capito? Io, l'Inter, non l'ho mai vista vincere lo scudetto».

[illegible] se il sogno [illegible] Leandro, almeno professionalmente, sta per realizzarsi, anche ad altri concorrenti potrebbe aprirsi un lieto futuro: «Non è escluso che qualcuno possa fare qualcosa con noi in futuro - concede Albertino -, proprio perché il livello era alto. E poi, so che sono arrivate proposte anche da altre emittenti».

«Deejay ti vuole» è stato un successo, come concorso e come programma radiofonico, perciò è già allo studio l'edizione 2005. Insomma, la formula del reality funziona, anche in radio.

IL FESTIVAL AUSTRIACO

Salisburgo ormai vive di parodie

In «King Arthur» il testo aggiornato con gag da teleshow del sabato sera

Giangiorgio Satragni

SALISBURGO

A Salisburgo continuano le recite del «King Arthur» di Henry Purcell che ha aperto il Festival, e il pubblico si diverte, ridendo a crepapelle per un rifacimento del testo parlato che rovescia del tutto l'intento di questa semiopera. È piuttosto imbarazzante, oltre a vedere come il pubblico abbocchi a gag da show televisivo del sabato sera, constatare che questa gloriosa istituzione mette in atto una sistematica negazione dei lavori che presenta.

Si tira fuori questo misto di prosa, canto e danza andato in [illegible] a Londra nel 1691, dove è celebrata la vittoria dei Britanni guidati da Re Artù contro i Sassoni, e si mette in burla proprio lui e la [illegible] corte. Con un pavimento blu striato di rosso e giallo il regista Jürgen Flimm trasforma la Felsenreitschule in una sorta di circo, dove i personaggi vestono abiti moderni ma con accostamenti di capi assolutamente casuali, e in tale circo Artù è così inetto da non esser capace ad apri[illegible] una bottiglia di birra.

Cosa che invece riesce benissimo a Oswald, il condottiero dei Sassoni, [illegible] basta soffiare sul tappo di metallo perché questo salti via.

Ce n'è anche per i Sassoni, con gli elmetti quasi presi all'esercito tedesco di oggi, *palandrane grigie* e mo' di impermeabili e in mano una lattina di birra (salisburghesi). Se c'è burletta per i cristiani, assistiti dai coristi vestiti da angioletti con le calze a cerchi bianchi e neri che escono da sotto la tunichetta, [illegible] n'è anche per gli antichi dèi germanici: passi per Freia, dea della giovinezza, ma pure Thor e Wotan sono portati in [illegible] nelle graziose persone [illegible] fanciull[illegible] a seno nudo. L'unico elemento serio resta la figura di Emmeline, la donna contesa fra Arthur e Oswald, cieca che per magia riacquista la vista (la interpreta l'attrice Sylvie Rohrer).

Quale occasione sprecata per ricreare lo stupore barocco, quale deliberata disattenzione per ciò che le suggestioni magica ed esote[illegible] fornirebbero all'invenzione teatrale. A Salisburgo non s'inventa più nulla, si fa solo parodia. Il cattivo spirito della terra Grimbald (Wer[illegible] Wölbern) ha l'altezza, la gobba, lo stesso bastone, l'andatura e financo gli occhialini (però [illegible] versione da sola) di un noto direttore d'orchestra inglese: vogliamo pensare a [illegible] semplice coincidenza, come dire, a uno studio di carattere.

Quando attacca la musica, uno si ricorda del Seicento ed entra un'altra dimensione, anche perché si canta il testo originale di John Dryden nell'inglese dell'epoca: la strabordante recitazione è invece in tedesco, e tratti sembra addirittura seguire un [illegible] su cui s'improvvisa con riferimenti quotidiani. In buca suonano gli strumenti originali del Concentus Musicus Wien diretto da Nikolaus Harnoncourt, colui che fondò la prassi esecutiva secondo criteri filologici e d'epoca: ma come fa ad [illegible] la negazione della filologia sulla scena? Nega egli stesso la fedeltà a Purcell, e siccome Flimm trasforma la celebrazione conclusiva in un musical, Harnoncourt piega il ritmo di Purcell ai caratteri di un numero da musical. Fra [illegible] voci solo Barbara Bonney [illegible] lo stile di quello che canta, ma [illegible] bra un pesce fuor d'acqua: Michael Schade [illegible] [illegible]mbra neppure il tenore elegante che conosciamo, però il [illegible] dell'Opera di Vienna rivela il suo pedigree.

TIVÙ

Alessandro Comazzi

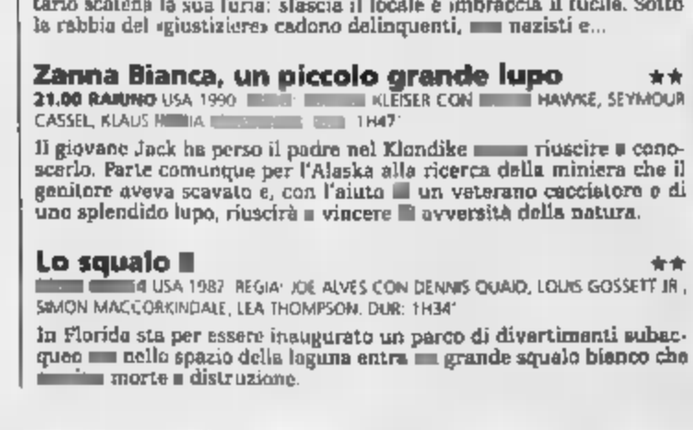
Altri due sistemati da Italia 1: la coppia Victoria-Pasquale reduci dal Grande Fratello

Guarda come ti colloco

QUANDO si dice che la televisione è diventata un ufficio di collocamento. Molti i chiamati, pochi gli eletti, si capisce; moltissimi gli aspiranti, pochi i collocati, ma insomma indubbiamente la mitologia si va formando. È importante saper fare qualcosa. O meglio, è necessario saper stare di fronte alle telecamere, diventare personaggio. Oppure esserlo già, per qualche motivo. Come nel caso del buon Daniel Ducruet, genero della principessa Stefania di Monaco, recuperato nella «Fattoria» e non beneficiario di un programma domenica sera su Italia 1: non si capisce davvero lo specifico suo, di quell'aria un po' spaurita (come dimenticare il modo stolido in cui si è giocato l'appartenenza alla famiglia principesca? O magari era stato incastrato, trascinato in flagrante adulterio proprio perché ci si voleva liberare di lui? Chissà, non finiscono mai di stupirci, le tresche di palazzo). Comunque, lo specifico suo è quello di «essere» il personaggio principe-consorte; come Ascanio Pacelli è il nipote del Papa o Costantino lo sciupafemmine.

Altri due che hanno trovato posto sono Victoria Pennington e Pasquale Laricchia, lei americana, lui pugliese, i due fidanzati del Grande Fratello dell'anno scorso. Adesso Italia 1 li ha presi e li ha mandati a compiere un viaggio on the road negli Stati Uniti. Una sorta di «turisti per caso», molto per caso, che possono giustificare tutto, spiegare tutto, l'impreparazione ma anche la simpatia, l'improvvisazione ma anche la riconoscibilità, grazie al loro essere diventati popolari con il reality show per eccellenza della televisione globale. A proposito, l'altro giorno si è conclusa l'ultima edizione inglese (loro sono sfasati con le stagioni, rispetto a noi), e ha vinto un transessuale, tra polemiche inevitabili quanto, è chiaro, perdenti. Essendo questa ormai la nuova frontiera del piccolo schermo, in tutto il mondo.

Appare inutile, persino anacronistico denunciare i «cattivi modelli» che questo tipo di spettacolo rappresenta. Sembrano i tempi in cui gli intellettuali criticavano la televisione in quanto tale. È evidente che trattasi del genere di spettacolo popolare, quello che incrocia i gusti del pubblico, anche del più sofisticato. Ai telespettatori non interessa se quello che vedono è vero davvero o soltanto recitato. Nelle cicliche stagioni d'oro del teatro, quando era lui a rappresentare i sentimenti popolari, mica lo spettacolo era meno forte perché c'erano gli attori. Se anche i protagonisti dei reality show hanno un copione, un canovaccio, un qualcosa cui basarsi, va bene lo stesso. Però intepretano le possibilità della realtà. E questo stuzzica.



DA REGISTRARE

Tarzan il magnifico

La migliore avventura del Tarzan interpretato da Gordon Scott, per un film ineccepibile dal punto di vista tecnico spettacolare. Dopo aver catturato un assassino, Tarzan deve affrontare ogni rischio prima di consegnarlo alla polizia ■ 17.05 RETE 4

Letto di [illegible]

Corrosiva commedia di Gregory LaCava. Una ragazza esce dal riformatorio decisa a diventare ricca e decide di trovarsi qualcuno che la mantenga in un «letto di rose». Ci riesce con il [illegible] Stephan convincendolo con l'inganno ma [illegible]

I FILM DI OGGI

Michael Douglas in una scena del film «Un giorno di ordinaria follia»

Un giorno di [illegible] follia ★★★

23.00 [illegible] 5 USA 1993 REGIA [illegible] SCHUMACHER CON MICHAEL DOUGLAS, BARBARA HERSHEY, ROBERT DUVALL, RACHEL TICOTIN. DUR: 1H53'

William Forster abbandona la sua [illegible] in mezzo al traffico per telefonare alla moglie ma, poi, in un drugstore, uno screzio con il proprietario scatena la sua furia: sfascia il locale e imbraccia il fucile. Sotto la rabbia dei «giustizieri» cadono delinquenti, [illegible] nazisti e...

Zanna Bianca, un piccolo grande lupo ★★

21.00 RAIUNO USA 1990 [illegible] KLEISER CON [illegible] HAWKE, SEYMOUR CASSEL, KLAUS [illegible] 1H47'

Il giovane Jack ha perso il padre nel Klondike [illegible] riuscire a conoscerlo. Parte comunque per l'Alaska alla ricerca della miniera che il genitore aveva scavato e, con l'aiuto di un veterano cacciatore e di uno splendido lupo, riuscirà a vincere le avversità della natura.

Lo squalo ★★

[illegible] 4 USA 1987 REGIA JOE ALVES CON DENNIS QUAID, LOUIS GOSSETT JR., SIMON MACCORKINDALE, LEA THOMPSON. DUR: 1H34'

In Florida sta per essere inaugurato un parco di divertimenti subacqueo [illegible] nello spazio della laguna entra [illegible] grande squalo bianco che [illegible] morte e distruzione.

La storia siamo noi racconta l'intreccio tra sport e politica nelle Olimpiadi moderne (Raidue, alle 23,30), la vita del Conte di Cagliostro a *Voyager Collection Estate* (Raidue, alle 0,40), preliminari di Champions League con *Basilea-Inter* (Canale 5, alle 20,45), a *Wisla Cracovia-Real Madrid* (La7, alle 20,45).

VAMPIRO
Secondo Edmondo Berselli, che l'ha scritto su «L'Espresso», Gabriele La Porta «è irresistibile. Responsabile del palinsesto notturno della Rai, è una specie di bellissimo vampiro, una creatura della notte che appare quando le vittime meno se l'aspettano. E appena lo si vede, può venire la tentazione di porgere il collo al canino omicida dell'arcangelo dannato Gabriele, e farsi succhiare il sangue».

Monica Leofreddi

STIPENDIO
Natalia Lombardo su «l'Unità» confida la retribuzione di Flavio Cattaneo, direttore generale della Rai (assunto a tempo indeterminato): 600 mila euro l'anno, più mila per le spese di rappresentanza e l'indennità per la casa e le trasferte da Milano. Il doppio di quanto guadagnavano l'ex presidente di garanzia Lucia Annunziata e l'ex direttore generale Pierluigi Celli (nel 1998). Pare che lo stipendio di Cattaneo sia superiore anche a quello suo predecessore Agostino Saccà (2002).

Monica Leofreddi è partenza alla volta del Belize per le vacanze: «Mi aspetta relax totale, telefonino staccato, all'opposto della vita che faccio di solito».

Barbara D'Urso, conduttrice della prossima edizione del Grande fratello, fa sapere che nella casa non le dispiacerebbe ospitare «due gemelli, oppure una coppia di gay, un nonno e un nipote». Ciò che più importa poco: «Che abbiano una faccia da italiano medio».

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
[illegible] 17.00	13.00 20.30	12.00 19.00	8.00 1.00	12.25	11.30
11.30 20.00	17.10 23.25	14.00 19.30	13.00 2.00	18.30	13.30
[illegible] 23.30	18.00	14.15 23.00	20.00 3.00		18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 Euronews [illegible] canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 Unomattina Estate
9.35 Linea Verde - Meteo Verde
Aggiornamento alle previsioni meteo del weekend
9.55 La nipote Sabella
11.25 Appuntamento al cinema Rubrica
11.35 Che tempo fa
11.40 Non lasciamoci più Serie
14.00 Tg1 Economia
14.05 La signora in giallo Telefilm
14.55 Il [illegible] di Monza Film
16.45 Quark atlante - Immagini dal pianeta Doc.
17.10 Che tempo fa
17.15 Le sorelle McLeod Serie
17.50 L'ispettore Derrick TF
18.55 Don Matteo 3 Serie

RAIDUE
6.00 Botta e risposta
6.05 Cercando cercando Nicoletta Leggeri
6.20 Tg2 Medicina Rubrica di attualità medica a Luciano Onder (R)
Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni [illegible] mattina
9.50 Mammi si diventa Serie
10.15 Rai Educational
10.30 Tg2 Dossier
11.20 Il tocco di un angelo Telefilm
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
14.00 Estate sul [illegible]
15.30 Roswell Telefilm
16.15 Stargate Telefilm
17.15 Cartoni animati
18.20 Sportsera Rubrica
18.40 Art attack
19.05 The Sentinel Telefilm

RAITRE
[illegible] RAI News 24
[illegible] Rai Educational "Magazzini Einstein" di Maria Paola Orlandini presenta "Le rotte dell'arte"
9.05 Costa Azzurra
10.45 Cominciamo Bene [illegible] te con Michele Mirabella, Selvaggia Lucarelli
12.15 Cominciamo Bene
13.10 Saranno famosi Telefilm
14.35 [illegible] History
14.50 La mia musica - Se [illegible] un animale Documentari
15.00 Melevisione e le sue storie
16.00 La Melevisione
16.35 Pomeriggio sportivo Magazine dedicato allo sport
17.20 [illegible] magazine
18.00 Tg3 [illegible]
18.05 Snowy River - La saga [illegible] Mc Gregor Telefilm
18.50 [illegible] Sport Tre Notiziario

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - [illegible] e Monete
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 Tutti [illegible] Raymond Telefilm
La famiglia italoamericana ruota attorno alla figura di un giornalista sportivo
[illegible] Tre minuti con Mediashopping Televendita
9.05 I fiori di Valerie [illegible]
11.30 Un detective in corsia Telefilm
12.30 Casa Vianello Telefilm
13.40 [illegible] e volare Reality show
14.25 Giudice Amy Telefilm
15.20 Doc Telefilm "Il finalista"
16.15 Doppia indagine Film
18.05 Providence Telefilm
19.00 Finalmente soli Serie con Gerry Scotti

ITALIA 1
[illegible] Stanlio & [illegible]lio Telefilm
7.30 Cartoni animati
9.55 Young Hercules Telefilm [illegible] gli dei non hanno età, un semi-dio come il protagonista deve aver pure avuto un'adolescenza...
10.25 Xena: Principessa guerriera Telefilm
11.25 Music Shop Televendita
11.30 Baywatch Telefilm
13.00 Studio Sport Notiziario
13.35 Tre minuti con Mediashopping Televendita
13.40 Cartoni animati
15.00 Buffy Telefilm
16.00 Sweet valley high TF
16.30 Cartoni animati
17.30 Una bionda per papà Telefilm
18.25 [illegible] minuti con media shopping Televendita
[illegible] Finchè c'è Ditta c'è speranza Serie
19.15 Settimo cielo Telefilm

RETE 4
6.00 Batticuore Telenovela
6.30 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
6.45 Innamorata Telenovela con Angie Cepeda, Salvator del Solar
[illegible] miliardario peruviano scopre di [illegible] malato e di avere pochi anni di vita, [illegible] frattempo incontra Fiorella...
7.45 Tg4 Rassegna stampa
8.00 Due South Telefilm
[illegible] Vivere meglio Rubrica
9.45 Il commissario Lo [illegible] Film
11.40 Fornelli d'Italia Varietà
12.30 Forum
[illegible] Forum
15.00 Solaris, il mondo a [illegible] Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
17.05 Tarzan il magnifico Film
19.35 Garibaldi, eroe [illegible] due mondi Soap Opera

SERA

RAIUNO
20.35 Fantastico! 50 anni insieme Varietà
21.00 Zanna Bianca, [illegible] piccolo grande lupo [illegible] (avv., 1990) con Ethan Hawke, Seymour Cassel. Regia di Randal Kleiser
23.05 La leggenda [illegible] Zanna Bianca Film
1.15 Che tempo fa - Appuntamento al cinema
1.25 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia [illegible] Nada Phaor
Il giornalista conduce un faccia a faccia [illegible] personaggi della cultura, dello sport e dello spettacolo che si raccontano all'interno [illegible] galante
1.55 Rai educational Il miele e la freccia - Il mestiere dell'attore
2.25 Si ringrazia [illegible] regione Puglia per [illegible] fornito i milanesi Film
3.50 I cacciatori [illegible] Cobra d'oro Film

RAIDUE
20.00 Warner show Cartoni animati Trucchi e magie - Beep bipede
[illegible] Il lotto [illegible] [illegible] Varietà con Sabina [illegible]
21.00 Incantesimo Serie [illegible] Lorenzo Ciompi, Antonia Liskova
23.30 Rai Educational - La storia siamo [illegible] "I duellanti II" [illegible] Giovanni Minoli. Regia di Piero A. Corsini, Massimiliano [illegible] Santis, Daniela Ghezzi, Myrta Merlino
0.40 Voyager collection estate [illegible] Roberto Giacobbo
2.00 Estrazioni del lotto
2.05 Meteo2
2.10 Appuntamento al cinema Rubrica
2.15 [illegible] e segreti Telefilm
3.10 Tg2 Dossier
3.40 Cercando cercando [illegible] Anima appunti - Posta
4.10 Il postino suona sempre tre volte

RAITRE
[illegible] Metti un posto... al sole
20.10 Starsky & Hutch Telefilm "Sotto inchiesta" con Paul [illegible] Glaser, [illegible] Soul Audaci, allegri e [illegible], i due protagonisti combattono, giorno dopo giorno, i criminali di Los Angeles
21.00 Circo Scott Varietà [illegible] Filippa Lagerback. Regia di Paola Portone
23.15 La Superstoria 2004
0.10 Appuntamento al cinema [illegible] Rubrica
0.15 Rai Educational "Off Hollywood 2004"
0.45 Fuori Orario. Cose (mai) viste
Il programma di Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliano e Bendoni che presenta una rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
2.00 RAI News 24

CANALE 5
20.45 Calcio: Basilea-Inter Pre-Champions
23.00 Un giorno di ordinaria [illegible] Film-tv (dramm., 1993) con Michael Douglas, Robert [illegible]. Regia di Joel Schumacher. All'interno: TgCom - [illegible]
1.30 Shopping by night Televendita
2.30 Una famiglia del terzo tipo Telefilm "Pianeta Mondoscimmia" [illegible] John Lithgow, Kristen Johnston, Jane Curtin
3.30 Casa dolce casa Telefilm "Topo d'appartamento"
4.35 Star Trek Telefilm "Programma sogno" con DeForest Kelley
La [illegible] classica del celebre telefilm: iniziano così le avventure della Nave interstellare Enterprise, che viaggia per la galassia alla scoperta di nuovi mondi sconosciuti

ITALIA 1
20.10 Ally McBeal Telefilm "Storia d'amore"
21.05 Maybe baby Film (comm., [illegible] con Hugh Laurie, Joely Richardson. Regia di [illegible] Elton. All'interno: TgCom - Meteo
23.10 Porky's II - Il giorno dopo Film (comm., 1983) con Dan Monahan, Wyatt Knight, Mark Herrier. Regia di Bob Clark. All'interno: TgCom - [illegible]
1.15 Tre minuti con Mediashopping Televendita
1.25 Di Megan - [illegible] Live [illegible] Megan con Megan Gale (R)
1.55 Invisible man Telefilm "Privacy violata"
2.55 Once a Thief Telefilm "La setta della morte"
3.45 Shopping by night
4.10 [illegible] a Thief Telefilm "Anonima trapianti", [illegible] Sandrine Holt, Ivan Sergei, Nicholas Lea

RETE 4
[illegible] Il fuggitivo Telefilm "Smith 282"
21.00 Sai xché? con Umberto Pelizzari, Barbara Gubellini
22.50 Immagine
22.55 Lo squalo II Film (avv., 1982) con Dennis Quaid, Louis Gosset jr., Simon MacCorkindale. All'interno: TgCom - Navigare informati
1.00 Tg4 Rassegna stampa [illegible] e [illegible] prime pagine [illegible] giornali in edicola
1.25 Vacanze sulla Costa Smeralda Film (comm., 1968) con Little Tony. Regia di Ruggero Deodato. All'interno TgCom - Meteo
3.00 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
3.15 Ridere! - Cuore matto Film (comm., 1967) con Little Tony. Regia di Bruno Corbucci. All'interno Tg-Com - Meteo

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.45 La famiglia Addams Telefilm
8.15 Gli [illegible] di Hogan Telefilm
[illegible] Il equipaggio tutto matto Telefilm
9.15 I forti di forte Coraggio Telefilm
9.45 [illegible] minuti [illegible] libro
9.55 Ragazzo tuttofare Film
11.30 La legge di Burke Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
13.00 Un giustiziere a New York Telefilm
14.10 Agente segreto al servizio di Madame Sin [illegible]
15.50 L'equipaggio tutto matto Telefilm
16.20 Dogs [illegible] Jobs Doc.
16.45 Uno sceriffo a New York Telefilm
18.45 Homicide Telefilm
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 I cinque anelli [illegible] Olimpia Documentari
20.45 Calcio: Wisla Cracovia-Real Madrid
[illegible].45 I cinque anelli di Olimpia Doc.
23.15 The Strip Serie
0.15 Tg La7 Notiziario
0.55 Homicide Telefilm
1.55 [illegible] minuti [illegible] libro
Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e [illegible] nuovo libro

MTV

6.00 [illegible]
7.00 [illegible] up!
10.00 Pure Morning
11.30 Summerhits Matchmaker
12.30 Wade Robson project
13.00 Ranma Cartoni
13.30 Tri a Roma
14.30 Mtv on the beach
15.30 Mtv Playground
16.30 Flash Notiziario
16.35 Summerhits
18.00 Flash Notiziario
18.05 The Mtv Rock Chart
18.55 Flash Notiziario
[illegible] Mtv Road Trip
20.00 Summerhits
21.00 Surf girls
22.00 Boiling points
22.30 [illegible] Notiziario

RETE A/ALLMUSIC

11.00 Inbox
11.55 TgA Notiziario
12.00 Azzurro
12.55 TgA Notiziario
13.05 All the best
14.00 The Club pillole
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.it at summerpark
17.00 All the best
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.05 The Club pillole
19.30 Inbox
21.00 All the best
22.00 Mono - Ligabue - 2ª parte
[illegible] The club pillole

SKY CINEMA 1

9.50 Together with You Film
11.50 Scene [illegible] un crimine Film
13.30 Insieme per caso Film
15.35 Glamourama on the beach
16.15 Baywatch: Hawaiian Wedding Film
17.55 11 settembre [illegible] Film
20.15 Speciale: New York New York
[illegible] La [illegible] [illegible] Film
22.50 Who killed Bambi? Film
1.00 Blood Crime Film (thriller, 2002)

SKY CINEMA 3

10.00 Glamourama on the beach
10.30 Sfida per la vittoria Film
12.00 Duets - Il laureato e la matricola
12.30 [illegible] Break Film
14.35 Natale sul Nilo Film
16.35 The Dancer Film
18.10 Speciale: New York New York
18.55 [illegible] ragazzo [illegible] Film
20.25 Speciale: Gangs of New York
[illegible] Piazza delle cinque lune Film
23.10 Speciale: [illegible] York New York
0.05 Stato di grazia Film (dramm., 1990)

SKY SPORT 1

10.15 [illegible] Mlb: Chicago Cubs-San Francisco (Replica)
12.15 Calcio: Werder Brema-Schalke 04 Bundesliga (Replica)
14.00 Rebel Tv
14.30 Boxe: KO TV Classic (Replica)
15.30 Business of Sport (Replica)
16.00 Beach Soccer da Scogliti (Replica)
19.00 Sport Time (Diretta)
19.30 Inside the GP
19.30 Time Out (Replica)
21.00 Rugby: Blue Bulls-Cheetahs (Replica)
22.45 Sidecar
23.00 Boxe: KO TV Classic (Replica)

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30
12.00 Come [illegible] gli affari; 12.35 RadiounoMusica Village; 13.24 Sport; 14.06 Con parole mie; 14.56 Parlamento news; 15.02 [illegible] Musica; 15.40 Baobab - L'albero delle notizie; 16.00 Gr1 - Alfari; 17.30 Titoli - [illegible] - Borsa; 18.35 Radiouno Musica; 19.22 Sport; 19.31 Ascolta, si fa sera; 19.37 Radio1 Music Club; 21.00 Incantesimo (OM); 22.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Summer Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Baobab di notte.

[illegible]: [illegible] 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30
12.10 "Titanic: le ultime cento ore"; 12.49 Sport; 13.00 7ª Longitudine Est; 13.44 Il tropico del Cammello; 16.00 Atlantis; 17.00 [illegible] condizionata; 19.00 Ultra-[illegible] Cocktail; 19.52 Gr Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Il-spenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - L'estate dell'amore; 23.00 [illegible] Parade; [illegible] La Mezzanotte di Radio2; 2.00 Solo musica;

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 9.30 Il Terzo Anello. [illegible] alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Virtuosi in bianco e [illegible] Il Terzo Anello; 11.00 [illegible] Scienza; 11.30 Storyville: Rock & Roll; 12.00 I Concerti del [illegible] - Grandi orchestre; 13.00 Il Terzo [illegible]; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.01 Fahrenheit; 16.00 La strana coppia; 1[illegible] Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite Festival del Festival; 20.05 Il Cartellone: Aix-En-Provence Festival; [illegible] Il Cartellone: Santa Cecilia Stagione da Camera; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; [illegible] Notte [illegible]

RTL 102.5
7.00 Non stop news [illegible]. Discenza; 9.00 Crazy Club Rev. [illegible] Benson - R. Zaino; 11.00 Luca - Antonio - Jennifer; 13.00 A. Baiguine & M. Gale; 15.00 Alan Palmieri; 17.00 [illegible]. Maffucci [illegible] Thomas [illegible] 00 Nicoletta; 21.00 [illegible] Peroni; 24.00 Week [illegible] Revolution; [illegible] Crazy Club Revolution.

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 25 MERCOLEDÌ 11 AGOSTO 2004

OGGI

10,00 Auto. Campionato Nascar Sky Sport 2
10,15 Baseball Mlb Sky Sport 1
13,00 Studio Sport Italia 1
15,45 Rugby. Tre nazioni Sky Sport 2
17,00 Olimpiadi. Calcio F.: Germania-Cina Eurosport
16,35 Pomeriggio sportivo Raitre
18,20 Sport Sera Raidue
19,00 Olimpiadi. Calcio F.: Brasile-Australia Eurosport
19,30 Olimpiadi. Calcio M.: Argentina-Serbia Eurosport
20,45 Calcio. Champions L.: Basilea-Inter Canale 5

Trap vince la prima con il Benfica

LISBONA. Un gol di Zahovic al 12' ha regalato al Benfica di Trapattoni (foto) un prezioso 1-0 sull'Anderlecht nell'andata del preliminare di Champions. A segno il Liverpool: 2-0 a Graz grazie a due gol di Gerrard. Altri risultati: Cska Mosca-Rangers 2-1; Dinamo Kiev-Trabzonspor 1-2; Paok Salonicco-Maccabi Tel Aviv 1-2. Stasera, oltre all'Inter, in campo il Real Madrid a Cracovia e il Manchester a Bucarest con la Dinamo.

IL CAMMINO IN CHAMPIONS SI DECIDE NEL RITORNO COL DJURGARDEN

Juve, sotto il diluvio la beffa svedese di un 2-2 da brivido

Trezeguet ed Emerson (di testa) rimontano lo 0-2 maturato su rigore e per un'amnesia difensiva. Bianconeri frenati dal campo impraticabile

Fabio Vergnano
TORINO

E adesso dopo questo inatteso 2-2 ci sarà da soffrire il 25 agosto al [illegible] di Stoccolma. Il Djurgarden non è il Real Madrid, ma è bastato che impostasse la partita sulla velocità, che [illegible] il coraggio di osare, per mettere in crisi una Juve [illegible] molto lontana dalla condizione migliore. Notte da lupi, notte di incubi, [illegible] l'acquazzone. Capello ci ha messo del suo schierando [illegible] formazione sbilanciata e deve ringraziare [illegible] pioni come Trezeguet ed Emerson se non è stata una Caporetto.

C'è sempre una prima volta. La Juve e Capello, che pure nella loro storia calcistica hanno visto di tutto e di più, non avevano [illegible] provato il brivido di un preliminare di Champions League. Agosto, mese delle allegre amichevoli di periferia, è diventato per i bianconeri di vitale importanza. Da oltre un [illegible] don Fabio lavora per questo primo snodo cruciale della stagione e certo non è arrivato al confronto con il Djurgarden con la Juve che aveva ipotizzato. Zebina [illegible] per tre turni, Nedved, Iuliano e Camoranesi infortunati, oltre ad Appiah e Chiellini all'Olimpiade, hanno obbligato il tecnico a rivedere i programmi di partenza.

Così al primo confronto ufficiale contro [illegible] squadra svedese, la Juve si è presentata in una formazione all'insegna dell'usato sicuro, con le novità Blasi ed Emerson rispetto alla scorsa stagione. E quest'ultimo ha dimostrato quanto fosse giusto attenderlo. Il brasiliano dall'aria triste si è subito piazzato a protezione della difesa insieme con Tacchinardi, pronto a recuperare la palla e far ripartire l'azione in velocità come ha suggerito Capello, con palla a pelo d'erba per cercare di mettere in difficoltà i lunghi della difesa svedese. Emerson perno centrale di un centrocampo a tre perché Capello ha optato per la soluzione provata nel secondo tempo [illegible] Cesena, ovvero [illegible] scelto il tridente, lasciando tre uomini in mezzo contro cinque avversari. Una tattica sperimentata per mezza partita in amichevole, quindi piuttosto forzata.

E infatti la Juve ha sofferto parecchio nel primo tempo contro una squadra più brillante, anche se certamente [illegible] più dotata dal punto di vista tecnico. Così già al 3' è scattato l'allarme e c'è voluto un super Buffon per alzare in angolo il colpo di [illegible] di Stenman, quasi sempre solo nella [illegible] sinistra. La Juve non riusciva a sciogliersi, dimostrava una condizione ancora sommaria. A parte il solito Zambrotta, sotto gli occhi di Lippi e di [illegible] pubblico non agostano (evviva i prezzi bassi), la Juve ha faticato in ogni reparto, soprattutto [illegible] è mai stata pericolosa in attacco. La prima occasione è arrivata al 38': centro di Zambrotta [illegible] cui si avventava Emerson, che di testa impegnava il portiere Tourray. Il salvario arrivava al punto [illegible] proprio allo scadere del tempo: Tacchinardi agganciava in area Arneng, Johansson trasformava [illegible] rigore evidente.

Capello lasciava tutto inalterato [illegible] ripresa, giocata da [illegible] Juve finalmente più reattiva. Ma ci voleva il secondo gol del Djurgarden per suonare la sveglia. Gli svedesi ripartivano con la [illegible] baldanza e al [illegible] raddoppiavano ridicolizzando la difesa: tacco [illegible] di Arneng per Hysen, che infilava Buffon. La gente invocava [illegible] Lippi, scoppiava la contestazione [illegible] Capello, messa subito a [illegible] al 5' da Trezeguet che trasformava in gol [illegible] passaggio-tiro di Zambrotta. [illegible] c'era una Juve più credibile, finalmente aggressiva, più ordinata, consapevole che l'Europa stava già sbattendole la porta in faccia. E il Djurgarden mostrava i propri limiti. Dentro Olivera per lo spento Tacchinardi, proprio l'uruguaiano al 14' offriva a Emerson la palla del raddoppio realizzato di testa e dava la spinta decisiva, dimostrando a Capello che avrebbe meritato di giocare fin dall'inizio.

Il diluvio spegneva poi la partita che viveva di episodi, per fortuna della Juve tutti concentrati nell'area svedese. Fuori Del Piero (fischiatissimo) per Zalayeta: il risultato [illegible] cambiava, ma per la Juve ora cambiano le prospettive europee. In venti giorni ci vorrà una trasformazione radicale.

Il brasiliano Emerson ha segnato il gol del definitivo pareggio juventino contro gli svedesi del Djurgarden

JUVENTUS (4-3-3) 2

Buffon 7; Thuram 6 (37' st Birindelli sv), Legrottaglie 5, [illegible] 6, Zambrotta 6,5; [illegible] 5,5, Emerson 7, Tacchinardi 5 (7' [illegible] Olivera 6,5); Miccoli 5,5, Trezeguet 6,5, [illegible] Piero 5 (34' st Zalayeta sv). All.: Capello 6.

DJURGARDEN (4-5-1) 2

Tourray 6,5; Concha 5, Kuivasto 6, Storm 6, Karlsson 6; Barsom 6,5 (23' st Dovicovic sv), Arneng 6,5, Johansson [illegible] 6,5 Johannesson [illegible] 6, Stenman 7 (37' st Bapupa sv); Hysen 6,5 (46' st Larsen sv). All.: Jonevreg 6,5

Arbitro: Fandel (Ger) 6.
Reti: pt [illegible] Johnasson; st 8' Hysen, 11' Trezeguet, 14' Emerson.
Ammoniti: Blasi, Miccoli.
Spettatori: 26.146 paganti, [illegible] 362.880 €.

ANCHE

MILANO. Roberto Mancini, alla vigilia della sfida di stasera a Basilea, dà un mandato preciso ai suoi giocatori: «Imporre il nostro gioco e vincere». Mancini spiega: «La formazione che andrà in campo è quella che mi dà più garanzie in questo momento, ma non dimenticate i tanti assenti che abbiamo». Fra questi Van der Meyde che vuole tornare all'Ajax e teme, giocando, di compromettere la possibilità di scendere in campo in Champions con un'altra maglia. Un'ipotesi che Mancini non vuole prendere in considerazione: «Andy non è stato convocato per un problema fisico. Per me resta all'Inter perché è l'unica ala destra che abbiamo». Al suo posto ci sarà Ze' Maria con a fianco Davids che finora ha giocato pochissimo e resterà in campo fino a quando se la sentirà. La stessa cosa vale per Adriano, ancora stanco per il viaggio in Brasile, che guiderà l'attacco dall'inizio assistito da Recoba come sostituto dell'infortunato Martins. L'allenatore elvetico Gross minaccia: «L'Inter è sei volte più forte di noi. Ma non abbiamo paura di nessuno: non sarà una festa interista ma una festa del Basilea». [n. cur.]

Basilea-Inter (Canale 5 ore 20,45)
Basilea (4-3-1-2): 1 Zuberbuhler; [illegible] P. Degen, [illegible] Yakin, 30 Smiljanic, 19 Kleber; 6 Huggel, 17 Cantaluppi, 11 Chipperfield; 20 Delgado; 33 Rossi, 13 Gimenez. All. Gross.
Inter (4-4-2): 1 Toldo; 4 J. Zanetti, 2 Cordoba, 23 Materazzi, 16 Favalli; 13 Ze' Maria, 8 Davids, 14 Veron, 25 Stankovic; 20 Recoba, 10 Adriano. All. Mancini. *Arbitro*: Poll (Ing).

LE PAGELLE

Olivera più ispirato di Miccoli e Del Piero

JUVENTUS

BUFFON 7. Meno male che il portierone non stacca mai la spina. Al 3' è già decisivo deviando con una manata un colpo di testa [illegible] Stenman. Trafitto due volte senza colpe.
[illegible] **6.** La fascia destra è il suo regno, ma il francese fatica a sganciarsi e fare la spola con Blasi. Divide con Legrottaglie la responsabilità della seconda rete scandinava. Più attivo in fase di spinta nella ripresa.
LEGROTTAGLIE 5. Una sola punta fra gli avversari, ha le arcinote difficoltà. Colpevole sul [illegible] do gol svedese e la gente [illegible] invita a togliersi la maglia.
MONTERO 6. Preferito a Ferrara, controlla e rilancia aggrappandosi [illegible] mestiere.
ZAMBROTTA 6,5. Ancora una volta il più attivo, pimpante, intraprendente. Il pericolo arriva sempra dalla fascia sinistra, offre a Emerson la palla che il brasiliano non trasforma in gol per un nulla, un suo [illegible] diventa assist per Trezeguet.
[illegible] **5,5.** Deve arare la fascia destra, ma non è a suo agio come uomo di spinta e infatti va di rado al [illegible]ss. Meglio nella ripresa quando va a sinistra.
EMERSON 7. Lottare tanto per averlo è stato giusto. Il brasiliano conferma la [illegible] classe sopportando un peso [illegible] a centrocampo dove la Juventus è sempre [illegible] inferiorità. Vicino al gol di testa nel primo tempo, fa centro nella ripresa con una gran capocciata.
TACCHINARDI 5. L'avvio di stagione era stato molto promettente, ma [illegible] sera ha sofferto [illegible] fronte ad avversari che ripartivano come saette (dal 6' [illegible] **Olivera 6,5**: offre a Emerson la palla del pareggio e tampona anche al centro).
MICCOLI 5,5. Capello lo utilizza sperando nelle sue giocate destabilizzanti. Il piccolo attaccante ha poche occasioni per mettersi in luce e quando ha la palla spreca troppo. Spostato al centro nella ripresa è più nel vivo del gioco e [illegible] portiere con una fucilata.
TREZEGUET 6,5. Voto alto per il gol che riapre la sfida. Primo tempo da cancellare o quasi. Lo noti di più quando è costretto a [illegible] per aiutare [illegible] [illegible] azione con palla inattiva. Ritorna condor trasformando in gol un tiro di Zambrotta che gli arriva sui piedi.
DEL PIERO 5. Molta voglia, tanto impegno, però poca [illegible]a. Dicono i maligni: rimetta il poster di Platini nella [illegible] cameretta. (dal 34' st. **Zalayeta sv**)

[illegible]

Fra gli svedesi ottimo [illegible] [illegible] (7), il giocatore che ha destabilizzato la Juventus nel primo tempo. Pungente **Barsom (6,5)** che ha propiziato il secondo gol ospite. Bravo **Hysen (6,5)** unica punta, ma capace di impegnare da solo tutta la difesa di Capello. [f. ver.]

DON FABIO: NON E' BASTATA UNA GRANDE RIPRESA

Il brasiliano: «Dobbiamo mettere la testa a posto»

TORINO

Fabio Capello vorrebbe cancellare il primo tempo, quello in cui la Juventus ha mostrato il volto peggiore: «La squadra che voglio è quella della ripresa. Nella prima parte siamo stati timorosi, abbiamo subito due reti evitabili. Quando poi la squadra è entrata in partita giocando con un'altra voglia, ci ha condizionati il campo pesante, [illegible] si riusciva più a saltare l'uomo. Sapevo che avremmo pagato la differenza di preparazione, ma per fortuna abbiamo recuperato il risultato. Dopo i due gol il ritorno era durissimo, adesso questo risultato è psicologicamente importante. Da oggi al [illegible] agosto non cambieremo programmi dopo questo pareggio, ma c'è la Nazionale che mi porterà via giocatori importanti. Perché ho cambiato modulo? Avevo visto bene Miccoli, tre punte mi pareva potessero mettere in crisi gli svedesi e nella seconda parte l'hanno fatto».

La gente ha invocato Lippi e contestato Legrottaglie. Capello ha qualcosa da dire ai tifosi: «Per quel che mi riguarda non ho problemi, mi spiace, invece, che prendano di mira i giocatori, così non si pensa al bene della squadra. Comunque l'atteggiamento dei tifosi [illegible] condizionerà il nostro lavoro».

Come nella [illegible] stagione nel mirino è finito Legrottaglie, ma anche Del Piero ha condiviso i fischi con Capello: Il difensore: «Ciò che pensa il pubblico non mi interessa. Errori gravi non ne ho commessi. [illegible] mi piace sottolineare lo spirito della squadra: non so se la Juve dell'anno scorso sarebbe riuscita ad arrivare al pareggio. Del Piero [illegible] bada alla contestazione: «I fischi non mi disturbano, lasciamo stare. Abbiamo trovato un avversario più tosto [illegible] previsto, il problema è questo». Ci pensa Buffon a difendere Legrottaglie: «Bisogna aiutarlo, non deve essere condizionato, è un bravo ragazzo che attraversa [illegible] un momento [illegible] Il problema non è lui, ma questo Djurgarden che ci ha fatto soffrire più di quanto pensassimo».

Infine Emerson, grande protagonista e già osannato dai curvaioli: «E' andata così, adesso dobbiamo mettere [illegible] la testa a posto e lavorare per il futuro. Comunque questa non è la [illegible] Juve, ci sono grossi margini di miglioramento».

Il popolo bianconero non ha tradito la «prima» della Juventus. Tant'è vero che è stato aperto anche il terzo anello che doveva rimanere chiuso. In tribuna anche il ct azzurro Marcello Lippi. Nutrita (circa 2000 fans) anche la tifoseria del Djurgarden con le sgargianti magliette azzurre e gialle. Molte [illegible] bandiere svedesi e un ironico - e quantomai appropriato - striscione che rievocava il memorabile 2-2 dell'Europeo tra la Svezia e la Danimarca. [a. b.]

LO SPORT MENO LEGATO «ALLO SPIRITO OLIMPICO» HA SEMPRE DATO IL VIA IN ANTICIPO ALLE GARE

Il calcio apre i Giochi, grande assente il Brasile

Oggi già in campo l'Argentina e le ragazze Usa. Domani l'Italia contro il Ghana

Roberto Beccantini
inviato ad ATENE

ATENE 200

Per tradizione, il calcio è il maggiordomo che apre la porta ai signori delle Olimpiadi. Lo sport che la storia dei Giochi ha sempre considerato fornitore e non padrone. Il soldato renitente alla disciplina della Wada, l'agenzia mondiale che dà la caccia al doping, con Blatter che ci mette la firma, [illegible] ritira, la rimette, la ritoglie. Ma anche una montagna di biglietti venduti, come l'atletica leggera, se non di più, record a Los Angeles nel 1984. E allora via, già oggi e domani, lontano da Atene e dalla cerimonia inaugurale di venerdì. Prove d'orchestra anti-terrorismo. Prima le donne, poi gli uomini. Alle Olimpiadi manca il Brasile: anche le Olimpiadi, però, mancano al Brasile. Cinque titoli assoluti e mai il cerchio giusto: nemmeno con Rivaldo e Ronaldo. Un sortilegio. Eppure il football fa parte del programma da Parigi 1900 e ha saltato soltanto l'edizione di Los Angeles 1932.

Il calcio non ha nulla di decubertiniano, ma continua a far gola. Ha combattuto guerre fredde e vissuto compromessi caldi, il [illegible] dilettantismo dell'impero sovietico provocò, nel 1980, la rivolta dell'Ovest. Di qui la scossa [illegible]ri professionisti in liberi Giochi, purché non impiegati ai Mondiali. Figuriamoci: Samaranch era pronto a concedere gli stessi privilegi riservati al basket sin da [illegible]ello 1992, al diavolo i vincoli di [illegible] o di torneo, largo al dream team e buona notte ai guardiani del tempio. Fu Havelange a opporsi, per nulla disposto a sacrificare i ricavi della Fifa agli ideali altrui. E dopo Havelange, Joseph Blatter, il delfino che sarebbe diventato squalo. Morale della favola: nonostante giro di vite, gli under 23 a far da paletti; e a mo' di mancia, tre fuori quota (a Sydney erano 30, ad Atene sono otto in più).

A differenza della Coppa del Mondo, il torneo olimpico ha già incoronato l'Africa (Nigeria 1996, Camerun 2000). E proprio un'africana, il Ghana, terrà a battesimo l'Italia domani a Volos. Dal quartier generale dei nostri avversari rimbalza la notizia di una lite furibonda tra la squadra e il ct portoghese, Mariano Barreto. I suoi metodi da sergente non piacciono, la federazione lo marca stretto, non si escludono colpi di scena: che, in questi casi, sono sempre colpi di forbici.

[illegible]

I sudamericani di Bielsa sono i favoriti, i greci cercano il bis del torneo europeo. Fra le donne Prinz, Hamm e Chastain

Il programma odierno contempla, fra le donne, Svezia-Giappone, Germania-Cina (con Birgit Prinz, la valchiria che piaceva a Gaucci), Grecia-Usa (con Mia Hamm e Brandi Chastain) e Brasile-Australia; fra gli uomini, Germania-Corea del Sud, Mali-Messico, Tunisia-Australia e Argentina-Serbia.

L'Argentina di Marcelo Bielsa è una delle favorite: come sven 23, ha scelto Ayala, Heinze e Kily Gonzalez, che affiancheranno Saviola, Tevez, D'Alessandro, Figueroa e Burdisso. Ad Atlanta, pilotata da Passarella, si piazzò seconda: il Portogallo ha perso Helder Postiga e Tiago, infortunati, ma può sempre contare su Cristiano Ronaldo. Dopo gli Europei, i greci inseguono un clamoroso bis. L'Italia di Claudio Gentile cammina in punta di piedi. Franco Carraro ha deciso di non ricandidarsi per l'esecutivo del Cio. Intende dedicarsi anima e corpo all'Uefa: parole sue. Nel frattempo, tocca al pallone incollare [illegible] cronaca al mito, e anticipare l'arrivo della fiaccola. Questo calcio così geloso delle sue pipì, così fiero di farsi olimpico (l'ha detto Blatter: guai a chi ne boicotterà lo spirito), così ricco da potar fingere, per due settimane, di [illegible] generoso.

Claudio Gentile ct dell'Olimpica

VIETATO vietare. Chi lo diceva? Non gli organizzatori delle Olimpiadi che hanno stilato una lista lunghissima di cose che il pubblico non potrà fare alla cerimonia di inaugurazione. Il nemico è il controbusiness, c'è la paura che sfugga qualche soldino. Così insieme a disposizioni strambe (banditi gli striscioni superiori ai 4 metri quadri), ce [illegible] sono altre dall'intento facilmente comprensibile: non si possono portare dall'esterno panini e bibite per non entrare in concorrenza con i punti di ristoro dello stadio e sarà impedito l'ingresso a [illegible] indossa magliette, felpe, cappellini o qualunque cosa pubblicizzi aziende concorrenti degli sponsor ufficiali. Giù il cappello se non è Coca Cola.

ATENE 2004 -2

ITALIANI DA TIFARE

Ex azzurrino di hockey a rotelle, scoprì la bici da ragazzo vedendo una gara sotto casa A soli 18 anni diventò professionista, saltando la categoria dilettanti Passista veloce, se la cava anche sulle salite brevi Prima delle corse, allenta la tensione ascoltando Ligabue e Vasco Rossi

Di Pozzato, il suo ds Giancarlo Ferretti dice: «Ha solo un difetto, i capelli lunghi»

Pozzato, il «bimbo» sogna un'impresa da eroe omerico

E' il più giovane fra i nostri cinque corridori che sabato disputano la prova su strada. Si sente pronto a stupire, specie se tutti marcheranno Bettini Occhi verdi e lunghi riccioli d'oro, incarna il modello del ciclista moderno

Perugio
Giorgio Viberti

Il pedale azzurro potrebbe aver trovato un nuovo Gianni Bugno o un altro Michele Bartoli. Si chiama Filippo Pozzato, detto Pippo, vicentino di Sandrigo, classe 1981, la stessa di Damiano Cunego, l'altro enfant prodige del nostro ciclismo che di maggio ha conquistato a sorpresa il Giro d'Italia. Pippo è il volto nuovo fra i cinque - gli altri sono Paolo Bettini, Cristian Moreni, Daniele Nardello e Luca Paolini - che sabato disputeranno la prova in linea su strada. Si prevede una corsa anomala e bizzarra, perché ogni Nazionale potrà schierare al massimo cinque elementi: dunque non si potranno architettare troppe strategie di squadra, ma occorreranno tattiche elastiche, più soluzioni. Per questo Pozzato, buon passista veloce, abile sulle rampe brevi e pungente finisseur, potrebbe non essere immolato soltanto alla causa di capitan Bettini, ma lasciato libero di giocarsi anche le proprie carte. E cercare sotto i cinque cerchi di trasformarsi per magia olimpica in SuperPippo.

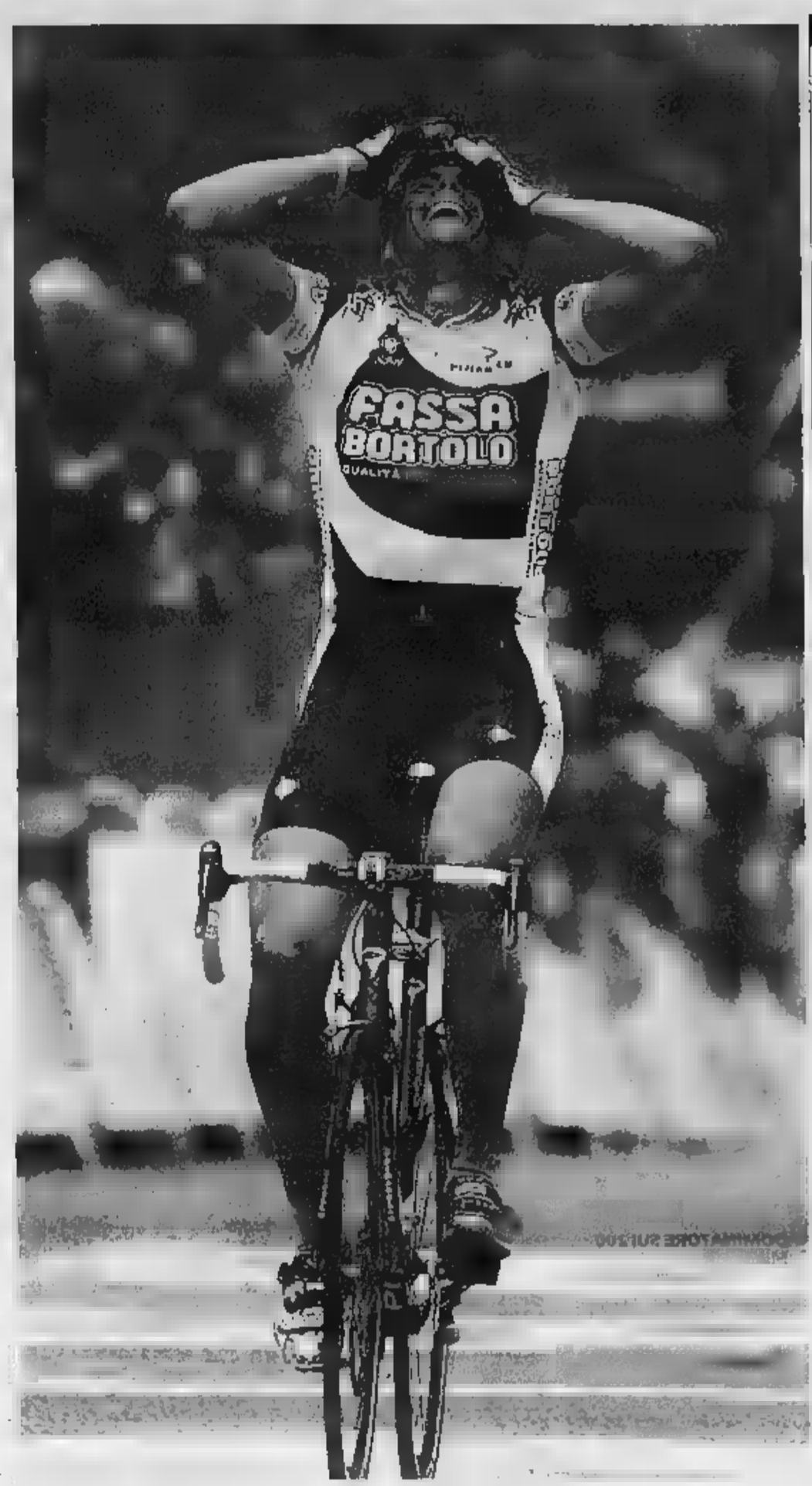
Le credenziali indubbiamente ci sono. Quest'anno ha conquistato una tappa al Giro della Liguria, il Trofeo Laigueglia e - più di recente - la tappa del Tour de France conclusasi a Saint Brieuc: l'unico italiano, insieme a Ivan Basso, ad aggiungere il proprio sigillo sulla Grande Boucle 2004. Meglio ancora per Pozzato era andata la stagione precedente, nella quale ha vinto tra l'altro la Tirreno-Adriatico, il Trofeo Matteotti e ancora il Trofeo Laigueglia. Una classica, quest'ultima, che in passato è stata preda per due volte consecutive solo di un altro corridore, un certo Eddy Merckx, il cannibale belga, autore dell'accoppiata esattamente trent'anni prima. Accostamento a brividi ma non blasfemo, perché Pozzato fin da quando era ragazzo ha sempre dimostrato qualità non comuni.

«E pensare che ero azzurrino di hockey a rotelle» ricorda lui. Allora aveva deciso di giocare nella serie A1 di hockey pista con il Sandrigo, la squadra del paese, ma a 9 anni rimase folgorato da una gara ciclistica che passava vicino a casa sua. «Andavano troppo forte su quelle bici di tutti i colori. Dovevo provarci anch'io». Per un po' si divise tra pattini e pedivelle, poi mollò il bastone da hockey per il manubrio. E subito arrivarono i risultati: 17 successi nella categoria allievi, 20 da juniores (più 2 argenti e 2 bronzi in maglia azzurra in diverse edizioni dei Mondiali), distinguendosi anche come pistard. «Ma quando, a soli 18 anni, fui chiamato tra i professionisti della Mapei, mi chiesi se qualcuno per caso non fosse impazzito». Pozzato è infatti fra i pochi professionisti ad aver saltato la categoria dei dilettanti, sul modello di quanto succede sempre più spesso in altri sport professionistici come il basket Usa, dove la Nba pesca ormai a piene mani i giovani talenti nelle high school senza aspettare il loro ingresso al college: vedi i casi dei folletti neri LeBron James e Carmelo Anthony, che Pozzato probabilmente incontrerà ad Atene essendo stati entrambi convocati nel Dream Team americano.

Fu così che il patron Giorgio Squinzi fece crescere lentamente Pozzato nei giovani della Mapei, all'ombra di stelle come Bartoli e il belga mago del pavé Museeuw, Bettini e lo spagnolo due volte iridato Freire. E per Pippo arrivarono i primi exploit anche nella categorie élite: 14 successi del 2002 e poi la chiamata in Nazionale per la prova a cronometro dei Mondiali di Zolder, in Belgio, culminati per l'Italia con il trionfo iridato di Mario Cipollini nella gara in linea.

Fisico imponente e scultoreo, 183 cm per 70 kg, occhi verdi e riccioli dorati, Pippo ha le qualità anche telegeniche per bucare il video e ubriacare i tifosi con cocktail di vittorie e simpatia. Una sorta di Massimiliano Rosolino del ciclismo, se vogliamo fare un paragone. Atleta moderno, uno dei primi ciclisti ad avere un proprio sito internet e dunque lontanissimo dalla tipologia del corridore *ciau mama*, ha subito convinto anche il ct Franco Ballerini: «Non soltanto è educato e gentile - dice di lui il tecnico azzurro -, ma sa bene che cosa vuole e non si fa pestare i piedi da nessuno, sfruttando al meglio il suo gran fisico». Persino Giancarlo Ferretti, il decano dei tecnici italiani e team manager della Fassa Bortolo, team per il quale corre Pozzato, ne tesse gli elogi: «Ha testa e usa bene il cambio, la mia chiave di lettura dei corridori. Ma ha un difetto: i capelli lunghi». Pippo accetta l'appunto: «E' vero, e mi piacciono anche i bei vestiti. Ma in bici so che cosa devo fare. Se sei forte di testa puoi arrivare ovunque. Me l'ha insegnato Lance Armstrong, un fuoriclasse assoluto».

L'americano, per fortuna, dopo aver vinto il suo sesto Tour de France (consecutivo), impresa senza precedenti, ad Atene non ci sarà. Dunque quali saranno gli avversari più temibili per gli azzurri? «L'altro statunitense Hincapie, l'australiano O'Grady, gli spagnoli Valverde e Astarloa, il kazako Vinokourov. E tanti altri. Sarà una corsa durissima. Pronti via e subito un attacco dopo l'altro. Bisognerà restare sempre davanti. E molto attenti». Per tirare la corsa a Bettini? «Paolo è il più forte, però bisogna essere pronti a diverse soluzioni. Spero non faccia caldissimo, perché patisco le temperature troppo alte». Anche sui Giochi aleggia la minaccia del doping: a che punto siamo nel ciclismo? «Mediamente oggi, su 100 corridori ce ne saranno 5 che barano. Ma tempo fa erano molti di più, quindi siamo sulla strada giusta». La prova olimpica, per un ciclista, può essere la corsa della vita? «Ha un fascino particolare, certo, ma io fin da ragazzo sogno soprattutto la Milano-Sanremo e il Mondiale». Dunque nessuna emozione? «Al contrario, anche se ho la serenità di esserci arrivato nel modo migliore e con la condizione al top. In fondo è una corsa come un'altra, nella quale l'importante sarà sempre pedalare più velocemente degli altri». Una gara alla quale Pozzato si affaccerà dunque senza particolare tensione, ascoltando in cuffia, come fa spesso prima del via, qualche brano dei suoi idoli Ligabue e Vasco Rossi. Cercando poi, lungo la strada, un equilibrio, un punto di incontro tra la «vita da mediano» e una «vita spericolata».



Filippo Pozzato, 23 anni a settembre, esulta tagliando il traguardo della Chateaubriand-Saint Brieuc, 7ª tappa dell'ultimo Tour de France

CARTA DI CUI

Nome: Filippo Pozzato
Data di nascita: 10/09/1981
Luogo di nascita: Sandrigo (Vi)
Segno zodiacale: Vergine
Altezza: cm 183
Peso: kg 70
Stato civile: celibe
Prima società: Sandrigo Sport
[illegible] attuale: Fassa Bortolo
Tecnico: Giancarlo Ferretti
Olimpiadi: esordiente
Mondiali: 14° nella crono 2002
Vittorie da pro': 22
Vittorie nel 2004: 3
Sport praticati: hockey rotelle

Olimpo e dintorni

Una lezione a ritmo di sirtaki

Siamo ancora, per poche ore, in una fase in cui il tempo olimpico scorre alternando alle inaugurazioni, ai test, all'elettronica e ai supercontrolli, una dolce vita declinata tra concerti, cultura, passeggiate all'Acropoli e, non ultimo, anche palestra e piscina: il mondo variegato della famiglia a cinque cerchi assaggia infatti il clima dei Giochi che si avvicinano prendendo il meglio che la terra di Grecia sa offrire in termini di progresso ma anche di «bien être». I membri del Cio e le loro signore si sono ritrovati la scorsa sera nella splendida cornice del teatro antico di Erode Attico ad ascoltare le note di Dvorak suonate dai professori della London Symphony Orchestra, sotto un cielo di stelle e col Partenone a sorvegliare gli ospiti dall'alto; se i sedili riportavano le nostre schiene (esclusa quella pregiata del Granduca di Lussemburgo dotato di cuscino imbottito) a uno standard di tremillenaria scomodità pietrificata, la «Sinfonia dal Nuovo Mondo» sembrava simbolizzare nel modo migliore il passaggio epocale dall'Ellade di Pindaro e quella di Karamanlis e della sua Olimpiade tecnologica.

Non c'è infatti sintesi più evidente tra passato e presente, tra mito e realtà, tra reperti e design che qui nel cuore pulsante delle attività che ruotano attorno al mondo del Cio e al count down dell'evento. E così, tra fitness ultramoderni (10 euro a testa per ogni ingresso, please), musei archeologici, chiavi magnetizzate, note di sirtaki, ouzo e redbull, si ricava comunque l'impressione di un Paese che ha sposato in pieno e con fierezza se stesso, la propria storia, e soprattutto i propri Giochi.

In questo senso, permettetemi allora un paragone che ci tocca da vicino; in questi giorni si è molto parlato, infatti, della poca passione che alberga nel cuore degli italiani nei confronti delle Olimpiadi bianche di Torino. L'ha detto Jacques Rogge in conferenza stampa, l'ha ribadito il Comitato Esecutivo del Cio, lo rilevano gli sponsor e il Coni; ebbene, vorrei proprio che questa epopea ateniese, questa comunità di cuori interamente accesi, questa fierezza di costruire comunque un pezzo di storia del proprio Paese, contagiasse beneficamente anche noi. Nessuna polemica, dunque, ma solo la consapevolezza che, senza alcuna retorica, l'Italia e gli italiani si apprestano ad ospitare nel 2006 il più grande avvenimento sportivo del mondo; saremo tutti coinvolti, come avviene qui ora, avremo tutti un motivo in più per dire: «Io ho fatto, io c'ero. Crediamoci, crediteci.

Vicepresidente vicario
Giochi di Torino

AL SUO ARRIVO AD ATENE IL CAMPIONE IN CARICA DEI 100 MOSTRA LE SCARPETTE CON I COLORI DELLA BANDIERA AMERICANA

Greene: orgoglioso di vincere un oro a stelle e strisce

Non teme aggressioni: «Se qualcuno ha brutte intenzioni, prima dovrà prendermi: e non sarà facile»

Giorgio Barberis
inviato ad ATENE

Se finora gli atleti statunitensi si erano impegnati per passare i più inosservati possibile, l'arrivo di Maurice Greene, campione in carica dei 100 che proprio ad Atene nel 1999 stabilì con 9"79 il record del mondo (poi battuto di un centesimo da Montgomery), ha cambiato tutto, complice l'Adidas che ha confezionato per lui un paio di scarpette con i colori della bandiera americana, ossia rivestimento a stelle e strisce e una metà blu e fondo di stellette. Dopo le calzature dorate della concorrente Nike per Michael Johnson ai tempi di Atlanta, ecco come l'industria della produzione sportiva si è nuovamente sbizzarrita per cercare di attirare l'attenzione, attribuendo al nuovo prodotto un nome senz'altro significativo: Demolisher.

E visto il momento particolare, le paure che serpeggiano - anche se in realtà girando per Atene il clima appare calmo e disteso - naturalmente la conferenza stampa dello sprinter per presentare le nuove scarpette delle quali è testimonial, ha suscitato echi particolari. Greene, ribattezzato tra l'altro «Freccia di Kansas City», ha mostrato di saper essere protagonista anche quando non corre e a chi gli chiedeva se non tema che quel segno identificativo che indosserà in pista possa attirare su di lui attenzioni particolari indesiderate, ha replicato: «Prima di tutto se qualcuno avrà brutte intenzioni, per metterle in atto dovrà raggiungermi. E per farlo dovrà correre velocissimo, perché è ciò che voglio fare anch'io».

Bravo nello stemperare la tensione, Greene ha poi ribadito la volontà di bissare il successo di Sydney per eguagliare Carl Lewis che, dopo aver vinto il titolo olimpico a Los Angeles nel 1984, quattro anni dopo a Seul fece il bis a tavolino per la squalifica di Ben Johnson. «Ma io - precisa Mo - voglio arrivare 1° in pista, salire sul podio più alto subito e non aspettare che qualcuno mi consegni dopo una medaglia già passata nelle mani di un altro».

Maurice Greene mostra una delle scarpette con i colori della bandiera americana

«D'altronde - ha insistito - questa è la sede ideale per raggiungere il traguardo che mi sono posto: dopo Kansas City, il posto dove sono nato e al quale sono affettivamente più legato, Atene è la città che sento maggiormente nel mio cuore. Qui nel 1997 ho vinto il mio primo titolo mondiale, diventando il più forte sprinter del mondo, e qui due anni dopo ho ottenuto il primato assoluto. Logico che voglia dimostrare di essere il numero 1».

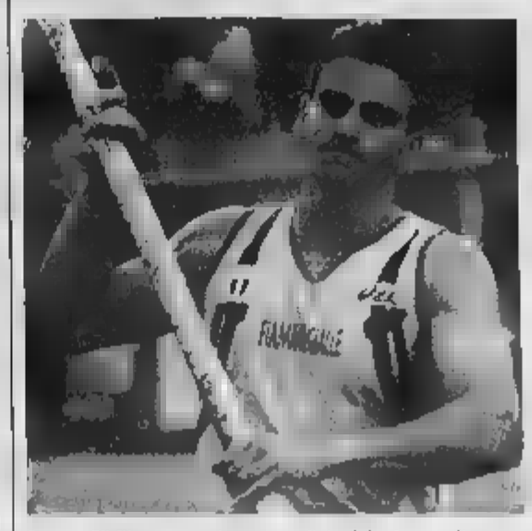
Capace di correre già 50 volte i 100 metri in meno di 10" (Ato Boldon è al 2° posto in questa speciale classifica con 11 tempi), Greene ha perso le ultime tre gare disputate ed in particolare nelle ultime due è stato preceduto dalla stessa atleta, il ventunenne jamaicano Asafa Powell. «Non c'è nulla che io possa o debba invidiare a questo ragazzo, che è al top della forma mentre io sto rifinendo la mia. Non esistono avversari più pericolosi degli altri: io sono il mio unico avversario. Tutto dipende da me. Parlano anche le cifre e l'unico paragone che accetto è quello con Carl Lewis e Bob Hayes. Voglio vincere per spiegare al mondo l'orgoglio di conquistare un oro nel segno della bandiera a stelle e strisce. E' questo il mio obiettivo».

LUNEDÌ, CONTO ALLA ROVESCIA

La top model Naomi Campbell

Carl Lewis e Naomi Campbell portano la fiaccola al Partenone

■ ATENE. La fiaccola olimpica si avvicina al traguardo. Ieri sera il simbolo della fratellanza mondiale, dopo aver toccato 26 Paesi, ha raggiunto il luogo che nel 490 avanti Cristo fu teatro della battaglia di M[illegible]a; [illegible] riparte [illegible] il Pireo, poi attraverserà Atene fino ad arrivare ai piedi dell'Acropoli dove verrà acceso un braciere. La staffetta dei tedofori riprenderà venerdì ■ terminerà alle 17,30 quando farà il suo ingresso nello stadio Olimpico per accendere il tripode, momento culminante della cerimonia inaugurale.
I tedofori che porteranno la torcia nelle strade di Atene sono stati scelti [illegible] cura, soprattutto con l'intenzione di f[illegible] spettacolo e ■ richiamare l'attenzione anche di chi [illegible] è molto interessato allo sport. Soltanto così si [illegible]iega la presenza fra gli altri della top model Naomi Campbell, campionessa di [illegible] ma non di discipline olimpiche. Con lei ci [illegible] il cantante pop greco Sakis Rouvas, la superstar della musica ellenica Anna Vissi e, per ragioni ■ parentado, Theodoros Angelopoulos, marito della potente signora Gianna, presidente del comitato organizzatore dei Giochi. Molto più in sintonia con lo spirito della manifestazione ■ presenza, fra i tedofori, di Carl Lewis, il «figlio del vento», grande protagonista del recente passato (nove medaglie d'oro olimpiche).


Beppe Gibilisco, campione mondiale del salto con l'asta

Allarme Gibilisco: il campione del mondo ha tanti problemi ma vuole esserci

■ ATENE. Dopo il trionfo iridato ■ un [illegible] promettente, Beppe Gibilisco pare sprofondato in [illegible] pozzo. L'ultima settimana di maggio ha cambiato la [illegible] stagione: prima il coinvolgimento nelle indagini antidoping, quindi l'infortunio al ginocchio destro che lo [illegible] condizionato pesantemente. Al punto che qualcuno ipotizza un possibile forfait nella gara olimpica. Il suo manager, Genny Di Napoli, dichiara infatti che non dovrebbe saltare: «Ma Beppe è testardo, non mi ascolta: vuole essere presente [illegible] Giochi».
Il dottor Fischetto, responsabile sanitario della Fidal, è [illegible] convinto che la scelta di gareggiare [illegible] quella giusta: «Se c'è efficienza ridotta, questa è più mentale che f[illegible] perché il dolore [illegible]pare solo quando Gibilisco deve impugnare un attrezzo più rigido per affrontare le misure maggiori. Fino a 5,60-5,70, con l'asta normale, non ha problemi». La diagnosi parla [illegible] lesione all'interse-[illegible] del bicipite femorale destro [illegible] risentimento tendineo. «Quello che si poteva fare p[illegible] curarlo - spiega Fischetto - è [illegible] fatto. Lo hanno visitato, oltre [illegible] [illegible] medico di fiducia, [illegible] tre specialisti, De Paolis, Genovese e Combi, poi gli è stato [illegible] ■ disposizione a tempo pieno il fisioterapista Antonio Abruzzese. Adesso è soltanto lui a dover vincere le sue remore».

NEL MIRINO CINQUE TITOLI INDIVIDUALI E DUE CON LE STAFFETTE: UNO SPONSOR OFFRE IL MEGAPREMIO

Phelps, per il mito e per un milione di dollari

In piscina tutti contro il fenomeno che punta a eguagliare i 7 ori di Spitz

Marco Ansaldo
inviato ad ATENE

ATENE 2004 -2

Il milione di dollari che entrerà nelle tasche di Michael Phelps se eguaglierà il record delle sette medaglie d'oro vinte da Mark Spitz nel 1972 ■ Monaco [illegible] Baviera è una [illegible] quelle cose tanto rare nel nuoto che si finisca per parlarne spesso. Qualcuno [illegible] la prende sul serio. Qualche altro ci rode.

I campionissimi del nuoto non sono poveracci. Tra contratti, premi e sponsorizzazioni campano più che bene ma l'idea del superpremio che un'azienda di costumi verserà al diciannovenne di Baltimora sembra un atto di presunzione, una cafonata [illegible]-calcistica. Una sfida greve.

«Non lo invidio. Sai che pressione gli mettono addosso: [illegible] a finire che [illegible] vince cinque ori e non sette sembra [illegible] fallimento [illegible] è una grande impresa. E [illegible] quei soldi toccassero a me li devolverei in beneficenza», dice Grant Hackett, evidentemente convinto che l'americano che nuota nella pelle di squalo [illegible] metterà i dollari in tasca senza fare briciole.

«Phelps è eccezionale - commenta [illegible] Thorpe - però l'impresa è molto speciale, difficile. Cinque vittorie nell'individuale e due in staffetta non [illegible] uno scherzo. Al posto [illegible] non ci penserei: ma [illegible] gareggio per realizzare i grandi tempi, [illegible] per accumulare le medaglie».

Il cianuro è servito. Sono gli australiani ■ guidare la coalizione antimilionaria, [illegible] task force multinazionale che comprende un olandese, qualche italiano, un ungherese, persino un giapponese. Più gli americani che se [illegible] fregano del bottino destinato al giovane compatriota: ognuno per sé, stalle ■ strisce per tutti ma soltanto quando si tratta [illegible] staffette. Crocker, ad esempio, nei trials di Long Beach ha soffiato al [illegible] compagno la leadership nei 100 farfalla ■ [illegible] ha l'intenzione di restituirgliela così presto.

Phelps nuota per la leggenda. Gli altri vogliono fermarlo alla storia. Thorpe più [illegible] tutti. A Sydney fu il re, tre medaglie d'oro e due d'argento, sebbene gli abbiano sfilato [illegible] pezzo importante della [illegible]a: i [illegible] stile libero che ammutolirono la piscina [illegible] Sydney. Vinse Van den Hoogenband, l'olandese. Adesso gli scoccia che il ragazzino l'abbia scavalcato [illegible] pronostici di Atene, dopo averlo schiacciato nel medagliere dei Mondiali a Barcellona 2003. «Non voglio che diventi [illegible] argomento fisso delle mie conferenze stampa - ha detto Thorpe, i cui piedi sono vali-[illegible] - ma sapete come la penso sul doping ■ rimango [illegible] to che, nonostante i passi avanti che sono [illegible] fatti nel combatterlo, qualcuno possa non [illegible] pulito». Nessun nome, certamente un pensiero.

Lui è l'uomo giusto per far evaporare il milioncino. «La gara dei [illegible] stile libero sarà la più eccitante e combattuta dell'Olimpiade», profetizza l'australiano. E' la vera trappola per Phelps. Thorpe e Hackett detengono i tempi migliori della stagione. Van den Hoogenband non è lontano. Magnini ■ Rosolino cullano il sogno. Brutta gente ad averla intorno.

E c'è la staffetta 4x200 sl, in [illegible] l'Australia si sente nettamente favorita rispetto all'America. «Si sentono forti e sono sicuramente migliorati, ma noi non siamo imbrocchiti. Li batteremo», hanno promesso i due capofila del nuoto australiano.

Thorpe rispetto al passato ha cambiato pure il look, pare quasi che voglia fare «il figo». Anche Ian la Torpedina ha un amor proprio. Di spalle [illegible] ricorda Rosolino, con i capelli biondicci e «mechati», persino il modo di proporsi [illegible] avvicina all'italiano che piace ai pubblicitari e a Roberta Capua. «Rosolino ha [illegible] modo giusto di affrontare [illegible] cose. Non l'ho frequentato molto perché lui [illegible] è allenato a Melbourne ■ io a Sydney, però [illegible] l'allegria nel nuoto e separa il lavoro e il piacere». Un filo di invidia. Quella vera. Thorpe può respingere Phelps e vietargli un'impresa da leggenda ma il fascino di Rosolino [illegible] può acquistarlo con gli allenamenti.

Gli australiani guidano la coalizione anti-exploit e seminano i primi veleni Hackett: «Non lo invidio Se vince 5 prove sembrerà un fallimento». Thorpe: «Io gareggio per fare grandi tempi, non per accumulare medaglie»
[illegible]

ALTRI

■ **PARTE TERZO [illegible] STILE [illegible]RO.** Phelps e i suoi nemici alla vigilia dei Giochi (i tempi sono riferiti a questa stagione). Così nei 200 stile libero: Thorpe (1'45"07), Hackett (1'45"61). Phelps (1'46"27) è solo terzo con Van Hoogenband quarto e vicinissimo (1'46"55).

■ **[illegible] SUI 100 [illegible]** Crocker (50"76). Phelps è secondo a oltre mezzo secondo (51"15).

■ **AVANTI NEI [illegible]** Phelps è nettamente avanti (1'54"31). I primi avversari sono ■ oltre un secondo e mezzo: Korzeniowski (1'56"11) e Matsuda (1'56"14).

■ **[illegible] SUI 200 MISTI.** Distacco netto tra Phelps (1'56"71) e gli altri. Il più vicino è a oltre 2 secondi: Lochte (1'59"41).

■ **400 MISTI: UN [illegible] SUL MONDO.** Ai Trials Phelps (4'08"41) ha scavalcato di oltre 4 secondi nelle graduatorie Boggiatto (4'12"51) e Cseh (4'12"86).

Michael Phelps, 19enne di Baltimora, si è preparato per diventare l'uomo-copertina dell'Olimpiade di Atene: padrone dei misti, rischia di più nelle gare veloci

DUE CERCHI

Ciclo, super Cunego ma non va ai Giochi

Damiano Cunego ha vinto il Gp Mengoni, 194 km con partenza e arrivo a Castelfidardo. Il vincitore del Giro, che [illegible] disputerà le Olimpiadi, ha superato Nardello ■ Moreni, azzurri [illegible] Atene. Bettini, Paolini e Pozzato - gli altri convocati per i Giochi - si sono fermati dopo 175 km.

Capriati ko. La numero 7 del ranking Wta, Jennifer Capriati, non sarà iscritta al tabellone di Atene. La tennista statunitense, oro ■ Barcellona 1992, non [illegible] reso noti i motivi del suo improvviso forfait.

Jennifer Capriati

Positivo. È un pugile keniano, il gallo David Munyasia, il primo atleta risultato positivo a controlli antidoping delle Olimpiadi [illegible] Atene. Al pugile africano è [illegible] ritirato immediatamente l'accredito ■ [illegible] potrà quindi prendere parte alle competizioni.

Sergei Bubka

Maglie nazi. Sergei Bubka, il pluricampione ucraino [illegible] salto [illegible] l'asta, attuale presidente della Commissione atleti del Cio, ha un inaspettato compito al Villaggio olimpico, quello di individuare atleti che indossano magliette [illegible] scritte naziste, fatto scoperto in questi giorni da un membro [illegible] Cio, il tedesco Troeger.

Forfait principesco. La principessa giordana Haya Bint Al-Hussein, trentenne moglie [illegible] principe ereditario del Dubai, Mohammed Bin Rashid al-Maktoum, ha annullato la propria iscrizione alle prove equestri di Atene perché il suo cavallo si è ferito.

Edinanci Da Silva

Ermafrodita. Superati i test di femminilità, la judoka brasiliana Edinanci Fernan[illegible] Da Silva si appresta a partecipare alla sua terza Olimpiade, la prima da favorita: dopo i settimi posti di Atlanta e Sydney, la crescita agonistica della 28enne dello stato del Paraiba è stata costante, e ora è in Grecia [illegible] l'obiettivo di una medaglia, e per continuare la sua battaglia contro ogni tipo di discriminazione, comprese qu[illegible] che in passato l'hanno fatta soffrire. Prima di Atlanta, il doppio intervento per non essere più «diversa».

ATLETICA, CALCIO E NUOTO GLI SPORT PREFERITI DA CHI SEGUIRÀ I GIOCHI

Gli azzurri? Faranno meglio di Sydney

I pronostici degli italiani: americani padroni, russi in crisi

il sondaggio

Nicola Piepoli

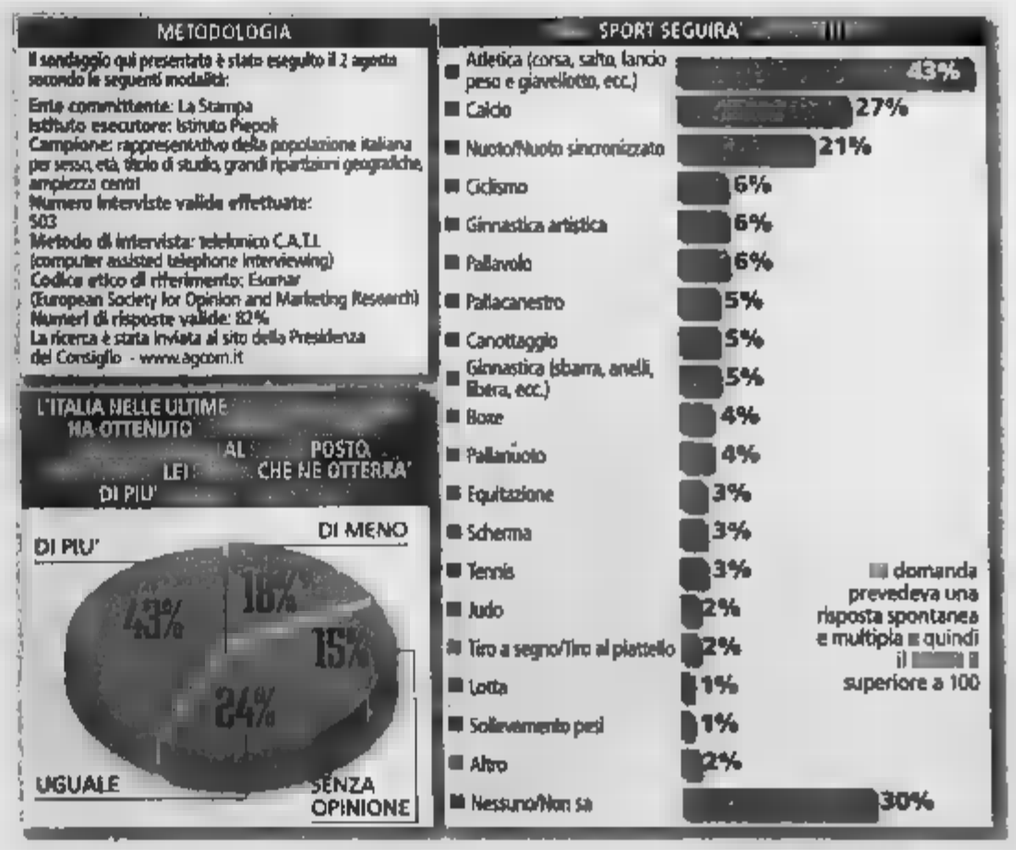
LE Olimpiadi sono entrate nella vit[illegible] e nel costume del mondo contemporaneo. Quest'anno, soprattutto attraverso la tv, si calcola che la Olimpiadi di Atene saranno viste da circa [illegible] della popolazione globale: 3 miliardi sui 6 che popolano il mondo.

Anche gli italiani parteciperanno in [illegible] a questa festa planetaria. Il [illegible] afferma che seguirà le Olimpiadi in maniera piuttosto continuativa: si tratta di 27 milioni di adulti cui si aggiungono i bambini e anche in parte considerevole coloro che in questo momento dichiarano di essere poco attratti dalla manifestazione. I Giochi saranno seguiti [illegible] particolare dagli uomini, dalle persone della età centrali, da chi ha cultura superiore, da chi esercita professioni liberali. Le Olimpiadi segmentano poco; ci sono tuttavia al[illegible] partiti che danno maggior contributo [illegible] pubblico a questa manifestazione, in particolare i frequentatori di Lega Nord e di Alleanza Nazionale, i Ds e i Verdi. Quali [illegible] gli sport che attirano in particolare l'attenzione degli italiani? Essenzialmente tre: atletica, calcio e nuoto. Per l'atletica e il calcio si muovono grandi masse di uomini, mentre le donne [illegible] più sensibili alle gare di nuoto.

A questo punto intervengono le domande che presuppongono delle vere ■ proprie «profezie». La prima è ovvia: gli Stati Uniti, che h[illegible] raccolto più medaglie di tutti ■ Sydney, vinceranno ancora? L'opinione pubblica italiana confermerebbe questa situazione di primato degli atleti statunitensi su tutti gli [illegible]. Tre italiani [illegible] quattro infatti affermano che la probabilità che gli Stati Uniti vincano il maggior numero di medaglie è immutata rispetto ai Giochi precedenti.

Più combattuta è la tendenza a qualifi[illegible] gli atleti russi al secondo posto. Secondo una notevole parte dell'opinione pubblica italiana la Russia [illegible] [illegible] propria accentuata debolezza ■ fragilità che si ripercuote automaticamente sull'andamento dei propri atleti ad Atene.

Infine una domanda su noi italiani: l'Italia otterrà più o meno medaglie che a Sydney? Orbene l'aspettativa dell'opinione nei confronti dei nostri atleti è positiva. Il saldo positivo tra coloro che dicono «l'Italia prenderà più medaglie» [illegible] che dicono «l'Italia prenderà meno medaglie» è circa il 25%. Questa visione ottimistica sui nostri atleti alle Olimpiadi risulta più forte tra le donne che tra gli uomini e tra coloro che tendono a votare per la Casa delle Libertà. Anche nello sport chi è per il libero mercato ■ la libera iniziativa tende a dipingere di rosa il futuro.



Forfait principesco. La principessa giordana Haya Bint Al-Hussein, trentenne moglie [illegible] principe ereditario del Dubai, Mohammed Bin Rashid al-Maktoum, ha annullato la propria iscrizione alle prove equestri di Atene perché il suo cavallo si è ferito.

Ermafrodita. Superati i test di femminilità, la judoka brasiliana Edinanci Fernan[illegible] Da Silva si appresta a partecipare alla sua terza Olimpiade, la prima da favorita: dopo i settimi posti di Atlanta e Sydney, la crescita agonistica della 28enne dello stato del Paraiba è stata costante, e ora è in Grecia [illegible] l'obiettivo di una medaglia, e per continuare la sua battaglia contro ogni tipo di discriminazione, comprese qu[illegible] che in passato l'hanno fatta soffrire. Prima di Atlanta, il doppio intervento per non essere più «diversa».

CALCIO [illegible] GILARDINO, BONERA E [illegible] RESTANO IN GIALLOBLU'. IL LECCE VICINO [illegible] CROATO [illegible]

Frey, portiere [illegible] Parma, potrebbe finire al Palermo

Il Parma mette in vendita Frey La Roma vuole l'interista Cruz

■ MILANO. Il Parma riblocca **Gilardino**, [illegible] l'attaccante il difensore **Bonera**, oltre a **Bresciano** e **Marchionni**. E' toccato all'amministratore delegato Luca Baraldi ribadire che «Gilardino è la bandiera del Parma e rimane per l'intero campionato. Il centravanti con Bresciano, Bonera e Marchionni saranno l'ossatura del nuovo Parma». Mercato aperto, invece, per Sebastien **Frey** che «ha un ingaggio troppo alto, [illegible] compatibile con i nostri programmi». Per il portiere francese possibile la cessione al Palermo che lo insegue da tempo, [illegible] anche Inter e Fiorentina sono interessate.

L'Inter sta trattando con i procuratori [illegible] Francesco Coco per la riduzione contestuale dello stipendio. La società, dopo il lungo infortunio patito dal fluidificante l'anno scorso, avrebbe potuto tagliare i compensi [illegible]cio ma preferisce trovare un accordo con i propri giocatori. Come rinforzo per l'attacco la Roma [illegible] buttata sull'attaccante argentino dell'Inter Julio **Cruz**. La Lazio si appresta ad annunciare l'ingaggio [illegible] Paolo **Di Canio**. Per sostituirlo [illegible] Charlton ha prelevato Danny **Murphy** dal Liverpool per 4 milioni. A [illegible] volta il Liverpool tratta il centrocampista basco **Xabi Alonso** per 16 milioni dalla Real Sociedad.

[illegible] Real Madrid [illegible] sempre più convinto che il centrocampista Patrick Vieira lascerà l'Arsenal per accettare la sua offerta. Alla società inglese andranno 30 milioni. Per [illegible] difesa il Real si interessa all'argentino Fabricio **Coloccini** che il Milan [illegible] disposto a cedere per 6 milioni.

Il Lecce [illegible] assicurato l'attaccante Carmine **Gautieri**, 34 anni, dall'Atalanta e adesso aspetta dal Genoa la punta [illegible] Saso **Bjelanovic**. E' saltato il trasferimento del fantasista **Morfeo** dal Parma [illegible] Lazio che [illegible] ha trovato l'accordo economico col giocatore. Un altro **Lucarelli** per il Livorno: dopo l'attaccante simbolo della promozione Cristiano è in arrivo il difensore Alessandro dal Brescia. I lombardi attendono comunque di definire l'ingaggio dell'interista **Adani** per cederlo. Il [illegible] ha acquistato dal Palermo il centrocampista Daniele **Di Donato**. Il difensore paraguaiano **Gamarra**, svincolato dall'Inter, si sta trasferendo in Brasile al Santos. Il centrocampista **Goretti**, svincolato dall'Ancona, si è accasato al Bari. [n. sor.]

L'EX ALLENATORE DEL PORTO, DA IERI IN ITALIA, DOVRA' RISPONDERE AL PROCESSO SULLE SCOMMESSE

Del Neri: «Sono amareggiato, mi fermo e fra un anno ritorno»

Guglielmo Buccheri

[illegible]

Al ritorno in Italia avrebbe voluto raccontare di un Portogallo stregato dai [illegible] insegnamenti e di un Porto ancora fra le regine d'Europa. Ma, per Luigi Del Neri lo sbarco [illegible] ieri a Malpensa [illegible] può che segnare [illegible] rientro a casa [illegible] un tecnico ferito e senza alcun voglia di sorridere: troppo in fretta si è chiusa la parentesi portoghese, amara è la notizia che, mercoledì prossimo, anche per l'ex condottiero [illegible] Chievo dei miracoli si aprirà [illegible] porta del maxi-processo sul calcio scom- [illegible]

«Sono molto amareggiato, ora voglio fermarmi per un po'. Fra un anno - [illegible] si è pronunciato al [illegible] arrivo, [illegible] Neri - non escludo [illegible] rientrare e di farlo magari proprio all'estero».

Poche frasi che si traducono nell'uscita [illegible] [illegible] di [illegible] dei tecnici più rivoluzionari dell'ultimo decennio. Del Neri paga i metodi di lavoro del tutto inadeguati al nostro club», come recita il sito del Porto nel capitolo dedicato al perché di un licenziamento nato sulla congiura dei senatori della società campione d'Europa. Ma, il tecnico che avrebbe dovuto sfidare Trapattoni nella finale di Supercoppa portoghese la prossima settimana, paga ancor più le intercettazioni telefoniche che hanno spinto la Procura federale ad inserirlo nel lungo elenco dei deferiti sul calcio scommesse.

Il nome di Del Neri è stato tirato in ballo dall'ex portiere del Siena, ed oggi a Palermo, Generoso Rossi. «Addirittura [illegible] società [illegible] andate a parlare... Ma Del Neri ha detto che vuole giocare», [illegible] Rossi, al telefono con un altro dei personaggi dell'inchiesta, ha fatto finire la partita Chievo-Siena fra quelle sotto indagine.

L'accusa dalla quale Del Neri dovrà difendersi nel processo di Milano è quella di omessa denuncia: lui, il tecnico scelto, e poi licenziato, dalla squadra più forte d'Europa, secondo [illegible] procuratore federale della Figc sarebbe [illegible] to a conoscenza [illegible] qualcosa di strano alla vigilia della sfida fra il suo Chievo e il Siena, [illegible] non avrebbe denunciato le sue perplessità così [illegible] meritarsi un'eventuale squalifica, non inferiore [illegible] sei mesi. «Siamo completamente estranei alla vicenda», l'unico commento giunto dal club veneto che, deferito per responsabilità oggettiva, rischia come sanzione anche la retrocessione in serie B, così come il Siena.

Il nuovo maxi-processo sul calcio scommesse vedrà sul banco degli imputati, dunque, personaggi di primo piano: le telecamere a circuito chiuso racconteranno in diretta i dibattimenti della prossima settimana. «Ora [illegible] più tranquillo - spiega uno degli imputati, Generoso Rossi - al massimo rischio una lunga squalifica, ma almeno siamo nell'ambito della giustizia sportiva. All'inizio non è stato così, sono stato trattato come il peggiore dei mafiosi, con l'accusa di associazione a delinquere malgrado la mia innocenza. Neanche fossi Totò Riina...».

Marcoledì la Commissione disciplinare aprirà i propri lavori e avrà addosso gli occhi di tutto il mondo del pallone anche di chi, Perugia ed Empoli su tutti, guardano agli sviluppi del maxi-processo per riscrivere il finale dello [illegible] campionato. «Le imputazioni sono gravi - precisa il presidente [illegible] club toscano, Fabrizio Corsi - ma le interpretazioni della giustizia sportiva lasciano aperto un ampio ventaglio di pene possibili. Non è bello sperare nelle disgrazie altrui, ma in un processo c'è sempre una parte lesa e noi facciamo parte di questa visto che nella lotta per la salvezza ci siamo confrontati con alcune delle squadre indiziate di responsabilità diretta o oggettiva». Prosegue il massimo dirigente toscano: «Dopo i deferimenti si è rafforzata l'idea che esistano speranze [illegible] ripescaggio: restiamo fiduciosi visto che con lo slittamento del [illegible] di [illegible] B al 12 settembre i tempi per portare a termine il processo e gli eventuali ricorsi ci sono tutti».

> Il tecnico della leggenda Chievo rischia una squalifica di almeno sei mesi per omessa denuncia E' finito nei guai per Generoso Rossi che si difende così: «Non sono mica Totò Riina»

[illegible] MILANO DAL 18

■ **ANCORA IN SOSPESO LA POSIZIONE [illegible] DUE ARBITRI**

ROMA. Durerà al massimo cinque giorni il maxi-processo che si aprirà mercoledì prossimo nella sede della Lega Calcio a Milano. Davanti alla Commissione disciplinare sfileranno i trentatré tesserati deferiti e i dirigenti dei club a processo per responsabilità diretta (il Modena) o oggettiva (Chievo, Siena, Sampdoria). Gli accusati di aver combinato o [illegible] sulle partite finite nell'inchiesta, intanto, stanno preparando le linea difensiva: nelle sedi dei club è arrivata, ieri, parte della documentazione dove vengono ricostruite le motivazione alla base dei deferimenti presi dal procuratore federale Emidio Frascione. Le società si dicono estranee ai fatti così come i giocatori coinvolti, ma il nuovo calcio scommesse potrebbe nelle prossime settimane riservare altre sorprese. [illegible] Procura federale della Figc, infatti, aspetta nuovi segnali dalla Procura di Napoli prima di portare a termine il proprio lavoro sul secondo filone dell'inchiesta, quello che il 12 luglio scorso portò i magistrati napoletani ad emettere quattordici nuovi avvisi di garanzia, fra gli altri anche ai due arbitri Luca Palanca e Marco Gabriele [illegible] sospesi dall'attività e al ds del Cagliari, Nicola Salerno. Non è escluso che, se dovessero emergere novità dall'indagine dei pm napoletani, anche a stagione in corso si potranno registrare nuovi deferimenti.

Gigi Del Neri, allenatore del Chievo dei miracoli, è nella bufera: [illegible] dal Porto e ora l'inchiesta sul calcio scommesse

IL PATRON ENTUSIASMA GLI AZZURRI PENSANDO ALLA CAMPAGNA ACQUISTI: «BAGGIO? SONO PRONTO AD ACCOGLIERLO»

Gaucci vince in tribunale: il Napoli in serie B

Il giudice boccia il lodo Petrucci. Attesa per la reazione della Federcalcio

Fulvio Milone

NAPOLI

Il Napoli deve giocare in B. [illegible] la conclusione a cui [illegible] giunti i giudici [illegible] Napoli, convinti che il titolo sportivo appartenga alla società fallita e al suo «avente causa», Luciano Gaucci. L'ordinanza boccia di [illegible]b il lodo Petrucci in base al quale, invece, il titolo sportivo del club travolto da un crak da 70 milioni di euro apparterrebbe [illegible] Federcalcio. [illegible] sbagliato chi si aspettava una decisione «talebana» sul blocco del campionato di serie B: il tribunale, infatti, confida nel fatto che gli organi di governo del calcio diano autonomamente seguito alla sentenza di ieri.

E' questo [illegible] round importante conclusosi a favore di Gaucci, che gongola: «C'è una giustizia ordinaria che applica correttamente le leggi, mentre quella sportiva da un po' di tempo le interpreta». Ora che il tribunale gli ha dato ragione, l'imprenditore ciociaro insiste più [illegible] mai nel prospettare progetti sfavillanti sul Napoli. Dopo [illegible] detto [illegible] sul ritorno [illegible] A del «ciuccio» in tempi brevi, galvanizza i tifosi: «Il tribunale ha confermato che il lodo Petrucci non [illegible] esiste, come ho sempre pensato io. La stella del Napoli tornerà a splendere, farò una signora squadra. Se è disposto a venire, sono pronto ad accogliere anche Baggio».

> Polemico l'imprenditore «La giustizia ordinaria è giusta, quella sportiva interpreta le leggi»

Gaucci ha davvero buoni motivi per esultare. Il professore Francesco Finmanò, uno dei consulenti del curatore fallimentare Nicola Rascio, ha infatti spiegato che, se la Federcalcio non desse adempimento alla sentenza di ieri, «non si potrebbe formare la serie B in quanto mancante di una squadra che [illegible] potrebbe [illegible] sostituita». Nell'ordinanza, il giudice de- [illegible] i rischi di «una sottrazione del titolo sportivo da parte degli organi federali che non consentirebbe un'attività tale da conseguire consistenti introiti con pregiudizio dei creditori».

Partita finita e vinta da Gaucci, dunque? N[illegible]. La Figc potrebbe opporsi alla decisione del Tribunale con ricorsi [illegible] Tar e al Consiglio di Stato. E' vero, giovedì prossimo ci sarà la compilazione dei calendari, ma [illegible] casella [illegible] Napoli potrebbe essere segnata provvisoriamente una x. La storia del prossimo campionato, insomma, è [illegible] tutta da scrivere. [illegible] anche gli altri imprenditori che premono per il ricorso al lodo Petrucci: hanno dato il loro assenso il presidente del Siena Di Luca e la «Azzurra Calcio Napoli» guidata da Luis Vinicio: la vecchia gloria del Napoli ha raccolto l'adesione di numerosi imprenditori ed è pronto a depositare le garanzie da sette milioni di euro chieste dalla Federcalcio per l'iscrizione della squadra, che ricomincerebbe la [illegible] agonistica dalla C1.

Ieri, mentre in tribunale si aggiungeva un altro capitolo alla storia intricata del Napoli, il curatore fallimentare Nicola Rascio è toccato un triste compito. Nel Centro Sportivo Paradiso di Soccavo, l'uomo da cui dipende in buona parte la sorte del club azzurro si è occupato dei trofei che hanno scandito la grande storia di [illegible] squadra di calcio finita nella polvere. Una Coppa Uefa, tre Coppe Italia, una Coppa delle Alpi, una Supercoppa Italiana, la Coppa di Lega italo-inglese oltre alle maglie e alle targhe con i due scudetti vinti dagli azzurri [illegible] Maradona, saranno custoditi [illegible] cassette [illegible] sicurezza del Banco di Napoli. Rischiano la vendita all'asta, ma non è da escludere che il nuovo patron del Napoli, Gaucci, decida di acquisirli al patrimonio della società per [illegible] disperderne il valore storico.

[illegible]

■ **CONTINUA IL PRESSING DI SINDACO E BASSOLINO**

NAPOLI. «Il tormentone estivo continua. Vediamo adesso come la Federcalcio reagisce a questa sentenza». Così il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino ha commentato la bocciatura del Lodo Petrucci emersa dalla sentenza del Tribunale di Napoli dopo il ricorso presentato dalla curatela fallimentare. Il sindaco ha risposto agli appelli dei cittadini che l'hanno invitata più volte a salvare le sorti del Napoli. «Sindaco salvate la nostra squadra» le hanno ripetuto decine di tifosi. «Lo so, lo so: se potessi lo salverei io il Napoli», ha risposto la Iervolino ieri in piazza. Ieri intanto il governatore della campania Bassolino [illegible] è sentito con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, sollecitandbo un provvedimento a favore della permanenza del Napoli in serie B.

> I prossimi campionati tutti da disegnare: si annuncia difficile [illegible] varo dei calendari

IL BOMBER (10 SQUADRE, 23 ALLENATORI) ACCRESCE L'ESPERIENZA DELL'ATTACCO

Maniero: [illegible] il ritardo, [illegible] rifarò

«Il gruppo del Toro così compatto è una piacevole scoperta»

Aurelio Genigno

ACQUI TERME

E' arrivato [illegible] leggero ritardo, [illegible] è arrivato. Ed è entrato subito nel cuore dei tifosi Filippo Maniero detto Pippo. Il posto lasciato [illegible] prima da Lucarelli e poi da Tiribocchi è [illegible] colmato da questo centravanti esperto che in carriera ha cambiato dieci squadre ed ha avuto la possibilità di essere allenato da ben ventitré allenatori, con Ezio Rossi fanno ventiquattro. Un bagaglio di esperienze da fare invidia, quello che ci voleva per rinforzare la prima linea composta dal giovane Guagliarella, da quel Marazzina in cerca d'identità, perduta a Modena la scorsa stagione, e da quel Franco Ramallo che prima della scadenza del contratto dovrebbe lasciare un segno [illegible] [illegible] presenza [illegible] [illegible] quadriennio in granata.

Maniero è [illegible] il [illegible] vero obiettivo del mercato granata. Una trattativa lunghissima, che ha messo in difficoltà il dg Zaccarelli e il ds Cravero che avevano individuato in lui l'attaccante giusto da regalare a Rossi. Una prima linea da promozione, in cui vanno considerati anche il genio e la classe di Pinga e le geometrie di Codrea. Insomma, [illegible] troppe illusioni, però questo Toro comincia a piacere. E piace soprattutto a Maniero: «Giuro che, da quello che leggevo sul Torino, [illegible] mai pensato di vedere un gruppo così unito. Sentivo dire di tutto, di spogliatoio disunito, di primedonne, di un ambiente in perenne contestazione».

Nulla di ciò. Perché Maniero ha scoperto una realtà diversa: «Sono arrivato ed ho visto ragazzi giovani, predisposti al lavoro, una rosa più che competitiva, un tecnico preparato e [illegible] spogliatoio così compatto mai visto nelle mie precedenti esperienze e soprattutto dai tifosi che trasmettono una carica incredibile. Ad un certo punto [illegible] chiesto: ma è tutto vero?».

Cominciamo [illegible] gruppo. Maniero ne è entusiasta: «Una piacevole scoperta. Si percepisce subito che sanno ciò che vogliono. In silenzio, [illegible] parlare e senza sognare. Lavorano tutti e cercano di apprendere ogni suggerimento dai compagni più esperti. C'è voglia di riscatto, ma con grande umiltà. [illegible] avuto un'ottima impressione, perché qui c'è voglia di fare le cose seriamente, proprio come piace a me».

Il tecnico. Maniero ne ha avuti parecchi dunque sa distinguere: «Ezio Rossi è un allenatore molto preparato, che abbina il duro lavoro ad intensi momenti di divertimento e serenità. Un mix di sacrifici e allenamenti in allegria. Una scelta indovinata per non appesantire il carico [illegible] preparazione estiva. Inoltre, è [illegible] preparato a livello tattico, sta al passo della nuova generazione di tecnici che è il giusto ricambio per un calcio più moderno».

Pippo Maniero torna in B dopo la stagione in A con il Brescia (12 presenze, 1 gol)

Ed eccoci a Maniero. Venti minuti ad Acqui, niente a Casale. La forma non c'è ancora, e lo ammette senza difficoltà: «Il mio obiettivo è farmi trovare pronto per il campionato e il fatto che slitti al 12 settembre [illegible] [illegible] notizia [illegible] per me. [illegible] Coppa Italia? Arriva troppo presto, il [illegible] è un girone impegnativo, non facile e con [illegible] importanti, non possiamo permetterci esperimenti o frettolosi recuperi, come il mio. Ho due settimane di differenza nei confronti dei miei compagni e non sono poche. Il vero Maniero sarà pronto per la prima giornata di campionato, Rossi permettendo, perché Guagliarella e Marazzina sono bravissimi».

Oggi intanto verrà depositato [illegible] Lega il contratto di Maurizio Peccarisi, svincolatosi dall'Ancona. Il difensore si aggregherà nel pomeriggio alla squadra.

SPORT FLASH

[illegible] [illegible] [illegible] **E RILASCIATO.** Il difensore del West Ham, Tomas Rapka, che ha vestito la maglia della Fiorentina alla fine degli anni '90, è stato arrestato lunedì scorso dalla polizia di Londra per sospetta aggressione ad un uomo, avvenuta lo scorso [illegible] luglio. Il calciatore è stato poi rilasciato su cauzione.

■ **F1: LA [illegible] NON VUOLE [illegible] A [illegible]TON.** La FIA ha confermato che è quello della Bar-Honda l'unico contratto valido registrato a nome di Jenson Button per il prossimo campionato di Formula Uno. Lo ha reso noto la stessa scuderia. Il caso Button è sorto quando [illegible] Williams annunciò di avere ingaggiato per due anni, a partire dal 2004, il pilota inglese, in quanto la Bar non aveva fatto valere correttamente il diritto di prelazione oltre la scadenza del contratto. La decisione della commissione [illegible] sembra destinata a chiudere il contenzioso. In vista del gran premio d'Ungheria che si correrà domenica, Richards direttore della Bar, ha detto di non essere disposto a rinunciare a Button, terzo nel mondiale piloti. La vicenda dunque finirà molto probabilmente in tribunale.

■ **[illegible]: [illegible]N: «TORNERO' PIU' FORTE DI PRIMA».** La [illegible] del rugby inglese, il mediano d'apertura Jonny Wilkinson, campione mondiale 2003 torna in campo, il 17 agosto, nove mesi dopo la [illegible] iridata. Wilkinson in febbraio era stato operato alla spalla destra e alle vertebre cervicali. Il capitano ha spiegato: «Per me sarà come un nuovo inizio, ho lavorato molto e conto di tornare più forte di prima».

■ **CICLISMO, CAMENZIND SI RITIRA.** Lo svizzero Oscar Camenzind, 32 anni ed iridato nel 1998, ha annunciato il suo addio all'attività agonistica. La decisione è stata comunicata all'indomani della notizia della sua positiva per Epo a un controllo antidoping a sorpresa dello scorso [illegible] luglio.

■ **BASKET, [illegible] BRYANT: L[illegible] AVVIA CAUSA [illegible].** L'accusatrice di Kobe Bryant, l'asso dell'Nba incriminato per stupro, ha avviato una causa civile contro il giocatore dei Los Angeles Lakers, chiedendo danni per un ammontare non specificato. L'iniziativa potrebbe preludere alla decisione della ragazza di ritirare le accuse contro Bryant nella causa criminale, mettendo in discussione il processo che comincia il 27 agosto.

il Grande marvin

il 16 Agosto
torna
il Grande marvin

Più di 2.000 metri nel Centro di Torino al Vostro Servizio
Foto, Ottica, Video, Fotografia Digitale, Computer, HI-FI,
Home Theatre, Occhiali, Telescopi, Telefonia Mobile ■ Fissa e ancora
■ GRANDE SERVIZIO PER LO SVILUPPO E STAMPA

marvissima

Grande marvin
Via [illegible]
10123 Torino
tel. 011 5816411
fax 011 [illegible]

Ancora tante occasioni in pronta consegna da Cascella, il mobiliere di famiglia

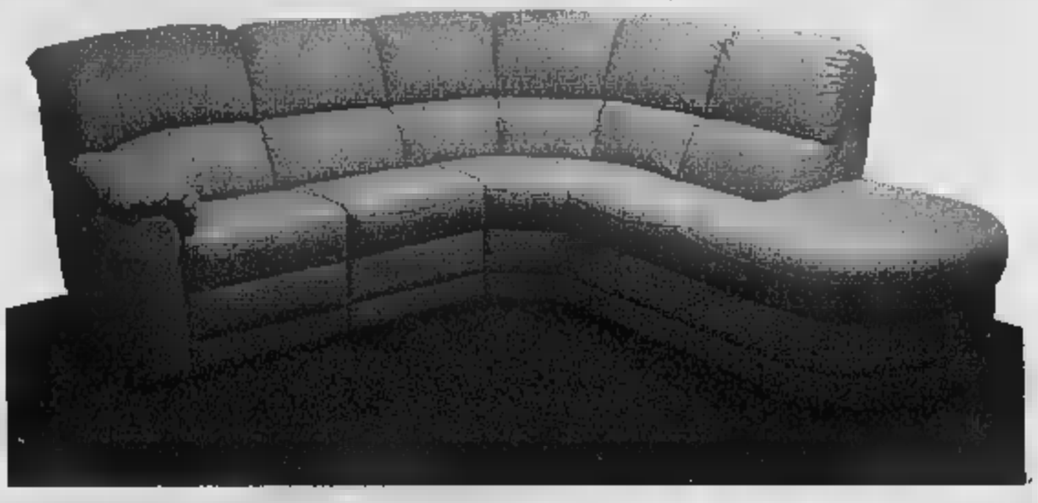
Prezzi-affare per arredare alla grande

Fino a fine agosto sconti che arrivano all'80%

Sono arrivati gli ultimi giorni della grande svendita estiva con la quale «Cascella. Il mobiliere di famiglia» vuole stringere ancora il rapporto di fiducia con la clientela. La promozione, con sconti che possono arrivare fino all'80%, si svolge nelle due sedi di corso Brescia 35 e corso Vigevano 43. La straordinaria iniziativa, che consente di rinnovare la casa nel segno del risparmio, proseguirà fino alla fine agosto, quando partirà la radicale ristrutturazione della sede di corso Vigevano. «Abbiamo deciso di offrire questa grande occasione al pubblico torinese - spiega Ivan Cascella - per due ragioni: da un lato, dopo la recente ristrutturazione del punto vendita di corso Brescia, si avvicina il momento della trasformazione degli spazi di corso Vigevano, che inaugureremo a fine anno o all'inizio del 2005. Dall'altro, ci apprestiamo ad accogliere l'assortimento dei nuovi prodotti presentati dai fornitori: ci prepariamo infatti a un settembre all'insegna delle tante novità viste nei mesi scorsi nei saloni del mobile italiani ed esteri. Tra le ultime tendenze, il rovere chiaro e il rovere scuro per cucine, soggiorni, camere da letto. Poi, la nuova gamma di elettrodomestici: forni con funzioni innovative, lavastoviglie più larghe e capienti e molto altro ancora».

Dunque, in questo ultimo scorcio vacanziero, chi ha in mente di arredare o rinnovare la casa spendendo cifre particolarmente contenute, nei negozi Cascella - che da trent'anni propone mobili di qualità - trova cucine, camere, cameretta per ragazzi, soggiorni, imbottiti (divani e letti) in pronta consegna. Con sconti fino all'80%! «Abbiamo ancora un grande assortimento - dice Ivan Cascella - di arredi di ogni tipo». Il «mobiliere di famiglia» sottolinea che la svendita non riguarda prodotti «vecchi», ma linee sempre aggiornate. E che il pubblico ha a disposizione esperti pronti a fornire consigli per ambientazioni e soluzioni ideali.

«Da tempo abbiamo un progetto, per noi di massima importanza, per verificare la soddisfazione del cliente - spiega Cascella - con controlli sulla qualità delle installazioni e sulla bontà dei consigli ricevuti in fase di vendita». Niente di strano, dunque, se dopo l'acquisto arriverà a casa una telefonata di sondaggio dagli uffici «Cascella». Lavoriamo continuamente alla ricerca di soluzioni che ci consentano di poter fare sempre meglio il nostro lavoro».



dal 7 al 28 agosto

Un agosto al giusto costo?

ECCOLO!

BRONDI

BRONDI
Telefono [illegible] MATRIX
[illegible] GAP, [illegible] portatili collegabili
[illegible] chiamante. [illegible] rica 20 memorie
[illegible] ricevute,
[illegible]

49'00

BRONDI
ricetrasmittenti [illegible]
in [illegible]
Batterie ricaricabili e caricabatterie inclusi.

59'00

Media World

Per [illegible]: Client Care Center 800 992200 [illegible] gratuita [illegible] APERTI AD AGOSTO

Offerta valida dal 7/8/2004 al 28/8/2004 [illegible] fino ad esaurimento scorte e salvo errori [illegible] La foto non è [illegible]

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

	Residuo fisso mg/l	Ca	Bicarbonati	Na	NO3	Indicata
Sant'Anna	39	1,7	150,3	5,1	2,5	Sì
Levissima	75,5	1,8	N.D.	6	N.D.	No
Panna	137	4,5	422	1	1,64	No
Vitt	491	2	N.D.	No	N.D.	No
Rocchetta	169	4,4	134	4	N.D.	No
San Benedetto	456	4,6	20	6	N.D.	No
Vitasnella	390	3	400	6	8	No
Rocchetta	505	5	217	6	N.D.	No
Oliveto	800	91	14	No	N.D.	No
Lete	615	5,4	420	No	N.D.	No
San Pellegrino	811	15	116	16	N.D.	No
Sanpanebini	464	18,4	114	No	N.D.	No
Ferrarelle	1750	48	1141	46	N.D.	No

Fonti: dati forniti dal produttore e desunti da

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

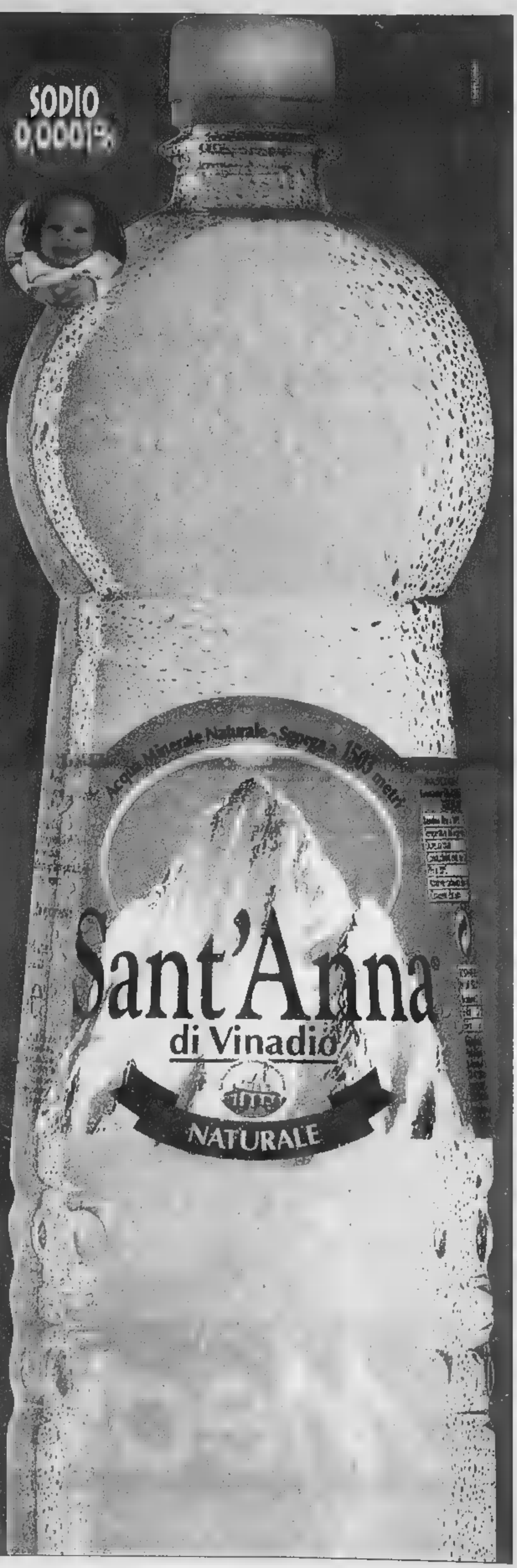
Mamme, bambini, adulti e anziani che cercano un'acqua minerale leggera sul serio l'hanno finalmente trovata. Si chiama Sant'Anna di Vinadio. La sua sorgente a 1.500 metri di quota, purissima e sodio, residuo fisso e durezza bassissimi. Sono dati da rilevarsi sull'etichetta, a portata di consumatore e amministratore che non si lasciano confondere con nessuno. E sono dati grazie ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come un'acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i lattanti e per la dieta povera di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

FAST DRINK

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO ORE
SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.
un fax
al sito



famila
Con noi sei in famiglia

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

CVPR12
Via Volpiano, 68
• CHIERI Via Buschetti,
str. Pinerolo,
str. 52 bis
RIVALTA Via 1° Maggio, 124 - FIAT
Via Mongin

va bene

■ Una suite nella che fu di Gramsci. Qualcuno, leggendo la notizia della vendita del palazzo di piazza Carlina ai tedeschi, griderà allo scandalo. Dimenticando che il vero scandalo è come lo stabile è stato ridotto dai torinesi.

■ Effetto condono edilizio in collina: un palo di muratori et voilà il vecchio box trasformato in cucina. Lo denuncia oggi un nostro lettore a Specchio dei Tempi. A marzo s'era rivolto agli «uffici competenti». Nessuna risposta.

da seguire

Antonio Albanese, con Nicola Rignanese, presenta oggi alle 21 (Palazzo delle Feste di Bardonecchia) «Non c'è problema», spettacolo che propone alcuni dei suoi personaggi: l'analista di gestioni integrate che non sa che lavoro svolge, Ivo Perego e suo figlio Manuel, il professore represso e il sindaco Cetto Laqualunque. Ingresso 15 euro, ridotto 12.

■ Mentre un anno fa a Torino abbiamo avuto il record annuale della temperatura, durante questi giorni il caldo viene meno risentito grazie alle perturbazioni atlantiche che portano ancora annuvolamenti e piogge lungo le vallate alpine piemontesi. Ventilato in pianura. Nuvoloso ieri a Torino con 28,9 massima, 19,6 di minima 78% di umidità alle ore 18. Soleggiato e velato l'anno scorso con 40,3 di massima, 23,5 di minima e 20% di umidità.

PALAZZO CISTERNA AVVIA LE PROCEDURE PER UNO STUDIO DI FATTIBILITÀ: «IL SOGNO RIUSCIRE A ISTITUIRE UN COLLEGAMENTO QUOTIDIANO PER I PENDOLARI»

«In battello sul Po da Torino a Carmagnola»

La Provincia: renderemo il fiume navigabile per altri trenta chilometri

Alessandro Mondo

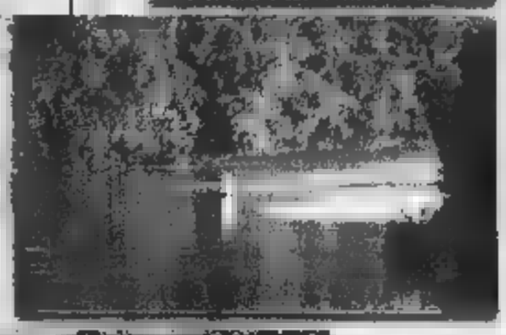
Dai Murazzi a Carmagnola, trenta chilometri lungo il corso del fiume: domani il tragitto potrebbe essere fatto con barche in affitto, a uso degli appassionati; dopodomani, chissà, sul sedile di un battello di linea accessibile a tutti.

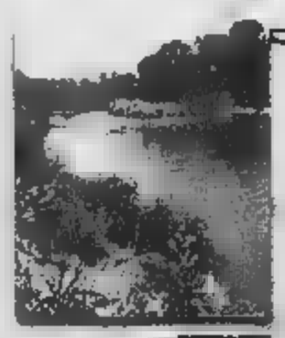
La proposta, avanzata dalla Provincia e formalizzata in una delle prossime giunte, è chiara: sfruttare le potenzialità una naturale di comunicazione e di trasporto che sembra sprofondata nel disinteresse di tutti. Compresi i cultori della «mobilità sostenibile» scomodata ad ogni occasione. Quale? Ce l'abbiamo sotto gli occhi ogni giorno. E' il Po. Proprio lui: il fiume che bordeggia Torino dalla fondazione, ispiratore di alcune delle migliori pagine di Cesare Pavese oggi candidato da Palazzo Cisterna ad un ruolo da protagonista dopo una lunga serie di corsi e ricorsi storici. «Serve un progetto di ampio respiro che permetta di riappropriarsi del Po coinvolgendo gli enti che si dividono le competenze sul fiume», spiega Gianni Oliva, vicepresidente della Provincia, alzando il sipario su uno dei temi compresi nel programma elettorale di Saitta. Forse il meno noto, sicuramente fra i più suggestivi.

In sintesi l'idea è questa: valorizzare le potenzialità turistiche del fiume allargando la gamma dei suoi frequentatori tradizionali, e in prospettiva trasformarlo in una via di comunicazione alternativa a quelle su strada. Come? Il pensiero corre alle linee di vaporetti che si incrociano lungo i corsi d'acqua di molte città europee, replicando in grande stile i brevi tragitti di «Valentino» e «Valentina» da Torino a Moncalieri e ritorno. «Il primo passo potrebbe essere la realizzazione di un imbarcadero nel punto più a monte possibile, diciamo a Carmagnola - ipotizza Oliva -, nel quale affittare una barca e ridiscendere il Po contando su una serie di lungo le sponde. Il tutto corredato da un servizio di navette e di biciclette in affitto, a Moncalieri e a Torino, che garantiscano interscambio fiume e Comuni. Per la gestione del servizio, commenta Oliva, si potrebbe pensare ad una cooperativa: magari coinvolgendo le gloriose società di canottaggio vivono il fiume e lo presidiano da decenni. Di più: «La Provincia potrebbe destinare budget iniziale per impostare il discorso». Favorevoli in linea di principio gli assessori Angela Massaglia (Pianificazione ambientale) e Donato Piras (Risorse idriche): la prima «incuriosita» dall'ipotesi, specie sotto il profilo turistico, a fronte delle mila persone trasportate ogni anno dai battelli «Valentino» e «Valentina»; il secondo aperto alla prospettiva di un utilizzo del Po per il trasporto cittadino. Ad alcune condizioni: il coinvolgimento degli enti interessati; praticabilità tecnica, che chiama in causa lo stato dei fondali e la necessità di superare il «salto» di Moncalieri; il rapporto costi-benefici.

Scenari futuribili, obietterà qualcuno, sottolineando come oggi il argomento di dibattito investa la competenza di chi dovrebbe sradicare i banchi di alghe che trasformano ogni estate fiume in un maleodorante tappeto vegetale. «Pensiamo che la qualità del Po, recuperata negli ultimi anni, si difende vivendolo a 360 gradi - spiega Antonio Saitta, presidente della Provincia -. Vogliamo aprire un confronto per capire se è possibile sfruttare questa naturale». Parole prudenti a fronte di un indirizzo preciso. In una delle prossime giunte, Saitta, la Provincia affiderà uno studio di fattibilità «per la riqualificazione spondale e la navigabilità del Po». Più chiaro di così...

Imbarco ai Murazzi





«Toglieremo subito le alghe»

Il Comune promette nuovi interventi Entro agosto ripulito finalmente l'alveo

Il primo «round» è terminato nei giorni scorsi, quando le chiatte mobilitate dal Comune hanno sradicato parte dei banchi di alghe che, puntuali, da qualche settimana infestano acque del Po: il secondo è previsto a fine il ricorso agli stessi mezzi. Parola dell'assessore Dario Ortolano (Ambiente), che ieri è salito sul ponte di «Valentina» per un sopralluogo sul campo, pardòn sul fiume. nessuno si nasconde che sarà una vittoria di Pirro. A chiudere la partita ci penserà il generale : congedato primi abbassamenti delle temperature, il tappeto vegetale che manda fuori dalla grazia di Dio i canottieri e rende la vita difficile ai battelli, si eclisserà bruscamente dandoci appuntamento al 2005.

E' stato così nel 2003 e nel 2002. Un bel fastidio, contro il quale è pronta a scendere in campo anche la Smat: «Stiamo studiando progetto da sottoporre agli enti competenti», spiega Paolo Romano, amministratore delegato. Già, ma quali? La Regione chiama in causa il Comune, che le rimanda la palla sostenendo di essere tenuto ad intervenire solo per la parte strettamente necessaria a garantire la navigabilità del fiume. Stesso discorso per i lavori di movimentazione fondale. Ogni grammo di sabbia che si accumula nel letto del Po è proprietà demaniale, dunque «off limits». Infatti resta più meno dov'è. I sedimenti che la corrente addossa alle sponde vengono prelevati e rigettati a centro alveo. Il che favorisce indirettamente il deflusso delle acque, fino certo punto. Chiedete a Giorgio Schiavi, capitano di «Valentina», costretto a perdere vista l'ecoscandaglio per evitare di ritrovarsi insabbiato. Dopo il ponte di corso Bramante il fondale scende da 3 a 10 metri per poi risalire alla confluenza del Po con il Sangone, segnalata dalla piccola spiaggetta cara ai torinesi. L'evoluzione è continua, guai ad allontanarsi dal «canale» che garantisce il pescaggio del battello.

Ma questa è un'altra storia. Anche in quella delle alghe non mancano i paradossi, se è vero che sono un indicatore della buona salute del fiume. Sergio Garberoglio, presidente di «Risorse Idriche» (Gruppo Smat), ne è convinto: «L'acqua del Po non è mai stata così pulita». Merito del grande depuratore dell'azienda Po-Sangone, che ha pensionato i vecchi scarichi a bordo fiume. Merito del tramonto della Torino industriale. Ovviamente ci sono altre spiegazioni: le temperature dei mesi estivi favoriscono la crescita delle alghe, così come la presenza di «nutrienti» - azoto e fosforo -, concentrati in alcuni punti. Anche la canalizzazione del Po, che in città è stato trasformato sorta di vasconе dove l'acqua scorre più lentamente normale, aiuta. il fastidio per tutti quelli che vivono il fiume: dai canottieri, costretti ad evitare le alghe per non restare intrappolati, ai battelli. Quando incrociano un banco devono spegnere i motori, pena giocarsi le eliche. E se ci dessimo un taglio un po' più spesso, a queste benedette alghe? (ale. mon.)

Se l'ubriaco sbanda in bicicletta

Giuseppe Maritano

Denunciato per guida di bicicletta in stato di ebrezza. Maccentillometro, macchè palloncini. L'«ebbrezza», provocato da un doping a base alcolica, era visibilissima, plateale. Il piccolo ticket, che sembra lo scontrino di un supermarket, con la percentuale d'alcol scritta in neretto, stampato dopo una serie di analisi complesse, sarebbe servito a nulla. Con quella bici che sembrava avesse il mal di mare, ondeggiante e miracolosamente salvata da una rovinosa caduta da due premurosi carabinieri.

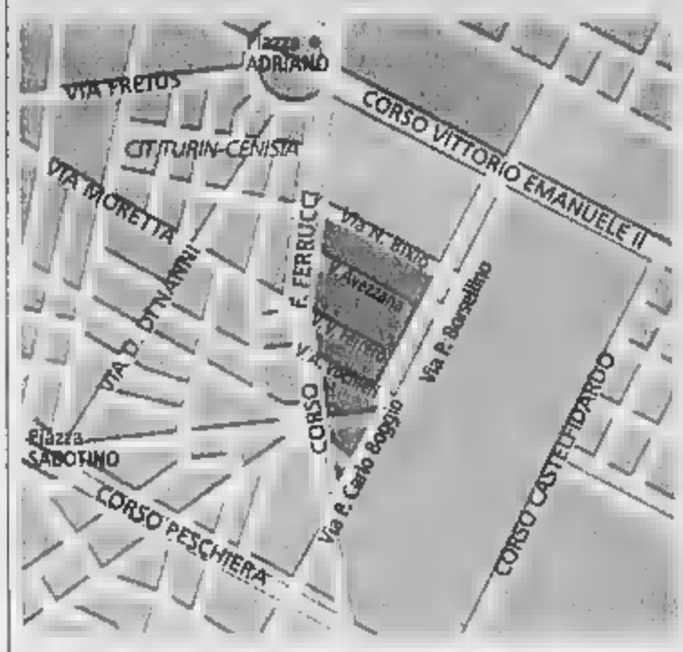
Aggrappato manubrio c'era «lui», Luciano C., disoccupato 34 anni, ospite di una comunità, «La Casa dell'Amicizia» Almese, con qualche lieve problemino con la giustizia, tanto da in libertà vigilata, e con l'obbligo di firma. Così, Luciano, appunto per raggiungere la caserma per la fatidica firma quotidiana, è salito in sella alla sua bici e ha iniziato il suo (breve) tour. Neanche fosse una corsa a tappe. Ogni bar, un traguardo, e giù un brindisi a base di vino bianco o nero. Quando è finalmente arrivato davanti alla caserma, attraverso uno stretto vicolo, era come Ivan Basso di fronte all'ultima salita del Tour. Praticamente fuso. Le caserme sembrano due e allora, quella bici, ha una faticosissima serpentina, ha sfiorato i muri e i portoni, sotto gli occhi dei carabinieri, che - molto caritatevoli - anche per evitare che il ciclista in preda al doping, un probabile «Arneis 11° gradi», assunto attraverso fiala di vetro che assomigliava tanto a un flut, potesse cadere.

Così, il povero Luciano, messa firma piuttosto tremolante in fondo al registro di controllo, è stato denunciato. Non dai Nas, che si occupano solo dei ciclisti professionisti, ma dai carabinieri della stazione di Almese. Reato, come s'è detto, «guida di bicicletta in stato di ebrezza». Ovvio che, alla fine, la bici, per usare un termine tecnico, è stata «trattenuta» in caserma.

Alcuni testimoni oculari, raccontano un indimenticabile finale di tappa: «...Era talmente in preda ai fumi dell'alcol che nel percorrere la stretta stradina di accesso ha bisogno dell'aiuto dei militari, per non rovinare al suolo. Quello non si reggeva in piedi, barcollante e non riusciva neppure a salire a i pochi gradini che separano strada dall'ingresso della caserma».

L'uomo, che non corre per nessuna squadra ufficiale, e che viene definito nella relazione di servizio «nullafacente», dovrà rinunciare per un po' alla bicicletta per rispettare i termini della libertà controllata. E ancora: «Era talmente ubriaco che dopo aver apposto la firma non riusciva più a trovare la via uscita. Per evitare danni peggiori e il pericolo di farsi del male, sono intervenuti i carabinieri. Hanno fatto bene, Luciano era proprio "carico"...».

CITTÀ CHE CAMBIA: VISITA AI RIONI DEL FUTURO



■ **DOVE**
nel triangolo formato ■ corso Ferrucci, via ■ ■ via Boggio
■ **SUPERFICIE**
■ mila mq di cui 78 mila per residenze, 10 mila per uffici e 4 mila per negozi. Altri 11 mila metri sono destinati al villaggio media per Torino 2006
■ **PROPRIETÀ**
Imprese Gefim, Nuova Sigi e Lamarmora (entrambre hanno affidato i lavori a Edilgros)
■ **ABITANTI**
850 (compresi i posti al villaggio media)
■ **PREZZO**
da 2500 euro al ■
■ ■
il 5%
■ **BOX AUTO**
211

AL POSTO DELLE OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI FERROVIARIE IN CORSO FERRUCCI

Palazzi in vetro e marmo nell'ex Westinghouse

Molti edifici sono già stati realizzati: accanto a case di pregio anche abitazioni Atc e un «villaggio media» per Torino 2006

Un'immagine delle palazzine costruite in via Bixio all'angolo con corso Ferrucci, nell'ambito di un piano di riqualificazione della zona

Dicono che i *funghi* ■ *crescono se* ■ *bosco è sporco*. E ■ sono le ■ a crescere come funghi?

Attraversando la città ci si imbatte in cento cantieri stradali ■ in una ventina di grandi ■ rioni che ■ ■ aree industriali dismesse. ■ piano regolatore del ■ ha previsto abitazioni per altre 70 mila persone, di cui per 42 mila ■ in costruzione. Con la sanatoria sugli stranieri, Torino è tornata sopra i ■ mila: il capoluogo si attrezza per mantenere la potenzialità di una popolazione superiore al milione. Quanti gli alloggi già venduti? ■ quali prezzi? chi sono i nuovi vicini ■ casa? quali ■ i bisogni delle realtà in ■ di modificazione? Quarta puntata: l'ex Westinghouse e Ogr in corso Ferrucci. La terza sull'ex Paracchi ■ stata pubblicata l'8 agosto.

inchiesta

Claudio Laugeri

PALAZZI al posto di capannoni abbandonati, rovine di un'epoca regolata ■■ tempi dell'industria. Trentaduemila metri quadrati nel triangolo ■■ Ferrucci-via Bixio-via Boggio, ripartiti tra uffici (10 mila), negozi (4 mila) e abitazioni (18 mila), dove hanno costruito (alcuni edifici sono ancora ■ ultimare) Gefim e Edilgros. Quest'ultima ha anche il compito di consegnare all'Atc una palazzina da 7 piani con 25 alloggi, ricavata su una superficie di 2 mila metri (operazione simile a quella dell'area ex Paracchi). Differenze ■ finitu■ e di prezzi, ■■ identico scopo: restituire alla città una zona diventata ostello per clandestini e luogo di traffici illeci■. I tecnici chiamano «piano integrato» il progetto che ha consentito di risistemare tutta la zona definita Spina 2, dove è prevista anche la costruzione di un «villaggio media» in previsione delle Olimpiadi del ■■ (11 mila metri quadrati, tra via Vochieri ■■ Borsellino), destinato dopo ■ manifestazione ■ ospitare alloggi per studenti universitari. L'integrazione è ■■ interesse pubblico ■ privato, con vincolo delle imprese ■ concedere ■■ porzione ■ superficie all'Amministrazione (destinata alle case Atc). In tutto, una sistemazione per quasi 850 persone, tra abitazioni e «villaggio media».

La storia della desolazione risale agli Anni 80, quando fu decisa la chiusura delle vicine Officine Grandi Riparazioni (da tutti conosciute come Ogr) delle Ferrovie che portò al fallimento ■ Westinghouse, azienda specializzata nella fornitura di pezzi di ricambio per vagoni ■ motrici. Sovente costruiti con ampio ricorso all'amianto, come avveniva per le pastiglie dei freni oppure per i rivestimenti isolanti dei vagoni. Nello stesso periodo ci furono anche il fallimento della ditta Lavagna (i costruttori del complesso turistico del «Ciel Bleu» di Pila, ■ Valle d'Aosta), il trasferimento dello stabilimento Nebiolo (finito a San Mauro) ■ la chiusu■ del corriere Pigna. Risultato: un buco nero, a poche centinaia di metri dal Politecni■. Gefim acquistò a un'asta giudiziaria le proprietà ■■ ditta Lavagna ■ ■■ occupò di inventare il futuro di quella zona; Lamarmora diventò proprietaria della superficie di Westinghouse ■ Nuova Sigi acquisì le strutture dell'ex corriere Piana. Lamarmora e Nuova Sigi, poi, affidarono alla Edilgros la realizzazione delle palazzine sulle loro proprietà; Gefim affidò ■ progetto urbanistico all'architetto (nonché ex sindaco di Torino) Giovanni Picco e al figlio Cristiano. Accanto al nuovo, il vecchio, rappresentato dalla ex palazzi■■ direzionale della Nebiolo in stile Liberty destinata a diventare una biblioteca multimediale e ristrutturata secondo il progetto dell'architetto milanese Mario Bellini.

> Dopo le Olimpiadi le stanze destinate ■ giornalisti nelle tre settimane dei Giochi saranno utilizzate per colmare la carenza di sistemazione in alloggio per gli studenti universitari

Ma passeggiando lungo corso Ferrucci, sono proprio ■ costruzioni appena ultimate ad attirare l'attenzione. Palazzi di dieci piani sulla «L» formata da via Bixio ■ corso Ferrucci, nobilitati dall'ampio ricorso a marmo e vetro, ■■ due edifici dello stesso stile (ma soltanto a ■ piani) nella parte interna. I progettisti hanno previsto al■■ dagli 80 ai 200 metri quadrati, oltre a due piani sotterranei con 211 box auto (una decina sono doppi). Lungo il perimetro degli edifici, poi, saranno disegnati parcheggi. I residenti ai civici 4, 6, ■ e 12 di via Bixio possono anche usufruire di un servizio di portineria, scomparso da molti edifici in città perché ritenuto troppo oneroso, ma riscoperto negli ultimi tempi per garantire sicu■■ e comodità.

L'immagine ■ la cura dei particolari, però, hanno ■■ prezzo: le quotazioni vanno dai 2 mila ■ 500 euro al metro quadrato per un alloggio al primo piano ai 5 mila per un ■■ ■■ vista sulla Crocetta. Nonostante le cifre non siano proprio ■■ portata di tutti, sono pochissimi gli alloggi ancora ■■ vendita. Molti acquirenti hanno puntato ■■ un'ulteriore rivalutazione legata alla riqualificazione dell'area, anche in prospettiva delle Olimpiadi ■■ 2006.

BASTA UN MAGGIORDOMO PER SENTIRSI PIU' RICCHI
APPENA CONOSCIUTO DIVENTA INDISPENSABILE NELLA REALTA' DI OGNI GIORNO

SGRASSATORE - SMACCHIATORE - PULITORE

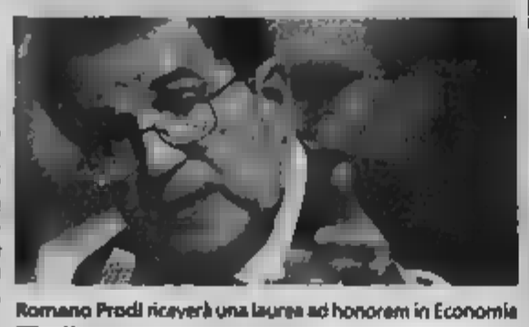
PUÒ ■■■ ■■■ IN TUTTE LE CATEGORIE ■■■■■■■■

ABITAZIONI ■■■ ■■■ ■■■

INSIGNITO ANCHE IL RETTOR MAGGIORE DEI SALESIANI

Nuove lauree ad honorem: Prodi riceverà quella in Economia

■ Nel mese di settembre sono in arrivo all'Università degli Studi personalità assai che riceveranno la laurea ad honorem nell'aula magna rettorato. Il 24 saranno insigniti honoris causa (in Farmacia) don Pascual Chavez, rettor maggiore dei salesiani, e (in Economia) Romano Prodi. Il 9 (in Scienze Internazionali e diplomatiche) Viviane Reding, commissario europeo per la Cultura. Il 7 Luigi Luca Cavalli-Sforza in Medicina e Chirurgia, e Michael Geoff Rosenfeld Scienze Biologiche. Il 14 la data per Gilbert Guillaume (laurea ad honorem in Giurisprudenza), Patrick Sandra (Farmacia) Gunter Blobel (Medicina e Chirurgia).


Romano Prodi riceverà una laurea ad honorem in Economia

SCIENZIATI IN BIOSENSORISTICA

Primo dottorato di ricerca per studiare i vegetali-sentinella

■ Nasce all'Università degli Studi il primo dottorato ricerca in Biosensoristica vegetale e per l'ambiente, per formare scienziati capaci di usare la capacità degli organismi fotosintetici di reagire modificazioni dell'ambiente in cui vivono, e di tradurle in beni utili in per la salute dell'ambiente dell'uomo. Il dottorato fa perno sul Ceblovem, il centro d'eccellenza coordinato da Massimo Maffei. Per i giovani ricercatori sono disponibili 4 posti, di cui coperti da borse di dottorato. Chi volesse candidarsi può contattare il Dipartimento Biologia vegetale (viale lioli 25, 011-670.5967); email: massimo.maffei.unito.it; bando su http://hal9000.cisi.unito.it/dottorato/

Al via il dottorato di ricerca in Biosensoristica vegetale

A SETTEMBRE PARTE L'INIZIATIVA DI ATENEO E BANCA INTESA

«Prestiti d'onore» solo agli universitari dell'Unione europea

Il regolamento esclude dal credito gli studenti extracomunitari La restituzione del denaro è prevista soltanto dopo la laurea

Giovanna Favro

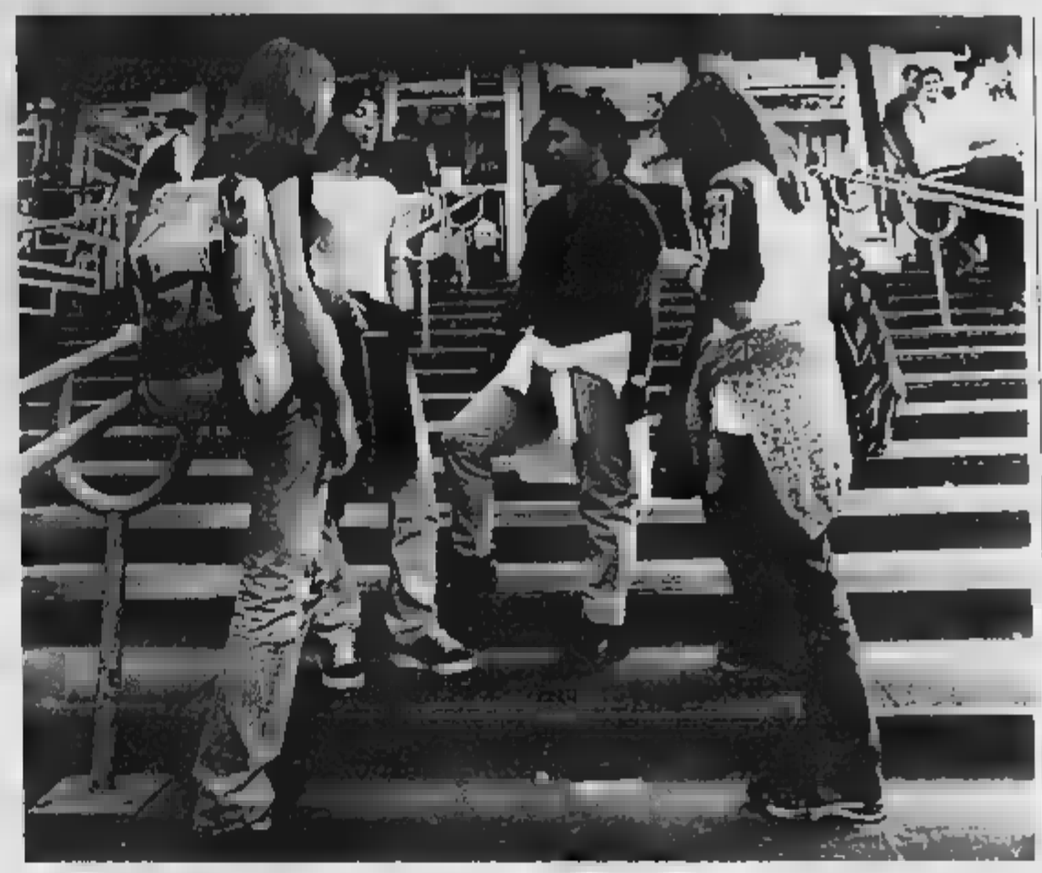
Per la prima volta, settembre, l'Università offre agli studenti la chance di beneficiare «prestiti d'onore», grazie a un accordo con Banca Intesa: prestiti di fatto «sull'onore», erogati a chi non fornisce alcuna garanzia all'istituto di credito salvo la propria voglia di studiare, e, dopo la laurea, di lavorare. Si ricevono subito i quattrini e si comincia a restituirli un anno dopo il titolo. C'è però un'eccezione. Nel regolamento stampato sulle Guide d'orientamento dell'ateneo, è scritto chiaro e tondo che potranno far domanda solo gli studenti italiani e comunitari, ovvero cittadini dell'Unione europea. Per gli extracomunitari, niente. Si tratti di svizzeri, di argentini o di maghrebini, per loro questa possibilità non c'è. Extracomunitari, per definizione, privi d'onore? O comunque piuttosto portati a mantenere la parola e ad onorare i debiti?

A sollevare il problema è uno studente egiziano che chiede l'anonimato: «E' una discriminazione bella e buona. Ma perché si deve partire dal presupposto che, siccome sono extracomunitario, scapperò con i soldi? Ho meno di un italiano? Il mio studio, i miei esami, contano di meno? Sono per forza uno straccione, o un disonesto?»

I «prestiti d'onore», sempre con Banca Intesa, erano partiti lo scorso anno anche al Politecnico: le regole erano le stesse (extracomunitari esclusi pure qui), ma in quel caso si trattava di una sperimentazione per piccoli numeri di studenti. All'Università, invece, la chance riguarda, potenzialmente, migliaia di giovani: il prestito (fino a 15 mila euro in 3 anni, purché si sostengano esami, da restituire al 5,8% in 8 anni) potrà essere richiesto da tutti gli iscritti alle lauree specialistiche, oltre che nelle facoltà di Medicina e Veterinaria.

Perché escludere gli extracomunitari? Il rettore, Rinaldo Bertolino, si cosparge il capo di cenere: «E' una clausola ottusa, che mi è sfuggita. Non m'ero accorto che il regolamento la prevedesse e mi adopererò per rimuoverla». Angela Devalle, la responsabile dell'Area agli studenti che ha seguito l'accordo sa, spiega che «E' stata Banca Intesa a domandare la regola, non avevano alcun intento discriminatorio. Hanno fatto presente la difficoltà di rincorrere in tutto il mondo chi non dovesse restituire i quattrini». Dall'istituto di credito Marco Morganti, responsabile del Progetto Università, a chiarire la posizione di Banca Intesa: «Abbiamo applicato questa stessa regola prima nei tre Politecnici, poi in 12 atenei italiani, comprese la Cattolica e la Bocconi. La ragione non sta certo nel ritenere più inclini a non restituire i debiti gli studenti di questa geografica; infatti, sono esclusi tanto i canadesi quanto i giovani provenienti da Paesi economicamente fragili. Il motivo è che nelle aree extra-Ue recuperare i crediti è è praticamente impossibile. Tutto qui. Ciò toglie, però, che si poteva immaginare una clausola diversa se l'ateneo di Torino l'avesse chiesto. Ad esempio, se in linea generale non offriamo prestiti alle matricole, abbiamo un'eccezione a Milano. Se Torino vuole discutere dei non comunitari, siamo pronti». Cioè? «Gli atenei costituiscono un piccolo fondo di garanzia, che serve proprio nel caso in cui lo studente non restituisca i quattrini. E' ovvio che, rispetto a chi dopo la laurea torna al fuori dell'Ue, il nostro rischio sarebbe assai maggiore. Basterebbe dunque, per i non comunitari, aumentare il fondo di garanzia. Tutto qui. In ogni caso, già con le attuali regole è prevista la possibilità di eccezioni, da valutare caso per caso. Avevamo in mente, ad esempio, l'eventualità di uno studente meritevole che, per un grave lutto, non sostenga, per un anno, gli esami. Ma si potrebbero valutare, fin da subito, anche pratiche di stranieri».

L'istituto bancario: «Una scelta dovuta alla difficoltà di recuperare il denaro nelle nazioni oltre i confini dell'Ue»


Il «prestito d'onore» può arrivare fino 15 mila euro in tre anni e si può restituire in otto anni dopo essersi laureati

IL RETTORE BERTOLINO

«Una norma che bisogna cambiare»

Il rettore, Rinaldo Bertolino, è in vacanza, non si sottrae all'accusa di aver varato una regola ingiusta, escludendo per definizione gli extracomunitari dai prestiti d'onore. Anzi: fa ammenda. «Purtroppo, m'è sfuggita questa parte del regolamento, che non ho seguito personalmente nella stesura, e di cui arrossisco. Farò tutto il possibile per ridiscutere con Banca Intesa questa norma. E' una clausola sbagliata e ottusa che mi dolgo d'aver varato».

Il recita un auto-j'accuse: «E' una regola sbagliata, al di dell'evidente e generica impoliticità, per ragioni di sostanza: escludere i non comunitari significa scivolare sempre e comunque tipo immaginato dell'extracomunitario che è lavavetri e clandestino, e che non si immagina inserito nella società di oggi, né di domani. E' uno stereotipo contro il quale mi sono sempre adoperato. Piaccia o no, l'internazionalizzazione degli atenei passa anche attraverso la collaborazione con paesi del bacino del Mediterraneo in via di sviluppo. Non è stata insomma una scelta voluta, ma una svista».

Bertolino ricorda gli anni di impegno in cui, come rettore dell'ateneo torinese, ma anche come delegato alle relazioni internazionali della Crui, (la Conferenza dei rettori degli atenei italiani) s'è adoperato per allargare lo spazio europeo della conoscenza, stringendo accordi scientifici, di collaborazione didattica e di scambio di docenti e studenti, con numerose università non comunitarie, sudamericane in testa. Dalla laurea italo-argentina master in management euro-arabo, moltissimi, nell'ateneo, gli elementi in contraddizione quella norma. A novembre, Bertolino aveva pubblicamente sollecitato il superamento di alcune parti della Bossi-Fini per «consentire, in nome sapere, il libero attraversamento dei confini e l'apertura al Terzo mondo, in relazione ai quali forti sono i problemi di visti e permessi». Se in apertura dei festeggiamenti del VI Centenario sostenuto anche l'importanza degli accordi «Erasmus-mundus» per l'afflusso di extracomunitari, ieri ha ricordato «Il successo durante il semestre italiano di presidenza che mi ha condotto, a maggio, a firmare a Guadalajara un importante accordo, a nome dei rettori italiani, per l'allargamento dello spazio europeo della ricerca al mondo latino e caraibico». Insomma: «Appena rientrerò dalle vacanze, questa pratica tornerà sulla mia scrivania. Lo garantisco». [g. fav.]

L'ASSESSORE POZZI: «A FRONTE DELL'AUMENTO I FONDI STANZIATI DALLA REGIONE RESTANO UGUALI»

Meno soldi per comprare i libri di testo

Crescono le richieste delle famiglie povere: più 37 per cento

Brutte notizie per i genitori meno abbienti (sempre più si) alle prese con l'imminente acquisto libri scolastici per l'anno 2004-2005.

Famiglie che rappresentano un altro preoccupante indicatore di quanto sotto la Mole aumentando la povertà. Le richieste arrivate al Comune quest'anno, per ottenere contributo, sono aumentate del 37 per cento: nell'anno scolastico passato erano 6583, per il 2004-2005 sono passate a 9029. Più che un aumento un'autentica impennata, pari al 37 per cento in più delle richieste. A questo dato, prezioso per capire quanto stia peggiorando la situazione economica delle famiglie torinesi, si aggiunge quello dei contributi da parte del Governo che capitolo «finanziamenti per i libri di testo» continuano a restare invariati ostante l'incremento vole delle richieste.

E così, ieri mattina, l'assessore all'Istruzione Paola Pozzi, durante una giunta comunale decimata dalle ferie, ha pure relazionato ai colleghi di un'altra ridotta all'osso: appunto i fondi destinati ai contributi per acquistare i testi scolastici di medie e liceo. Con la delibera approvata ieri, l'assessore ha ridefinito i nuovi contributi che erogati agli «aventi diritto» del prossimo anno. I contributi sono previsti per legge (per la precisione la 448/98) e finalizzati alla fornitura gratuita (o a forte sconto) dei libri di testo a favore di studenti le cui famiglie abbiano un reddito Isee non superiore a 10.632,64 euro.

Lo stanziamento nazionale è di milioni di euro. «A fronte di un numero sempre crescente di richieste - ha spiegato l'assessore - i fondi a nostro disposizione restano gli . domande presentate lo scorso anno erano 6583 e quest'anno, invece, sono salite a 9029. Al di là del fatto che questo aumento rivela una crescita dei nuovi poveri, bisogna anche considerare il consolidamento del sistema di presentazione delle pratiche Isee. In ogni caso, va da sè che quest'anno scenderà anche il contributo pro-capite, che da 187 euro scenderà a 146, pari a una detrazione del 22 per cento».

ha aggiunto: «Poichè la dotazione alle Regioni da parte dello Stato è rimasta invariata, e la Regione Piemonte non ha ritenuto di integrare la somma a disposizione con ulteriori fondi (il Comune ha a disposizione 1 milione e e 188 euro) l'aumentare del numero delle domande diminuirà contestualmente il contributo medio che le famiglie più bisognose potranno ottenere». [e. mln.]

Accanto, l'assessore comunale all'Istruzione Paola Pozzi

In un anno le domande sono passate da 6583 a 9029; i contributi vanno ai nuclei familiari con un reddito inferiore ai 10.632,64 euro

Specchio dei tempi

«Nessuno blocca i lavori "abusivi", poi il condono metterà tutto a posto» - può bere alla fontanella solo se la chiesa è aperta» «Scaricabarile per il cane abbandonato» - «Un gioiello» - «Colombi»

Un lettore ci scrive:

«Abito in collina, in Valsalice. Con il condono edilizio in corso, in questa nati decine di cantieri, la maggior parte dei quali non hanno alcun tipo di permesso. In particolare, parlando con degli operai extracomunitari (tra l'altro non in regola con il permesso di soggiorno), ho saputo che nella proprietà accanto alla mia stanno effettuando lavori per rendere abitabile per uso cucina un box auto, abbattendo anche parte di un muro portante. fatto denuncia all'ufficio competente l'11 marzo ed ho chiesto un sollecito il 14 luglio, ma a tutt'oggi i lavori proseguono.

«Sarà anche un piccolo illecito, rispetto ai grandi scandali ai quali siamo abituati, ma a me personalmente dà grande fastidio la disinvoltura con la quale molti miei concittadini ignorano le leggi, secondo l'opinione corrente che si può trasgredire, tanto i controlli non quasi mai effettuati».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Esiste a Torino in piazza Santa Giulia, sul sagrato della chiesa che prende il nome della piazza, una fontanella pubblica (toret in dialetto torinese). Non ho mai capito chi era il proprietario: il Comune o la chiesa.

«Una volta, anni fa, non era recintata e per chi voleva bere (come ho fatto tante volte) non esistevano problemi, invece, quando la chiesa è chiusa è più possibile».

Donato Galeandro

Una lettrice ci scrive:

a Torre Pellice. Ho trovato un cagnetto abbandonato che vagava sulla strada principale del paese. Mi sono affrettata a ritirarlo; rischiava di essere investito, dopo mi sono informata per cercare il proprietario di quel cagnetto.

«Risultato vana questa ricerca, mi sono rivolta ai vigili urbani del luogo che hanno dichiarato la loro incompetenza; ma non esiste la legge della protezione degli animali?

«Infine, il vigile si è messo in contatto con il canile di zona; si è presentato un addetto giunto da Bibiana-Campiglione. Mi ha riferito che non è di loro competenza interessarsi cani abbandonati. Non mi pare che con questo atteggiamento si possa porre fine al problema dei tanti animali abbandonati durante le vacanze estive».

Giusi Mori

Da lettore ci scrive:

«Alla borgata Usseglio di Trana, provincia di Torino, la famosa cappella di Santa Teresa delle cose che la gente vuole capire. La cappella, che è di proprietà del Comune di Trana che da poco ha speso molto per restaurarla, è un gioiello del Settecento affrescato da Francesco Gonin, il pittore di casa Savoia che ha illustrato i "Promessi Sposi". parecchi mesi la cappella è chiusa e recintata e nessuno sa il perché e provvede ad aprirla.

«Il Comune di Trana che ha la proprietà non risponda alle molte voci della gente. La cappella da poco restaurata ha subito danni o profanazioni misteriose?

«Ma è vero che è stato negato un battesimo nella cappella?

«Perché il municipio e il parroco non intervengono per conservarla e riaprirla?».

Mario Ostorero

Una lettrice ci scrive:

«Leggo che il sindaco laborista di Londra Ken Livingstone detto "Ken il rosso" ha scacciato i piccioni dalla storica piazza di Trafalgar Square: piazza da guardare e ammirare con soggezione ma non da praticare, si leggeva in un articolo.

«Esiste a Torino, sconosciuta purtroppo ai più, una piazzetta, "largo IV Marzo", e bella, piccolo angolo di Parigi. Sento questo momento le piacevoli grida dei bambini che giocano.

«Peccato che sia tanto sporca propria a causa dei piccioni. Viene ripulita e lavata tutti i giorni, ma i piccioni fanno da padroni, anche perché ampiamente foraggiati da cittadini che non sanno che i piccioni possono essere portatori di malattie.

«Vorrà il nostro sindaco qualcosa di simile a "Ken il rosso" anche se "largo IV Marzo" non è Trafalgar Square?

«Ancora di più chiedersi alla pubblica amministrazione di rendere questo angolo di Torino così caratteristico ed anche storico più visibile ai torinesi ed ai turisti, che si fermano a pochi metri di distanza davanti al Duomo.

«Infatti si affacciano sul "largo IV Marzo" botteghe artigiane, d'arte, di gioielli, di restauro mobili, di mobili d'epoca, e possibilità di degustare alcuni buoni piatti nei ristoranti che si affacciano sulla piazza».

Maria Angela Avataneo

specchiotempi@lastampa.it

Compra oggi
e paghi
da **210** giorni

LETTO COMODINI
E CASSETTONE

Euro 670,00

APERTO IL MESE DI AGOSTO

CENTRO
MOBILI

STATALE

APERTURA
MARTEDÌ - SABATO

Il carcere delle Vallette: la vittima ha scelto di morire dopo la prima notte passata dietro le sbarre e ancora prima dell'interrogatorio da parte del magistrato

Incensurato, si uccide il giorno dopo l'arresto

L'uomo era finito alle Vallette perché fingendosi poliziotto pretendeva favori sessuali da giovani massaggiatrici brasiliane

Lodovico Poletto

Un cappio costruito annodando lacceti di fortuna. E poi il corpo che penzola accanto alla branda, ormai senza vita. Aveva 52 anni Doriano Toffanello, l'uomo che s'è ucciso ieri mattina, nel braccio del carcere Vallette. Non ha lasciato scritti, non ha fatto trasparire nulla delle sue intenzioni con il medico né con lo psicologo che lo ascolto poche ore prima agli uffici della matricola. Ma è facile immaginare che lui, agli occhi di tutti una persona «per bene», stimato dal suo datore di lavoro, rispettato dai vicini di casa che quando lo incontravano sulle scale e nel cortile lo salutavano e gli parlavano cortesi, abbia retto all'onta della detenzione, a quel senso di vergogna che avrebbe provato mostrandosi in pubblico di lì a pochi giorni, quando sarebbe stato . ha scelto la morte.

Il gip Sabrina Noce, venerdì, accogliendo la richiesta del pm Valerio Longi aveva firmato l'ordinanza di custodia cautelare. Toffanello, sorvegliante in un magazzino all'ingrosso, era accusato di violenza sessuale e sostituzione di persona. In pratica, raccontano gli atti d'indagine, si sarebbe spacciato cinque o sei volte per poliziotto con un paio di prostitute brasiliane, pretendendo prestazioni sessuali gratuite, minacciandole una pistola (risultata finta) e promettendo protezione e, in caso di bisogno, un aiutino, per il permesso di soggiorno.

Lunedì mattina, accompagnato dagli investigatori della Procura che erano andati a prenderlo a casa, Toffanello aveva varcato per la prima volta nella sua vita il cancello del carcere. Dieci anni fa aveva avuto qualche guaio la giustizia: separazione complicata, problematica, ce ne sono tante. Ma tutto, allora, si limitato a qualche denuncia, un po' atti giudiziari.

Adesso, invece, tutto di- Aveva le manette ai polsi e tra o quattro agenti in divisa attorno; adesso dove sopportare i riti della matricola: impronte, attesa, inventario oggetti, ancora attesa, e poi quella lunga camminata nei corridoi, i cancelli che si chiudono pesantemente alle spalle, fino «braccio B». Troppo per uno lui. Che si aspettava qualche guaio da quella storia, ma non il carcere.

Da più di mese, infatti, sapeva che la magistratura indagava lui. Verso la fine giugno era stato bloccato da una pattuglia di carabinieri mentre lasciava l'alloggio di quella brasiliana. Lo avevano identificato, gli chiesto faceva lì: aveva dovuto ammettere. E la ragazza lo aveva riconosciuto. Aveva addirittura aggravato al posizione di Toffanello accompagnando in caserma una amica che aveva raccontato a verbale di essere stata costretta a subire le attenzioni di quell'uomo: «Aveva una pistola, mi ha detto di essere un poliziotto». I militari erano andati anche a perquisire casa sua. Avevano trovato un'arma giocattolo e porta placca con la sua foto: poteva davvero scambiato per tesserino di riconoscimento di un poliziotto. Di qui la richiesta di custodia perché avrebbe potuto «reiterare il reato». Lunedì, 11, è in Ieri, alle 10,50 i medici del 118 hanno scritto sul foglio servizio: «Morte per soffocamento impiccagione».

Il difensore di Toffanello, l'avvocato Maurizio Anselmi, adesso è sconvolto da questa vicenda. Non polemizza con nessuno, dice: «Credo che questo sia un esempio di la custodia cautelare possa effetti devastanti nei confronti carte persone». E aggiunge: ritengo che il provvedimento non fosse giustificato. L'indagato era già stato identificato dai carabinieri. Il pericolo che potesse reiterare il reato non era reale».

LO PSICHIATRA CROSIGNANI: LA VITTIMA HA SUBITO UNO CHOC TERRIBILE

«Sconfitto dalla vergogna per quello che aveva fatto»

Massimo Numa

Il professor Annibale Crosignani, per valutare questa terribile storia, avrebbe avuto bisogno di «leggere bene gli atti». Ma la morte di Doriano Toffanello sembra lo specchio mille altre storie simili. Di persone che, pur non soffrendo di psicopatie gravi, vivono «un forte di disagio per un disturbo evidente della personalità».

Professore, quanti altri casi?

«Molti, moltissimi. Persone che si fanno passare per quello che sono. Che magari ostentano patacca, una divisa, un'arma finta. Una volta smascherati, precipitano nella vergogna, in un disperante senso di frustrazione. Trascinati in carcere, vedono crollare il proprio mondo».

Soffrono, dunque...

«Certo. Soffrono moltissimo, in modo che è estremamente difficile descrivere. Tutti sapranno che avevano mentito, che erano poliziotti, carabinieri, qualcosa che esprimeva forza, autorità, rispetto. Una vergogna intollerabile, soprattutto di fronte ai figli, ai vicini di casa, al proprio ambiente sociale. La scoperta della finzione, in molti casi, provoca un forte choc. Il suicidio, atti autolesivi, non sono infrequenti. Anzi.

Il carcere può essere una misura compatibile questo tipo di situazione?

«Bisognerebbe andare a fondo di ogni indagine. Però andrebbero valutati con attenzione, estrema cautela, i singoli aspetti di vicende come questa. Non bisogna dimenticare che questo tipo di persone, dalla personalità camaleontica, non hanno percezione di quanto commettono. pensano un fatto grave, o comunque grave da finire in cella, con la vita per sempre rovinata. Elaborano, oltre alla vergogna, anche un meccanismo punitivo contro gli inquirenti che li hanno scoperti. Credono di punire, con la propria morte, il magistrato che ha l'ordine di custodia cautelare. "Ecco, vedi hai provocato, hai ucciso un uomo", sembrano suggerire con loro gesto. Che è anche ingenuo, tipico di queste personalità fragili, incapaci di misurarsi con la realtà, inventarne una nuova, completamente falsa».

Lo psichiatra Annibale Crosignani «La reazione di quell'uomo non è purtroppo inusuale»

«E' chiaro che si tratta di personalità disturbate Per questo forse bastava una punizione più mite»

Doriano Toffanello era un incensurato. Arrestato, incarcerato, in attesa dell'interrogatorio. Tutti fattori che possono avere influito sulla sua decisione.

«Certamente sì. Se questo signore fosse stato davvero un delinquente, un lestofante di professione, il carcere sarebbe stato poi un problema così grave da affrontare e superare. per gli altri, i cosiddetti lì, no. Viene vissuto la summa di tutte le ingiustizie, di tutte le sofferenze».

NEL QUARTIERE CENISIA: BOTTINO DI 7 MILA EURO

I finti postini svaligiano l'alloggio di un anziano

Truffe, truffe, ancora truffe ai danni degli anziani. Ormai piaga sociale, senza rimedio. L'ultima stata congegnata con la solita cura e la solita fortuna che accompagna questo genere di delinquenti, particolarmente odiosi e senza scrupoli.

Una lettera raccomandata urgente, da consegnare di persona, ma solo se disposti a scendere in strada, davanti al portone: con questo sistema, non inedito comunque, due uomini e una donna hanno convinto a uscire di casa un anziano per il tempo per introdursi a rovistare nel alloggio e a derubarlo di 7 mila che teneva in casa, nella zona Cenisia di Torino, in un cassetto della camera da letto e nello scomparto di una libreria. Tutti i risparmi.

La truffa è avvenuta poco dopo le nove del mattino, quando l'anziano, 89 anni, è rimasto solo, perché la moglie è andata a fare la spesa. Il pensionato ha risposto al citofono e, dopo insistenze di voce femminile, è sceso per ritirare la raccomandata, con grande fatica, perché costretto a letto da mesi dalle precarie condizioni di salute.

Fuori, ovviamente, non c'era nessuno, neppure la donna che aveva fatto da esca, e non è riuscito a subito con l'ascensore, bloccato dai ladri. Si avviato per le scale, i due delinquenti scendevano nel frattempo con l'ascensore. Una volta rientrato a casa, ha trovato tutto a soqquadro. Spariti 4 mila euro in contanti, nascosti dietro una libreria, così altri 3 mila, riposti in un armadio della camera da letto.

Tornata a la moglie ha raccontato di aver perso le chiavi casa nella borsetta. «Sono sicura che qualcuno me le ha portate via mentre mi trovavo al supermercato». La denuncia è stata raccolta dal 113 della polizia.

ALLA SISPORT DI VIA OLIVERO: SONO ACCUSATI «INVASIONE DI EDIFICI»

Il tuffo era proibito: denunciati

Nella notte un gruppo di ragazzi si è intrufolato in una piscina

Li hanno sorpresi con le gambe a penzoloni e le mani ancora aggrappate alla rete di recinzione avvolta un bel manto d'edera. Ladri di un tuffo notturno in piscina. Niente di che se i tre ragazzi - fra i 23 e i 16 anni - non fossero stati denunciati per «invasione di terreni o edifici», reato perseguibile a querela «persona offesa» e punibile sino a due anni di reclusione o con la multa da 100 a 1000 euro. Salvo che a commetterlo non siano stati almeno in cinque: in quel caso dovrebbero scattare entrambe le sanzioni. Per fortuna tre ragazzi i loro amici erano stati più lesti a svignarsela. Com'è e come non è, val la pena raccontare questo fatterello perché il nostro codice non prevede il perdono giudiziale per situazioni di oggettiva irrilevanza penale, tranne per i minorenni. E obbliga la magistratura a procedere contro i denunciati maggiorenni.

«E' un po' imbarazzante, salvo che non si stabilisca la competenza giudice di pace, ritengo. In quel caso....», ammette un pm. «Non capisco chi abbia fatto la denuncia e perché», sostiene dal suo ufficio Moncalieri il geometra Betassa cui rimanda una gentile signora allo sportello degli impianti Sisport di via Olivero, un grande e prezioso complesso sportivo e ricreativo nel cuore di Mirafiori, con intorno case popolari, di edilizia convenzionata e i muraglioni del carcere minorile. I luoghi che circondano la piscina del «misfatto».

I sorveglianti danno atto nella loro relazione di aver notato ombre aggirarsi nelle vicinanze della vasca olimpica e, nel fare il loro lavoro, si sono imbattuti nell'improvvisato happening acquatico. Parapiglia, fuggi-fuggi generale, e i tre rimasti impigliati nella «rete». Nel frattempo sarebbe accorsa anche una pattuglia della polizia. «Volevamo soltanto fare un bagno: è stata la candida e ovvia difesa dei reprobi. Il più ardito: «Io mi sono buttato a bomba, non credevo fare tanto chiasso», come il rumore, tradotto disturbo della quiete pubblica, fosse la dell'accorrere di sorveglianti e poliziotti.

«Ma la notte non motteggiavano Arbore e il suo clan in un cult tv qualche anno fa. E continuavano in rima: «Di giorno si suda, lo diceva Neruda...». Potremmo chiuderla qui con un po' di ironia sullo zelo di qualcuno è stata ritirata la querela. Nelle notti d'agosto, anche se non torride quanto quelle di un anno fa, si può perdonare un tuffo galeotto in piscina? E registrare piuttosto, con il geometra Betassa, un fatto positivo: «I bagni notturni di questo genere sempre stati. In passato, semmai, succedeva di peggio: entravano e compivano anche di vandalismo. Quest'anno non si è mai verificato niente del genere, in questo caso particolare, ho verificato persona, meno che mai». [al. ga.]

LF
LUCIA FRANCHINI
Vendita Promozionale
per ristrutturazione
Sconti dal 30 al 50%
Agosto Aperto
MAX MARA-SPORTMAX
MARELLA
WEEKEND di MAX MARA
BLUES CLUB - PRISMA
I BLUES
DI MAX MARA
MARINA SPORT - MARINA BASIC - MARINA RINALDI
Taglie comode
TORINO - Via Nizza, 166

Molto da dire
e tutto l'essenziale
per dirlo.
Autori, eventi, appuntamenti,
storie, momenti, incontri.
Le cose da raccontare e chi le racconta,
quelle da leggere e chi le scrive.
I dove, i quando, i come.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni sabato, con LA STAMPA.
LA STAMPA Supplementi
Tutto quello che c'è, di sapere.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
Miroglio S.p.A. - Vestebene e l'Agenzia Agro progettano in collaborazione con l'Azienda del Lavoro, l'Unione Europea e la Regione Piemonte un
Master per Stilisti Progettisti Moda
Il master è finalizzato alla creazione di una figura professionale in grado di progettare una collezione di abbigliamento con le caratteristiche di stile, tessuto e qualità determinate da politiche aziendali, tendenze moda e mercato.
Destinatari:
giovani con meno di 30 anni in possesso di qualifica, diploma e laurea, preferibilmente ad indirizzo tecnico artistico e con buone capacità nel disegno
La partecipazione al corso sarà soggetta a selezione ed è gratuita.
Durata del corso:
ottobre 2004 - marzo 2005
La richiesta di partecipazione con il curriculum vitae, foto tessera e autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D.L. 196/2003, dovrà pervenire entro il 31.08.04, allegando cinque figurini su foglio A4.
Non verranno prese in considerazione le candidature senza i figurini allegati.
Citare sulla busta il riferimento OML2004-CN
Spedizione a:
Miroglio S.p.A. Vestebene - Direzione Personale
Via Santa Barbara 11 - 12051 Alba (Cuneo)
Oppure a:
Agenzia Agro - Strada Castelgherlone - Alba (Cuneo)
REGIONE PIEMONTE

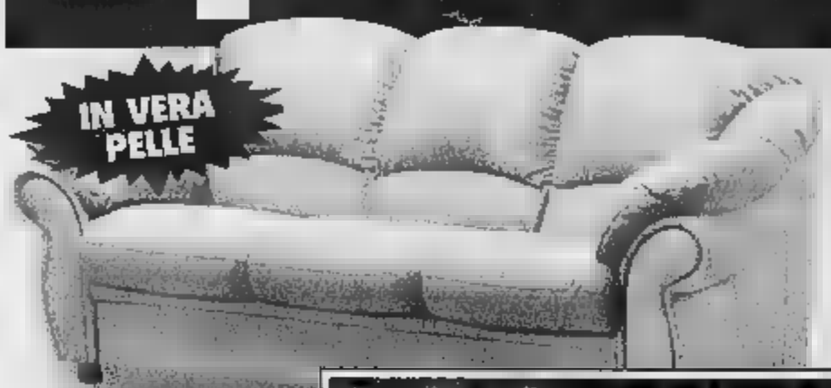
PK
publikompass spa
COMUNICATO
Si informano i signori inserzionisti che Lunedì 16 agosto gli uffici corso Massimo d'Azeglio n. 60 gli sportelli di via Roma 80 rimarranno chiusi.
Resteranno aperti, limitatamente per l'accettazione delle necrologie e delle adesioni, gli sportelli Publikompass di via Marenco n. 32, osservando il seguente orario: 18,00-21,00.

Per la pubblicità
LA STAMPA
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

finanziamenti
da 1.500 a 25.000
PROMETEO
Il prestito.
qualcosa di personale
Da Prometeo, leader nella mediazione creditizia, trovi prestiti a firma singola e con rate mensili leggere.
da 5.000 € rata 104.70 €
per 60 mesi (Tan 5,37% - Taeg 9,14%)
TORINO
011.4379441

SEI RIMASTO IN CITTA'?
TUTTO AGOSTO
E' A PREZZI INCREDIBILI!

STIEVANI premia chi resta!



Divano in VERA PELLE
PRONTA CONSEGNA
PREZZO LISTINO € 1.150,00
PREZZO SCONTATO € 700,00
PREZZO MESE DI AGOSTO
€ 550,00

INCREDIBILE

PRONTA
PREZZO LISTINO € 1.120,00
PREZZO SCONTATO € 750,00
PREZZO MESE DI AGOSTO
€ 490,00

Prezzi super ribassati per tutto il mese di Agosto!

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE!

CUCINA MODERNA disponibile in 6 diversi colori.
Composizione 3 ml. completa di elettrodomestici
PREZZO LISTINO € 5.780,00
SCONTATO € 3.800,00
PREZZO MESE DI AGOSTO
€ 2.890,00

ELEGANTISSIMA CAMERA DA LETTO CLASSICA
realizzata in puro massello, disponibile con armadio 5 ante battenti o scorrenti.
PREZZO LISTINO € 7.080,00
PREZZO SCONTATO € 4.900,00
PREZZO MESE DI AGOSTO
€ 2.890,00

ORA O MAI PIU'!

BELLISSIMA PARETE SOGGIORNO MODERNA
in finitura ciliegio con particolari panna e alluminio
Dim.: 315 L. x 45/60 P. x 218 H.
PREZZO LISTINO € 3.920,00
SCONTATO € 2.700,00
PREZZO MESE DI AGOSTO
€ 1.690,00

Compri oggi e paghi ad Agosto 2005, senza acconto e senza interessi!

APERTO TUTTO AGOSTO ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go Giachino, 93 - tel. 011/218.666
ALPIGNANO: Centro Comm. La Torre - Via Cavour, 131 - tel. 011/966.14.35

STIEVANI

ELETTRODOMESTICI

TORINO: L.go Giachino, 93 - tel. 011/218.666

CONDIZIONATORI FISSI E PORTATILI

STIEVANI

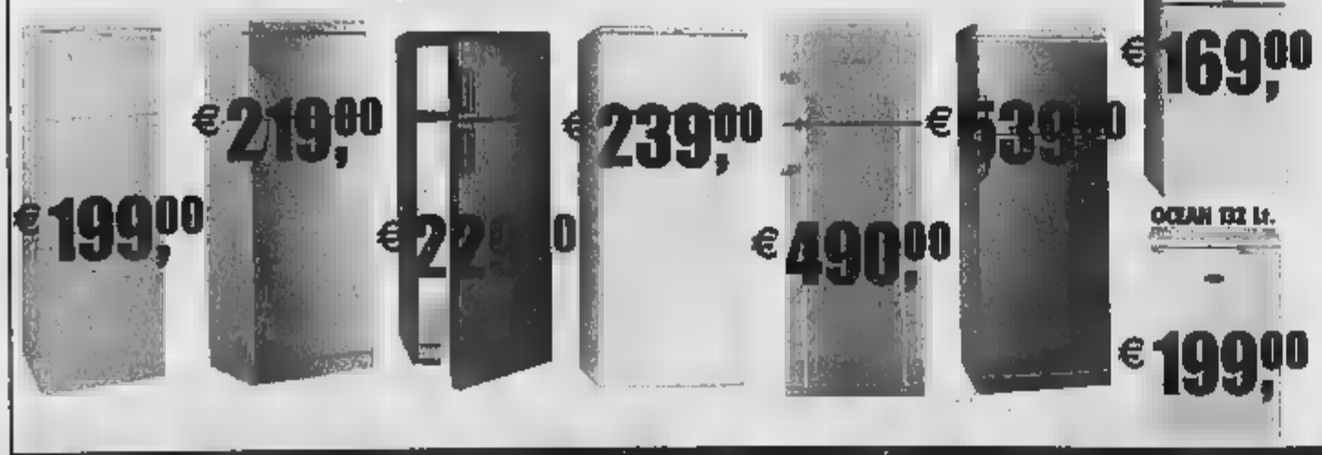
"i superscontati"

Solo per Agosto più di 2000 articoli a prezzi superscontati!

TV COLOR

LAVATRICI

FRIGORIFERI



CUCINE

Compri oggi e paghi ad Agosto 2005, senza acconto e senza interessi!

VENTIQUATTRORE

VIABILITA'

In questi giorni, sono sospesi i lavori in molti cantieri della città. Ma gli ingombri rimangono, anche se sono previsti pochi rallentamenti in considerazione del traffico ridotto. Tra i cantieri che possono creare problemi alla circolazione c'è quello tra corso Vittorio Emanuele II, via Accademia Albertina e via Madama Cristina, per la sistemazione dei binari per i tram; quello in via Accademia Albertina (nella zona di piazza Carlo Emanuele II e via Po), sempre per la sistemazione di binari. Rimarrà chiusa piazza San Carlo, dove sono stati avviati i lavori per la costruzione di un parcheggio interrato.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dato ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

		Lunedì 9/8/2004	3 DISCRETA
5	POCO SALUBRE	Sabato 7/8/2004	4
4	MEDIOCRE	Venerdì 6/8/2004	4
3	DISCRETA	Giovedì 5/8/2004	3
2	BUONA	Mercoledì 4/8/2004	4
1	OTTIMA		4

Condizioni meteorologiche favorevoli alla formazione di smog fotochimico

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari di Bernezzo 134; via San Secondo 46; via Rivalta 56/d; via Tunisi 99; via Giolitti 7/c; c.so Regio Parco 36 bis/b; via Foligno 69; c.so Orbassano 216; c.so Maroncelli 28; c.so Giulio Cesare 118; via U. Sovietica 397. Di notte (19,30-9): piazza Massaua 1; via Nizza 65. Di sera (19,30-22,30): via Foligno 69; via Remo 37; via Sempione 112; via Francia 1bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL SINDACO CHIAMPARINO HA INCONTRATO GLI INVESTITORI DELLA CATENA RADISSON

La casa di Gramsci avrà cinque stelle

Ma sul progetto dell'hotel Comunisti italiani all'attacco

il caso

Emanuela Minucci

COME anticipato qualche giorno fa, ieri mattina il sindaco Chiamparino ha incontrato, insieme con l'assessore alla Casa Tricarico i potenziali acquirenti dello storico stabile di piazza Carlina che per qualche anno fu la dimora di Antonio Gramsci. Obiettivo: trasformare l'affascinante immobile che oggi ospita una quarantina di «famiglie Atc», in prestigioso hotel a cinque stelle.

E così attorno a mezzogiorno di ieri, attorno al tavolo in cristallo del primo cittadino si sono riuniti il progettista tedesco di fama mondiale Hans Kahlen e i rappresentanti della catena scandinava «Radisson sas» che vede la partecipazione del governo danese, svedese e finlandese e comprende anche la proprietà della compagnia aerea di bandiera. A completare il vertice, l'avvocato Riccardo Ludogoroff e il collega Mario Sandretto. Investimento sul piatto: 32 milioni di euro con cui questi eleganti signori sono intenzionati a trasformare la storico stabile di piazza Carlina - che fu abitato da Antonio Gramsci - in albergo di superlusso (180 camere), «essendo anche in grado di garantirne la costante clientela». «Noi siamo interessati all'intero isolato - ha dichiarato ieri il progettista Kahlen - e ci occuperemo anche di sistemare adeguatamente le famiglie che al momento risiedono in questo stabile, considerando la loro nuova allocazione imprescindibile dall'acquisto». Il sindaco Chiamparino, si è dichiarato interessato all'operazione ma ha subito aggiunto che sarà necessario un incontro di maggioranza prima di prendere qualsiasi decisione. Non dimentichiamo infatti che esiste una mozione del Consiglio comunale che per quello stabile impone il mantenimento della vecchia destinazione d'uso (alloggi popolari).

I lavori di recupero, se l'affare andrà in porto, potrebbero anche cominciare subito, naturalmente sotto l'occhio vigile della Sovrintendenza. Data possibile di apertura dell'albergo? La fine del 2006. E così quella magnifica casa in cui dal 1919 al 1921 abitò lo storico fondatore dell'ex-Pci, potrebbe rapidamente cambiare volto e vedere sparire le brutte imbragature dei muri portanti che fanno angolo con via San Massimo, risultato di una frettolosa ristrutturazione Atc datata 1983. «Si tratta di un'operazione molto delicata e impegnativa - ha aggiunto ieri l'assessore alla Casa Roberto Tricarico che da sempre segue la questione - ma una cosa certa: posto che il trasloco di queste famiglie va fatto prima di ogni altra cosa e va seguito con la massima attenzione, mi pare che per Torino questo segnale di attenzione da parte degli scandinavi è importantissimo. Prima di dire sì il Comune chiederà che vengano sistemate non solo quelle 40 famiglie, ma anche altri nuclei, naturalmente a spese della Radisson».

Non la pensa assolutamente così, invece, il capogruppo dei Comunisti italiani Gianguido Passoni il quale, ieri pomeriggio, appena appresa la notizia dell'avvenuto incontro fra sindaco e rappresentanti dell'holding scandinava ha inviato ai cronisti un comunicato dal tono piuttosto eloquente: «Su piazza Carlina giunta e Consiglio comunale su binari diversi». Passoni, dopo aver premesso che «la ricerca di nuovi investitori per l'area torinese è uno sforzo positivo», obietta: «L'Amministrazione, però, dovrebbe lavorare anche per altri settori oltre a quello ricettivo, altrimenti senza investitori nel terziario e nel produttivo le grandi trasformazioni di Torino saranno soltanto una speculazione da "fuoco di paglia"». Incalza: «Da due anni il Consiglio lavora insieme con Atc al recupero dell'edificio di piazza Carlina, già dimora di Gramsci, reperendo già metà del finanziamento per il mix di nuove funzioni e predisponendo i progetti come stabilito da una inequivoca mozione approvata a larga maggioranza il 12 novembre del 2001. La Giunta ne deve tenere conto». Conclusione: «Ci domandiamo perché, per il nuovo cinque stelle non si siano avanzate altre proposte: ne proponiamo noi tre: dal palazzo Rai di Cernaia a quello Telecom via Bertolotti sino a quello Enel via Santa Maria: tutti residuati di grandi aziende che hanno lasciato Torino». Comunque, la questione, come anticipato dal sindaco, verrà sicuramente approfondita in un vertice di maggioranza.

Tornando alla conferenza stampa di ieri, seguita all'incontro a porte chiuse, qualcuno ha chiesto agli investitori se avessero meno idea di ricavare dalle stanze abitate un tempo da Antonio Gramsci una suite a lui intitolata: «Ci sembra presto per dirlo - hanno risposto gli interessati - e poi pare che i restauri Atc abbiano lasciato ben poco integri quegli ambienti. In ogni caso ci penseremo su: è un'idea».

Gianguido Passoni (Pdci) «Un'operazione fuori da ogni logica, così si vanifica una precisa mozione del Consiglio che impone allo stabile la destinazione Atc»

L'assessore Tricarico: «Una grande occasione per Torino, e va da sé che prima di tutto andrà seguito il trasloco delle famiglie e alla fine la città ci guadagnerà»

L'edificio di piazza Carlina ospita una quarantina di famiglie, inquilini Atc

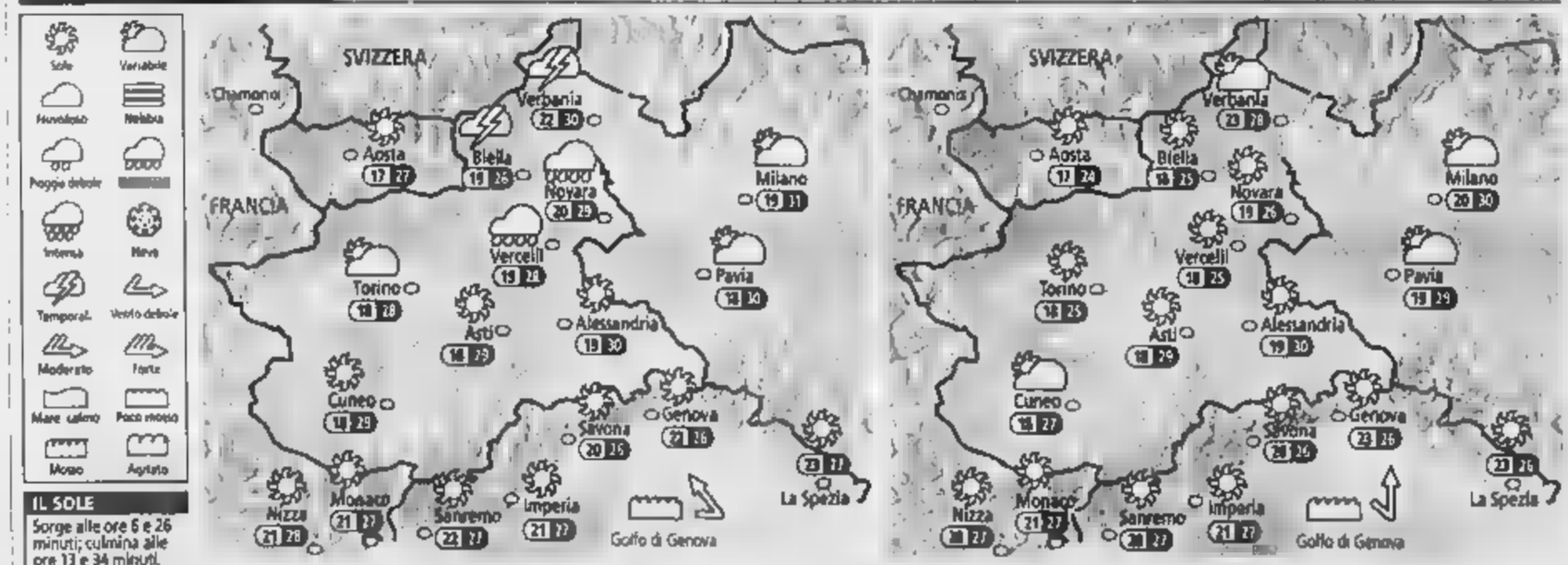
MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIO-PARCO LA MANDRIA** (viale Carlo Emanuele II 256, Venaria, Tel 011 499.33.81). Tutte le domeniche alle ore 10,30, 11,30, 14,30, 15,30, 16,30. Gradita la prenotazione.
■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello tel. 011 540.382). Sala studio – or.: da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.
■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 543.889). Chiuso per lavori di allestimento della Galleria Beaumont.
■ **BASILICA DI SUPERGA E REALE TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì-venerdì 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.
■ **REGGIA DI VENARIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855) lun., mer. e ven. 8,15-18,45; mar. e gio. 8,15-14; sab. 8,15-13,45.
■ **BORGO E RACCOLTA DEL VALENTINO** (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
■ **CASTELLO DI CALIERI** (p. Baden, tel 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18
■ **ESPERIMENTA** (corso Casale 13 - Parco Michelotti ex Zoo, tel. 011 839.9200). Or.: da mar. a ven. 16-24; sabato 15-24; domenica 10-22, lunedì chiuso. Fino al 7 novembre.
■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - CORTE** (via Po 55, tel 011 812.9316). Or.: da mar., a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
■ **FONDAZIONE ACCORSI RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Or.: tutti i giorni da mar. a dom. 12-20; gio 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.
■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Mostra: «Maestri genovesi in Piemonte. Dal Trecento al Cinquecento». Fino al 31/10. Or.: mar. ven. sab. e dom 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lun. chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Or.: da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso.
■ **MUSEO D'ANTROPOLOGIA** (v. Accademia Albertina, 17). Mostra: «La vetrina del museo. I reperti ran delle collezioni del Museo di Antropologia e Etnografia». Fino al 22/12. Ott.: scuole da lun a ven. 10-12; pubblico mar. e gio 10-14. Prenotazione obbligatoria tel. 011 6704707.
■ **MUSEO DI ANTICHITA' - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Schermo delle mie brame - Come la pubblicità ha cambiato la vita degli italiani - 1957-2004». Fino al 12/9. Or.: mar. a gio. 10-17; ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433. Or.: da mar a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.
■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 16,30-19,30.
■ **MUSEI REGIONALI** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria» Ingr. gratuito su prenotazione.
■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666) Mostra: «L'auto che non c'è». Fino al 2 settembre. Or. tutti i giorni 10-18.30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lun chiuso.
■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238) tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Ingresso via Regina Margherita 105. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per gruppi e scuole pren. Archeodidattica 011 64.21.76.
■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670 4706) Visite su prenotazione.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30, 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658) Or.: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI TO** (p. Carignano, tel. 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Sab. ore 11-16 e dom. ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. Previa telefonata.
■ **MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA** (via Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Sale permanenti chiuse per restauro. Mostra. «42 millenovecentoquarantaquattro. storia italiana» Fino Orario: tutti i giorni 9-19.
■ **PALAZZINA STUPINIGI - MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Chiuso fino al 31 agosto.
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Museo storico di zoologia. Mostre: «I giochi nella roccia - Esposizione permanente di mineralia», «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo», «Scheletrinluce». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALE DI BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.
■ **PALAZZINA STUPINIGI** (p. Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or.: tutti i giorni 10-16, lunedì chiuso.
■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.0311). Visita «Appartamenti storici» lun. 10-12 e 15-17, mar 10-12, mer. e dom. 10-13 e 14,30-18.
■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostre: «Arte buddhista tibetana. Dei e demoni dell'Himalaya» e «Le vie del monaco tibetano - fotografie di Sheila Rock». Fino al 19/9. Orario: da martedì a domenica 15,30-22,30, giov. 10,30-22,30, lunedì chiuso.
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Chiuso per ferie. Riapre il 29 agosto.
■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). tutti i giorni: da mar. a dom. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso.
■ **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni 8,30 alle 19,30. Chiuso lun.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza C. Comm. Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Lingotto 1915-2002». Fino al 30/9. Or.: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA BELLE ARTI** (Via Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545) Mostra in allestimento
■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marina d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab., 15-18; oppure su appuntamento.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA - www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 26 minuti; culmina alle ore 13 e 34 minuti, tramonta alle ore 20 e 42 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 1 e 34 minuti; cala alle ore 18 e 15 minuti

OGGI Al mattino nuvole e residui rovesci sull'alto Piemonte, cielo in prevalenza sereno altrove. Durante le ore pomeridiane, sviluppo di nubi cumuliformi su tutti i rilievi; alcuni isolati focolai temporaleschi si muoveranno dalle Alpi in direzione del Novarese, del Vercellese e del Torinese. Bel tempo sui rimanenti settori. Venti deboli variabili, di brezza nelle valli e lungo i litorali. Temperature in lieve aumento.

DOMANI Mattinata sgombra da nubi su tutte le regioni. Nel corso del pomeriggio, formazione di temporali sulle Alpi in movimento verso il Canavese e l'alto Piemonte. Isolati episodi temporaleschi anche sulla zona del Monte Bianco mentre sul resto della Val d'Aosta transiteranno solo dei parziali annuvolamenti. Generalmente su Liguria e basso Piemonte. Venti deboli, temperature stazionarie.

Associazione Turistica ProLoco con il Comune di Usseglio (Valli di Lanzo)

8ª Mostra Mercato

"Prodotti naturali Mestieri delle valli"

Giovedì 12 - Venerdì 13 Agosto 2004

Giovedì - ore 17,30 presso la Centrale del Crot: "Libere Atmosfere" con Anna Maria Castelli (Premio Musicale Europa 2002) e Gianni Coscia (uno dei primi fisarmonicisti al mondo e collaboratore di Milva) - ingresso gratuito

Venerdì 13 - ore 9,00 inaugurazione "8ª Mostra Mercato" - con il concorso "Un manufatto per Usseglio" riservato agli artigiani comuni e dell'Eccellenza.

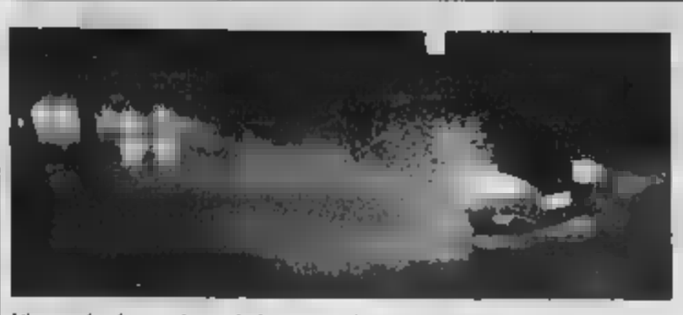
Oltre 100 artigiani vi attendono!

Per info: PRO LOCO USSEGLIO
Via Roma, 4 - 10070 Usseglio (TO)
Tel. 0123.83720 - Fax 011.6271694

Enel

Luminetal.net

EMERGENZA MALTEMPO



L'immagine è stata ripresa ieri sera verso le 23,30 in viale Thovez

Strade allagate sulla collina In arrivo altre intense precipitazioni

Un violento nubifragio si abbattuto ieri sera sulla città nella prima cintura. Un'ora pioggia ininterrotta che ha provocato parecchi disagi alla circolazione e alcuni principi di allagamento. I guai maggiori si verificati in collina, dove la pioggia insistente e violenta, ha trasformato strade e corsi in veri e propri torrenti. Viale Tovez, poco dopo le 23, si è completamente allagato: dieci, quindici centimetri d'acqua hanno trasformato carreggiata in fiume, trascinando con pietre e terra, con conseguenti problemi alla circolazione stradale. Decine di automobili sono rimaste bloccate, molti passi sono stati invasi dall'acqua; numerosi i tombini scoperchiati dalla violenza della corrente, creando zampilli altissimi. In città i vigili del fuoco stati costretti ad effettuare una ventina di interventi per cantine seminterrati allagati. Problemi anche nella zona di Beinasco, Piossasco e Cumiana, anche in questo caso per allagamenti di abitazioni. In città problemi viabilità anche nelle zone dei cantieri metropolitana e in Novara, nei pressi della stazione Atm. Tutto però si è risolto nel migliore dei modi verso la mezzanotte, grazie anche al diminuire delle precipitazioni, la situazione è rientrata lentamente nella normalità. Problemi alla viabilità stati segnalati nell'Eporediese, specialmente tra Ivrea Bollengo, dove grosse pozzanghere, hanno rallentato e in certi casi addirittura bloccato circolazione. Un paio di incidenti gravi, che si risolti con danni alle automobili, ma i passeggeri illesi, anche in alto Canavese. Intanto Protezione civile della Provincia di Torino annuncia per oggi rovesci temporaleschi sul Torinese, di forte intensità sulle pedemontane in pianura. Anche domani è prevista una forte ondata possibili allagamenti, vento, grandine e caduta fulmini. Sempre la protezione civile consiglia prudenza nelle attività all'aperto.

LA TRAGEDIA IERI SERA LUNGO LA CIRCONVALLAZIONE DI ORBASSANO

Due morti nello schianto frontale

Sulla zona infuriava un fortissimo temporale

Tragedia ieri, poco dopo le 20 sulla circonvallazione di Orbassano, la superstrada che collega Beinasco con Piossasco, e poi prosegue biforcandosi, verso Pinerolo e Rivalta. In uno schianto frontale una Uno e un'Audi A4 turbo diesel sono morti i due conducenti.

E' accaduto poco dopo le 20, mentre in zona infuriava un violento temporale. Le vittime sono il gestore del centro commerciale «Familia» di Cumiana, Giampaolo Bussolino, anni di Moncalieri, borgata Tagliaferro che viaggiava al volante della Audi e Claudio D'Alessandro, 45 anni, di Piossasco, che era alla guida della Fiat Uno. I carabinieri non sono ancora riusciti a ricostruire esattamente la dinamica della sciagura, è ormai assodato che due automobili (forse l'Audi) abbia

Un'auto ha invaso la corsia opposta forse a causa della visibilità ridotta

Quasi nello stesso punto, nel 2001, avevano già perso la vita tre persone

invaso la corsia opposta, forse a causa della visibilità ridotta, o forse per un improvviso acquaplaning che assolutamente ingovernabile uno dei due veicoli. Sta di fatto che le due auto si si sono scontrate frontalmente. La Uno è stata catapultata in campo di mais; l'Audi, invece, è rimasta in bilico sul ciglio della strada.

A dare l'allarme sono alcuni automobilisti di passaggio, arrivati qualche istante dopo lo schianto. Uno di loro ha immediatamente allertato il 118; altri i carabinieri ed i vigili del fuoco. Pochi minuti ed in zona sono arrivati i soccorsi. Il medico e gli infermieri 118, però, hanno potuto far nulla per le due vittime, morte quasi certamente nel giro pochissimi istanti.

Complicata, invece, l'opera vigili del fuoco di Rivalta e Torino, che per estrarre i corpi da quel groviglio di lamiera hanno dovuto lavorare a lungo con cesoie e palanchini sulle carrozzerie senza forma e ridotte ad un ammasso di rottami, nascondendo a fatica, ai parenti delle vittime arrivati sul posto poco dopo, la scena straziante dei loro cari ormai senza vita.

Inevitabilmente costretto a viaggiare al rallentatore il traffico sulla circonvallazione, strada ad alta velocità che disegna un semi cerchio attorno ad Orbassano. E qualcuno ricorda che quasi in quel punto, dieci metri prima, nel 2001, in un altro schianto morirono tre persone. «Una strada molto pericolosa» qualcuno. E proprio per rallentare la velocità dei veicoli da tempo sono in corso lavori adeguamento, con la costruzione alcune rotonde. [m. peg.]

Ai soccorritori si è presentata una scena terribile: per i due automobilisti non c'era più nulla da fare

A RIVALTA CINQUE ANNI FA AVEVA COSTRUITO L'IMPIANTO NONOSTANTE GLI INTOPPI BUROCRATICI

«Dopo il montascale, mi batterò contro lo sfratto»

Il padre del ragazzo disabile non accetta l'ultimatum di lasciare l'alloggio

il caso

Massimiliano Peggio

CINQUE anni fa si era ribellato all'intransigenza del padrone di casa e alla cecità della burocrazia costruendo un montascale per il figlio disabile, rischiando un verbale per abuso edilizio. Un'opera semplice, di ferro, ancorata al balcone del piano rialzato a lato del vialetto d'ingresso della palazzina, due passi dal centro di Rivalta.

Francesco Veglia, uomo battagliero e protettivo, si era documentato a fondo su Internet e presso gli uffici tecnici prima di installare l'impianto. «Per un lavoro del genere, senza impiego di cemento, non occorrono permessi». Lo aveva costruito nonostante il diviato del proprietario dell'immobile, per «permettere a mio figlio di uscire di casa». Dopo il clamore sui giornali vinse la sua battaglia: il montascale fu rimosso e continuò ad abitare in quel condominio, in affitto. Da ieri il papà di Alessandro, anni, costretto a vivere su una sedia a rotelle dalla nascita per una grave malattia, è tornato alla carica: battaglia di principio più che vera guerra. Motivo? «Siamo stati sfrattati: il prossimo 11 novembre dovremo andarcene pur avendo problemi di morosità» afferma. Ieri l'ufficiale giudiziario ha notificato l'ultimatum, con tre mesi di proroga per trovare una sistemazione. «Comunque finirà ce ne andremo di qui, ma non è che si tratta un ragazzo disabile. Basta guardare le date delle raccomandate per capire: lo sfratto è iniziato a seguito contrasti per la costruzione del montascale». Si sfoga con serenità, esasperazioni contro i padroni di casa o contro uffici pubblici che hanno costretto ad affidarsi agli avvocati per ottenere il rispetto diritti fondamentali. «Sto cercando senza sosta un alloggio da acquistare, ma non è semplice trovarne uno che corrisponda alle nostre esigenze. Anche gli edifici di nuova costruzione non favoriscono pienamente i disabili: sulla carta tutti s'impegnano a fare il possibile, poi però la realtà è un'altra Esempio? «Spesso gli ingressi principali non sono accessibili alle persone sedia a rotelle. In giro vengono costruiti accessi poco funzionali, giusto per rispettare formalmente la legge. E talvolta sono nascosti, perché potrebbero dare fastidio agli altri inquilini». Nonostante le difficoltà si definisce padre fortunato, perché in questi anni ha avuto la possibilità di dare un lavoro al figlio e la forza morale, nonché economica, di lottare quando n'era bisogno. E lo farà ancora. «Entro la scadenza troverò soluzione, anche se avrei gradito una proroga più lunga: in fondo ho sempre pagato i canoni, e il mio denaro è identico a quello degli inquilini che verranno dopo di Il punto un altro: l'amarezza interiore. «Sabbene lo abbia mai detto chiaramente - spiega - è la soggiace allo sfratto che mi va giù. Una di punizione per quel montascale».

GRUGLIASCO

Da 45 giorni l'ascensore è fuori uso

Un'estate «in salita» quella residenti di Galimberti 3 a Grugliasco. Da quasi un mese mezzo, infatti, l'ascensore non dà più segni di vita e per sedici famiglie, che abitano negli otto piani dello stabile Atc, è iniziato un lungo calvario. «Abito al settimo piano e sono cardiopatico - racconta Vincenzo Sinatra, 61 -, solo quando devo e la spesa la tira su moglie, un po' alla volta, con un cestino. salgo io, fermandomi ogni due piani». E ieri una delegazione si è presentata in Comune per protestare. «Sono giorni che ci dicono che sarà riparato, ma sempre rotto» sbotta Giancarla Barbini.

E quasi novantenne, colpita da ictus, da settimane relegata a casa. sorella, invece - spiega Rolando Andriani -, è disabile, e sta in comunità. piange ogni volta che si sente, perché con la carrozzina nessuno la porta fino all'ottavo piano». «Soffro di artrite deformante una volta alla settimana, solo quando devo andare a fare la puntura all'ambulatorio - afferma Carmela Emanuele, 66 -, per tornare quarto piano, dove abito, mi devono aiutare i miei figli». Anche la sua vicina, Serafina Sebbio, di 56 anni, cardiopatica, scende solo per necessità estreme.

Vista la situazione il Sunia si schierato per difenderli. «Non capiamo perché ci mettano tempo per ripararlo» sostiene Giuseppe Stillavato. E così patata bollente nelle mani del vicesindaco Luigi Montiglio. «Comprendo il disagio cittadini - ha dichiarato -, per questo ho chiamato subito ditta Ex Gesi, che cura la manutenzione. responsabile ha spiegato che devono il quadro e l'operatore delle porte, in questo periodo hanno difficoltà a trovare i ricambi. Comunque, mi hanno assicurato che entro la fine della prossima settimana l'ascensore tornerà a funzionare».

IL DRAMMA DI UNA DONNA DI ALPIGNANO RIMASTA VEDOVA ALCUNI MESI FA

Assegno di assistenza dimezzato per legge

E' affetta da una cardiopatia, non può lavorare: «Ho due figlie da mantenere»

Patrizio

va avanti così mi uccido» Giuseppina De Carlo, anni, residente ad Alpignano in via Pianezza 56, non la fa più. Dal '94, quando hanno scoperto una cardiopatia ischemica, combatte contro la morte. questo non basta, dopo la scomparsa del marito, avvenuta nel dicembre scorso, deve lottare anche per la sopravvivenza. «Ho due bambine di 10 e 13 anni e fino a due mesi fa il Cissa, consorzio dell'assistenza sociale, mi dava 600 in attesa della pensione di mio marito - spiega la donna -, adesso dicono che me li riducono a 0. E io posso andare avanti?».

La sua malattia, infatti, le permette di lavorare e dopo sei interventi è sempre a rischio che il suo si fermi un momento all'altro. Così, quando a luglio non le arriva il contributo, cui a stento riesce a mandare sua famiglia, persa. «Se non era per delle persone che mi hanno prestato dei soldi non come avrei fatto a dare da magiare alle mie bambine - dice disperata -. Ma se arrivano neanche ad agosto non posso più andare . Era meglio se morivo io, così mio per mantenere le nostre figlie». E siccome le sfortune non vengono da sole, da poco la donna ha scoperto che la sua figlia più piccola soffre di una insufficienza mitrale al cuore.

«Ridurmi l'assistenza una mazzata per me - confessa -, tutto perché non rientro nella fascia di invalidità». Infatti la Carlo, dopo l'ultima operazione a cuore aperto, si è vista ridurre l'invalidità al 50 per . «E in base a questo il contributo erogato era già un'eccezione - spiega il sindaco Gian Luca Pinzi -, ma non proprio che si sia riduzione. Comunque mi informerò». Ma secondo il sindaco l'unica soluzione sarebbe il riconoscimento della sua invalidità reale. che la De Carlo ha chiesto a avvocato di difendere la sua causa per chiarire qual è il suo vero stato salute - conclude Pinzi - e questa credo sia la soluzione migliore. In modo che sia chiaro una volta per tutte la percentuale di invalidità e il contributo che compete».

Dopo la scomparsa del marito deve lottare anche per la sopravvivenza

IN BREVE

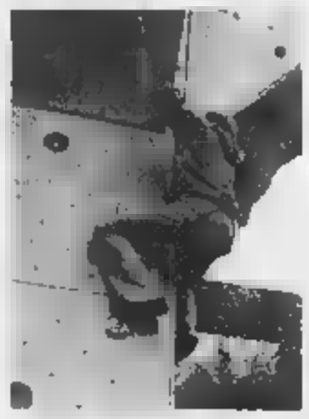
VISITA LAGER. L'Associazione deportati politici nei campi nazisti organizza un viaggio in Austria dal all'8 settembre. Prevista,tra l'altro, la visita ai campi di Mauthausen, Loible Pass, Gunsen. Prenotazioni 011.9927028.

FECONDAZIONE ASSISTITA. Primo figlio della fecondazione assistita presso il «Centro di fisiopatologia della riproduzione e diagnosi prenatale» dell'ospedale Maria Vittoria. Ieri una donna 39 anni ha dato alla luce un bimbo di 3 chili e 250 grammi. Il parto è cesareo, madre e figlio sono in buone condizioni di salute.

PALESTRA DI ARRAMPICATA SPORTIVA. La giunta ha approvato progetto definitivo di una palestra per l'arrampicata sportiva che sostituirà le storiche pareti artificiali del Palazzo a Vela, destinato ad ospitare le gare di pattinaggio artistico e «short track» in Olimpiadi. La nuova palestra, sollecitata da tempo dalla Sasp, sorgerà in Paolo Braccini sull'area attigua al fabbricato dell'ex Centrale Aem di Ferrucci 128 e costerà 3 milioni 700 mila euro.

CARO-VACANZE, L'avvocato Enrica Massazza, intervistata nell'articolo pubblicato ieri a pagina 37, precisa d'aver detto «La vacanza non è un genere di prima necessità: non è un diritto un obbligo»; «Ma ho aggiunto "Chi non ha soldi stia a casa"».

FACOLTATIVO. Con un decreto 17 luglio il Miur ha riconosciuto che il docente che si rifiuta di timbrare il cartellino non è sanzionabile. Lo annuncia la Cub Scuola, che aggiunge: stato accolto parere vincolante, nel merito, del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione che riprendeva la Corte di Cassazione che, a sua volta, stabilito che il rispetto dell'orario di lezione è attestato unicamente dalla firma del registro di classe». La Cub all'inizio dell'anno scolastico, chiederà formalmente ai dirigenti scolastici degli istituti forniti di timbratrici di i docenti del carattere facoltativo timbratura del cartellino, si opporrà a nuove istallazioni, inviterà i docenti a rifiutare imposizioni illegittime.



Arrampicata sportiva

EDICOLA RAPINATA. Un tossicodipendente armato di siringa rapì ieri verso le 9,40 un'edicola di via Cherubini. Il titolare ha tato di esser affrontato dallo sconosciuto in un momento in cui era solo. giovane ha mostrato siringa e gli ha intimato di consegnare tutti i contanti. Bottino: .

Ordinanza di sgombero per l'accampamento di nomadi improvvisato nel cuore di Borgo Mercato. Polizia municipale e carabinieri hanno eseguito il provvedimento controllando una ventina di nomadi, in 4 camper e due furgoni.

CARMAGNOLA, ARRESTO. Nonostante i benefici di legge, con gli arresti domiciliari, un immigrato di origine cilena, Javier Rodrigo Jofre Sepulveda, 31 anni, si è fatto dei carabinieri sottraendosi ai controlli presso l'abitazione, a Carmagnola. I militari lo hanno sorpreso nel cuore della notte e arrestato con l'accusa di evasione.

E' mesi e 10 giorni di carcere la «bravata» che Giacomo Montuori, 34 anni, di Rivarolo, compiuto la del 30 luglio davanti a una cremeria. E' accusato di minacce e ingiurie aggravate, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Aveva seminato il panico tra i clienti del «Mister Ice» a Castellamonte: si era avvicinato a una coppia di ragazzi mostrando una pistola e urlando che avrebbe ucciso tutti.

IVREA, ARRESTO. La polizia ha Luciano Stracuzzi, anni, di Ivrea. Deve scontare ancora un anno e 4 mesi per simulazione reato.

USSEGLIO, FESTA. «L'uomo e la montagna ieri e oggi. Le leggende. Dagli antichi alpeggi ai moderni impianti sportivi». E' la passeggiata culturale, domani, con ri alle 14,30 al Ponte Chiaberto, alle 15,30 davanti al bar Nel et soleil di Pian Benot. Alle 17,30 spettacolo «Libere Atmosfere» alla centrale del Crot.

Da Divani & Divani by Natuzzi elementi d'arredo per tutta la casa

E l'occasione arriva d'estate

Sofà pronta consegna, sconti, valutazione usato

Un mese ■ belle occasioni. Fino alla fine di agosto nei negozi Divani & Divani by Na■■■ - questi gli indirizzi: in corso Principe Oddone 30 all'angolo con via Masserano, in corso Turati 82 ■ via Morelli 2/a angolo corso Potenza ■ Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella - si possono trovare offerte convenientissime su tutta la collezione, sconti sui prezzi, divani in pronta consegna da acchiappare al volo quando si ha fretta, e non solo. Chi decide di rinnovare il vecchio divano può usufruire di una nuova proposta: il divano usato sarà valutato fino al 10% del valore d'acquisto di un salotto nuovo, per un importo mass■■■ di mille euro, e in più sarà ritirato gratuitamente, togliendo al cliente il fastidio e il problema di liberarsene.

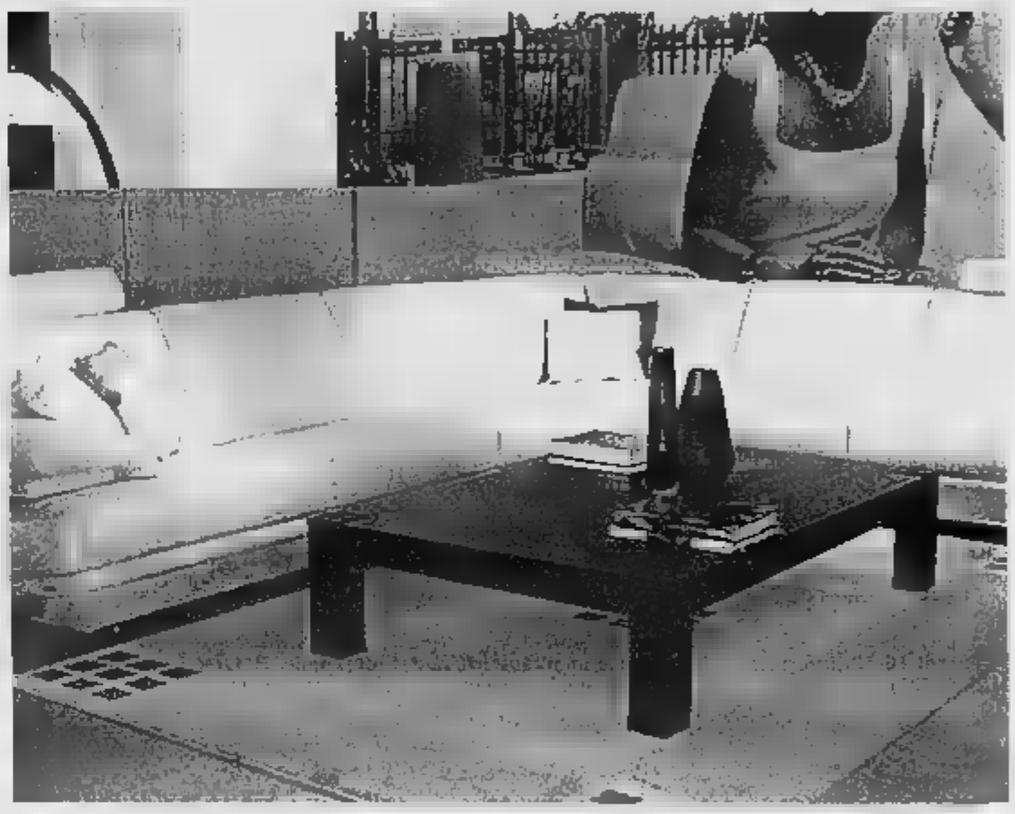
Quante belle proposte, insomma, per questa estate. Un'estate che diventa così ideale per pensare alla casa e al suo arredamento, alla sua bellezza e alla sua comodità. E il marchio Divani & Divani by Natuzzi, si sa, fà più bella la casa, la rende elegante, funzionale e nello ■■■■ tempo accogliente per chi la abita ■ per i suoi ospiti.

Ma quale sarà il ■■■■ del marchio? Sta nella professionalità e nella cura dei particolari, ■ cominciare dai rivestimenti che ovviamente sono importantissimi. Tutti disponibili in un'ampia gamma cromatica, spaziano dalle pelli, selezionate nei migliori allevamenti del mondo e trattate secondo rigorosi procedimenti all'interno della conceria italiana del gruppo, alle rivoluzionarie ultramicrofibre Dreamfibre, vellutate al tatto, resistenti e di grande praticità d'uso; fino alle raffinate collezioni di tessuti, fornite dalle migliori industrie tessili italiane.

Tante belle idee per la casa, dall'abitare classico alla modernità più intrigante. Dal divano, al divano-letto, alla poltrona, ai più vari elementi d'arredo. Il vaso portafiori soffiato a bocca in cristallo trasparente e opalino; il piatto con colorazione sui toni del rosso ad effetto craquelé; il vaso monofiore lungo e sottile in metallo con effetto satinato; la ciotola ■■■ mata, il piatto in vetro sfumato, il tavolino angolare in legno: sono solo alcuni degli oggetti di design che propone Divani & Divani, a completare la casa «totale» firmata Natuzzi.

E nei negozi Divani & Divani by Natuzzi si trova sempre un'esposizione completa, curata in ogni dettaglio per suggerire gli abbinamenti più originali ed eleganti, con angoli arredati di tutto punto che ricordano angoli di vere e proprie case, di interni possibili, tutti da scegliere.

Si tratta comunque di differenti tipi di arredamento, rivolti ■■■ soddisfazione dei gusti più diversi. Da quelli modernissimi ai modelli più romantici, dall'etnico al geometrico, dal surreale al floreale; in pura lana, cotone, fibre: c'è solo l'imbarazzo della scelta. E ■■■ punti vendita il leit motiv è realizzare ciò che vuole davvero il cliente, il proprio spazio abitativo ideale attraverso un'offerta totale che riguarda appunto i più diversi modi ■ arredare la casa. La nuova collezione del marchio infatti è ricca di proposte per trovare la soluzione giusta ai desideri di ciascuno. La poltrona Samuel, ad esempio, in pelle da lettura con schienale alto e poggiareni, abbinata al pouf di forma quadrata; oppure la poltrona di ispirazione rétro Dalia, in ciniglia con cuscino abbinato; il divano moderno Spencer in tessuto o in pelle, dalle forme squadrate, dimensioni contenute, comodità assicurata; o la poltrona Bauhaus in tessuto completamente sfoderabile, praticissima; così anche il modello Diego, ■■■ chicca del nuovo catalogo, che ha le caratteristiche di ■■ pezzo tutto da scoprire. Divani & Divani by Natuzzi insomma ha messo insieme come sempre eleganza, comodità ■ praticità. Non è davvero ■■ ■■■ se Divani & Divani by Natuzzi, è la prima ■ più importante catena di negoz■ in franchising nel settore dell'arredamento, presente in Italia con oltre 130 negozi; così come non è un caso il fatto che abbia punti ■■■■■ in ogni parte del mondo, da Londra (per citarne soltanto alcuni) a New York, da Sarajevo a Sydney, ■ Atene a Shangai, ■ Parigi a Pechino, Malta, Budapest, Reykjavik e Melbourne.



Se vuoi rinnovare il salotto, da Divani&Divani by Natuzzi ti aspetta un'occasione imperdibile: il tuo divano sarà supervalutato fino a ■ 1.000 e in più sarà ritirato gratuitamente. Naturalmente solo da Divani&Divani by Natuzzi, fino al 31 agosto.

Il divano usato sarà valutato fino al 10% del valore d'acquisto di un salotto nuovo, per un importo massimo di € 1.000. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. www.divaniedivani.it - Apertura domenicale

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 – Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
Sabato orario continuato

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 [illegible]
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

CILE E ARGENTINA A FENESTRELLE

Cile e Argentina protagoniste oggi della rassegna «Rose latine» a Fenestrelle, organizzata da Assemblea Teatro nell'ambito di «Sentinelle delle Alpi». Alle 21 andrà in scena la nuova versione di uno spettacolo storico di Assemblea Teatro, «Le rose di Atacama», metafora di una lotta per la sopravvivenza di diritti e dignità, tratto dall'omonimo [illegible] di Luis Sepúlveda. Alle 22,30, «Più di mille giovedì», il dramma delle [illegible] Plaza de Mayo argentine che ha ispirato Gisella Bein. Per tutti gli spettacoli ingresso a 5 euro, per due spettacoli 8 euro. Info: 800.329.329.

ALBANESE NON HA PROBLEMI

Antonio Albanese (foto) torna a teatro con il tour estivo: oggi alle 21, al Palazzo delle [illegible] di Bardonecchia presenta, con Nicola Rignanese, «Non c'è problema». Lo spettacolo riunisce alcuni dei personaggi creati da Albanese: [illegible] Ottimisti, che sintetizzano il loro pensiero cantando «Bene, tutto bene», l'Analista delle gestioni integrate che non sa che [illegible] svolge, Ivo Perego e suo figlio Manuel, modello di famiglia attuale, il Professore, un insegnante represso e il sindaco Cetto Laqualunque che promette un mondo fantastico. Ingresso 15 euro, ridotto 12.

[illegible] PER MOSTRE FUORI CITTA'

Il karma dell'arte contemporanea Quadri e sculture sulla via del sale

A Cherasco i reportage paesaggistici di Francisetti tra Olanda e Monferrato L'Atelier Mondino espone a Castello di Prunetto

Sopra, il disegno «Occhi di stambecco», di Jessica Carroll Nella foto accanto, «Orfeo», opera di Raffaele Mondazzi

[illegible] A MONDOLO MISTRANGELO

L'ampio itinerario delle [illegible]gne estive si apre domani alle 21 con l'esposizione di arte contemporanea «Karma» a Casa Aschieri, in via W.Fontan 23/a, e alla galleria del Centro Promozione Belle Arti «Arte e Arti», in via [illegible]. Fontan 51 a Bussoleno. Curata da Daniela Baldo (collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Bussoleno) la [illegible] rappresenta un punto di riferimento per «sentire e percorrere il vissuto di ciascun artista», per cogliere gli aspetti di [illegible] che si esprime attraverso la figura intensamente modellata da Raffaele Mondazzi e i vibranti colori di Giorgio Flis, la deliziosa bambina di Sergio Unia e il simbolismo di Eugenio Bolley. La sequenza dei lavori annovera l'impegno del pittore e critico d'arte Giorgio Auneddu, l'esperienza di Ollantay Valderrama, Flavio Falconi e Gianni Caselli, il linguaggio di Adriana Lucà, Angela Calella Benlupo e Daniela Baldo (sino al [illegible] agosto, orario: lunedì, sabato e domenica 10-12/ 16-19, giovedì e venerdì 16-19, Informazioni: 0122.48735).

Aics e Terra Madre cercano volontari

Aics Torino e l'Associazione Terra Madre cercano volontari per l'incontro mondiale tra le Comunità del Cibo - dal 20 al 23 ottobre - organizzato da Slow Food con il Ministero delle Politiche agricole e forestali. Per tutto il mese di agosto e settembre ai Giardini Reali vengono distribuite e raccolte le schede di adesione per chi vuole svolgere assistenza durante meeting. Indispensabile conoscere almeno [illegible] lingua straniera: inglese, francese, spagnolo, portoghese, giapponese, russo, tedesco, arabo. Info: segreteria Aics, corso Novara 77, tel. 011/238.63.80.

All'Agrigelateria San Pé di Poirino, s'inaugurano contemporaneamente il 14 agosto, alle 18, le personali di pittura e scultura di Angela Calella Benlupo e Guido Tomasone, organizzate dall'Associazione «Aperto Torino» (sino al 14 settembre, presso Azienda Agricola in Cascina San Pietro 29/A, orario: 16-24, Info. 011.9452661).

Introdotto in catalogo da un testo di Carlo Morra, il paesaggista Gilberto Francisetti espone sino al 22 agosto a Palazzo Salmatoris di Cherasco. Per questa occasione, propone dipinti che documentano i momenti di un piacevole «reportage» che unisce i mulini a vento dell'Olanda ai fiordi della Norvegia, i vigneti del Monferrato alle ultime nevi in Val di Susa, mentre emergono le luminose impressioni della Val Chisone e le risaie nel novarese (orario: da martedì a venerdì 15,30-19, festivi e prefestivi 9,30-12,30/ 15-19).

Sino al 9 ottobre è aperta la mostra «Via del sale», [illegible] un progetto dello scrittore [illegible] Orengo e di Silvana Peira, responsabile del centro culturale «Il Fondaco» di Bra, che ha contribuito all'organizzazione della manifestazione promossa dalla Provincia di Cuneo con l'intervento della Regione Piemonte. Giunta alla [illegible] edizione, questa iniziativa si sviluppa lungo le antiche strade che collegavano la Liguria al Piemonte per consentire il commercio del sale e di altri prodotti (dal grano all'olio). Di qui il titolo della rassegna. Di tappa in tappa s'incontrano, dal Roero al cuore dell'alta Langa, le testimonianze degli artisti contemporanei [illegible] con le loro composizioni dialogano con il territorio e con un ambiente talora poco conosciuto. E così Stefania Malferrari ha collocato nella Torre di Montaldo Roero le ceramiche Raku e ferro «Imbarcazione» e «Leda»; Claudio Salvagno espone nella Chiesa di San Bernardo a Castagnino le sculture in legno «Coro» e «Bozzoli» e il giapponese Nagasawa presenta al Castello di Guarene la scultura in legno e piombo «Tre Triangoli».

Proseguendo si segnala ad Alba, nella Chiesa di San Domenico, la personale di Claudio Parmiggiani; a Cortemilia, nella Pieve di Santa Maria, l'affresco [illegible] juta «La moglie di Lot» di Valerio Berruti e a Bergolo, nella Cappella di San Sebastiano, si notano i polimaterici «Spiaggia nera con conchiglia» e «Cacao» di Piero Gilardi. L'Atelier Mondino è rappresentato nel Castello di Prunetto dal marmo bianco di Carrara «Stambecco nella neve» di Jessica Carroll, dalle 18 tavolette di legno di Carlo Pasini e dai bronzi «Scultura un corno» e «Opera» di Aldo Mondino, e, infine, nella Torre di Camerana si ammira la terracotta di Castellamonte «Nidi» di Mita Odello. Il 4 settembre, alle 11,30, al Castello di Guarene verrà presentato il catalogo della mostra (orario: sabato 15-19, domenica 10-12/ 15-19, Info. 0173.35883).

GIORNO E NOTTE

E... state Unitre

Renato Grilletto tiene un incontro sul tema «Le donne minori di casa Savoia». Ingresso libero.
■ Unitre, corso Francia 27, ore 16

Yoga dinamico

Incontro dimostrativo di Yoga dinamico, tecnica mista di [illegible] Yoga e Kundalini per il riequilibrio energetico, il rafforzamento neuro-muscolare e contro lo stress. Info, tel. 349/815.2051. Ingresso libero.
■ Centro Studi Orientali Parvati, via Nizza 2, ore 17,30

[illegible] Torino Pop [illegible]tival

Esibizione della Brigata Torquemada. Si ascolta nuova musica popolare: tango & pizziche, tarantelle & jazz, polka & tecno. A cura dell'associazione CantoVivo.
■ Parco Rignon, corso Orbassano 200, [illegible] 21,15

[illegible] Liscio e latino americano

Pomeriggio [illegible] ballo al palchetto con Gigi; ore 21,30 laboratorio di latino-americano.
■ Parco della Tesoriera, corso Francia 192, [illegible] 16,30-19,30

Tra cultura e ballo liscio

Si balla il liscio con il dj Aldo, al pomeriggio [illegible] 15,30-18,30, e la sera dalle 21 in poi. Ingresso libero.
■ Parco Michelotti, area ex Ippopotamo, corso Casale, dalle 15,30

[illegible]

Proiezione del film «Dogville» di Lars Von Trier con Nicole Kidman. Ingresso a 5 euro.
■ Cortile del Museo regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 21,30

Terza età

Proiezione gratuita del film d'avventura «L'ammutinamento del Caine»: due ufficiali sono processati davanti alla corte marziale per aver capeggiato l'ammutinamento dell'equipaggio di un cacciatorpediniere durante la Seconda Guerra Mondiale. Con Humphrey Bogart.
■ Sala teatro di via San Marino 10, ore 15

[illegible] Museo del Cinema

Visita guidata sul tema «Archeologia del Cinema e Macchina del Cinema». Non è richiesta la prenotazione. Info, tel. 011/812.56.58.
■ Mole Antonelliana, [illegible] 20, [illegible] 16

[illegible] Ferragosto a Bardonecchia

Ultime iscrizioni per la gita di Ferragosto a Bardonecchia, organizzata per la terza [illegible]. Una giornata con passeggiate, visite al centro storico, pranzo, giochi di carte e tanta aggregazione.
■ Associazione Il Tempo di Alice, [illegible] Verdi 7, tel. 011/812.97.72

[illegible] Foyer Morfè

Fino al 15 agosto sono esposte le fotografie di Luciano Raffaelli sul tema «Il cielo a colori». Di Graf, invece, la mostra di pittura «Un gioco da bambini».
■ Terrazza sul Po, corso Moncalieri 18

[illegible] DOVE MANGIARE [illegible]

(AC a [illegible] dehors)

ZONA CENTRO

Al 24, v. Montebello 24, t. 011 8122981 (AC);
Al Primo Piano, via Po 20, t. 011 8172190, (AC+DH);
Alsole, [illegible] M. Vittoria 49/b, t. 011 8170253;
Aqua y Fuego, v. [illegible]i 23, t. 011 817.16.31, (AC);
Arcadia, Galleria Subalpina, t. 011 561.38.98, (AC+DH);
Arcimboldo, via Santa Chiara 54, t. 011 5211816 (AC);
Barbarù, v. San Dalmazzo 8, t. 011 506.9124 (AC+DH);
Brek, piazza Carlo Felice 10, t. 011 534.556, (AC+DH);
Bruschetteria Pautasso, piazza Emanuele Filiberto 4, t. 011 4366706 (AC+DH);
Caffè Platti, corso Vittorio 72, t. 011 [illegible] (AC+DH);
Caffè [illegible] Carlo, piazza San Carlo 156, t. 011 532586 (AC+DH);
Caffè Torino, p. S. Carlo 204, t. 011 545.118, (AC+DH);
Cambio, piazza Carignano 2, t. 011 546.690, (AC);
Chez Gaby, v. Santa Croce 2, t. 011 817.2207;
Da Ignazio, v. Rattazzi 1, t. 011 534.068;
Da Mauro, v. Maria Vittoria 21, t. 011 [illegible]7.06-04;
Emporio, v. Avogadro 2, t. 011 562.90.26;
La Badessa, piazza Carlo Emanuele 17, tel. 011 835940, (AC);
Le finestre sul Po, Lungo Po Cadorna 1, t. 011 812.36.33, (AC);
Luna Rossa, via Pietro Micca 9, t. 011 511.98.10;
Giglio, [illegible] San Domenico 4, t. 011 4365021;
Ginza (giapponese) [illegible] Vittorio Emanuele 29, t. 011 -669.8888;
Kipling, via Mazzini 10, t. 011 8126883;
La Fila, via Principe Amedeo 3, t. 011 [illegible] (DH);
La stua, via Mazzini 46, tel. 011 88.45.26;
L'angolo Greco, corso Vittorio Emanuele 40, t. 011 888.855, (AC);
L'Osto del Borgh Vej, v. Tasso 7, t. 011 436.48.43;
Mare Chiaro, via San Francesco D'Assisi 21, t. 011 535757;
Maxi piatto, v. Passalacqua 4, t. 011 537.376;
McDonald's, piazza Castello 59, t. 011 542.542, (AC);
McDonald's, piazza Statuto 16, t. 011 4361275, (AC+DH);
Natsu, via Melchiorre Gioia 11, t. 011 511 [illegible]40;
Porto di Savona, piazza Vittorio 2, t. 011 817.35.00, (AC+DH);
Risorgimento, v. Volta 3, t. 011 534.385;
Samoa, via Montebello 11, t. 011 817 43 13 (DH);
Sotto la Mole, via Montebello 9, t. 011 8179398 (AC);
Taverna dell'oca, v. dei Mille 24, t. 011 837.547, (AC+DH);
Tre Galli, via San Agostino 25, t. 011 5216027 (AC);
Tre Galline, via Bellezia 37, t. 011 436.65.53(AC);
Tokyo (giapponese), via Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC);
Trattoria Viareggio, v. Montevecchio 10, t. 011 562.02.74, (AC+DH);
Zodiaco, via [illegible] 32, t. 011 669.6118 (AC).
CINESI:
Du Cheng, v. XX Settembre 62, t. 011 537.375, (AC);
Marconi, corso Marconi 4, tel. 011 668.9864 (AC);
Mister Hu (giapponese), v. Mercanti 16, t. 011 537.171, (AC+DH);
Nanchino, corso Beccaria 2, t. 011 521.40.60, (AC);
Thai, v. Sacchi 4/c, t. 011 530.044, (AC).

SAN SALVARIO - [illegible]

Chianti, via Saluzzo 13, t. 0116505818;
Da Felice, via Saluzzo 5, tel. 011 669 3844 (AC);
I bassi tondi, corso Raffaello 0, t. 011 650.49.20;
I Conti [illegible] Saluzzo, via Saluzzo 36, t. 011 650.73.14, (AC);
Il Filo di Marianna, v. Principe Tommaso 2, t. 011 669.23.65, (DH);
Il cardo gobbo, via Bidone 3, t. 011 6696921;
Imbarco Perosino, v.le Virgilio 53, t. 011 657.362, (DH);
La Flegrea, corso Massimo d'Azeglio 114, t. 011 696.38.74, (AC);
La Sacrestia, via Giacosa 2, t. 011 6687357 (AC);
La Stadera, v. Pietro Giuria 35, t. 011 669.86.90 (solo cena), (DH);
L'Idrovolante, v.le Virgilio 105, t. 011 668.76.02, (DH);
Lo spiedo, v. Canova 40, t. 011 696.41.51, (AC);
[illegible] Gusti, v. Bramante 25, t. 011 319 92 00, (AC).
[illegible]
Hong Kong, v. Goito 4, t. 011 669.93.32, (AC);
Porta Fortuna, via Ormea 101, t. 011 6692883 (AC+DH);
Take Away, v. Madama Cristina 32/d, t. 011 669.24.16, (AC);
Tiensin, [illegible] Dante 62, t. 011 673.810 (AC).

CROCETTA - [illegible]

Flò, via Marco [illegible] 40, t. 011 503333 (AC);
I Brandè, v. Massena 5, t. 011 537279 (AC);
Il 58, v. S. Secondo 58, t. 011 505566 (AC);
Il ponte, v. Giovanni da Verrazzano 15, t. 011 597.721, (AC);
Marco Polo, v. Marco Polo 38, t. 011 500.096, (AC);
Il Pizzicotto, c. Rosselli 83, t. 011 3184917;
Shri Ganesh, v. Pigafetta 14, t. 011 595.680, (solo cena, AC+DH);
Sorriso, v. [illegible] [illegible]ondo 43, t. 011 596.627, (AC);
Tre colonne, [illegible] Rosselli 1, t. 011 318.52.20, (DH);
Tropicana, [illegible] Mediterraneo 84, t. 011 591.210, (DH).
CINESI:
Grande Oriente, [illegible] Mediterraneo 128, t. 011 596.170, (AC);
Macao, corso Turati 9, t. 011 568.38.98, (AC);
Nihao Ciao, corso Lepanto 4, t. 011 319 7622, (AC);
Ou-Hua, corso Galileo Ferraris 144, t. 011 318.51.03, (AC).

SAN PAOLO

Cambusa, v. Valdieri 2, t. 011 433.33.02 (solo cena, DH);
I Forchettoni, v. San Paolo 52, t. 011 385.51.53;
Gian Carlo, via Malta 34, t. 011 3820907 (AC);
Il Personaggio 2, v. Caraglio 39, t. 011 385.60.03, (DH);
[illegible] preferita, v. Pollenzo 39, t. 011 385.51.46, (AC+DH);
Osteria [illegible] Ki, v. S. Paolo 25, t. 011 331. 629, (AC+DH);
Silvestro, corso Trapani 110, t. 011 332.648, (AC+DH);
Spazio, via Modane 20, t. 011 1983.1630.
CINESI:
Giardino fiorito, corso Racconigi 223, t. 011 385.25.12, (AC);
La felicità, via Monginevro 69, t. 011 3828758, (AC);
Min Zhu, v. Di Nanni 92, t. 011 447.68.66, (AC);
Terra d'Oriente, v. Monginevro 194, t. 011 705.815, (DH);
Ying Chun, corso Trapani 139/d, t. 011 386.810, (AC).

CENISIA - CIT TURIN - POZZO STRADA

Al solito posto, v. Asiago 53, t. 011 411.49.45;
Capri, v. Adamello 43, t. 011 403.0219, (AC+DH);
Il nuovo Saffi, via Saffi 2, t. 011 4332213 (AC);
L'ancora, c.so Montegrappa 98, t. 011 743966 (AC);
La Maschere, via Vandalino 16, t. 011 796723 (AC);
L'opera, v. Thermignon 3, t. 011 714.234, (DH);
Masino, [illegible] Monte Grappa 29, t. 011 758.277;
Mirò, [illegible] Grappa 110, t. 011 771.00.31, (AC);
Parigi, v. De Sanctis 88, t. 011 770.87.35;
Pinocchio, v. Cialdini 50, t. 011 433.23.45, (AC+DH);
Vecchio spuntino, v. [illegible] Cossa 79, t. 011 779.01.98;
[illegible]:
Chen Lon, v. Principi d'Acaja 35, t. 011 434.54.41, (AC);
Di Yang, c.so Brunelleschi 99, t. 011 705464 (AC);
Hang Zhou, corso Francia 278, t. 011 779.09.97, (AC);
La felicità 2, c. Francia 227, t. 011 726.888 (AC);
Sette tesori, corso Francia 131, t. 011 741.24.68, (AC).

CAMPIDOGLIO - S. DONATO - PARELLA

Al Talismano (solo cena), strada Ghiacciaia 1, t. 011 740.441, (AC+DH);
Au Lapin Agile, v. Ghemme 1/bis, t. 011 749.61.24, (AC+DH);
Civassa, v. don Bosco 10, t. [illegible] (AC);
Etrusco, v. Cibrario 52, t. 011 480.285, (AC);
Il melo, via Parella 2b, t. 011 850483 (AC);
Kolde, v. Balbis 11, t. 011 489.763 (solo cena);
L'Osteria del Capricorno, v. Ceva 41, t. 011 473.32.17, (DH);
Osteria dell'Aquacheta, strada Ghiacciaia 78, t. 011 734341 (DH);
Maramao, via San Donato 20, t. 011 484501;
Osteria del Corso, [illegible] Regina Margherita 252, t. 011 480.665, (DH).
Sardegna, via, [illegible] Donato 27, t. 011 484.832.
CINESI:
Capitol, [illegible] Svizzera 58, t. 011 740.140, (AC);
Drago d'Oro, [illegible]so Umbria 20, t. 011 484.065, (AC);
Hua Li Du, v. San Donato 7, t. 011 487.717, (AC);
King-Chang, v. Cibrario 21, t. 011 482.911, (AC);
Singapore, corso Regina 168, t. 011 487003.

ROSSINI - VALDOCCO - VANCHIGLIA

Abat-Jour, [illegible] Belgio 47, t. 011 888.093 (AC+DH);
Café à Huitres, [illegible] [illegible] 51, t. 011 247.58.81 (solo cena) (AC);
Catullo Ciacci, via Bava 1, t. 011 8141121;
Corallo, corso Brescia 48, t. 011 852.775;
Gandhi, c[illegible] Regio Parco 24, t. 011 2470643, (AC);
Il gatto e la volpe, v. Fontanesi 23, t. 011 8126882 (AC);
La cozz[illegible] corso Regio Parco 39, t. 011 859.900, (AC+DH);
Le Due Isole, corso Regio Parco 261, t. 011 202852;
Malibù, v. Santa Giulia 57, t. 011 817.13.77, (AC+DH);
Magorabin, v. San Maurizio 61/b, t. 011 812. 6808);
O'Saraceno, corso XI Febbraio 6, t. 011 521.52.82, (AC);
Otello, corso Belgio 114, t. 011 - 898.04.98, (AC+DH);
Pautasso, piazza E. Filiberto 4, t. 011 436.67.06 (solo cena);
Vazza, [illegible] XI Febbraio 6, t. 011 5214745, (AC);
Vecchia Europa, [illegible] Cigna 3, tel. 011 460.12.80 (AC+DH).
Zero, [illegible] Tarino 3, T. 011.8129743 (AC).
CINESI:
Città d'Oro, c. Tortona 2, t. 011 812.65.30, (AC);
Oriente, v. Vanchiglia 18, t. 011 882.711, (AC).

BARRIERA DI MILANO - M. CAMPAGNA - BARCA

Alla portata, corso Vercelli 101, t. 011 248.89.22, (DH);
Bon Bon, via Martorelli 43, t. 011 205.2155;
Ciclope, via Cuorgnè 112, t. 011 2622058;
Chris e Max, [illegible] Stradella 172/g, t. 011 252.133 (solo cena);
Del Buongustaio, corso Taranto 14, t. 011 246.32.84 (AC);
Falco Rosso, strada Settimo 30, t. 011 200.545, (AC);
Il dattero, v. Martorelli 5, t. 011 852.049, (DH);
Il gatto e la volpe, via Verolengo 206, tel. 4559555
Il Melo, corso Vigevano 52, tel. 011 850.483;
Il Rusticone, corso Giulio Cesare, 126, t. 011 242.0971, (AC+DH);
Doc, v. Foligno 89, t. 011 212.025, (AC+DH);
Il Mendicante, corso Grosseto 218, t. 011 2267903, (DH);
L'Antica Napoli, c. G. Cesare 126, t. 011 852.084, (AC+DH);
La Coccinella, v. Saorgio 85, t. 011 221.60.29, (AC+DH);
[illegible] Donald's, corso Giulio Cesare 397, t 011 262.25.22, (AC+DH);
Mille Perché, corso Toscana 95, t. 011 455.2700, (AC);
Monallo, corso Potenza 100, t. 011 253.928, (DH);
Zeta, corso Vercelli 129, t. 011 205.3482,(AC+DH).
[illegible]SI:
Huali, v. Lanzo 5, t. 011 226.20.96;
La Città del Cielo, via Brandizzo 2, t. 011 286083, (AC);
Mei Li Hua, largo Toscana 29, t. 011 216.17.35, (AC);
Pechino, via Lanzo 43, t. 011 2264760, (AC).

S. RITA - MIRAFIORI - LINGOTTO

Al Ghibellin fuggiasco, via Leoni 16, t. 011 3196115 (AC);
Al Fojot, corso Orbassano 460, t. 011 311.10.25;
Bella [illegible], [illegible] Unione Sovietica 413, t. 011 619.71.48, (AC+DH);
Città giardino, v. Guido Reni 171, t. 011 311.40.72, (DH);
Bischero, via Buenos Aires 108, t. 011 369107, (DH);
Delfino Blu, [illegible] Orbassano 277, t. 011 311.50.80, (AC+DH);
Extito, via Vinovo 8, t. 011 6636045 (AC+DH);
Ganas de Mar, corso Unione Sovietica 411, t. 011 613.231;
Il Quadrifoglio, v. Benevagienna [illegible], t. 011 35.26.20, (AC+DH);
La Conchiglia, c. Agnelli 56, t. 011 323823, (AC);
La Capricciosa, v. Genova 13, t. 011 696.50.00, (AC);
La Lupa, v. Tepice 8, t. 011 696.33.55;
Osteria del Fiat, via Biglieri 2, t. 011 6962651, (DH);
Rubirosa, via Plana 1, t. 011 8122133, (AC);
Nuovo Secolo, via Varazze 4, t. 011 6964396;
Vecchia Europa, v. Gorizia 144, t. 011 322.200, (AC).
CINESI:
Bao Jng, via Genova 106, t. 011 6963496, (AC);
Casa del Re, via Veglia, t. 011 323938 (AC+DH);
Hua Ou Cheng, corso Unione Sovietica 335, t. 011 612.760;
Fu Lu Hua, c.so Orbassano 352, t. 011 3110077 (AC);
Kon Tiki, c.so Unione Sovietica 81/b, t. 011 301 7310 (AC);
Jour et Nuit, via Sarpi 69, t. 011 3179082, (AC+DH);
Jubin, via Gorizia 173, t. 011 365762.

M. PILONE - VALSALICE - CAVORETTO

Al Bue Rosso, corso Casale 10, t. 011 819.13.93, (AC);
Antica pescheria Pautasso, strada del Campagnino 8, t. 011 6612.090 (solo cena, DH);
Bellavista, strada Comunale Santa Margherita 163,t. 011 819.51.28, (DH);
Birilli, strada Val San Martino 6, t. 011 819.05.67, (DH);
Buon Appetito, corso Casale 100, t. 011 8194574, (AC);
Cantine Risso, corso Casale 79, t. 011 819.55.31, (solo cena, DH);
Ciacolon, v.le XXV Aprile 11, t. 011 66.10.911;
Colibrì, [illegible] Moncalieri 502, t. 011 661.01.00, (AC+DH);
Con Calma, strada Cartman 39, t. 011 8980229, (DH);
Da Toci, corso Moncalieri 190, t. 011 6614809 (AC+DH);
Fontana dei Francesi, strada Pecetto 123, t. 011 861.03.97, (DH);
Gatto Bianco, colle della Maddalena, t. 011 861.03.30, (DH);
Garden, strada Valsalice 2, t. 011 6603943, (DH);
Gli Imbianchini, via Lanfranchi 26, t. 011 819.06.72 (DH);
Giudice, strada Val Salice 78, t. 011 660.20.20, (DH);
Goffi, corso Casale 117, t. 011 819.06.19, (DH);
Il Pavia, v.le Thovez 60, t. 011 660.20.60, (AC+DH);
La Beccaccia, strada del Colle 14, t. 011 861.04.85, (AC+DH);
La Cricca, via Tonello 6, t. 011 899.3267 (DH);
La Cloche, strada Traforo Pino 106, t. 011 899.42.13 (solo cena);
La Gola, strada Val Salice 178, t. 011 660.80.32, (DH);
La Griglia, strada ai Ronchi 84, t. 011 661.29.20, (DH);
L'Amicizia, corso Casale 221, t. 011 8996808, (AC+DH);
La Nuova Topia corso Moncalieri 478, t. 011 661.0436, (AC+DH);
Locanda Mongreno, strada Mongreno 50, t. 011 898.04.17, (solo cena, DH);
Osteria dell'Hermada, piazza Hermada 10, t. 011 819.05.41 (DH);
Magica Egitto, [illegible] Bonsignore 8, t. 011 8196435;
Pantagruel, corso Moncalieri 261, t. 011 661.3827, (AC);
Passaggio in India, [illegible] Casale 73, t. 011 8194525, (DH);
La medusa, piazza Pasini 3, t. 011 898.03.71, (DH);
Tacos Locos, corso Casale 204, t. 011 899.5926, (AC);
Tramonti, corso Casale 209/A, t. 011 899.02.71, (AC+DH);
Trömlin, v. alla Parrocchia 7, t. 011 661.30.50, (feriali [illegible] cena, AC);
Unione Familiare Reagile, c. Chieri 124, t. 011 898.0856, (DH).
E' comunque opportuno verificare con una telefonata [illegible] il locale è aperto. Per comunicazioni: cesare.vai@lastampa.it.

AGOSTO NELL'HINTERLAND

Gli artigiani in provincia il servizio non si blocca

Gli indirizzi delle imprese che garantiscono le piccole riparazioni L'elenco è stato fornito dalla Camera di Commercio di Torino

A.E.T.T. di Riva Carlo Corso Galileo Galilei 63 **Beinasco - Borgaretto** 011/3580251-3482482008 (A-B)
Araudo Impianti S.R.L. Via Monte Grappa 15 **Cir** 0119244179 (C-D-E)
Ca.Mas. Impianti di Mastrullo Gianfranco Via Latina 136 **Collegno** 011/4160216-3357436995 (C-D-E)
Maxelettra di Portella Massimo Via Leopardi 30 **Collegno** 3488555575 (A)
Bosio Michele Agostino Via Petrarca 21 **Nichelino** 011/6271071-3384836473 (A-C-E)
Cos.Imp.El. - S.N.C. di Arnaudo & C. Via Torino 210 **Nichelino** 011/6809182-3385885528 (A)
Imiet S.A.S. di Cravana E C. Via XXV Aprile 179/5 **Nichelino** 011/3580837-(Fest/Not. 3286486009-3287490587) (A-B)
El.La Airola Valerio Via Martiri Della Libertà 56/A **Nole** 0119298513 - 3487163000 (A-B)
Safe S.N.C. Ferrero R.& C. Via A.De Gasperi 6 **None** 0119864927 - 0119864927 (A-B)
M.V. di Vuolo Angelo & C. S.N.C. Strada Rivalta 36 **Orbassano** 0119040463-3358113599 (A-C-D-E)
Sor.Ai Elettric S.N.C. di Alrò Antonio & C. Strada Torino 49 **Orbassano** 0119031288 (A-B)
Abbà Adalberto E C. Società in nome collettivo Frazione Coustans **Oulx** 0122852185 (A-B)
Sargiotto Antonio-Giuseppe Via Pinerolo 12 **Pancalieri** 011934448 (A-B)
Pavignano Ascensori **Pavignano Eugenio** C. S.N.C. Via Einaudi 9/1 **Pavone Canavese** 0125230666 (A-B)
Zola Massimo Borgata Scarione 5/1 **Pavone Canavese** 0125631660 - 3396885054 (A-B)
Euroelectric di Papasergi Pasquale Via Claviere 15 **Pianezza** 1 (A-B)
D.R.E. di Depetris Christian Via Stefano Fer 29 **Pinerolo** 0121/323184 (A)
Caldo Service di Lucchetta Massimo Via Vigone **Pinerolo** 0121322212 (C-D-E)
Energy Saving di Polliotto Valter Viale Mamiani 17 **Pinerolo** 0121398699 (A-B-C-D-E)
Sicur Impianti di Morat Marco Strada Costagrande 84 **Pinerolo** 012178778-3357051114 (A-B)
I.T.S. di Innamorati Massimo Via Copernico **Pino Torinese** 011842328-3358056595 (C-D-E)
R.V.I di Rolando Valter Via Bruino 14 **Piossasco** 011/9041328-335394891 (A-B)
Rolando Sergio Via Cavour 72/A **Piossasco** 0119042819-3396015973 (A-B)
Service Bintek S.N.C. **Badellino Alberto & C.** Via XXV Aprile 13 **Piscina** 0121570440 (A-B)
Culligan Piemonte S.R.L. Via Marocchi 34 **Pairino** 0119430114-0119461131-011 9430404 (D)
A.V. Termoidraulica di Antonio Vizzari Via Fenestrelle 37 **Rivalta Di Torino** 0113042658-3357444256 (C-D-E)
Eurosistemi S.A.S. di Berti Giuseppe & C. Via San Luigi 12 **Rivalta Di Torino** 0119046443 (A-B)
R.E. di Re Emilio Via Moretta 53 **Rivalta Di Torino** 0119092105 (A-B)
Collarini Giovanni Via Gatti 40 **Rivoli** 0119586502-337783407 (A-B-C)
Cornaglia Giovanni - Successori - S.R.L. Viale Partigiani D'italia 92/B **Rivoli** 0119581952 (A-B-C-D-E)
D.M. Impianti Elettrici di Mautone Daniele Via Ciamarella 7/B **Rivoli** 3358110945-0119563311 (A-B)
Delta - Ti - Impianti S.R.L. Via Rovigo 2/A **Rivoli** 0119571597 (C-D-E)
Gottardi Giorgio Via Giorgio Vecco 5 **Rivoli** 0119532121-3406073791 (A)
Lux-Sound Service di Severina Luigi Via Monte Grappa 7 **Rivoli** 0119531572-3389345851-347 4189426 (A)
Spezzatti Silvio Via Pellice 66/11 **Rivoli** 0119596319 (A-C-D-E)
TSA di Impeduglia Pier Michele & C. S.A.S. Via Albenga 36/A **Ri** 0119576856-62-63-348390735 0 (A-B)
B.M. di Badellino Mario Impianti Elettrici Via Bellavista 4 **Rivoli** 3355202331 (A-B)
Elettro Service **Reale Bruno** Via Faran 14 0119541379-3355200212 (A-B)
I.D.E.A. Impianti S.N.C. di Favatà Gabriele C. Via Stazione 60 **Rosta** 0119541752 (A-B)
CA.D. Impianti di Camillo Davide Borgata Balma 14 **Rubiana** 3383003517 (A-B)
Camillo Mauro B.ta Madonna di Lourdes 13 **Rubiana** 0119357291 (C-D-E)
W.F. Impianti di Salemme Giuseppe Via Roma **Rubiana** 0119358417-0114035560 (A-C-D-E)
Boero Alfredo Località Vauda 31 **San Benigno Canavese** 0119880897-3385806381 (A)
Toscano Pier Paolo Corso Italia 59 **San Benigno Canavese** 0119887288-3387505712 (A-B)
Ecosistec S.A.S. di Rostan Giorgio & C. Via Xxv Aprile 13/B **Germano Chisone** 0121/58926-0121581900 (C-D-E)
Gallotto Alberto Via Val Della Torre 52/C **San** 0119840630 (A-B)
Sa.Pi. S.N.C. di Saiaci Antonino C. Via Cavalier Brunetta 116 **San Maurizio Canavese** 0119279632-01192729504 (A-B-C-D-E)
Felmar di Ramundo Massimo E C. - S.N.C. Corso Lombardia 75 **San Mauro Torinese** 0112730844 (C-D-E)
Gr Impianti di Gardenghi Roberto Via Torino 116 **San Mauro Torinese** 0118226570 -3491781635 (C-D-E)
Idroterm di Bonnin Sergio Via Fossat 67 **San Secondo Di Pinerolo** 0121201181 (C-D-E)
Wolf Instruments - S.R.L. Via Cesare Pavese 9 **Sangano** 0119087677 - 0119087277 - 0119087306 (A-B-C)
Brussino Impianti di Brussino Via Bruino 3/F **Sangano** 119048081 (A-B)
M.A.C. **Domenino** & C. V. Monginevro 5 **Santena** 0119492860-3338301188 (A)
M.C.N. Impianti S.A.S. **Murabito Roberto & C.** Via Cavaglia' 5 **Santena** 0119493203 (A-B-C)
A.Z. di Lodico Salvatore Via Cavour 6 **Settimo Torinese** 0118000229-3334263031 (A-D)
Esse.Ci. Impianti **Sameli Carlo** Via Volturno 7 **Settimo Torinese** 0118004972 (C-D-E)
I.E.S.I. di Ferrari Maurizio Via Laini 76 **Settimo Torinese** 0118979539 - 3356970507 (A-B)
S.C.T. di Targa Giuseppe Via Consolata 4 **Settimo Torinese** 0118953055 -3683183007 (C-D-E)
Built di **rga Franco E Scomazzon Adriano Snc** Via Vittorio Veneto 12 **Strambino** 0125637358 (A-B)
Energy S.N.C. di Trotta Nicola E Murica Giancarlo Via Meana 47 **Susa** 3479048435-3479048440 (F)
Giordan S.N.C. di Giordan Dario E C. Via **. Matteotti** **Torre Pellice** 0121933672-0121950119 (A-B)
Borello Carlo Via G. Ratti 3 **Trana** 011/933210 -336382199 (A-B)
Francesco Moda di Moda Francesco Via G. Bruno 24 **Trana** 011/933625 - 348927312 (A-B)
Dominin Alessandro Via G. Galilei 9 **Trofarello** 3355225823-0116497877 (A)
Italarm Engineering S.R.L. Via Alpignano 125 **Val Della Torre** 0119689832-3482246240 (A-B)
Actis **.L.** Via Cavallo 18 **Venaria** 011/496424-3471158944 (A-B)
Cresto S.N.C. **F.Lli Cresto Davide E Fabio** Via Pavesio 4 **Venaria** 11496596 (C-D-E)
Fenice Impianti S.R.L. Corso Liguria 30 **Venaria** 0114557957-3292707374 (A-B)
Idraulica di Giglio Pasquale Via G. Mosole 18 **Venaria** 0114530187 - 337206849 (C-D-E)
Itis S.N.C. di Cammarata Francesco Sergio C. Via Cavallo **Venaria** 0114693491 (C-D-E)
Menduni Mario Corso Matteotti 8/B **Venaria** 0114525313 (A-B)
Promoelektra Impianti Elettrici Civili e Industriali **Cappai Ilvo & C. S.A.S.** Via Leonardo Da Vinci **Venaria** 0114591218 (A)
Sicurtech di Egidio Vayr Frazione Molino 38 **Venaus** 3487664779 (A-B)
E.B. Elettroimpianti Bertolè **Bertolè Franco** Vicolo San Rocco 1 **Verolengo** 0119188948-3365205168 (A-B)
Savio Ezio Piazza San Rocco 6 **Vigone** 0119804078 -0119804600 (C-D-E)
Chiavassa Luigi Via Beati C. E D. Franco 10/4 **Villafranca Piemonte** 0119807064-3396062684 (A)
Idrogas di Cargnino Franco & C. S.N.C. Via Sant'Ambrogio 61 **Villar Dora** 0119352620 (A-C-D-E)
Video*4 Di Pettigiani Piero & C. S.N.C. Via Suisse 20 **Villar Focchiardo** 0119645469
Priotto Andrea Via Costa Cairussa **Villar Pellice** 0121930075-3358317982 (A-B)
Cresci di Del Carlo Cresci Lionello E C. S.N.C. Via Monviso 37 **Villarbasse** 011952330 (A-C-D-E)
Cazzadore Paolo Via Cottolengo 161/10 **Vinovo** 0119651841-3394446068 (A-B)
Electro System S.A.S. E C. Via Stupinigi 61/1 **Vinovo** 0119624801-3485116315 (A)
Gariglio Giovanni di Gariglio Geom. Riccardo Edoardo Via S. Andrea 27 **Vinovo** 0119653760 (C-D-E)
Termotecnica Latrecchiana di Latrecchiana Rocco Via Carmagnola 26/2 **Vinovo** 0119623374 (C-D-E)
Al.Sa di Sartori Luigi Via Trento 21 **Volpiano** 0119885064-3389688872 (A-B)
Ibatici Ernesto Via Umberto I 5 **Volpiano** 0119885532-3386603583-338 2581256 (A-B-C)
Bongiovanni Piero Via C. Porporato 12 **Volvera** 0119850059 (C-D-E)

proposte

ISTRUZIONI PER L'USO

Le lettere indicano la specializzazione

La Camera di Commercio ha elaborato l'elenco delle imprese aderenti al prontuario delle piccole riparazioni domestiche nel settore degli apparecchi ed impianti elettroidrotermosanitari, che hanno risposto all'invito di indicare tempi e modalità dell'apertura durante agosto.
Alla lettera A sono raggruppati gli elettricisti. Alla B gli artigiani che si occupano di impianti radiotelevisivi e elettronici in genere, antenne e impianti di protezione da scariche atmosferiche. Alla C quelli che lavorano nel campo degli impianti di riscaldamento e climatizzazione. D gli idraulici. E si occupa di impianti del gas. F gli artigiani ascensoristi. Alla G si trovano gli operatori degli impianti di protezione antincendio.
Accanto ai singoli artigiani si possono trovare più lettere indicate questo perchè quella ditta ha competenze in più ambiti.

Ecco dove le riparazioni sono garantite

Miniguida alla scelta del pronto intervento domestico

Impianti di Viziale Roberto & C. S.N.C. Via San Quintino 9 Torino. Numero di telefono:; 3356904966 (A-B)
S.P.T. Facelli Andrea Via Revel 19 Torino. di telefono: (A)
Doing di Stabile Donato Via Torquato Tasso 5 Torino. Numero di telefono: 3284563398-3473045930-0115 693859 (A-C-D-E)
E.Co Service di Pampinella Giovanni Corso Raff 13/A Torino - 0116698109 (C-D-E)
Grassi Otello Via Nizza Torin. Numero di telefono: 0116680734-337324547 (A-B)
di Vinella Pasquale Giovanni Via Saluzzo 53 Torino. numero di telefono: 011657469 (A-B)
2 Esse Impianti S.A.S. di Cassandro Sergio Via Reymond 10/A Torino 011677750 (C-D-E)
Autronik S.A.S. Loriano Bertarelli & C. Via Petitti 22 Torino 0116966913-3282222447 (A)
F.Lli Garrone S.N.C. Luigi Stefano Garrone Via Spotorno 51/B Torino 0116637121 (C-D-E)
Idraulica Monticelli Dario Via Saluzzo 114 Torino 0116962797 (C-D-E)
Molinari & Cavallo - S.N.C. Via Ormea 103/D Torino 0116508984 (C-D-E)
Perletto Stefano Piazza Carducci 169 Torino 0116670819 - 3356286074 (A)
S.N.C. Electra 2000 di Merico Salvatore & Cavallo Piero Via Finalmarina 26 Torino 0116631170-330211418 (A-B-D)
Secur 2000 S.N.C. di Conti Fiorenzo E Musso Guido Via Ventimiglia N. 16 Int. 7 Torino 0116630712-3287153302/03 (A-B)
Palumbo S.R.L. Via Trofarello 23/A Torino 0116963707-0116635526 (A-B)
R.C.I.S. di Antonio Gambella & C. Snc Via Passo Buole 17/2 Torino 0116636662 - 336892355 (C-D-E)
Sirte di Almar Fa Via Pisacane 3 Torino 0116061779 (A-B)
Termoidraulica Lingotto Franco Maurilio Via Felizzano 8 Torino 0116630864-3486703949 (A-C-D-B)
Giorgio Corso Castelfidardo 17 Torino 011700399 (D-E)
Carrer Gas di Carrer Celeste Via Vincenzo Gioberti 39/C Torino 0115617847-01156273 (C-E)
F.B.A.I. di Bonifacio Filippo Via S. Secondo 60 Torino 3397101823-3334501984 (A-C-D-E)
Manfieri Alessandro Via Marco Polo 11 Torino 011596188-3470008418 (C-D-E)
Belluzzi Claudio Corso Casale 202 Torino 0118981456 (A)
Idro T.R.E. Sas di Benotti Roberto & C. Via Montemagno 39/G Torino 0118195972-3358488519-3358 4520 (C-D-E)
Idrotecnoterm di Abate Michele Via Cocconato 5 Torino 0118900008 - 3356673384 (C-D-E)
Manutenzioni E Costruzioni Elettroniche S.R.L. Sigiabile M.C.E. S.R.L. Via Schiapparelli 20 Torino 0112206626 (A-B)
Lu.Ca Impianti di Capobianco Luigi Via La Loggia 39 Torino 0113173783-3335283299 (A-B)
Serpal Sertorio Silvio Onnis Giacomina S.N.C. Via Tunisi 67/A Torino 0113190377 (A-B)
Altieri Davide Via Front Torino 0113471176-3358185478 (A-B)
G.A.M. Giachin Paolo Via Pio VII 94 Torino 3331194538-3398383557 (A)
Raimondo Giuseppe Corso Unione Sovietica 461/B Torino 011342732-3487749413 (A)
Sander Service di Sansalvadore Sandro Via Somalia 108/19 Torino 0116051742-3475347270 (A-B)
Tamagnone Claudio Corso Benedetto Croce Torino 3396106984
Tielle Impianti S.R.L. Via Negarville 31/B Torino 01119701945-0119701861 (C-D-E)
Andreone Giorgio Via Mombasiglio 65 Torino 011359655-3397121362 (A)
Ciociola Marco Via Ceprera 26/B Torino 011396856 (C-D-E)
Dimensione & Progetto S.A.S Di Burzio Renato E C. Via Lesegno 70 Torino 390113272159 (A-B-C-D-E)
Garda Arturo Via Mombasiglio 113 Torino 0113290321 (C-D-E)
Torta Luca Via Mombarcaro 42/B Torino 011350853-3356796451 (C-D-E)
Cdn Impianti di Claudio Di Napoli Via Castelnuovo Della Lanze 6/B Torino 0113298459 (A-B)
Edil Electric di Leccacorvi Claudio Corso Orbassano 236 C Torino 011390080-3356688757 (A-B)
Morgera Giuseppe Corso Sebastopoli 226/A Torino 011323129 - 011395956 (C-D-E)
Ricky Impianti di Riccardo Saccotelli Via Ogliaro 32 Torino 3358173962 (A-B)
Toim di Mero Tobia Via Dandolo 38 Torino 0113110274 (A-B)
Audio Video Line di Monterosso Roberto Via Boggio 83 Torino 0113652072 - 3356140864 (A-B)
Electro-Help di Pullara Giuseppe Via Principi D'Acaja 40 H Torino 0114330601-3391417687 (A-B)
F.G.R. S.N.C. di Volpe Franco E Volpe Fabio Via Drovetti 11 Torino 011655274-3351310529 (C-D-E)
La Spina Vito Via Cialdini 23 Torino 0114333604 - 0117708674-328454076-3284658940 (B)
Pellizzola Fabrizio Via Palmieri 63 Torino To 10138 0114345340-3387305681 (A-B)
Schinco Nicola Corso Ferrucci 92 Torino 011338003-3683184344 (C-D-E)
G.D.F. Società In Nome Collettivo Di G. Gallo E L. Dellarole Via Beaulard 66/A Torino 0113116257-3356984655 (A)
L'artigiano S.N.C. D'Arena Loriano E Ammannato Pietro - Snc Via Barge 15 Torino 0114343266-0114346922 (A-C-D-E)
Bonasera Giuseppe Corso Montecucco 86/B Torino 0117701078-3356022164 (A-B)
General Service Torino di Paolo Geom. Bisson E Associat Via Muraglio 10 Torino 0113853628-3488233091 (A-C-D-E)
Grippo Luciano Via Bardonecchia Torino 011725601-3395379201 (A-B)
Moscogiuri Luigi Corso Peschiera 217 Torino 011387677-3356895976 (C-D-E)
Kero-Metan-Gas Carrer Graziano Via Sanctis 102/8 Torino 011702322-3389121671-3391188683 (C-D-E)
T.I.M. Termo Idraulica Milani di Sandro Milani Via Monginevro 188/3 Torino 011703711 (C-D-E)
Basso Giannino Via Bianzè 37 Torino To 10143 0117766841 (A-B)
B. Dei F.Lli Bonarini - S.N.C. Corso Tassoni Torino 011745921 (C-E)
Copotec S.A.S. Via Pier Dionigi Pinelli Torino 0114730995 - 0114730843 (A-B-C)
Nuova Italtermo Favatà Leonardo Via Sobrero 27/Bis Torino 011484072 (A-C-D-E)
P. S.R.L. Via Fagnano 27 Torino To 10144 011480480-011480560-011484 048 (A-B-C-D-E)
Simet di Oppedisano Giovanni Via Principessa Clotilde 95 Torino 3356249694 (A)
G.S.M. S.N.C. di Saiaci Giovanni & Munafò Salvatore Piazza Chironi 1/Bis Torino 0117495858-33891 (C-D-E)
Pavesio S.N.C. Sacco Giancarlo, Saco Stefano C Via Lessona 29/A Torino 0117495891 (C-D-E)
T.F. Servizi S.N.C. di Fossati Renato & C. Corso Lecce 13 Torino 0117492277 (C-D-E)
Di Franco Aldo Via Exilles 8/A Torino 011711840-3482634445 (A-B)
Ariel - S.R.L. Via Pacchiotti 119 Torino 0117728125-011796443-39282 26019-3356822007-335708099 0 (A-C-D-E)
Domo System Via Valentino Carrera Torino 1119701752 (A-B)
Idraulica Torinese di Prono Lorenzo Via Asinari Di Bernezzo Torino 011710641 - 368645640-3351240787 (C-D)
Impianti El di Mina Andrea & C. S.N.C. Via Carlo Capelli 24/A Torino 0117412326 (A)
Savino Inpianti Snc Via Giulietti 12/B Torino 011723520 - 3355900041/2 (A-B)
Elettromeccanica L.P. di Mauro Liccione Via Sospello 219/A Torino 0112259854 (A)
L.B. Impianti S.N.C. di Barbero Eugenio & C. Corso Grosseto 247/C Torino 0112201920 (A-C-D-E)
L.V. di Logozzo Vincenzo Via Tallone 10 Torino 3392540106 (C-D-E)
Link Impianti di Annunziata Antonio Corso Venezia 33/B Torino 011250520-3356771602 (A-B)
Led Impianti di Labriola Donato Via Scialoja 22 Torino 0112204295 - 3398483407 (A-B)
Zullo Donato Via Reiss Romoli 30 Torino 0112621505 (A)
Centro 2000 di D'Emanuele Pasquale E C. S.N.C. Corso Potenza 82 Torino 011211582 (A-C-D-E)
T.F. Servizi S.N.C. di Fossati Renato & C. Via Gattico 3 Torino 011,215704-011204188 (A-C-D-E)
A B C Ascensori S.N.C. Catenazzo Alfredo E C. Via Sassari 7 Torino 0114310477 (A)
Benedetto Antonino Via Alessandria 3 Torino 0112480106 (A)
C.A.M. Mangione Felice Via Spontini 32 Torino 0112481252 (A-C-D-E)
Galetti Pietro Via Ma 37 Torino 011853039 (A)
Gruppo Simet di Cozzi Fabio & C. S.N.C. Corso Giulio Cesare 338/62-A Torino 0112467706 (F)
I.E.C.I.A.T. Impianti Elettrici Civili Industriali Antifurti Torino di Guidobaldi Savino Via Cherubini 9 Torino 011280365-3356532365 (A-B)
I.T.P. Impianti Termici Piemonte di Graziato Dario Corso Regio Parco 141/A Torino. Numero di telefono: 011203311-011200432 (A-C-D-E)
Idrotermica Sanitaria - S.N.C. di Dileone Domenico E C. Via Brandizzo 16/A Torino 0112487304-3939928295 (C-D-E)
Nuova Idrotermica S.N.C. di Buttacavoli Giuseppe E Tonin Mauro Corso Regio Parco 171/A Torino 3476077847-3494623727 (C-D-E)
Russo Gerardo Corso Taranto 208 Torino 011204746-3331670712-01128 76461 (A-B)
I.E.P.I.T. di Vallone E Figli - S.N.C. Via Ceresole 10 Torino 0112482159 (A-B)
Prolux S.N.C. di Tavella Rocco & C. Via Poggio 27/A Torino 0112467684 (A-B)
Tecno Service S.R.L. Via Vistrorio 51 Torino 0112055170-2058689 (A-C-D-E)
Cosfaber - S.R.L. Str. Da Bertolla all'Abbadia Stura 92 Torino 0112237228-0112237242 (A-C-D)
Pelucchini Ilio Via Ugo Ceresero 12/5 Torino 0112732054 - 335676110 (A-B-C-D)
Vitali Daniel Omar Via Pavarolo Torino (A-B)

Agosto: camere scontate.

Fino al 18 agosto

SCONTO ESTATE

10%

SULLE FOTOCAMERE e VIDEOCAMERE DIGITALI

evidenziate vendita

418,00 SCONTO 10% 377,10

OLYMPUS

MERA DIGITALE

digitale 5x. Flash

Mode.

a immagine reale

e batterie

Lunedì 14-22. Da martedì domenica 22,

www.saturn.it

SATURN

TESORI
del Piemonte

LA CORONA DI DELIZIE II

Scopri e visita i Tesori del Piemonte

Dodici nuovissime guide alle nostre dodici aree di una regione dalle collezioni tra le più ricche del Novecento, dalle grandi raccolte di arte moderna e contemporanea alle tradizioni dell'arte alle storie militari, dalle case ai personaggi illustri. Il tutto in dodici volumi. Le Dimore Reali e la Corona di Delizie introducono nei magnifici fasti dell'architettura sabauda

lucazanini.it

Dall'11 settembre ogni sabato in edicola con La Stampa a soli 6,90 euro

Piano dell'opera:

1. **DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE (I)**
   Palazzi, castelli e ville sabaude in Piemonte
2. **DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE (II)**
   Palazzi, castelli e ville sabaude in Piemonte
3. **GENTE DEL PIEMONTE**
   Case e ricordi di uomini illustri
4. **COL FERRO E COL FUOCO**
   Collezioni di storia militare
5. **MESTIERI E VITA QUOTIDIANA**
   Così lavoravano nei campi, nelle botteghe e nelle prime aziende industriali
6. **NATURA E SCIENZA**
   Le raccolte scientifiche di Lagrange e Lombroso
7. **I MUSEI DEL NOVECENTO**
   Un secolo memorabile: radio e Tv, cinema e automobili
8. **DIECI SECOLI D'ARTE**
   Le collezioni d'arte in Piemonte dalla caduta dell'impero romano alla rivoluzione francese
9. **LE COLLEZIONI DEL RE**
   Le passioni reali: dal Museo Egizio alla Sindone
10. **FORME E COLORI (I)**
    Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
11. **FORME E COLORI (II)**
    Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
12. **IL PIEMONTE DEGLI SCAVI**
    Siti e musei di antichità

LA STAMPA

In collaborazione con REGIONE PIEMONTE

Dal 31 agosto ritrovate ogni martedì i Classici de La Stampa.

Riscoprite la prima cantica della Divina Commedia: è forse la più celebre delle tre che compongono il capolavoro dantesco. Uno straordinario, immortale affresco in cui si mescolano allegorie, tenerezza, senso tragico, riflessione storica e compassione per la "perduta gente". Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata di Garzanti Libri a cura di Emilio Pasquini e Antonio Quaglio, con la nuova elegante sovracopertina colorata.

31 – Inferno
– Purgatorio
– ALIGHIERI –
34 – POLO – Milione
– Odissea
– I FIORETTI DI SAN FRANCESCO
– MACHIAVELLI – Il Principe
– AGOSTINO – Confessioni
– CESARE – La guerra gallica
– BOCCACCIO – Decameron I
– BOCCACCIO – Decameron II
– Le poesie
– FOSCOLO – Ultime di Jacopo Ortis
44 – SHAKESPEARE – Romeo e Giulietta
45 – VOLTAIRE –
46 – MOLIÈRE – Il malato immaginario
– LEOPARDI –
48 – – Galateo
49 – GOLDONI – La locandiera
50 – –

In edicola la "Divina Commedia – Inferno" di Dante Alighieri a soli 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA
Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

RITROVI

DU PARC - Giardini reali 011.6215275 - h. 21,15 Pumaband.
LA LUCCIOLA - Ore 15.
LE ROI GIARDINO - ore 21 lo stile si rinnova - Tel. 011.851968.

AI CINEMA
IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666 52.11 - Fax 011 666.53.00

RIAPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal al 12 agosto

HOUSE OF THE DEAD 16.10[1] - 18.20 - 20.30 - 22.40 - 0.50[3]	DOGVILLE 21.40[2]
HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN 15.05 - 19.00[4]	PETER PAN 16.15[5] - 17.40 - 18.50[11] - 20.10
LA DONNA PERFETTA 15.40[3] - 17.50 - 20.00 - 22.10 - 0.20[3]	PRIMO AMORE 22.50[4]
OUT OF TIME 21.50 - 0.25[1]	MANNO TELLARO 18.00[2] - 20.10[3] - 22.20[3] - 0.30[3]
TIMELINE 17.10[1] - 19.50[1] - 22.35[1] - 1.10[2]	[illegible] 18.00[2] - 18.00[3] - 20.00[2] - 22.00[2]
11.14 DESTINO FATALE 18.10[3] - 20.20[3] - 22.30[3]	DIRTY DANCING 2 18.10[4] - 20.20[4] - 22.30[4] - 0.40[4]
THE PUNISHER 17.00[1,9] - 19.40[1,9] - 22.20[1,9] - 1.00[2]	LAW OF ATTRACTION MATRIMONIO IN APPELLO 18.00[4] - 18.10[3] - 20.20[3] - 22.30[3] - 0.40[3]
STREET DANCE FIGHTERS 16.20[2] - 18.25 - 20.35 - 22.45 - 0.55[3]	SPRING TIME 18.00[7] - 18.10[3] - 20.20[3] - 22.30[3] - 0.00[3]
[illegible] DEI FANTASMI 16.40[10] - 17.10[4] - 18.40 - 19.30[4] - 20.40	KILL BILL VOL. 1 20.50[1,9] - 1.10[2]
ONG BAK 15.15[3] - 17.30 - 19.45 - 22.00 - 0.15[3]	LA PASSIONE DI CRISTO 21.40[11] - 0.35[12]

[1] no ven - [2] sab e dom - [3] dal 5 al 9 - [4] dal 9 al 12 - [5] ven - [6] sab - [7] dom - [8] ma merc 11 - [9] merc 11 - [10] ven e dom - [11] ven e sab

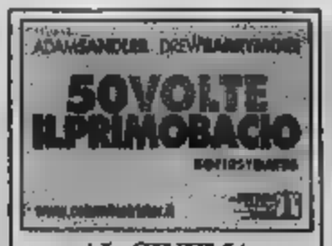
8 Sale con maxischermo
Ampio parcheggio gratuito
LA PROIEZIONE DEL FILM INIZIA CIRCA 20 MINUTI DOPO L'ORARIO INDICATO
[illegible] prezzo ridotto, altre info
LE [illegible] RNAC
[illegible] DITA TEL. 011

GRAZIE! 2500 cinefili DOC hanno festeggiato "I FILM che hanno fatto la storia del ROMANO" allora continuiamo per altri 8 giorni

11 [illegible]	JULES ET JIM	di François TRUFFAUT
12 [illegible]	I 400 [illegible]	di François TRUFFAUT
13 ago	L'ARPA [illegible]	[illegible] IC[illegible]
14 ago	HIROSHIMA MON AMOUR	[illegible] AIS
15 ago	PULP FICTION	di Quentin TARANTINO
16 ago	IO BALLO DA SOLA	[illegible] BERTOLUCCI
17 ago	COSÌ [illegible]	di Gianni AMELIO
18 [illegible]	TUTTO [illegible] MIA MADRE	di Pedro ALMODOVAR

ogni giorno verranno regalati manifesti di film agli spettatori

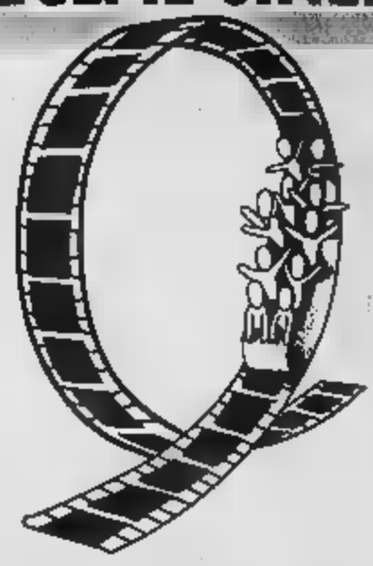
AL CINEMA
PATHÉ LINGOTTO



AL CINEMA
[illegible]

AI CINEMA
IDEAL
PATHÉ LINGOTTO

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
13.50 Tg4 (anche alle 19.30 e 20); 14. [illegible] Music; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 23.00 Agrisaport; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.00 Le auto della settimana; 21.00 Fuori dal coro; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.

PRIMANTENNA
20.15 Lino per tutti liscio; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Tim tour 2004 - Una città per cantare; 23.15 Autoccasioni; 23.30 Proposte indecenti.

QUARTA RETE TV
20.15 Cartoni animati; 20.30 Film; 22. [illegible] Italia; 23.15 T4 (Replica); 23.30 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
9.00 Non tradirmi con me, Film; 14.30 Al limite cioè... non glielo dico, Film; 21.00 La donna senza amore, Film.

QUINTA RETE
20.00 Itinerari turistici; 20.30 Il campione di kickboxing, Film; 22.30 Torino magica; 23.00 Enjoy television; 23.45 Giramusica.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.00 Star Trek, Cartoni animati; 21.00 Carolina, Telenovela; 21.45 Coming soon; 23.00 Tg; 23.30 Speciali.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 [illegible] gioco; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della settimana.

[illegible]
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming soon Tv & Web; 20.30 Novastadio; 22.45 Look Tv; 23.00 Volley time.

RETE 7
[illegible] salotto; 20.30 Film; 22.10 Medici amici dell'uomo, Doc.; 22.45 Telegiornale - Meteo.

INTV
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Morning soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA - TORINO
20.40 Experimenta 2004; 20.50 Il ritorno di Sherlock Holmes, Film; 22.30 Pietre vive; 23.00 Il regionale.

TELESUBALPINA - ASTI
20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti

[illegible]
18.25 E... state con noi; 19.30 Cartoni animati; 20.30 Ghost busters, Telefilm; 22.50 E... state con noi; 0.15 Giramusica.

VIDEONORD
20.00 Meteo-Lotto In salotto-Film-tv-5... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali.

[illegible]
20.30 Prima fila; 22.30 Artistes; 23.00 Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CULTURALI

ASS. CULTURALE [illegible] (Corso Giulio Cesare, 29/bis). Informazioni allo 011/19709610 - e-mail: stagione@teilonteatro.com.

CENTRE [illegible] **FRANÇAIS** (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Per info 011.5169484. Orario: 9-20. Chiuso per ferie fino al 31 agosto.

IL [illegible] **CASTALIA ASSOCIAZIONE DI** [illegible] (via [illegible] 23, tel. 011484944). Informazioni: [illegible] 011/484944 e-mail zonacastalia@libero.it. Venerdì 24 e sabato 25 settembre 2004 presso il Teatro Juvarra il Sacro attraverso l'ordinario Undicesima edizione **CURRENT 93** (UK). Ore 21.30

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Tel/fax 0116699594 e-mail asso_oasi@yahoo.it. Domenica 15 agosto [illegible] tensostruttura coperta del Parco della Testoreria (C.so Francia, 192) Compagnia teatrao e op[illegible] in **La grandi voci nell'operetta** con P. Capello e R. Covatta. Ore 16.30

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti n. 10 Torino). Per informazioni tel. 011.643.036 dal lunedì al venerdì [illegible] 15-19 - santibriganti@santibriganti.it

STALKER TEATRO (piazza E. Montale, 14 bis, tel. 0117399833). Stalker Teatro presenta il Festival Internazionale delle Arti **"Differenti Sensazioni"** da giovedì 23 a domenica 26 settembre 2004 e da venerdì 1 a domenica 3 ottobre 2004 presso l'ex fabbrica Bogliett, in via Sebastiano Ferrero a Biella. Per informazioni: Stalker Teatro tel. 011.7399833.

TEATRANZATEDRAMA (Via Palestro, 9 - Moncalieri - tel. 011645740). Per informazioni 011645740 ore 14.30-18.30 - www.teatranza.it. Riposo

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel-Fax 0115211570) - www.annabolens.it. Chiusura [illegible]. [illegible] segreteria riaprirà il 6 settembre

RADIO ENERGY

FM 93.9 MHz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30' Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-tech** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Ottone 31. [illegible]. 011.484.621 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2305 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
[illegible] P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 16,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 21,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 987.765. Ap. 15; ul. 22,30
SPEZIA via Mezzi 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749.2307. Ap. 15.

proposte:

*Più il prezzo [illegible] quotidiano.

Tra il bianco e il rosso,
le storie
di un'Italia al verde.

Da sabato 14 agosto
Don Camillo e
Don Chichì
di Giovannino Guareschi
a 4,90 euro*

In collaborazione con COMIX

ComicaMente
Una collezione di libri tutta da ridere.
Ogni sabato in edicola con La Stampa e Specchio.

Un grande scrittore racconta le baruffe politiche di un difficile dopoguerra. Mettendo in luce ipocrisie e meschinità degli uni e degli altri con imparziale, caustica ironia. Le pagine più divertenti di un passato ancora presente tornano in edicola, ComicaMente.

film

■ BALZAC E LA PICCOLA SARTA CINESE. Drammatico. Regia di Dai Sijie con Zhou Xun e Chen Kun. Due figli di medici vengono mandati in una sperduta pastura di montagna a confini del Tibet per essere rieducati a lavori da ogni tipo. Qui scoprono il fascino della letteratura grazie a una valigia piena di romanzi occidentali proibiti in Cina. ●●● [Ellisse]

■ CHE NE SARA' DI NOI. Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, con Silvio Muccino, Violante Placido. Dopo la maturità, tre amici decidono di fare un viaggio in Grecia, questa esperienza darà loro modo di maturare anche sentimentalmente. [Fratelli Marx]

■ 30 VOLTE IL PRIMO BACIO. Commedia. Regia di Peter Segal, con Adam Sandler e Drew Barrymore. Harry è un bidello maniaco che vive single impenitente alle Hawaii. Un giorno egli conosce e s'invaghisce di Lucy, brillante ragazza che soffre di una rara malattia: non ha la memoria breve e quindi si dimentica quanto accaduto il giorno prima. Harry è così costretto a cercare di riconquistarla tutti i giorni. ●●● [Ambrosio]

■ I DIARI DELLA MOTOCICLETTA. Drammatico. Regia di Walter Salles, con Gael Garcia Bernal e Rodrigo de la Serna. Nei primi Anni 50 il giovane Ernesto Guevara, non ancora «Che» girò il Sud America in moto con l'amico Alberto Granado: i due partono da Buenos Aires per un viaggio di otto mesi. Dal regista di «Central do Brasil». ●●● [Nazionale]

■ LA DONNA PERFETTA. Commedia noir. Regia di Frank Oz, con Nicole Kidman e Glenn Close. Un avvocato si trasferisce con la moglie, ex manager di una rete televisiva caduta in disgrazia e sull'orlo di un esaurimento nervoso, da Manhattan a Stepford, idilliaco villaggio dove le donne sono tutte bionde e si comportano allo stesso modo. ●●● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Romano]

■ DOPO MEZZANOTTE. Commedia. Regia di Davide Ferrario, con Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival di Berlino, il nuovo lavoro del regista di «Tutti giù per terra» è ambientato a Torino e descrive il rapporto che nasce tra Martino, taciturno custode del Mole Antonelliana, e Amanda cameriera di fast food. Bloccata dalla neve e cacciata dal fidanzato dopo l'ennesimo litigio, lei cerca rifugio da lui. ●●● [Alfieri]

■ E' PIU' FACILE PER UN CAMMELLO... Commedia. Regia di Valeria Bruni Tedeschi con Valeria Bruni Tedeschi e Chiara Mastroianni. L'opera prima della torinese Bruni Tedeschi narra le vicende di una ragazza molto [illegible] che [illegible] vivere un'esistenza normale, fra un fidanzato intenzionato a sposarla e un ex [illegible] che ricompare all'improvviso. [Eliseo]

■ EUROTRIP. Commedia. Regia di Jeff Schaffer con Scott Mechlowicz e Jacob [illegible]. Il [illegible] conosce per lettera una coetanea svedese, Mieke, e decide di partire con gli amici per andarla a trovare a Berlino. Durante il viaggio, varie vicissitudini. [Ambrosio, [illegible]]

■ LE FORZE DEL [illegible] Thriller. Regia di Thomas Vinterberg, con Joaquin Phoenix e Claire Danes. In una terra vicina alla catastrofe lo yuppie John e la campionessa di pattinaggio su ghiaccio Elena s'incontrano a New York per divorziare. Lui si accorge che lei è in pericolo di vita e cerca di proteggerla. ●●● [Due Giardini]

■ LA GRANDE SEDUZIONE. Commedia. Regia di Jean François Pallot, con [illegible] e [illegible] Boutin. Nel paesino di Sainte-Marie-La-Mauderne, sull'oceano canadese, gli abitanti sono costretti a vivere di sussistenza statale. I tempi della pesca [illegible] intorno soltanto malinconia. Bevono e disperazione. Perfino il sindaco ha lavato le tende. Ma qualcosa sta per cambiare: un'azienda potrebbe aprire uno stabilimento a patto che nella comunità vi sia un dottore. [Nazionale]

■ HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN. Fantasy. Regia di Alfonso Cuaron con Daniel Radcliffe e Gary Oldman. Terzo capitolo delle avventure del mughetto creato dalla scrittrice J.K. Rowling. Harry scopre che un pericoloso criminale, Sirius Black, è fuggito dalla prigione di Azkaban e le è messo sulle sue tracce. Prima è ultima esperienza alla regia di un episodio della serie di Alfonso Cuaron in quanto il prossimo settimo Potter e il calice di fuoco è in lavorazione sotto la guida di Mike Newell. ●●● [Ideal, Massaua, Pathé]

■ HOUSE OF THE DEAD. Horror. Regia di Uwe Boll, con Jonathan Cherry e Clint Howard. Un gruppo di giovani decide di festeggiare la fine dell'anno scolastico partendo a un rave su un'isola della Florida. Dopo un viaggio pieno di inside, i ragazzi arrivano sul posto: l'isola sembra deserta, il rivelerà popolata [illegible] da misteriosi esseri. [Medusa, Pathé]

■ [illegible] KILL. [illegible] Regia di [illegible] Tarantino, con Uma Thurman e [illegible] Carradine. Il ritorno sulle scene di Quentin Tarantino sei anni dopo «Jackie Brown» [illegible] sul personaggio di una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con un unico [illegible] vendicarsi. ●●● [Alfieri]

■ JAPANESE STORY. [illegible] Regia di Sue Brooks. Sandy, una geologa, è costretta per lavoro ad attraversare il deserto australiano in compagnia di un uomo d'affari giapponese. Nonostante potenziale diversità della sua società. Il viaggio si rivela ben presto penoso perché il giapponese è antipatico, prevenuto e decisamente antipatico. Ma durante la loro avventura insieme Sandy ed Hiromitsu saranno costretti a rivedere il loro giudizio dell'uno sull'altro. [Due Giardini]

■ L'INVIDIA DEL MOTOCICLONE AMICO. Commedia. Regia di Barry Levinson. Tim e Nick sono grandi amici, [illegible] finalmente a metà lo zampino quando uno dei due realizza il suo sogno: il loro rapporto entra inevitabilmente in crisi. [Pathé]

■ RICCHI ALLA RISCOSSA. Animazione. Anteprima nazionale della pellicola di animazione che racconta l'avventura di tre [illegible] che tentano di difendere la loro fattoria, minacciata da una speculazione fondiaria. [Ideal]

■ LA MOGLIE DELL'AVVOCATO. Drammatico. Regia di Sang Soo-im, con Moon Son e Hwang Jungmin. La moglie di un giovane e rampante avvocato si sente trascurata dal marito ed è costretta a trascorrere il tempo occupandosi della casa, del figlio adottivo e del suocero acciaccato. Scoperto che il consorte si è innamorato di una giovane modella, le comincia a frequentare un vicino di casa. Produzione coreana: il film è stato presentato lo scorso anno alla Mostra di Venezia. ●●● [Empire]

■ NUDISTI PER CASO. Commedia. Regia di Frank Landron con Magali Musart e Zoé Landron. Una coppia di parigini pensa di passare a prezzo modico una casa su un'isola quando arrivano sul posto si scoprono in mezzo a un villaggio di nudisti. ●● [Fratelli Marx]

■ UNO SALVATO PER COMBATTERE. Azione. Regia di Prachya Pinkaew, con Tony Jaa e Petchtai Wongkamlao. Armati dalla Tailandia questa storia imperniata sulle gesta di un giovane guerriero: Ting, questo il suo nome, è un esperto di arti marziali che deve recuperare un'opera preziosa trafugata in un tempio. [Eliseo, Medusa, Pathé]

■ ORE 11:14 - DESTINO FATALE. Thriller. Regia di Greg Marcks, con Hilary Swank e Colin Hanks. In un giorno qualsiasi, alle ore 11 e 14 le vite di sei [illegible] verranno contemporaneamente sconvolte per sempre [illegible] in apparenza senza un legame fra loro. [Sassa]

■ OUT OF TIME. Thriller. Regia di Carl Franklin, con Denzel Washington e Sanaa Lathan. Il detective [illegible] cittadina della Florida viene coinvolto in un duplice omicidio. L'inchiesta [illegible] affidata alla sua affascinante ex [illegible] (l'emergente [illegible] Mendes è «C'era una volta in Messico»). Seconda esperienza cinematografica per [illegible] coppia formata da Denzel Washington e la regista Carl Franklyn nove anni dopo «Il diavolo in blu». ●● [Doria, Medusa]

■ [illegible] ESTATE, AUTUNNO, [illegible] E ANCORA [illegible]

Drammatico. Regia di Kim Ki-duk, con Oh Yeong-su, Kim Ki-duk. Due monaci vivono in un monastero sulle montagne della Corea: le vita scorre lenta, finché una donna non entra nel loro mondo. ●●● [Romano]

■ LA [illegible] CON [illegible] DI [illegible] Drammatico. Regia di Peter Webber, con [illegible] Firth, Scarlett Johansson. Olanda 1665: la diciassettenne Griet è costretta ad andare a servizio nella casa del pittore Johannes Vermeer. Benché provenienti da culture e condizioni molto distanti tra il pittore e la serva si stabilisce una [illegible] intimità. [illegible] elettiva sorretta da una impalpabile e sublimata tensione erotica. Il best-seller della scrittrice Tracy [illegible].

[Fratelli Marx]

■ LE RAGAZZE DEI QUARTIERI ALTI. Commedia drammatica. Regia di Boaz Yakin, con Brittany Murphy e Dakota Fanning. Il nuovo lavoro del regista de «Il sapore della vittoria» descrive il rapporto di amicizia che [illegible] tra la giovane Molly, orfana di una rockstar, e Roy, bambina di otto anni. Protagoniste, due nomi in ascesa del cinema americano: la Murphy era la figlia di Michael Douglas in «Don't say a words», la Fanning interprete di «Mi chiamo Sam» con Sean Penn. [Pathé]

■ [illegible] UNA NOTTE. Drammatico. Regia di Martin [illegible] con [illegible] De Niro, Jerry [illegible] Scorsese [illegible] De Niro e Jerry Lewis in un film straordinario: la storia di un aspirante [illegible] che fa di tutto per conoscere il suo idolo del piccolo schermo, Jerry Langford. Finirà anche per rapirlo. [Centrale]

■ IL SIERO DELLA VANITA'. Drammatico. Regia di Alex Infascelli, con Francesca Neri, Margherita Buy. La sparizione di alcuni [illegible] spensierato [illegible] il centro dell'interesse [illegible] media. Il guru televisivo Silvia Norton è preoccupata. Le indagini vengono affidate a Lucia Allasio, ex ispettore di polizia. [Centrale]

■ S.D.F. - STREET DANCE FIGHTERS. Commedia musicale. Regia di Christopher B. Stokes, con Marques Houston e Omarion. Due amici decidono di partecipare a una gara di break dance. Elevato il premio: la partecipazione a un videoclip con una star dell'hip hop, una somma di 50 mila dollari. [Medusa, Ideal, Pathé, Massaua]

■ TALOS - [illegible] DEL [illegible]

Avventura. Regia di Russell Mulcahy, con Jason Scott Lee e Sean Pertwee. Nel 1948 e a giorni nostri due spedizioni archeologiche nell'antico Egitto risvegliano Talos, crudele [illegible] dal regista australiano del campione d'incassi internazionale «Highlander» con Christopher Lambert, nel cast anche Christopher Lee. ●● [Medusa, F.lli Marx]

■ [illegible] PUNISHER. Azione. Regia di Jonathan Heinsleigh, con Thomas Jane e John Travolta. Trasposizione cinematografica dell'omonimo fumetto [illegible] Marvel creato trent'anni fa dall'americano Gerry Conway. Si narra di Frank Castle, agente speciale fbi coinvolto nel corso dell'ultima missione nell'uccisione del figlio di un potente boss della malavita, Howard Saint. Quest'ultimo si vendica sterminando la famiglia di Castle, pronto poi a trasformarsi nel «Punitore». Esordio alla regia per lo sceneggiatore di «Die Hard» e «Con Air». ●● [Ideal]

■ [illegible] Regia di [illegible] Donner, con Paul Walker e Frances O'Connor. Alla [illegible] di [illegible] scientifica, viene scoperta una macchina in grado di riavvolgere persone di oggi nel tempo: un gruppo di studenti di archeologia si ritrova nel 1357 in Francia. Versione cinematografica dell'omonimo [illegible] seller di Michael Crichton, ennesimo [illegible] romanzone americano ad essere trasferito sullo [illegible] dopo i vari «Jurassic Park», «Sfera», «Timeline», «Rivelazione». ●●

■ LA [illegible] CON [illegible] DI [illegible] Drammatico. Regia di Peter Webber, con [illegible] Firth, Scarlett Johansson. Olanda 1665: la diciassettenne Griet è costretta ad andare a servizio nella casa del pittore Johannes Vermeer. Benché provenienti da culture e condizioni molto distanti tra il pittore e la serva si stabilisce una [illegible] intimità. [illegible] elettiva sorretta da una impalpabile e sublimata tensione erotica. Il best-seller della scrittrice Tracy [illegible].

[Fratelli Marx]

■ LE RAGAZZE DEI QUARTIERI ALTI. Commedia drammatica. Regia di Boaz Yakin, con Brittany Murphy e Dakota Fanning. Il nuovo lavoro del regista de «Il sapore della vittoria» descrive il rapporto di amicizia che [illegible] tra la giovane Molly, orfana di una rockstar, e Roy, bambina di otto anni. Protagoniste, due nomi in ascesa del cinema americano: la Murphy era la figlia di Michael Douglas in «Don't say a words», la Fanning interprete di «Mi chiamo Sam» con Sean Penn. [Pathé]

■ [illegible] UNA NOTTE. Drammatico. Regia di Martin [illegible] con [illegible] De Niro, Jerry [illegible] Scorsese [illegible] De Niro e Jerry Lewis in un film straordinario: la storia di un aspirante [illegible] che fa di tutto per conoscere il suo idolo del piccolo schermo, Jerry Langford. Finirà anche per rapirlo. [Centrale]

■ IL SIERO DELLA VANITA'. Drammatico. Regia di Alex Infascelli, con Francesca Neri, Margherita Buy. La sparizione di alcuni [illegible] spensierato [illegible] il centro dell'interesse [illegible] media. Il guru televisivo Silvia Norton è preoccupata. Le indagini vengono affidate a Lucia Allasio, ex ispettore di polizia. [Centrale]

■ S.D.F. - STREET DANCE FIGHTERS. Commedia musicale. Regia di Christopher B. Stokes, con Marques Houston e Omarion. Due amici decidono di partecipare a una gara di break dance. Elevato il premio: la partecipazione a un videoclip con una star dell'hip hop, una somma di 50 mila dollari. [Medusa, Ideal, Pathé, Massaua]

■ TALOS - [illegible] DEL [illegible]

Avventura. Regia di Russell Mulcahy, con Jason Scott Lee e Sean Pertwee. Nel 1948 e a giorni nostri due spedizioni archeologiche nell'antico Egitto risvegliano Talos, crudele [illegible] dal regista australiano del campione d'incassi internazionale «Highlander» con Christopher Lambert, nel cast anche Christopher Lee. ●● [Medusa, F.lli Marx]

■ [illegible] PUNISHER. Azione. Regia di Jonathan Heinsleigh, con Thomas Jane e John Travolta. Trasposizione cinematografica dell'omonimo fumetto [illegible] Marvel creato trent'anni fa dall'americano Gerry Conway. Si narra di Frank Castle, agente speciale fbi coinvolto nel corso dell'ultima missione nell'uccisione del figlio di un potente boss della malavita, Howard Saint. Quest'ultimo si vendica sterminando la famiglia di Castle, pronto poi a trasformarsi nel «Punitore». Esordio alla regia per lo sceneggiatore di «Die Hard» e «Con Air». ●● [Ideal]

■ [illegible] DEL [illegible] Drammatico. Regia di Kim Ki-duk, con Oh Yeong-su, Kim Ki-duk. Due monaci vivono in un monastero sulle montagne della Corea: le vita scorre lenta, finché una donna non entra nel loro mondo. ●●● [Romano]

■ LA [illegible] CON [illegible] DI [illegible] Drammatico. Regia di Peter Webber, con [illegible] Firth, Scarlett Johansson. Olanda 1665: la diciassettenne Griet è costretta ad andare a servizio nella casa del pittore Johannes Vermeer. Benché provenienti da culture e condizioni molto distanti tra il pittore e la serva si stabilisce una [illegible] intimità. [illegible] elettiva sorretta da una impalpabile e sublimata tensione erotica. Il best-seller della scrittrice Tracy [illegible].

[Fratelli Marx]

■ LE RAGAZZE DEI QUARTIERI ALTI. Commedia drammatica. Regia di Boaz Yakin, con Brittany Murphy e Dakota Fanning. Il nuovo lavoro del regista de «Il sapore della vittoria» descrive il rapporto di amicizia che [illegible] tra la giovane Molly, orfana di una rockstar, e Roy, bambina di otto anni. Protagoniste, due nomi in ascesa del cinema americano: la Murphy era la figlia di Michael Douglas in «Don't say a words», la Fanning interprete di «Mi chiamo Sam» con Sean Penn. [Pathé]

■ [illegible] UNA NOTTE. Drammatico. Regia di Martin [illegible] con [illegible] De Niro, Jerry [illegible] Scorsese [illegible] De Niro e Jerry Lewis in un film straordinario: la storia di un aspirante [illegible] che fa di tutto per conoscere il suo idolo del piccolo schermo, Jerry Langford. Finirà anche per rapirlo. [Centrale]

■ IL SIERO DELLA VANITA'. Drammatico. Regia di Alex Infascelli, con Francesca Neri, Margherita Buy. La sparizione di alcuni [illegible] spensierato [illegible] il centro dell'interesse [illegible] media. Il guru televisivo Silvia Norton è preoccupata. Le indagini vengono affidate a Lucia Allasio, ex ispettore di polizia. [Centrale]

■ S.D.F. - STREET DANCE FIGHTERS. Commedia musicale. Regia di Christopher B. Stokes, con Marques Houston e Omarion. Due amici decidono di partecipare a una gara di break dance. Elevato il premio: la partecipazione a un videoclip con una star dell'hip hop, una somma di 50 mila dollari. [Medusa, Ideal, Pathé, Massaua]

■ TALOS - [illegible] DEL [illegible]

Avventura. Regia di Russell Mulcahy, con Jason Scott Lee e Sean Pertwee. Nel 1948 e a giorni nostri due spedizioni archeologiche nell'antico Egitto risvegliano Talos, crudele [illegible] dal regista australiano del campione d'incassi internazionale «Highlander» con Christopher Lambert, nel cast anche Christopher Lee. ●● [Medusa, F.lli Marx]

■ [illegible] PUNISHER. Azione. Regia di Jonathan Heinsleigh, con Thomas Jane e John Travolta. Trasposizione cinematografica dell'omonimo fumetto [illegible] Marvel creato trent'anni fa dall'americano Gerry Conway. Si narra di Frank Castle, agente speciale fbi coinvolto nel corso dell'ultima missione nell'uccisione del figlio di un potente boss della malavita, Howard Saint. Quest'ultimo si vendica sterminando la famiglia di Castle, pronto poi a trasformarsi nel «Punitore». Esordio alla regia per lo sceneggiatore di «Die Hard» e «Con Air». ●● [Ideal]

■ [illegible] DEL [illegible] Drammatico. Regia di Kim Ki-duk, con Oh Yeong-su, Kim Ki-duk. Due monaci vivono in un monastero sulle montagne della Corea: le vita scorre lenta, finché una donna non entra nel loro mondo. ●●● [Romano]

■ LA [illegible] CON [illegible] DI [illegible] Drammatico. Regia di Peter Webber, con [illegible] Firth, Scarlett Johansson. Olanda 1665: la diciassettenne Griet è costretta ad andare a servizio nella casa del pittore Johannes Vermeer. Benché provenienti da culture e condizioni molto distanti tra il pittore e la serva si stabilisce una [illegible] intimità. [illegible] elettiva sorretta da una impalpabile e sublimata tensione erotica. Il best-seller della scrittrice Tracy [illegible].

[Fratelli Marx]

■ LE RAGAZZE DEI QUARTIERI ALTI. Commedia drammatica. Regia di Boaz Yakin, con Brittany Murphy e Dakota Fanning. Il nuovo lavoro del regista de «Il sapore della vittoria» descrive il rapporto di amicizia che [illegible] tra la giovane Molly, orfana di una rockstar, e Roy, bambina di otto anni. Protagoniste, due nomi in ascesa del cinema americano: la Murphy era la figlia di Michael Douglas in «Don't say a words», la Fanning interprete di «Mi chiamo Sam» con Sean Penn. [Pathé]

■ [illegible] UNA NOTTE. Drammatico. Regia di Martin [illegible] con [illegible] De Niro, Jerry [illegible] Scorsese [illegible] De Niro e Jerry Lewis in un film straordinario: la storia di un aspirante [illegible] che fa di tutto per conoscere il suo idolo del piccolo schermo, Jerry Langford. Finirà anche per rapirlo. [Centrale]

■ IL SIERO DELLA VANITA'. Drammatico. Regia di Alex Infascelli, con Francesca Neri, Margherita Buy. La sparizione di alcuni [illegible] spensierato [illegible] il centro dell'interesse [illegible] media. Il guru televisivo Silvia Norton è preoccupata. Le indagini vengono affidate a Lucia Allasio, ex ispettore di polizia. [Centrale]

■ S.D.F. - STREET DANCE FIGHTERS. Commedia musicale. Regia di Christopher B. Stokes, con Marques Houston e Omarion. Due amici decidono di partecipare a una gara di break dance. Elevato il premio: la partecipazione a un videoclip con una star dell'hip hop, una somma di 50 mila dollari. [Medusa, Ideal, Pathé, Massaua]

■ TALOS - [illegible] DEL [illegible]

Avventura. Regia di Russell Mulcahy, con Jason Scott Lee e Sean Pertwee. Nel 1948 e a giorni nostri due spedizioni archeologiche nell'antico Egitto risvegliano Talos, crudele [illegible] dal regista australiano del campione d'incassi internazionale «Highlander» con Christopher Lambert, nel cast anche Christopher Lee. ●● [Medusa, F.lli Marx]

■ [illegible] PUNISHER. Azione. Regia di Jonathan Heinsleigh, con Thomas Jane e John Travolta. Trasposizione cinematografica dell'omonimo fumetto [illegible] Marvel creato trent'anni fa dall'americano Gerry Conway. Si narra di Frank Castle, agente speciale fbi coinvolto nel corso dell'ultima missione nell'uccisione del figlio di un potente boss della malavita, Howard Saint. Quest'ultimo si vendica sterminando la famiglia di Castle, pronto poi a trasformarsi nel «Punitore». Esordio alla regia per lo sceneggiatore di «Die Hard» e «Con Air». ●● [Ideal]

TRAME A CURA DI Elena Del Santo

SUCCESSO DELL'ORCHESTRA DI BACAU DI FRONTE A MIGLIAIA DI TURISTI

Trascinati dai valzer di Strauss sul Pian del Sole a Bardonecchia

Leonardo Osella

Festa di musica e [illegible] folla domenica scorsa sul prato del Pian del Sole a Bardonecchia. In migliaia sono saliti, [illegible] piedi [illegible] [illegible] la seggiovia del Colomion, fino [illegible] grande scenografica spianata per assistere al tradizionale concerto in altura. L'appuntamento, voluto dal Cus Torino e sostenuto da vari enti e istituzioni, ha avuto quest'anno come protagonista l'orchestra romena di Bacau. Il concerto ha fatto da battistrada all'inizio [illegible] una settimana [illegible] manifestazioni sportive a Bardonecchia, ma, come ha precisato il presidente del Cus Riccardo D'Elicio, apre [illegible] un tocco di internazionalità la Valsusa alle Universiadi del 2007, [illegible] sono state assegnate a Torino. Tornando al concerto del Pian del Sole, [illegible] tempo [illegible] amico anche quest'anno e così la bella distesa di prati gremita di folla è stata allietata da piacevoli suoni.

E [illegible] poteva [illegible] diversamente, visto che anche il programma induceva al sorriso. Dopo tre pagine orchestrali [illegible] Verdi (sinfonie ed ouverture da «La Forza del Destino», «Traviata», «Nabucco») [illegible] toccato [illegible] spumeggiante Rossini [illegible] le allegre sinfonie da «La Gazza Ladra» e «Il Barbiere di Siviglia». In una «escalation» di piacevolezze [illegible] è poi aperta una trascinante cataratta [illegible] all'insegna [illegible] Johann Strauss: una versione agostana della kermesse viennese di Capodanno. Ed [illegible] in deliziosa successione [illegible] ouverture dall'operetta «Il Pipistrello» e poi pagine note a tutti, dal «Valzer dell'Imperatore» a «Trisch-Trasch Polka», da «Sangue Viennese» a «Tuoni e Fulmini», fino all'immancabile «Sul bel Danubio Blu». Applausi calorosi all'orchestra [illegible] [illegible] maestro Brunelli, e poi il momento conviviale con polenta e [illegible]

TORINO PRIME VISIONI

[illegible] ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; [illegible] 4,50 Alace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

Chiusura estiva — Adua [illegible]

Chiusura estiva — Adua 200 [illegible]

Chiusura estiva — Adua [illegible]

■ ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto

Oops mezzanotte — Solferino 1 — 20.15-22.30

Kill Bill - Volume 2 — Solferino 2 — [illegible]

[illegible] ■ corso Vittorio 52, [illegible] 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); [illegible] anziani

Tube — Sala 1 — 16.00-18.10

Sei volte il primo bacio — Sala 1 — 20.30-22.30

La donna perfetta — Sala 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30

Eurotrip — Sala 3 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, [illegible] 011561.7180. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € [illegible]

Chiusura estiva — Sala 1 [illegible]

Chiusura estiva — Sala 2 [illegible]

[illegible] ■ via [illegible] Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; [illegible] 4,50 [illegible] sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace; € 2,50 1° spettacolo

Il sfero della vanità — 16.30-20.30

Ho per una [illegible] — 18.30-22.30

■ CINEPLEX MASSAIA ■ piazza Massaua 9, tel. [illegible]. Prezzi: [illegible] 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 [illegible]

Ong-Bak - Nato per combattere — 18.10-20.20-22.30

Harry Potter e il prigioniero ... — 16.30

Timeline — 20.00-22.20

Tube — 17.50-20.10-22.30

[illegible] donna perfetta — 18.30-20.30-22.30

Rassegna The Dreamers — 19.30-22.30

■ DORIA ■ via Giannone 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto. [illegible] 4,50 Agis e Aiace, [illegible] ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

Out of Time — [illegible] — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ DUE GIARDINI [illegible] Montebello 62, tel. 011327.2214. Biglietti [illegible] intero, [illegible] 4,50 Aiace; [illegible] 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; [illegible] 2,50 1° spettacolo

Japanese Story — Nirvana — 16.10-18.20-20.30-22.35

La forze del destino — Ombrerosse — 16.10-18.20-20.30-22.35

■ ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € [illegible] 1° spettacolo; € 2,50 Anziani

Ong-Bak - Nato per combattere — Eliseo Grande — 20.20-22.30

Il più facile [illegible] un cammello... — Eliseo Blu — 20.20-22.30

Balzac e la piccola sarta cinese — Eliseo Rosso — 20.20-22.30

■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto

La moglie dell'avvocato V.M. 14 — [illegible] — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ ERBA ■ corso [illegible] 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € [illegible] ridotto

Chiuso per lavori — Erba 1 [illegible]

Vedi teatro — Erba 2 [illegible]

■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

La ragazza con l'orecchino di perla — Groucho — 16.30-18.30-20.30-22.30

Nudisti per caso V.M. 14 — Chico — 16.40-18.40-20.40-22.35

Che ne sarà di noi — Harpo — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ FREGOLI ■ piazza S. Giulio 20/b/b, tel. 011817.9373. Prezzi: € 6,00 intero, € 5,00 universitari, Aiace; € 3,00 anziani. Chiusura estiva [illegible]

■ IDEAL - CITIPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 over 60

Timeline — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.40

Anteprima:Mucche alla riscossa — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

Il padre di mio figlio — Sala 3 — 16.30-18.30

La donna perfetta — Sala 3 — 20.30-22.30

Ong-Bak - Nato per combattere — Sala 4 — 16.30-18.30-20.30-22.30

SDF - Street Dance Fighters — Sala 5 — 16.30-18.30-20.30

The Punisher — Sala 5 — 22.40

■ LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero. [illegible] 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 [illegible] Chiusura estiva [illegible]

■ [illegible]SSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,20 ridotto, Aiace; [illegible] 3,60 [illegible]. Prezzi Massimo 3: [illegible] 5,20 intero; € 3,60 Aiace

Chiusura estiva — Massimo 1 [illegible]

Chiusura estiva — Massimo 2 [illegible]

Chiusura estiva — Massimo 3 [illegible]

■ [illegible]USSI [illegible]NEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: [illegible] 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; [illegible] 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Out of Time — Sala 1 — 18.00-20.15-22.30

Ong-Bak - Nato per [illegible] — Sala 2 — 17.55-20.20-22.35

Harry Potter e il prigioniero ... — Sala 3 — 16.40-19.25-22.10

Timeline — Sala 4 — 17.25-19.50-22.15

House of the Dead — Sala 5 — 16.30-18.30-20.30-22.30

Tetro - L'ombra del faraone — Sala 6 — 17.45-20.05-22.20

SDF - Street Dance Fighters — Sala 7 — 16.40-18.40-20.40-22.45

La donna perfetta — Sala 8 — 16.45-18.40-20.35-22.35

[illegible] ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: [illegible] 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, [illegible], militari; [illegible] 3,00 1° spettacolo; € 2,50 [illegible]

I diari [illegible] motocicletta — Nazionale 1 — 20.10-22.30

La grande seduzione — Nazionale 2 — 20.30-22.30

■ NUOVO ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani

Chiusura estiva — Sala Valentino 1 [illegible]

Chiusura estiva — Sala Valentino 2 [illegible]

■ OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; [illegible] 4,50 ridotto, militari e ragazzi; [illegible] 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani

Chiusura [illegible] — Olimpia 1 [illegible]

Chiusura [illegible] — Olimpia 2 [illegible]

■ PATHE' [illegible]GOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011667.7956. Prezzi: € 7,50 intero; [illegible] 6,00 studenti; € 5,50 bambini; [illegible] 4,00 anziani

Eurotrip — [illegible] — 15.40-18.00-20.15-22.30

Le ragazze dei quartieri alti — [illegible] — 15.20-17.40

La donna perfetta — [illegible] — 20.00-22.30

Harry Potter e il prigioniero ... — [illegible] — 16.00-19.00-22.00

House of the Dead — [illegible] — 15.30-17.50-20.10-22.30

L'invidia del mio migliore amico — [illegible] — 15.30-17.55-20.20-22.40

Ong-Bak - Nato per combattere — [illegible] — 15.15-17.40-20.05-22.20

[illegible] - Street Dance Fighters — [illegible] — 15.40-18.00-20.15-22.30

Hair — [illegible] — 15.10-17.30-20.00-22.40

Timeline — [illegible] — 15.00-17.30-20.00-22.30

Vacanze di sangue — [illegible] — 15.50-18.10-20.30-22.45

Rassegna:Che ne sarà di noi — [illegible] — 15.50-18.10-20.25-22.40

■ REPOSI [illegible] XX [illegible]mbre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; [illegible] 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; [illegible] 3,50 anziani

Chiusura estiva — Reposi 1 [illegible]

Chiusura estiva — Reposi 2 [illegible]

Chiusura estiva — Reposi 3 [illegible]

Chiusura estiva — Reposi 4 [illegible]

Chiusura estiva — [illegible] 5 [illegible]

■ ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari; € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani

Rassegna:Jules e Jim — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30

La donna perfetta — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

Primavera, estate, autunno, inv... — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ STUDIO 2 ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 8,50 intero serale; [illegible] 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; [illegible] 3,30 over [illegible]

Chiusura estiva — [illegible]

[illegible] Aria condizionata ■ Accesso facilitato disabili ■ Bar interno ■ CinePrixCard

TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Chiusura estiva

■ CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187. Chiusura estiva

■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Chiusura estiva

■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.026. Chiusura estiva

■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BANASCO a Bertolino ■ 011349.0270. Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50 intero

House of the Dead — Sala 1 — 18.20-20.30-22.40

Anteprima:

Ore 11:14 destino fatale — Sala 2 — 18.10-20.20-22.30

Una donna perfetta — Sala 3 — 17.50-20.00-22.10

Street dance — Sala 4 — 16.25-20.35-22.45

Harry Potter e il prigioniero ... — Sala 5 — 19.00

Out of Time — Sala 5 — [illegible]

Timeline — Sala 6 — 17.10-19.50-22.35

La casa dei fantasmi — Sala 8 — 17.10-19.30

[illegible] — Sala 8 — 21.40

Ong-Bak - Nato per combattere — Sala 7 — 17.30-19.45-22.00

Peter Pan — Sala 9 — 17.40-20.10

Primo amore — Sala 9 — 22.50

■ BORGARO TORINESE ■ Hollo - Digital ■ 011470.3576.

Chiusura estiva

■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Big ■ 011950.0908.

Chiusura estiva

■ COLLEGNO

QUOTIDIANO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA, CREMONA, FOGGIA E POTENZA: € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «LA PROVINCIA DI CREMONA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «GAZZETTA MEZZOGIORNO» PROVINCIA FOGGIA E POTENZA) ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, CREMONA, POTENZA) ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,50 CON «CASABELLA» IN TUTTA ITALIA; € 4,90 CON LIBRI «CORRIERE»; € 6,10 CON «IL BUON VIVERE ITALIANO» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, CON GADGETS ESTATE 2004: MATERASSINO € 3,80, PISCINA € 3,90, BORSONE € 7,90, MINIFRIGO € 5,90, PLAID € 5,90, GIACCA ZAINO € 8,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80, OLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,80; C. TICINO FRS 2,50; UNGHERIA 1.30; USA $ 2,50

www.hyundai-tucson.it

Rodeo drive.

Hyundai Tucson.

GARANZIA 3 ANNI km ILLIMITATI
Dettagli dai Concessionari

Appeal da metropolitano per Utility agile e 4x4 On ti fazione di fascino e di suo sofisticato Nuov cavalli di 2.0 24 valvole e 2.0 e tte le ver 6 airba TCS, climatizzatore. Da chiavi

HYUNDAI

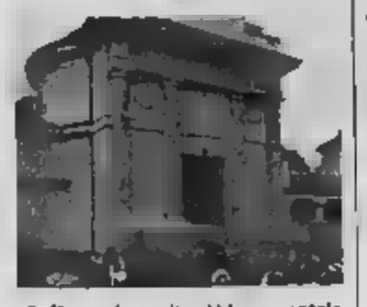
Automobili Italia Società di

Castrol

DOPO L'APPELLO SULLA «STAMPA»

«Baffo» sarà sepolto accanto ai genitori nel cimitero Monumentale di Torino

Sandro Borello, «Baffo» per gli amici, sarà sepolto a Torino, nella tomba di famiglia del cimitero Monumentale, accanto ai genitori. E' stato grazie alla solidarietà dei suoi amici ed ex colleghi «Baffo» non avrà funerali d'ufficio: sono stati loro, in particolare Bruna Quaregna, ad attivarsi affinché i parenti di Borello, deceduto mercoledì scorso per un malore all'autogrill di Scarmagno, potessero venire a conoscenza della scomparsa del loro congiunto. Hanno scelto La Stampa per lanciare il loro appello, raccolto in massa. Arriveranno, oggi, da Milano, Novara e da altre parti della regione per dare l'ultimo saluto a Baffo, all'uomo solitario dalla battuta sempre pronta» come lo ricordano gli amici. Le esequie alle 9,30 nella chiesa parrocchiale di Pavone, la salma verrà poi trasferita a Torino per la tumulazione.


«Baffo» sarà sepolto al Monumentale

IN VACANZA IN SARDEGNA

Turista di Brandizzo aggredisce i carabinieri dopo una rissa in piazza ad Iglesias

Un turista di Brandizzo, Alessandro Allegri, 25 anni, è stato condannato a tre mesi di reclusione e a 300 euro di multa per resistenza a pubblico ufficiale. Allegri, in vacanza in Sardegna con alcuni amici, dopo aver scatenato una rissa con un coetaneo, domenica sera nella centralissima piazza Sella ad Iglesias, ha aggredito una pattuglia di carabinieri. Allegri, assieme ad altri amici di Torino, era arrivato ad Iglesias, in provincia di Cagliari, per assistere ad uno spettacolo di cabaret. Improvvisamente i due conoscono una ragazza, fanno amicizia e iniziano a corteggiarla. Pare che la ragazza «contesa» abbia fatto scoppiare una furibonda lite tra i due. Ad avere la peggio è stato Allegri che è stato rintracciato dai carabinieri ancora sanguinante. Alla vista dei militari il giovane li ha aggrediti. Per lui è scattato l'arresto, seguito dal processo.

Vacanze amare in Sardegna

LA TRAGEDIA IERI SERA LUNGO LA CIRCONVALLAZIONE DI ORBASSANO

Due morti nello schianto frontale

Sulla zona infuriava un fortissimo temporale

Un'auto ha invaso la corsia opposta forse a causa della visibilità ridotta

Quasi nello stesso punto, nel 2001, avevano già perso la vita tre persone

Tragedia ieri, poco dopo le sulla circonvallazione di Orbassano, la superstrada che collega Beinasco con Piossasco, e poi prosegue biforcandosi, verso Pinerolo e Rivalta. In uno schianto frontale tra una Fiat Uno e un'Audi A4 turbo diesel sono morti i due conducenti.

E' accaduto poco dopo le 20, mentre in zona infuriava un violento temporale. Le vittime sono il gestore del centro commerciale «Famila» di Cumiana, Giampaolo Bussolino, 52 anni di Moncalieri, borgata Tagliaferro 103 che viaggiava al volante della Audi e Claudio D'Alessandro, anni, di Piossche era alla guida della Fiat Uno. I carabinieri non sono ancora riusciti a ricostruire la dinamica della sciagura, ma è ormai assodato che una delle due automobili (forse l'Audi) abbia invaso la corsia opposta, forse a causa della visibilità ridotta, o forse per un improvviso acquaplaning che ha reso assolutamente ingovernabile uno dei due veicoli. Sta di fatto che le due si si sono scontrate frontalmente. La Uno è stata catapultata in un vicino campo di mais; l'Audi, invece, è rimasta in bilico sul ciglio della strada.

A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti di passaggio, arrivati qualche istante dopo lo schianto. Uno di loro ha immediatamente allertato il 118; altri i carabinieri ed i vigili del fuoco. Pochi minuti dopo in zona sono arrivati i soccorsi. Il medico e gli infermieri del 118, però, non hanno potuto far nulla per le due vittime, morte quasi certamente nel giro pochissimi istanti.

Complicata, invece, l'opera dei vigili del fuoco di Rivalta e Torino, che per estrarre i corpi da quel groviglio di lamiera hanno dovuto lavorare a lungo con cesoie e palanchini sulle carrozzerie senza forma e ridotte ad un ammasso di rottami, nascondendo a fatica, ai parenti delle vittime arrivati sul posto poco dopo, la scena straziante dei loro cari ormai senza vita.

Inevitabilmente costretto a viaggiare al rallentatore il traffico sulla circonvallazione, strada ad alta velocità che disegna un lungo cerchio attorno ad Orbassano. E qualcuno ricorda che quasi in quel punto, dieci metri prima, nel 2001, in un altro schianto morirono tre persone. «Una strada molto pericolosa» accusa qualcuno. E proprio per rallentare la velocità dei veicoli da tempo sono in corso lavori di adeguamento, con la costruzione di alcune rotonde. [m. peg.]

Ai soccorritori si è presentata una scena terribile: per i due automobilisti non c'era più nulla da fare

A RIVALTA CINQUE ANNI FA HANNO COSTRUITO L'ALLOGGIO NONOSTANTE GLI INTOPPI BUROCRATICI

«Dopo il montascale, mi batterò contro lo sfratto»

Il padre del ragazzo disabile non accetta l'ultimatum di lasciare l'alloggio

il caso

di Emiliano Peggio

CINQUE anni fa si era ribellato all'intransigenza del padrone di casa e alla cecità della burocrazia costruendo un montascale per il figlio disabile, rischiando un verbale per abuso edilizio. Un'opera semplice, di ferro, ancorata al balcone del piano rialzato a lato del vialetto d'ingresso della palazzina, a due passi dal centro di Rivalta.

Francesco Veglia, uomo battagliero e protettivo, si era documentato a fondo su Internet e presso gli uffici tecnici prima di installare l'impianto. «Per un lavoro del genere, senza impiego di cemento, non occorrono permessi». Lo aveva costruito nonostante il divieto del proprietario dell'immobile, per «permettere a mio figlio di uscire di casa». Dopo il clamore sui giornali vinse la sua battaglia: il montascale non fu rimosso e continuò ad abitare in quel condominio, in affitto. Da ieri il papà di Alessandro, 23 anni costretto a vivere su una sedia a rotelle dalla nascita per una grave malattia, è tornato alla carica: sua battaglia di principio più che una vera guerra. Motivo? «Siamo stati sfrattati: il prossimo 11 novembre dovremo andarcene pur non avendo problemi di morosità» afferma. Ieri l'ufficiale giudiziario ha notificato l'ultimatum, con sei mesi di proroga per trovare una nuova sistemazione. «Comunque finirà ne andremo di qui, ma non è così che si tratta un ragazzo disabile. Basta guardare le date delle raccomandate per capire: lo sfratto è iniziato a seguito dei lavori per la costruzione del montascale». Si sfoga con serenità, senza esasperazioni contro i padroni di casa, o contro gli uffici pubblici che lo hanno costretto ad affidarsi agli avvocati per ottenere il rispetto dei diritti fondamentali. «Sto cercando senza sosta un alloggio da acquistare, ma è semplice uno che corrisponda alle esigenze. Anche gli edifici di nuova costruzione non favoriscono pienamente i disabili: sulla carta tutti s'impegnano a fare il possibile, poi però la realtà è un'altra cosa». Esempio? «Spesso gli ingressi principali non sono accessibili alle persone su sedie a rotelle. In genere vengono costruiti accessi poco funzionali, giusto per rispettare formalmente la legge. E talvolta sono nascosti, perché potrebbero dare fastidio agli altri inquilini». Nonostante le difficoltà si definisce un padre fortunato, perché in questi anni ha avuto la possibilità di dare lavoro al figlio e la forza morale, nonché economica, di lottare quando ce n'era bisogno. E lo farà ancora. «Entro la scadenza troverò una soluzione, anche se avrei gradito una proroga più lunga: in fondo ho sempre pagato il mio e il mio denaro è identico a quello degli inquilini che verranno dopo di me». Il punto è un altro: l'amarezza interiore. «Sebbene nessuno lo abbia mai detto chiaramente - spiega - è la motivazione che soggiace allo sfratto che mi vuole giù. Una sorta di punizione per quel montascale».

Da 45 giorni l'ascensore è fuori uso

Un'estate «in salita» quella dei residenti di via Galimberti 3 a Grugliasco. Da quasi un mese e mezzo, infatti, l'ascensore dà più segni di vita e per sedici famiglie, che abitano negli otto piani dello stabile Atc, è iniziato un lungo calvario. «Abito al settimo piano e sono cardiopatico - racconta Vincenzo Sinatra, anni -, esco solo quando devo e la spesa la tira su mia moglie, un po' alla volta, con un cestino. Poi salgo io, fermandomi due piani». E ieri una delegazione si è presentata in Comune per protestare. «Sono giorni che ci dicono che sarà riparato, ma è sempre rotto» sbotta Giancarla Barbini.

Il sua quasi novantenne, colpita da ictus, settimane è relegata a letto. La sorella, invece - spiega Andriani -, è disabile, e sta in comunità. «Piange ogni volta che ci sente, perché la carrozzina nessuno la porta fino all'ottavo piano». «Soffro di deformante e ormai esco una volta

quando devo andare a fare la puntura all'ambulatorio - afferma Carmela Emanuele, 66 anni -. E per tornare al quarto piano, dove abito, mi devono aiutare i miei figli». Anche la sua vicina, Serafina Sebbio, 56 anni, cardiopatica, scende solo per necessità estreme.

Vista la situazione il Sunia è schierato per difenderli. «Non capiamo perché ci voglia tanto tempo per ripararlo» sostiene Giuseppe Stillavato. E la patata bollente è arrivata nelle mani del vicesindaco Luigi Montiglio. «Comprendo il disagio dei cittadini - ha dichiarato -, per questo ho chiamato subito la ditta Ex Gesi, che cura la manutenzione. Il responsabile mi ha spiegato che devono sostituire il quadro manovra e l'operatore delle porte, però in questo periodo hanno difficoltà a trovare i ricambi. Comunque, mi è stato assicurato che entro la fine della prossima settimana l'ascensore sarà funzionante».

IL DRAMMA DI UNA DONNA DI ALPIGNANO RIMASTA VEDOVA ALCUNI MESI FA

Assegno di assistenza dimezzato per legge

E' affetta da una cardiopatia, non può lavorare: «Ho due figlie da mantenere»

Patrizio Romano

«Se va avanti così mi uccido» Giuseppina De Carlo, 49 anni, residente ad Alpignano in via Pianezza 56, non ce la fa più. Dal '94, quando le hanno scoperto una cardiopatia ischemica, combatte contro la morte. Ma questo non basta, dopo la scomparsa del marito, avvenuta nel dicembre scorso, deve lottare anche per la sopravvivenza. «Ho due bambine di 10 e 13 anni e fino a due mesi fa il Cissa, il consorzio dell'assistenza sociale, mi dava 600 euro in più della pensione del mio marito - spiega la donna -, adesso dicono che me li riducono a 300. E io non posso andare avanti?».

La sua malattia, infatti, non le permette di lavorare e dopo i suoi interventi è sempre a rischio che il suo cuore si fermi da un momento all'altro. Così, quando a luglio non le arriva il contributo, con cui è stento riesce a mandare avanti la sua famiglia, si sente persa. «Se non era per delle persone che mi hanno prestato dei soldi non so come avrei fatto a dare da magiare alle mie bambine - dice disperata -. Ma se non arrivano neanche ad agosto non posso più andare avanti. Era meglio se morivo io, così mio marito poteva mantenere le sue figlie». E siccome le sfortune non vengono da sole, da poco la donna ha scoperto che la sua figlia più piccola soffre di una insufficienza mitrale al cuore.

«Ridurmi l'assistenza è una beffa per me - confessa -, tutto perché sono rientro nella fascia di invalidità». Infatti la De Carlo, dopo l'ultima operazione a cuore aperto, si è vista ridurre l'invalidità al 50 per cento. «E in base a questo il contributo erogato era già un'elemosina - spiega il sindaco Gian Luca Pinzi -, e non credo proprio che ci sia una riduzione. Comunque mi informerò». Ma secondo il sindaco l'unica soluzione sarebbe il riconoscimento della sua invalidità reale. «So che la De Carlo ha chiesto il suo avvocato di difendere la sua causa per chiarire qual è il suo vero stato di salute - conclude Pinzi - e questa credo sia la soluzione migliore. In modo che sia chiaro una volta per tutte la percentuale di invalidità e il contributo che le competa».

Dopo la scomparsa del marito deve lottare anche per la sopravvivenza

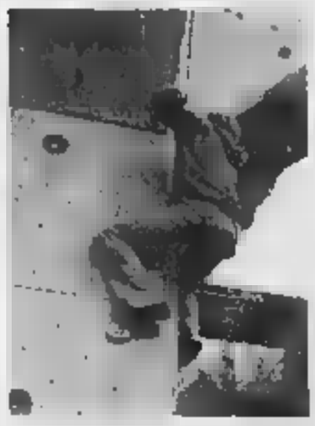
LAGER. L'Associazione deportati politici nei campi nazisti organizza un viaggio in Austria dal 4 all'8 settembre. Prevista,tra l'altro, la visita ai campi di Mauthausen, Loible Pass, Gunsen. Prenotazioni 011.9927028.

ASSISTITA. Primo figlio della fecondazione assistita presso il «Centro di fisiopatologia della riproduzione e ginecologia preventiva dell'ospedale Maria Vittoria». Ieri una donna di 39 anni ha dato alla luce un bimbo di 3 chili e 250 grammi. Il parto è stato cesareo, madre e figlio sono in buone condizioni di salute.

DI ARRAMPICATA SPORTIVA. La giunta ha approvato il progetto definitivo di una nuova palestra per l'arrampicata sportiva che sostituirà le storiche pareti artificiali del Palazzo a Vela, destinato ad ospitare le gare di pattinaggio artistico e «short track» in occasione delle Olimpiadi. La palestra, sollecitata da tempo dalla Sasp, sorgerà in via Paolo Braccini sull'area attigua al fabbricato dell'ex Centrale Aem di corso Ferrucci 128 e costerà 3 milioni e 700 mila euro.

CARO-VACANZE, PRECISAZIONE. L'avvocato Enrica Massazza, intervistata nell'articolo pubblicato ieri a pagina 37, precisa d'aver sì detto «La vacanza non è un genere di prima necessità: non è un diritto né un obbligo»; «Ma non ho aggiunto "Chi ha soldi stia a casa"».

EDICOLA RAPINATA. Un tossicodipendente armato di siringa ha rapinato ieri verso le 9,40 un'edicola di via Cherubini. Il titolare ha raccontato di essere stato affrontato dallo sconosciuto in un momento in cui era solo. Il giovane ha mostrato una siringa e gli ha intimato di consegnare tutti i contanti. Bottino: 200 euro.


Arrampicata sportiva

MONCALIERI, NOMADI. Ordinanza di sgombero per l'accampamento di nomadi improvvisato nel cuore di Borgo Mercato. Polizia municipale e carabinieri hanno eseguito il provvedimento controllando una ventina di nomadi, in 4 camper e due furgoni.

ARRESTO. Nonostante i benefici di legge, concessi con gli arresti domiciliari, un immigrato di origine cilena, Javier Rodrigo Jofre Sepulveda, 31 anni, è stato beffa dei carabinieri sottraendosi ai controlli presso l'abitazione, a Carmagnola. I militari lo hanno sorpreso nel cuore della notte e arrestato con l'accusa di evasione.

E' tre mesi e 10 giorni di la «bravata» che Giacomo Montuori, 34 anni, di Rivarolo, ha compiuto la notte 30 luglio davanti a una cremeria. E' stato accusato di minacce e ingiurie aggravate, violenza a resistenza a pubblico ufficiale. Aveva seminato il panico tra i clienti del «Mister Ice» a Castellamonte: ai una coppia di ragazzi mostrando una pistola a urlando che avrebbe ucciso tutti.

IVREA, ARRESTO. La polizia ha arrestato Luciano Stracuzzi, 49 anni, di Ivrea. Deve scontare ancora anno e 4 mesi per simulazione di reato.

USSEGLIO, FESTA. «L'uomo e la montagna ieri e oggi. Le leggende. Dagli antichi alpeggi ai moderni impianti sportivi». E' la passeggiata culturale, domani, ritrovo alle 14,30 al Ponte Chiaberto, o alle 15,30 davanti al bar Nei et solsil di Pian Benot. Alle 17,30 spettacolo «Libere Atmosfere» alla centrale del Crot.

Prendono il via oggi le manifestazioni organizzate per la patrona S. Maria Assunta. Apre il banco di beneficenza in piazza del mercato, organizzato dalla Polisportiva 2000; alle 21,15 presso il Salone Polivalente musicale della Società Filarmonica di Bussoleno.

AVIGLIANA, TUBO. Sotto i castagnoli Cuneo, si svolge la tradizionale «Festa del Tubo», la cui prima edizione fu org nel 1912 dagli operai del Dinamitificio Nobel: oggi è l'Unione Bocciofila Aviglianese a promuoverla. Domani, alle ore 12,30 saranno serviti polenta e spezzatino.

Da Divani & Divani by Natuzzi elementi d'arredo per tutta la

E l'occasione arriva d'estate

Sofà pronta consegna, sconti, valutazione usato

Un belle occasioni. Fino alla fine di agosto nei negozi Divani & Divani by Natuzzi - questi gli indirizzi: in corso Principe Oddone all'angolo via Masserano, corso Turati via Morelli 2/a angolo corso Potenza Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto Pinerolo, e in strada statale Trossi a Gaglianico Biella - si possono trovare offerte convenientissime tutta la collezione, sconti sui prezzi, divani pronta consegna da acchiappare al volo quando si ha fretta, e non solo. Chi decide di rinnovare il vecchio divano può usufruire di una proposta: il divano sarà valutato fino al 10% del valore d'acquisto di un salotto nuovo, per un importo massimo di mille euro, e in più sarà ritirato gratuitamente, togliendo al cliente il fastidio e il problema di liberarsene.

Quante belle proposte, insomma, per questa estate. Un'estate che diventa così ideale per pensare alla casa e al suo arredamento, alla sua bellezza e alla sua comodità. E il vecchio Divani & Divani by Natuzzi, si sa, fa più bella la casa, la rende elegante, funzionale e nello stesso tempo accogliente per chi la abita e per i suoi ospiti.

quale il del marchio? Sta nella professionalità e nella dei particolari, a cominciare dai rivestimenti che ovviamente sono importan-. Tutti disponibili in un'ampia gamma cromatica, spaziano dalle pelli, selezionate nei migliori allevamenti del mondo e trattate secondo rigorosi procedimenti all'interno della conceria italiana del gruppo, alle rivoluzionarie ultramicrofibre Dreamfibre, vellutate al tatto, resistenti e di grande praticità d'uso; fino alle raffinate collezioni di tessuti, fornite dalle migliori industrie tessili italiane.

Tante belle idee per la casa, dall'abitare classico alla moder- più intrigante. Dal divano, al divano-letto, alla poltrona, ai più vari elementi d'arredo. Il vaso portafiori soffiato a bocca in cristallo trasparente e opalino; il piatto con colorazione sui toni del rosso ad effetto craquelé; il vaso monofiore lun- e sottile in metallo con effetto satinato; la ciotola cromata, il piatto in vetro sfumato, il tavolino angolare in legno: sono solo alcuni degli oggetti di design che propone Divani & Divani, a completare la casa «totale» firmata Natuzzi.

E nei negozi Divani & Divani by Natuzzi si trova sempre un'esposizione completa, curata in ogni dettaglio per suggerire gli abbinamenti più originali ed eleganti, con angoli arredati di tutto punto che ricordano angoli di vere e proprie case, di interni possibili, da gliere.

Si tratta comunque di differenti tipi di arredamento, rivolti alla soddisfazione dei gusti più diversi. Da quelli modernissimi ai modelli più romantici, dall'etnico al geometrico, dal surreale al floreale; in pura lana, cotone, fibre: c'è solo l'imbarazzo scelta. nei punti vendita il leit motiv è realizzare ciò che vuole davve- il cliente, il proprio spazio abitativo ideale attraverso un'offerta totale che riguarda appunto i più diversi modi di arredare la casa. La collezione del marchio infatti è ricca proposte per trovare la soluzione giusta ai desideri di ciascuno. La poltrona Samuel, ad esempio, in p de lettura schienale e poggiareni, abbinata al pouf forma quadrata; oppure la poltrona di ispirazione rétro Dalia, ciniglia con cuscino abbinato; il divano moderno Spencer in tessuto o in pelle, dalle forme squadrate, dimensioni contenute, comodità assicurata; la poltrona Bauhaus in tessuto completamente sfoderabile, praticissima; anche il dello Diego, vera chicca del nuovo catalogo, che ha le caratteristiche di pezzo tutto da scoprire. Divani & Divani by Natuzzi insomma ha messo insieme sempre eleganza, comodità praticità. Non davvero un se Divani & Divani by Natuzzi, è la prima e più importante catena di negozi in franchising nel settore dell'arredamento, presente in Italia con oltre 130 negozi; così come non è un caso il fatto che abbia punti vendita in ogni parte del mondo, da Londra (per citarne soltanto alcuni) New York, Sarajevo Sydney, da Atene a Shangai, da Parigi a Pechino, Malta, Budapest, Reykjavik e Melbourne.

Se vuoi rinnovare il salotto, da Divani&Divani by Natuzzi ti aspetta un'occasione imperdibile: il tuo divano sarà supervalutato fino a € 1.000 e in più sarà ritirato gratuitamente. Naturalmente solo da Divani&Divani by Natuzzi, fino al 31 agosto.

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

Il divano usato sarà valutato fino al 10% del valore d'acquisto di un salotto nuovo, per un importo massimo di € 1.000. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. www.divanieddivani.it - Apertura domenicale

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
Sabato orario continuato

DRAMMI DEGLI IMMIGRATI

Fermati dodici clandestini diretti a Milano Arrestati due scafisti per uno sbarco di due mesi fa

Il flusso di clandestini non si arresta. Proprio alla stazione ferroviaria di Siracusa ieri sono stati fermati dalla Guardia di Finanza dodici immigrati, tra i quali tre minorenni, che [illegible] biglietto per Milano, acquistato a Ragusa. Al largo di Mazara [illegible] Vallo è stato intercettato [illegible] gommone con otto persone a bordo. E a Caltanissetta la polizia ha arrestato due egiziani, presunti scafisti arrivati con il gruppo di 115 clandestini sbarcati sulle coste di Gela l'8 giugno [illegible]. I due farebbero parte di [illegible] organizzazione italo-albanese con ramificazioni in Nord Africa che gestisce l'immigrazione clandestina. Sono stati incastrati da quattro clandestini che ora, per questo, riceveranno in premio un permesso di soggiorno

Lo sbarco dei clandestini provenienti dalla Libia

La Comunità di Sant'Egidio: garantire asilo ai profughi in fuga dalle guerre africane

«Forme di accoglienza appropriate» ma anche impegno contro le tante «guerre dimenticate che [illegible] l'Africa». Sono le due proposte della Comunità di Sant'Egidio dopo gli ultimi drammatici sbarchi sulle coste siciliane di immigrati «profughi» e non clandestini [illegible] frettolosamente liquidati», sottolinea in una nota l'associazione cattolica. L'associazione sottolinea che [illegible] persone in fuga da Paesi «da [illegible] colpiti dalla guerra e dalla fame» come la Liberia, il Sudan, la Costa d'Avorio, la Sierra Leone. «Questa condizione [illegible] legge- richiede prima di tutto, [illegible] e complessivamente all'Europa, di esprimere forme di accoglienza appropriate, sia consentendo l'esercizio del diritto di asilo ai richiedenti, sia assicurando forme di protezione umanitaria»

IL PREFETTO PANSA E' A TRIPOLI PER NEGOZIARE L'ASSISTENZA ITALIANA AL CONTROLLO DELLE COSTE

Permessi di soggiorno, lite tra Castelli e Pisanu

Il ministro della Giustizia attacca: i Comuni non devono essere coinvolti

Francesca Paci

ROMA

La questione immigrazione apre un nuovo fronte nel governo nelle stesse ore in cui il prefetto Alessandro Pansa è a Tripoli per negoziare l'assistenza italiana per il controllo delle coste libiche. Dopo l'ultima tragedia del mare il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, impugna l'ipotesi del Viminale di affidare ai Comuni il rilascio dei permessi di soggiorno agli stranieri [illegible] in guardia il collega Beppe Pisanu: «La Lega ribadisce la propria netta contrarietà al progetto di trasferire alle amministrazioni locali il potere di conferire la cittadinanza agli stranieri, e di estendere a due anni la durata del permesso di soggiorno».

Alla dura replica del ministro dell'Interno («Mai pensato di attribuire ai Comuni il potere di cittadinanza e mai adombrato una simile ipotesi in nessuna sede»), il Guardasigilli replicherà in serata precisando di essersi riferito solo «all'anagrafe degli extracomunitari e alla gestione dei permessi di soggiorno».

Chiarito l'equivoco, i rapporti tra i due dicasteri appaiono comunque tesi. L'ultima polemica risale a pochi giorni fa, dopo la denuncia del direttore del quotidiano Le Monde, Jean-Marie Colombani, sui controlli «vessatori» subiti dal figlio di origine indiana all'aeroporto di Venezia. Pisanu si era scusato per «gli eventuali errori e gli eccessi» ai danni di passeggeri stranieri. Castelli aveva difeso l'operato delle forze dell'ordine che «fanno solo il loro dovere».

Ora la polemica sul caso-Comuni aumenta la distanza. L'idea di alleggerire le questure del compito di rilasciare permessi di soggiorno, [illegible] l'altra di estenderne la durata, era stata anticipata da Pisanu in luglio nella riunione del Consiglio di ministri che aveva esaminato il decreto sul ritocco della parte di Bossi-Fini dichiarata incostituzionale dalla Consulta. Allora il rifiuto della Lega era stato netto e il dibattito sul decreto, con prevedibile braccio di ferro col Viminale, era slittato a settembre. Oggi Castelli dice di più: «Non mi pare condivisibile l'escamotage di introdurre questa normativa attraverso emendamenti di natura parlamentare contando sui voti della sinistra. Il Polo non può dividersi su questi argomenti, né in sede di governo né in Parlamento».

> Napoli e Roma già rifiutano la prospettiva di gestire l'Anagrafe dei visti «È un aggravio burocratico»

L'opposizione starebbe dunque lavorando [illegible] il Viminale a un eventuale emendamento alla Bossi-Fini? Dagli ambienti ulivisti giungono solo smentite. Eppure il coordinatore nazionale di An, Ignazio La Russa, avvalora il sospetto del collega leghista: «Concordo [illegible] Castelli sul fatto che i gravi problemi dei clandestini vadano affrontati all'interno della Casa delle libertà, senza percorrere scorciatoie con forze esterne».

Giulio Calvisi, responsabile Ds per l'immigrazione, liquida la querelle come [illegible] divagazione ferragostana». L'esponente della Quercia esclude qualche contatto con la maggioranza: «Abbiamo visto la bozza del decreto di Pisanu e non c'è alcun punto d'[illegible]. L'ipotesi non è quella di responsabilizzare i Comuni, come appare, ma di farne centri di raccolta e smistamento per le questure». Figurarsi, aggiunge Calvisi, che l'attesa per il permesso di soggiorno si allungherebbe addirittura rispetto all'originale: «La Bossi-Fini prevede tre passaggi farraginosi che nella nuova ipotesi diventerebbero quattro».

A parlare di un programma triennale per [illegible] nuova procedura» da affidare ai Comuni era [illegible] proprio il [illegible] dell'Interno il 30 giugno. «Questo programma - aveva spiegato P[illegible] - prevede un rafforzamento iniziale delle questure con l'impiego di 400 lavoratori interinali, esperti di regolarizzazioni». La fase [illegible] programmava una legge che affidasse ai Comuni l'intera procedura di rilascio e rinnovo dei permessi». Le questure avrebbero continuato a gestire la pubblica [illegible].

Ipotesi reale o meno, le prime reazioni degli interessati non sono incoraggianti. Napoli e Roma rifiutano la prospettiva di gestire l'Anagrafe dei visti, «un [illegible] aggravio burocratico» per le amministrazioni già provate dai tagli governativi.

L'indagine sul naufragio si allarga a Malta

Fabio Albanese

SIRACUSA

Si aggr[illegible] la posizione dei due [illegible]i arrestati lunedì dalla polizia di Siracusa dopo il drammatico sbarco di 71 clandestini, recuperati in mare da [illegible] cantile. Il [illegible] Filippo Focardi, titolare dell'inchiesta, ieri ha aggiunto il reato di «morte in conseguenza di altro delitto dolo[illegible]» a quello di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina contestato ai due liberiani finiti in manette. Oggi il gip dovrebbe convalidare l'arresto [illegible] due. Il sostituto Focardi, che ieri ha preso parte ad [illegible] riunione con il capo dell'ufficio e il dirigente della squadra mobile, domani andrà nel centro di accoglienza di Pian del Lago, a Caltanissetta, per interrogare i 58 naufraghi C'è, tra l'altro, da chiarire una circostanza che la procura per il momento [illegible] conferma né smentisce»: alcuni clandestini avrebbero raccontato che navi di passaggio nel tratto di [illegible] dove la loro barca era alla deriva avrebbero cambiato rotta evitando di soccorrerli. Sono dunque molti i punti ancora da chiarire e, a questo proposito, il magistrato ha confermato di volere compiere una serie di passi ufficiali, anche attraverso il governo italiano, per potere [illegible] informa[illegible] anche da altri Paesi, Malta in testa. Focardi chiederà «in [illegible] ufficiale la trasmissione dei verbali agli inquirenti maltesi» che hanno interrogato il clandestino ghanese prelevato [illegible] un elicottero dalla [illegible] che ha [illegible] il gruppo e trasportato nell'isola dei Cavalieri. Il racconto dell'uomo, ripetuto ieri anche ai giornali maltesi, offre una lettura dei fatti abbastanza precisi: il porto libico di partenza, Zuwarah, la [illegible] sulla barca di 14 metri, l'avaria al motore, la deriva per nove giorni [illegible] cibo e acqua, esauriti in poche ore, i morti abbandonati in [illegible]. Anche il numero [illegible] dei cadaveri, si parla ancora di [illegible] clandestini, non è confermato e il magistrato, dagli interrogatori dei 58 di Pian del Lago e da altri elementi che vorrebbe acquisire, vuol cercare di [illegible] un punto fermo. Nella scaletta di lavoro c'è anche il recupero del barcone: [illegible] si tratta di un'operazione facile -ammette- la barca è andata completamente fuori rotta, probabilmente era anche molto vicina alle [illegible] maltesi, e poi potrebbe [illegible] affondata». Per questo la p[illegible]ra di Siracusa ritiene fondamentale la collaborazione [illegible] autorità di La Valletta. Ancora più difficile il capitolo che riguarda l'eventuale recupero dei cadaveri. Nel centro di accoglienza di Pian del Lago la giornata è trascorsa in attesa di notizie. I clandestini non sanno ancora quale sarà il loro destino. La maggior parte di loro, 53, sono liberiani e dunque potrebbero chied[illegible] l'asilo politico. Le procedure di identificazione [illegible] state completate e nei prossimi giorni dovrebbe arrivare a Caltanissetta la commissione del ministero dell'Interno per i rifugiati, la stessa che il [illegible] scorso si occupò dei clandestini dalla Cap Anamur. Nel centro di Pian del Lago finiranno anche otto degli undici clandestini ricoverati in ospedale a Siracusa, dimessi perché ormai fuori pericolo. Restano sotto le cure dei medici siracusani, in attesa di controlli clinici, le due donne e un uomo.

VIAGGIO NEL PIU' GRANDE CENTRO DI ACCOGLIENZA DELLA LIBIA

In un anno sono state espulse dal Paese oltre 25 mila persone Roma ha pagato i charter per il trasporto di duemila clandestini

Quando la speranza finisce prima di partire

Bloccati e detenuti nella capitale mille stranieri diretti in Sicilia «Identificazione e rimpatrio: usiamo le vostre stesse procedure»

reportage

Guido Ruotolo

inviato a TRIPOLI

SUPERATO il primo cancello, fresco di [illegible] si apre uno spazio per le [illegible] e gli uffici della direzione. Un poliziotto apre un secondo cancello: la prima immagine, nel grande cortile dalle pareti alte e tinteggiate di bianco, è un mare di occhi spenti e impauriti. Colpisce il silenzio e l'ozio forzato degli abitanti di questa struttura. [illegible] grande cortile, per ripararsi dal [illegible] che alle cinque del pomeriggio è molto caldo, almeno in duecento, seduti e silenziosi, occupano un [illegible] d'ombra formando un triangolo nero. Da questo spazio all'aria, attraverso diverse porte di ferro, che [illegible] sperte, si entra nei locali coperti. Altre [illegible] di ospiti sono sdraiati per terra nei corridoi - che sono a tutti gli effetti immense camerate - a torso nudo e seduti con le gambe incrociate sui tappetini, che sono le loro brande e materassi. Dal cortile si accede a un locale. È la cucina: un grande fornello da campo e cipolle tagliate. Accanto, l'area dell'infermeria.

Una donna, chiavi in una mano e manganello nell'altra, apre la porta di ferro che divide in due la struttura. Il cortile [illegible] è coperto da [illegible] grata: donne e bambini si coprono [illegible] fretta, non aspettandosi l'arrivo di intrusi. Negli stanzoni altre donne attendono. Alcune, [illegible] i loro figli, sono mogli degli uomini che stanno nello spazio loro riservato.

Alla periferia [illegible] Tripoli, tra case, negozi, magazzini e caserme militari, da poche settimane si è inaugurato il Centro di accoglienza per i clandestini. I responsabili dichiarano [illegible] [illegible] circa mille quelli ospitati in questi giorni. [illegible] il numero varia - precisano - la settimana [illegible] [illegible] partiti circa trecento». Naturalmente quello di Tripoli non è l'unico Centro di accoglienza, in Libia ve ne sono altri sette. Ma questo di Tripoli, dicono i responsabili, è sicuramente il migliore dal punto di vista dell'ospitalità della struttura (accogliente dovrebbe essere anche il Centro di Misurata, sulla costa). Gli altri sono pseudo tendopoli molto precarie nelle quali, è facile immaginare, le condizioni di vita sono difficili. Quelli del Centro di Tripoli [illegible] i clandestini del Ghana, della Nigeria, dell'Egitto, del Pakistan che aspettano di essere rimpatriati.

Da un certo punto di vista, il Centro [illegible] è poi molto diverso dai nostri, da quello di Ponte Galeria a Caltanissetta. Il responsabile delle pratiche di identificazione, per esempio, [illegible] le schede degli ospiti e dice: «Usiamo le [illegible] procedure, così come ci avete chiesto di fare». Quattro foto segnaletiche e un modulo con i dati anagrafici vengono così trasmesse dal Centro alle ambasciate dei Paesi dai quali gli ospiti dichiarano di provenire, per il riconoscimento, [illegible] di essere rimpatriati. I [illegible] di attesa delle partenze sono variabili. E per due motivi: intanto perché deve arrivare la conferma della nazionalità dei clandestini e poi perché [illegible] mettere in piedi l'organizzazione dei voli charter per il rimpatrio. «Solo nel caso dei somali - precisa[illegible] autorità libiche - l'Italia non finanzia i charter. Perché l'ambasciatore somalo a Roma non è riconosciuto da quello che [illegible] a Tripoli. E poi perché Roma rifiuta di finanziare i voli ritenendo la Somalia [illegible] in guerra. L'Italia ai somali riconosce lo status di rifugiati».

Che [illegible] sensazione: è come se la Libia fosse un po' anche Italia. Per quanto riguarda gli immigrati clandestini contribuiamo al loro trasferimento dalla [illegible] ai Paesi di origine finanziando i voli charter che in un anno hanno trasportato oltre duemila persone. Più complessivamente, sostiene il colonnello Eissa, responsabile del Dipartimento immigrazione del ministero dell'Interno, «in un anno [illegible] stati rimpatriati, anche via terra, circa 25 mila clandestini». Gli egiziani, per esempio, sono riaccompagnati in camion o bus alla frontiera e lì lasciati. Il generale Jaber, responsabile del controllo [illegible] frontiere interne, aggiunge che in sette mesi [illegible] sono stati respinti 12 mila» [illegible] che «in assenza di aerei e di [illegible]ti tecnologici sia quasi impossibile controllare quattromila chilometri di deserto [illegible] solo 180 fuoristrada».

Per le procedure di identificazione, maggiori difficoltà si incontrano nei Centri molto provvisori e precari del sud della Libia, quelli di Kufra, Gat, Sheba, nel pieno deserto: le ambasciate dei Paesi dai quali i clandestini dichiarano di provenire sono a Tripoli e, dunque, per il loro riconoscimento si devono organizzare trasferimenti nel deserto di funzionari consolari di quei Paesi.

Il colonnello Eissa e il generale Jaber spiegano che a ottobre, secondo quanto previsto dall'accordo di cooperazione siglato tra Roma e Tripoli per il contrasto dell'immigrazione clandestina, «l'Italia finalmente consegnerà i prefabbricati, i container, per allestire tre centri di accoglienza [illegible] mille posti l'uno a Gharyan (vicino Tripoli), a Sheba e Kufra (nel deserto)». «Ad aprile - raccontano gli alti ufficiali - una nostra delegazione è stata nella fabbri[illegible] di Salerno dove si [illegible] assemblando i prefabbricati, chiedendo delle modifiche delle loro dimensioni». L'accordo prevede anche l'invio [illegible] seimila tende.

Quegli occhi spenti e impauriti scolpiti nel cortile del Centro di Tripoli sono, gli stessi che abbiamo visto nei braccianti clandestini nelle campagne di Villa Literno e a Cerignola (Anni Ottanta) e nella massa di albanesi rinchiusi nello stadio di Bari (Anni Novanta) prima del rimpatrio. Simili anche le loro storie di fuga dalla miseria e dalle guerre. Nel Centro di Tripoli non tutti volevano raggiungere l'Italia. Volevano, perché adesso i loro nomi sono stati inseriti nella sterminata [illegible] lista d'attesa [illegible] voli charter che li [illegible] [illegible] Paesi.

L'interprete che ci accompagna chiede agli ospiti del Centro se c'è qualcuno che parla arabo. Una donna ghanese, 35 anni: «Sono da sei anni in Libia...». Un gruppo di nigeriani: «Volevamo andare in Italia perché abbiamo sentito dire che in quel Paese chi lavora viene pagato bene». Si avvicina una trentina di pakistani. Sono i profughi salvati in mare aperto dalle motovedette libiche agli inizi di luglio mentre stavano per raggiungere Lampedusa. Raccontano di essere arrivati a Tripoli da un paio d'anni: «Siamo stati fregati. Siamo partiti con contratti di lavoro in Libia. Erano falsi, non c'era nessuna impresa né [illegible] stipendio [illegible] ci stavano aspettando. E per questo avevamo deciso di tentare la fortuna in Italia».

IN VISTA «TAVOLO TECNICO» CDL DAL AL 10 SE

Riforme Costituzione, Calderoli al lavoro in agosto Prepara un nuovo testo per i «saggi»

Agosto di lavoro per il ministro delle Riforme, Roberto Calderoli. In vista del tavolo tecnico che, dal al 10 settembre, vedrà a Roma i «saggi» della Casa Libertà per mettere mano al provvedimento di riforme costituzionali approdato a luglio in Aula alla Camera, il leghista ha già cominciato a pensare alle modifiche necessarie per arrivare all'esame con un testo largamente condiviso. In programma, anche di incontri con le parti sociali e con gli enti per «stendere» un testo da sottoporre agli alleati che, seppure in vacanza, sono in costante contatto telefonico con Calderoli. Dopo Ferragosto si rimetterà al lavoro anche Berlusconi. Il Premier potrebbe incontrare, a La Certosa (dove ha già incontrato il governatore del Piemonte, Enzo Ghigo), lo stesso Calderoli e gli altri «saggi» di riforme.

Roberto Calderoli

SICILIA, SCONTRO SU SPESA SANITARIA E ESENZIONE TICKET

Cuffaro in minoranza per tre volte costretto a ritirare la manovra correttiva da 475 milioni di euro

Alla fine il presidente della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro, sventola la bandiera bianca e, in Assemblea regionale siciliana, dopo stato in minoranza per ben tre volte durante il voto sulla manovra correttiva, ha deciso di ritirare il provvedimento da circa 475 milioni di . Su sua richiesta, infatti, l'Aula ha votato il rinvio in commissione Bilancio delle variazioni per riformularne i contenuti. «Preferisco ritardarne l'approvazione di qualche mese - ha detto Cuffaro - piuttosto che condurre in porto un testo stravolto che deluderebbe le esigenze di razionalizzazione dei conti della Regione. Una decisione sofferta, ma la maggioranza di centrodestra non ha tenuto, in particolare, le misure per il contenimento spesa sanitaria, per l'esenzione dal ticket sui farmaci e sulle prestazioni diagnostiche per gli ultrasessantacinquenni. Su queste materie passati gli emendamenti dei Ds.

Salvatore Cuffaro

SI ACCENTUA LA DIVISIONE TRA LE DUE ANIME DELLA MARGHERITA

Primarie dell'Ulivo, i prodiani stringono i tempi

Gerardo Bianco frena: potrebbero essere un boomerang per il Professore

Antonella Rampino

ROMA

Primarie sì, primarie no? Primarie sì, ha fatto sapere Prodi. Primarie subito, ha ribadito Enrico Letta, anche perché si vota già nel 2005». Un orecchio dal quale i rutelliani non ci sentono: se proprio si deve, il più tardi possibile. Anche in primavera. Così ieri è andata in scena la prima *tranche* della strategia dei prodiani, in minoranza nella Margherita. E' uscito un bel comunicato dei Comitati per l'Ulivo: il potere dei partiti, darsi subito delle regole, alla degli elettori, e primarie per tutte, dicasi le candidature. Per bypassare le «resistenze» della Margherita gestione Rutelli-Marini si ricorrerà alla *vax populi*. Per aprire la maglia di un partito al quale, l'ha detto una chiarezza ai limiti della ruvidezza Lamberto Dini, «Prodi non appartiene perché non ha mai voluto appartenervi», dato che «lui è il leader della coalizione, ed è meglio che lasci stare la Margherita», si ricorrerà alle primarie ed al programma che i non-prodiani della Margherita (l'80 per cento del partito) non l'abbiano capito, e bastava leggere ieri i consigli di Gerardo Bianco a Prodi per rendersene conto. Attento Romano, potresti fare flop. E poi, «se è vero che sei il leader della coalizione, da tutti riconosciuto, che bisogno c'è di sperimentare uno strumento totalmente sconosciuto agli elettori?». Il punto è appunto che le primarie non servono affatto a designare Prodi: servono a risolvere il problema di leadership nella Margherita. Quella di Rutelli, sostengono i prodiani, s'è affermata nel silenzio stampa di Prodi, che aveva la mordacchia del ruolo istituzionale europeo. E raccontano che non c'è giorno senza «frizioni e sgambetti». L'altroieri, per esempio, l'ufficio stampa del presidente della Margherita ha diffuso la notizia di «una lunga, affettuosa telefonata», dilungatasi a «definire l'agenda politica» tra Rutelli e Prodi, in occasione del compleanno di quest'ultimo. Due minuti, e Prodi a Bobbio s'è offerto ai giornalisti: «Sì, è vero, mi hanno fatto gli auguri Ciampi e Barroso, e anche il prefetto di Reggio Emilia e Rutelli». Non è dato sapere, se appunto da battute *tranchant*, quanto Prodi «soffra» la competition, per così dire dire, di Rutelli. Di certo la soffrono moltissimo i prodiani, a cominciare da Parisi. Tanto che non ci si nasconde l'ipotesi, alle brutte, di presentarsi con una lista autonoma dalla Margherita alle prossime regionali. Il che equivarrebbe quantomeno ad una scissione mascherata. Si farà di tutto, naturalmente, per evitarla. Ma tra i prodiani Willer Bordon, che continua a chiedere «un congresso politico» anticipato, appare l'unico a crederci. Per questo, partiranno già in settembre i congressini provinciali.

> Letta insiste affinché la macchina elettorale si metta subito in moto «anche perché si vota già nel 2005» Bordon ripropone un «congresso politico» anticipato che risolva il problema delle prese di posizione contrastanti

Il rischio, che appare sfuggire alla maggioranza della Margherita, è che Prodi si ritrovi ad essere sostenuto dai diesse. Il che è già nei fatti: ogni volta che parte uno sgambetto di Rutelli, l'eco arriva subito a Fassino. Via telefonata di Prodi. Non che la cosa dispiaccia, a via Nazionale: ma il timore è il danno che questo potrebbe portare alla coalizione. In termine voti soprattutto poiché, come dice Enrico Letta, «la Margherita cresce quando è moderata e quando è ulivista». Stringere i petali attorno al leader, questa è la strategia. La chiave di volta è il programma. In questo caso il problema ha un nome e un cognome: Fa Bertinotti. L'unico a candidarsi leader di tutta la coalizione in alternativa a Prodi. E non a caso ieri Pecoraro Scanio diceva «primarie sì, con altri candidati oltre Prodi». E altrettanto non a caso l'ex presidente del Consiglio ha fatto sapere che, dopo le primarie, «sul programma vedremo chi ci starà e chi no». Mentre infatti Fausto il Rosso alza il tiro puntando tutto a sinistra (esempio: «Mai più guerre, nemmeno sotto l'egida Onu» e tantomeno con la Nato) la strategia appare già delineata: mettere sotto il naso il programma a Bertinotti, impedirgli ogni genere di desistenza (anche se il segretario di Rifondazione tenderebbe a distinguere tra quella «passiva», come fu nel '96 e quella «attiva»), e allettarlo con un posto di governo. E i rumours di Viale del Policlinico, da tempo, dicono che il segretario sarebbe assai sensibile agli Esteri. Ieri, in funzione placa-Bertinotti andavano lette anche le esortazioni di Armando Cossutta: «Scrivi un programma più di sinistra», era il consiglio dell'anziano leader del Pdci.

IL SEGRETARIO ORGANIZZATIVO DL: SÌ, LA SCELTA DEL LEADER SIA FATTA DALLA BASE

Marini: il problema non è Romano, ma i suoi uomini

«E' lui il punto d'equilibrio della coalizione, nessuno lo discute Non modifichiamo la legge elettorale in senso proporzionale»

colloquio

Umberto La Rocca

ROMA

UNA sola voglio dire: nella Margherita c'è nessuno, e sottolineo nessuno, che stia lavorando contro Prodi. Prodi è il punto di equilibrio in cui si riconosce l'intero centrosinistra e sarebbe davvero ridicolo se proprio noi lo mettessimo in discussione. Il problema, semmai, sono i prodiani». Franco Marini è in vacanza soltanto da un paio di giorni. E n'è andato in Abruzzo, dalle sue parti, a riposare; ha poca voglia di parlare e ancor meno di dare importanza alle scosse telluriche che scuotono il suo partito. «Lo so, lo so che fa impressione quando qualcuno parla di scissione, ma poi bisogna anche vedere chi è questo qualcuno. Il rosario di dichiarazioni e di polemiche che sento, a me sembra soltanto un'ammuina estiva che finirà con l'arrivo di settembre. Ragion per cui do a tutti un modesto consiglio: godetevi questo paio di settimane di ferie e restate per un po' in silenzio».

Intanto però, Francesco Rutelli dice che le riforme del governo Berlusconi non vanno azzerate in blocco e scatena un putiferio a sinistra, dai Ds a Rifondazione; Willer Bordon, leader della Margherita al Senato lo critica e adombra una scissione, e un attimo dopo viene messo sotto accusa dal suo stesso gruppo parlamentare; Lamberto Dini, presidente del Consiglio e notabile del partito, invita ruvidamente Romano Prodi a non agitare le acque visto che non è neanche iscritto. Insomma, per un temporale estivo è di quelli che rischiano di rovinare la vendemmia. Ma Franco Marini non si scompone: «In tutto questo can-can, non vedo argomenti di scontro politico nella Margherita. D'altra parte, anche Prodi mi sembra dello stesso parere quando chiede di dare un taglio alle polemiche...».

E per dimostrare che di nodi da sciogliere non ce n'è, l'uomo forte del partito e vero vincitore del congresso della scorsa primavera, passa in esame i problemi uno per uno. A partire dall'accusa, mossa a lui e a Rutelli dai prodiani e, subito sotto, anche dai Ds, di essere i vessilliferi di una deriva centrista, di non disdegnare il progetto di ricostruire un grande centro politicamente dalla sinistra. «E' un falso obiettivo», replica Marini, «anche se "centrismo" non è né una bestemmia né una parolaccia». Chi la storia dell'ex sindacalista ed ex segretario dei popolari non ha difficoltà a intuire che se un domani, o meglio un dopodomani, si creassero le condizioni per affrancare i moderati, Marini sarebbe della partita. Ma lui si guarda bene dirlo, non è proprio il di creare e alimentare tensioni. Al contrario, quel che gli sta a cuore mettere in chiaro è che «tutta la Margherita ha scelto il bipolarismo, nessuno ha intenzione di modificare la legge elettorale in proporzionale, e ci presenteremo alle prossime elezioni il centrosinistra di cui candidato è Prodi». Assicura Marini che anche Rutelli la pensa così: «Non vede l'ora di trovare un punto di intesa con Romano».

Che poi si debbano tenere o meno le primarie è discorso quasi secondario. Marini sa benissimo che gran parte dei Ds le vedono male, e spiega che non sarà la Margherita a mettersi di traverso: «Mi è chiaro che per realizzarle ci sono delle difficoltà tecniche e politiche, però è una proposta di Prodi e se possono servire a rafforzare o a rassicurare la sua candidatura, noi siamo d'accordo. Si facciano le primarie». Neanche la federazione da costruire con i Ds e i socialisti costituisce un problema. Anzi, l'ex segretario della Cisl la difende contro chi, con qualche argomento, la considera morta prima di nascere: «Secondo me non è morta affatto e se dovesse morire non sarà per colpa degli ex popolari della Margherita. La federazione è utile ed è il punto di incontro possibile fra tradizioni diverse, fughe in avanti». Ma ve scava, l'unica causa delle fibrillazioni di questi giorni Marini la identifica non in Prodi né nei prodiani: «Hanno un modo di fare come se fossero i depositari del marchio originale dell'Ulivo e spettasse solo a loro stabilire in che direzione deve andare la Margherita. Però, la verità è che si è tenuto un congresso e il partito ha scelto...». Un modo per ricordare a Parisi, Bordon e compagnia cantando che lui quel congresso l'ha vinto, loro no.

L'ex segretario della Cisl Franco Marini con il segretario dei Ds Piero Fassino

IL LUNGO DIBATTITO

PRODI
«Credo che le primarie siano un modo straordinariamente utile per esprimere un leader. Sarebbero un grande passo in avanti per la nostra democrazia».

CASTAGNETTI
«E' una scelta giusta e inevitabile per dimostrare la nostra diversità rispetto al centrodestra».

VIOLANTE
«Questa dovrebbe essere fatta presto, se possibile entro ottobre».

[illegible]
«E' sicuramente un ottimo metodo per dare competitività alla lista unitaria».

DILIBERTO
«Così si mette fine all'ignobile gioco al massacro nei confronti dell'unico possibile candidato vincente, Romano Prodi»

PECORARO SCANIO
«Le primarie sul candidato premier possono servire solo a evitare dannosi giochi di palazzo».

LA PROCURA CERCA IL «SECONDO LIVELLO» DELLE TANGENTI. L'AD MINCATO A SETTEMBRE IN COMMISSIONE INDUSTRIA AL SENATO

Caso Enipower, l'Eni ha deciso: si costituirà parte civile

Brunella Giovara

MILANO

La Procura di Milano alza il tiro e passa ad esaminare il secondo livello delle tangenti Enipower. Ovvero: chi altri all'interno della società sapeva delle mazzette pagate dalle imprese che volevano aggiudicarsi gli appalti, e soprattutto se altri intascavano quei soldi che per quel che se ne sa ad oggi finivano solo nelle tasche di quel dirigente - così lo ha definito ieri per la prima volta la stessa Eni - che risponde al nome di Lorenzino Marzocchi. Per questo motivo oggi l'ex «project già licenziato su ordine dell'amministratore delegato dell'Eni Vittorio Mincato verrà interrogato dai sostituti procuratori Francesco Greco e Carlo Nocerino. Dovrà spiegare meglio alcune sue precedenti dichiarazioni, che in maniera peraltro ambigua tiravano in ballo i superiori all'interno di Enipower. Frasi che hanno assunto un significato sicuramente diverso dopo l'interrogatorio del mediatore d'affari Mauro Cartei, il quale ha spiegato che in almeno la tangente venne concordata ad un livello superiore a quello di Marzocchi.

E sempre ieri, mentre in tribunale si preparavano i nuovi interrogatori, il consiglio d'amministrazione dell'Eni - convocato d'urgenza - si è riunito per una seduta fiume, terminata nel tardo pomeriggio. Mincato e i presidenti di Snamprogetti ed Enipower, rispettivamente Luigi Patron e Giovanni Locanto, hanno spiegato che «allo stato delle conoscenze» solo Mazzocchi avrebbe percepito tangenti. Dal consiglio è arrivata l'approvazione della «linea dura» seguita finora dai vertici nonché il via libera a un gruppo di lavoro che dovrà riesaminare tutti gli appalti e le forniture di Snamprogetti ed Enipower dal '98 ad oggi e l'esecuzione dei lavori. Ancora, le procedure di controllo interno gruppo valutate anche da professionisti esterni, per capire come si possano migliorare. Ma più in generale l'Eni ha deciso che potrà costituirsi parte civile nel procedimento penale «ai fini del risarcimento degli eventuali danni che fossero derivati dai comportamenti illeciti dei propri fornitori, dei loro e dei propri dipendenti», ha «espresso la piena fiducia nell'opera degli organi giudiziari inquirenti» e ha chiesto ai presidenti delle due controllate nell'occhio del ciclone di «prestare fattiva e tempestiva collaborazione» con i magistrati.

L'appalto sul quale si stanno concentrando i magistrati riguarda cosiddetta del Mincio. Un lavoro di interramento cavi al di sotto del fiume, che d'un tratto qualcuno decise di interrare a un metro e 80 di profondità anziché agli iniziali 1,30. Una variante in corso d'opera che - ha spiegato Cartei - permetteva di far salire il prezzo, e di conseguenza la tangente. Per la cronaca, i cavi erano prodotti da un'azienda inglese del gruppo Pirelli, che fa parte del consorzio Italwork. Questo consorzio di aziende risulta ai magistrati che abbia pagato nel corso del ben milioni di euro all'organizzazione Marzocchi-Cozzi-Cartei (e forse, pare di capire, anche a qualcun altro di Enipower).

La somma è stata identificata grazie al ritrovamento del conto di transito denominato «Inverno», aperto sulla Hpl di Lugano proprio per dirottare i soldi sporchi su altri conti più sicuri. Su quel conto il passato circa un milione e mezzo di euro, 500 mila dei quali provenienti proprio da Italwork, che peraltro si era impegnato a pagare altri 250 mila euro per il 2004. Era il modo stabilito per poter conoscere in anticipo i requisiti per le d'appalto.

Perciò oggi i magistrati interrogheranno anche un dirigente questo consorzio, che dovrà spiegare con chi aveva contatti soprattutto chi aveva la tangente (e la rateizzazione in più anni). E' uno snodo fondamentale dell'inchiesta, quella che il gip Guido Salvini ha definito «una vasta rete di complicità nelle diverse società dell'Eni». Quei «complici a diversi livelli, anche superiori», il cui intervento era sicuramente indispensabile - come faceva notare ieri un inquirente - per l'assegnazione di gare europee.

Un'immagine del tribunale di Milano

A PROPRIETARIA DELL'ANIMALE SPORGE QUERELA

Lite al mercato per un cane che sporca

Fa il suo bisogno contro un manichino con un bell'abito esposto e provoca il finimondo tra la sua padrona e un ambulante di piazza Falcone. Il fatto è avvenuto ieri. Resosi conto di quanto fatto il cane, il commerciante ha intimato alla signora, accusandola di responsabilità oggettiva, di acquistare il capo sporcato di pipì mentre lei replicava che il suo cane non aveva provocato alcun danno che giustificasse quell'acquisto forzato. Quindi, incurante delle proteste dell'uomo, disposto ad affidare agli agenti della polizia municipale la valutazione del contendere, si è avviata verso la sua auto inseguita a spintoni fino al parcheggio dall'ambulante.
Mentre la donna apriva la portiera della vettura con il telecomando, il commerciante le ha sottratto il suo telefonino che era nella borsa, subito recuperato dalla legittima proprietaria con una «contromossa». A bordo della vettura la signora si è poi recata in Questura dove ha sporto querela contro l'ambulante per tentato furto aggravato. Il fascicolo approderà presto sul tavolo del giudice, cui spetterà il facile compito di ricostruire e valutare l'episodio. [f. p.]

L'AVVOCATO ALLA GUIDA DELLA «SPA» DEI RIFIUTI DI CAVAGLIA'

L'avvocato Gianni Chiorino

All'Asrab si è aperta l'era di Gianni Chiorino

S'è aperta ieri, col primo Consiglio di amministrazione, l'era di Gianni Chiorino all'Asrab: l'avvocato biellese, ex consigliere comunale dei Ds, è stato nominato presidente lunedì, su proposta della Seab di Luciano Pagani e al posto di Doriano Raise, che lascia dopo due mandati. Per tre anni Chiorino guiderà la «spa» dei rifiuti, mista pubblico-privata che gestisce l'impianto di smaltimento di Cavaglià. Riconfermato l'altro consigliere di parte pubblica, Gilberto Morini di Cavaglià, mentre Franco Smerieri, di Ecodeco, continuerà a fare l'amministratore delegato. Gli altri consiglieri di parte privata sono Massimo Degasperis (vicepresidente, in sostituzione di Aldo Monge) e Leonardo Croso della Limoter. Nel collegio sindacale sono invece stati arruolati Ugo Mosca (parte pubblica), Pierluigi Brumana e Andrea Savino. Intanto è ancora ferma una delle due linee di smaltimento del Polo tecnologico, dove la settimana scorsa i rifiuti a preso fuoco: «Non ci sono danni alle strutture - spiega Smerieri -, però per cautela abbiamo dovuto svuotare la vasca». Il blocco durerà ancora alcuni giorni, l'unica conseguenza è il dirottamento a Castellamonte dell'immondizia in arrivo da Ivrea. [g. bu.]

VIA AL PROGETTO ANTI-ESONDAZIONI. SARA' AMPLIATO IL SALONE POLIVALENTE

Andorno, 900 mila euro per sistemare il rio Nelva

ANDORNO

La sistemazione del rio Nelva e il completamento del salone polivalente: sono queste le principali scadenze progettuali che attendono l'amministrazione comunale. Impegni inderogabili e di assoluta priorità, sui quali il neo-sindaco Ruggero Gatti si è gettato a capofitto, sacrificando buona parte delle ferie.

«Grazie a un contributo regionale di mila riusciremo a in sicurezza l'alveo e le sponde rio Nelva - spiega Gatti -. Finalmente gli abitanti della parte vecchia di Andorno dovranno più re apprensioni e timori esondazioni in caso di forti piogge». I tecnici del Cordar stanno in queste ore preparando un piano d'intervento, una bozza preliminare che dovrà essere valutata poi dall'amministrazione nale. Oltre un'accurata pulizia delle sponde, il progetto dovrebbe contenere svariate ipotesi di risanamento: l'alveo potrebbe essere abbassato in più punti, permettendo così un migliore deflusso delle acque.

«Con i tecnici comunali dovranno analizzare le direttive d'intervento - spiega Ruggero Gatti -: l'intero alveo potrà essere infatti abbassato, perché in alcuni punti scorre al di sopra della rete fognaria, così come bisognerà valutare attentamente l'imbuto sotterraneo in Angelica Rapa, che rischia costantemente di essere occluso da tronchi e da detriti».

Il rio Nelva ad Andorno dove la prossima primavera verranno eseguiti alcuni lavori di consolidamento dell'alveo

L'amministrazione in carica ha recentemente stanziato mila euro per il completamento del salone polivalente all'interno del parco della Salute. La struttura, con una capienza di 200 persone, dovrà essere messa in totale sicurezza, dovrà essere garantita la fruibilità anche nel periodo invernale. complesso potrà avere in futuro molteplici utilizzi - conclude Gatti -: da semplice supporto alle diverse manifestazioni o presenti in paese, a centro culturale in grado di ospitare dibattiti, convegni ed incon- E' un progetto a cui crediamo con forza, e che la popolazione attende da tempo».

Tra le altre urgenze in termini di lavori pubblici, vi è da ricordare la sostituzione della della riposo, l'« azienda» più importante del paese che dà lavoro ad oltre addetti. La coalizione vincente di centro sinistra non trascurerà gli impegni presi in campagna elettorale per una migliore manutenzione delle frazioni. I cantonieri sono già stati mobilitati per le buche, tombini pericolosi insidiosi avvallamenti. [r. mo.]

LA DECISIONE CONCORDATA DA PROVINCIA E COMUNE

Riapre la strada del Parlamento

COSSATO

stata riaperta ieri mattina Provincia la strada del Parlamento, ovvero il collegamento fra Quaregna e Cossato che porta fino all'incrocio fra le vie Matteotti, Marconi e Rimane tuttavia chiusa fino al termine dei lavori della galleria in regione Volpe la variante che dalla superstrada arriva a confi- fra i due Comuni di Quaregna e Cossato: si potrà percorrere fino ai due vicini all'Esselunga, ma non nel tratto nuovo, che seppur già ultimato rimane vietato al traffico veicolare per non aumentare il numero di automobili in transito lungo la frazione di Cossato.

«E' stata una decisione maturata negli ultimi giorni - spiega il sindaco Ermanno Bianchetto -, e presa di comune accordo con la Provincia. L'apertura del vecchio tratto significa molto sia per i paesi vicini come Valle San Nicolao, Bioglio e Quaregna, i cui abitanti potranno di nuovo salire al Parlamento per andare al distretto via Maffei o per proseguire fino a Vallemosso, sia per i residenti della frazione cossatese che potranno scendere più fare il giro da via Barazzetti. Scongiurato quindi il rischio di un aumento del traffico dovuto al collegamento la superstrada, la frazione a sud di Cossato ritorna ad essere il tramite per gli spostamenti interni alla città e per quelli dei paesi limitrofi. Soddisfatta soprattutto l'amministrazione cittadina Quaregna, forse la più penalizzata dalla chiu-

Il sindaco Ermanno Bianchetto

dalla salita verso il Parlamento: fino a lunedì scorso infatti chi scendeva da Valle Nicolao era ad attraversare completamente il paese per immettersi poi nella Biella-Cossato. «Tutto ritorna qualche mesa fa - aggiunge Bianchetto -, fatto salvo il divieto di transito per i mezzi pesanti». Finisce così, accontentando tutti (almeno spera), la questione Parlamento, ampiamente trattata prima e durante la campagna elettorale: e metà maggio un paio di riunioni con i residenti avevano dato il via alle polemiche, ora il ripristino della strada vecchia dovrebbe le chiuse. [c. gi.]

POSA LA PRIMA PIETRA

Casa di riposo Netro festeggia l'inizio dei lavori

NETRO

A un anno dalla presentazione del progetto, domenica sarà posata la prima pietra della nuova casa di riposo: cerimonia è alle 11,30 dopo la Messa e la salita a regione Piai. Spiega il sindaco Agostino Bonino: «E' stato il presidente don Luigi Pedrazzo a volere questa data perché esattamente 40 anni fa la pietra dell'attuale casa sul ve ponte sul rio Madonna, finito non ancora inaugurato. I lavori inizieranno prossimo e dovrebbero ultimati entro due anni». La nuova struttura che potrà ospitare 60 anziani autosufficienti e non, sorgerà vicino all'attuale ricovero ma sarà immersa nel de, avendo l'associazione "Casa per anziani Simonetti onlus" acquisito ben 9.000 metri di terreno tra il 1998 ed il 2000. Il sindaco conferma: «L'opera è finanziata dalla Regione per 2,5 milioni di euro che versati a per dieci anni a lavori finiti e servono 4,34 milioni che per ora coperti con 3,1 milioni di mutuo presso la Riverbanca, 500 mila euro di capitale proprio, 129 mila euro da contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, 300 mila euro ricavato dell'alienazione dell'attuale struttura quando sarà liberata e 295 mila di indebitamento a breve». Il progetto di Gaspare Massano prevede una innovazione assoluta: la sarà dotata di doppia tubazione per l'acqua, in modo da separare l'uso della potabile da quella per gli altri servizi. [d. sa.]

in breve

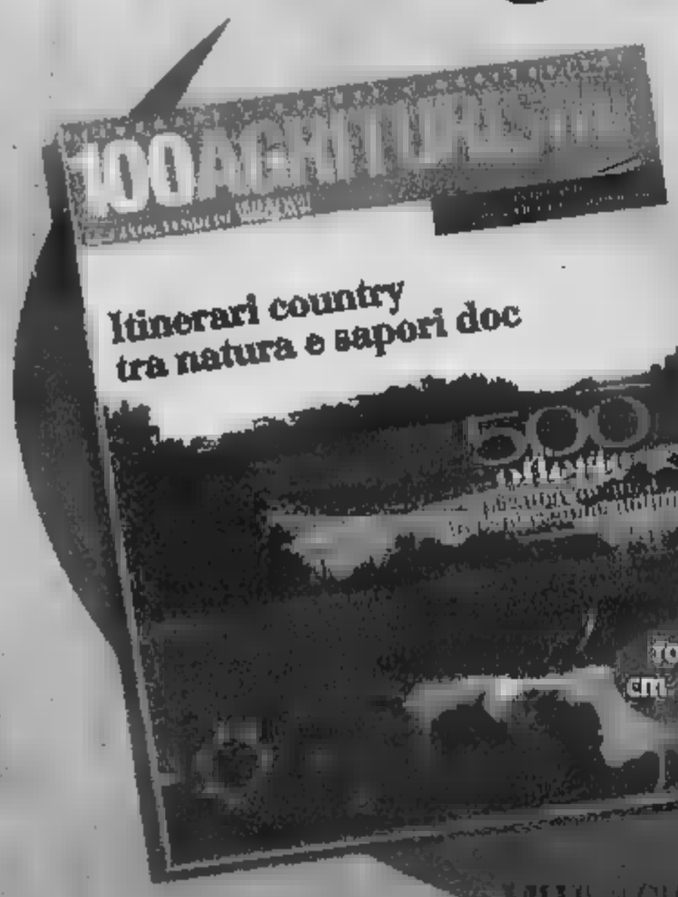
FURTI
Ruba un paio di scarpe dagli scaffali di un noto centro commerciale di piazza Casalegno, a Biella, e si dà alla fuga, incurante dell'allarme scattato alla barriera dell'uscita. Ma alla assiste anche un poliziotto in abiti civili e fuori servizio, che con un balzo ha fermato il ladro, un giovane nordafricano di 24 anni, I.R., residente a Biella. Chiamati dallo stesso agente, sul posto sono giunti poi i colleghi di una «volante», che hanno denunciato il giovane per furto aggravato. Le scarpe sono state recuperate e restituite al negozio. [f. p.]

INCIDENTI
Incidente senza gravi conseguenze in via Ivrea, della rotonda di via per Pollone. Per cause in fase di accertamento si sono scontrati l'autocarro di Stefano M., 34 anni, di Mongrando, e il ciclomotore di un giovane straniero, A. I., 26 anni, residente a Sordevolo, soccorso dal 118 e accompagnato in ospedale. In un altro incidente, avvenuto a Masserano, un uomo di Agrate Brianza, Alessandro C., 33 anni, ha riportato diverse fratture e traumi giudicati guaribili in 35 giorni. Infine, contusioni e ferite meno gravi per Cristian F. 29 anni, [illegible] C., 27 anni, entrambi di Mongrando, Concetta M., 28 anni, di Sagliano, e Lorenzo L., 40 anni, di Biella, coinvolti in alcuni incidenti avvenuti a Biella e Mongrando. [f. p.]

LA STAMPA

Lasciati guidare alla scoperta delle tradizioni e del gusto

Dal 21 luglio, 100AGRITURISMI è in edicola con LA STAMPA a € 4,10*



IN REGALO
la cartina degli agriturismi d'Italia

LA STAMPA

PUBLIKOMPASS

Su iniziativa della Pro loco un ricco programma dove convivono mercatini, concerti, cene ed esibizioni di antichi mestieri

Il Medioevo rivive a Magnano

Festa di San Rocco, da venerdì a domenica

Nelle foto di Giancarlo Canevarolo alcune immagini delle precedenti feste medievali di San Rocco

Entrano nel vivo le celebrazioni per gli anni del ricetto, dei più antichi d'Italia e la particolarità di costruito in collina. Lungo le da venerdì a domenica andrà la «Festa medioevale di San Rocco» e l'antico borgo rivivrà antiche atmosfere anche attraverso i costumi che indossati dai volontari della Pro loco: gli uomini vestiranno con un cappuccio che scende fino spalle e una casacca a mezza coscia dalla quale sbucano i pantaloni, mentre le donne indosseranno veste lunga con sopraveste, capo coperto da un mantello leggero; stoffe di lana grezza o fibre vegetali che venivano scurite bollendole castagne. Ci sarà poi la «Vecchia locanda», dove verranno proposti piatti cucinati secondo antiche ricette, mentre gli artigiani si esibiranno nelle lavorazioni di un tempo. dunque lo scrivano, l'armaiolo, lo speziale, il cerusico, il fabbricante di candele ancora tessitrici, filatrici e ricamatrici. Si parla di Medioevo allora non potrà mancare il frate inquisitore con gli stumenti di tortura.

Dopo la «cena medioevale» di venerdì (alle 19), gli appuntamenti si spostano alle 14,30 di sabato per l'apertura ufficiale della «Fiera di San Rocco» con il saluto delle per partire subito dopo con la ricostruzione accampamento medioevale che sarà mantenuto attivo fino a domenica per far meglio comprendere ai visitatori i vita dell'epoca con l'attenta cura dell'Associazione culturale di rievocazioni storiche «Il Mastio» di Chiaverano. Alle 15 Alberto Galasso nella chiesa di Santa Marta terrà una conferenza sul tema «Fonti musicali nel Biellese fino al 1600 tra musica sacra, balli e streghe», iniziativa affiancata da stage di percussioni curato da Guido Antonfotti, un laboratorio musicale e una mostra degli strumenti antichi. Tra le rue e sul piazzale della chiesa dalle 17 gli spettacoli dei falconieri curato dall'associazione «Amici del falco» di Macerata, mentre ricostruzione vita combattimenti saranno proposti dalla «Compagnia di Argad» e del gruppo «Arcieri di Miralta». Dopo sosta alla «Vecchia locanda» che apre i battenti alle 19, si potrà ascoltare il concerto del gruppo «Broadside Ballads» con musiche, canti e ballate medioevali. Alle 23 l'esibizione del gruppo «Ysengarda» con danze e spettacoli della tradizione celtica.

Domenica alle 11 si apre il «Mercatino medioevale» tra le rue ma anche la «Fiera» lungo le vie del paese in attesa dell'appuntamento del mezzogiorno alla «Vecchia Locanda». Alle 15 ricominciano gli spettacoli dei falconieri, degli arcieri e dei gruppi arme e dopo la cena delle 19, concerto straordinario «Ensemble Galinverna» in collaborazione con il «Festival di musica antica» di Magnano.

Si arriva in paese attraverso le autostrade A5 ed A4; nel primo caso si Albiano e si prosegue fino a Bollengo per imboccare poi la Strada della Serra 328); nel do si a Santhià a Carisio Vergnasco e Cerrione per raggiungere la Zubiena–Mongrando che dopo un chilometro porta a Magnano.

Ed ora uno cenno al festeggiato, il ricetto, appunto. Lo volle nel 1204 il covo. di Vercelli per proteggere il proprio vescovado da quello canavese. La bella torre è diventata campanile chiesa parrocchiale e le 60 casette («cellule») si affacciano su due strade. particolare interesse è quella semi-diroccata che insegna a «leggere» tutte le altre: ha mantenuto i fori di aggancio delle travi del soppalco su cui venivano riposte le granaglie ed fieno, mentre trovavano posto il vino e gli animali.

scala di legno consentiva di entrare attraverso finestre simili a feritoie che garantivano anche l'aerazione. Nel loro insieme le «cellule» sono addossate le une alle altre: una particolare si distingue ed è quella nota come comune», dotata di porticato e spazio intorno, poiché serviva luogo incontro per le decisioni importanti in vista di assalti o di altri eventi che coinvolgevano la comunità.

POLLENZO

La sede dell'Università del Gusto

Ministero riconosce Università del Gusto

■ L'Università del Gusto di Pollenzo ha ottenuto il riconoscimento ufficiale del Miur (Ministero Istruzione, Università e Ricerca), con il corso di laurea in Scienze Gastronomiche. Lo prevede il decreto ministeriale che dispone l'istituzione dell'Università, non statale, legalmente riconosciuta, a decorrere dall'anno accademico 2004-2005. La notizia è stata divulgata da Slow Food: annuncia che il primo corso di studi inizierà il 4 ottobre nella sede ristrutturata dell'Agenzia di Pollenzo. «Attendevamo questo provvedimento ufficiale - commenta il leader di Slow Food Carlin Petrini -, che premia il lavoro organizzativo svolto. A ottobre partiremo con tutte le carte in regola e questo decreto conferma l'alto livello culturale e il prestigio dell'Università di Scienze Gastronomiche, che aprì sotto i migliori auspici e ha già raccolto l'interesse di studenti provenienti in gran parte dall'estero». [g. f.]

NIELLA BELBO

Affreschi in San Giorgio martire

Restaurati affreschi del Quattrocento

■ Sono stati restaurati gli affreschi del Quattrocento nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire, a Niella Belbo. Sono stati scoperti in primavera durante i lavori di restauro sulle pareti del presbiterio, a destra e sinistra dell'altare maggiore dell'edificio religioso. Presentano il ciclo degli Apostoli con scritte in caratteri gotici, il martirio di Sant'Erasmo e scene della vita di San Giorgio. Facevano parte di una cappella gentilizia che occupava l'attuale presbiterio della parrocchiale la cui ultima ristrutturazione risale al 1700. Gli affreschi, di cui non si conosceva l'esistenza, sono affiorati durante il restauro, tuttora in corso, della chiesa. Dice il parroco, don Valerio Pennasso, che si occupa dei Beni culturali della diocesi: «Si tratta di affreschi del '400 di straordinaria bellezza e ricchezza di colori, particolarmente curati. E' una scoperta che valorizza l'edificio religioso e testimonia la presenza di una comunità parrocchiale nel luogo fin da quell'epoca». [g. f.]

ALBA, DON GIANCARLO GALLO (DA PIOBESI) SUBENTRA A MONSIGNOR GIOVANNI BATTISTA GIANOLIO

«Il benessere non ci renda egoisti»

Appello del nuovo vicario generale della diocesi

intervista
Giuseppina Fiori

ALBA

Il vescovo, Sebastiano Dho, ha nominato vicario generale della diocesi don Giancarlo Gallo (57 anni), nato a Cortemilia e parroco di Piobesi. Dal primo settembre sarà, come il vescovo, legale rappresentante della diocesi e subentrerà a monsignor Giovanni Battista Gianolio, che a 79 anni lascia l'incarico che ha ricoperto per 10 anni.

Come affronterà questo incarico importante in una diocesi che è fra la più antiche del Piemonte (fondata nel 350 d.C.), comprendente 126 parrocchie con 120.000 abitanti?

«Ringrazio il vescovo della fiducia. E' una grande responsabilità ed un'eredità importante quella di monsignor Gianolio, che ha lasciato un'impronta per la sua determinazione, lungimiranza, per l'impegno nell'assistenza e nella solidarietà. Cosciente dei miei limiti, cercherò di fare del mio meglio».

Come vede la realtà albese, una società benestante, ma anche con fasce di gente in difficoltà, immigrati che come è stato scoperto recentemente, vivevano in pieno inverno sotto le tende in un bosco?

«Ci sono ancora tradizioni positive di religiosità e di attenzione agli altri, che vanno approfondite e valorizzate, cercando di rispondere anche alle nuove problematiche ed emergenze che la società di oggi presenta. Importante evitare che il benessere faccia sentire isolati dagli altri, incapaci di vedere le necessità che ci sono magari anche vicino a noi».

Le chiese sono ancora affollate la domenica. E' sufficiente?

«Non basta. E' necessario tradurre i valori del Vangelo e della solidarietà nella vita di ogni giorno, a livello di famiglia, di comunità parrocchiale, di società civile».

E gli oratori?

«C'è una riscoperta, una valorizzazione degli oratori, che sono un'opportunità per fare esperienza di valori importanti come l'amicizia, lo stare insieme, la preghiera, lo sport aperto a tutti».

Che cosa pensa della famiglia?

«E' il nucleo fondamentale».

Nella diocesi di Alba sono stati ordinati solo tre sacerdoti negli ultimi tre anni e su 147 preti, 76 hanno un'età compresa tra 56 e 75 anni. Come sarà il futuro?

«Dai dati anagrafici, si prevede che la diminuzione dei sacerdoti continui: è importante lavorare nel campo delle vocazioni e della formazione dei laici».

Don Giancarlo Gallo

RINNOVAMENTO PER UN VASTO TERRITORIO. CAMBIAMENTI NEGLI UFFICI PASTORALI

Il vescovo ha nominato sei parroci

Spostamenti tra Langa, Roero e Monferrato. Incarichi anche a laici

ALBA

Rinnovamento nella diocesi albese con nomine e spostamenti di parroci, incarichi a sacerdoti e laici. Il vescovo, Sebastiano Dho, ha nominato sei nuovi parroci: Luigi Lucca a La Morra; Dario Saglietti a Guarene Vaccheria, capoluogo e Castelrotto; Guido Finino a Niella Belbo, Feisoglio e Cravanzana; Valerio Pennasso e Antonello Pelisseri a Treiso. Pennasso e Pelisseri saranno anche parroci con Lino Cane di Castagnole Lanze (S.Bartolomeo, S. Pietro) e Cossolo; Giacomo Tibaldi a Govone.

Viceparroco della Cattedrale sarà Gianluca Zurra. Franco Ciravegna, Rettore dell'ente seminario, sarà referente diocesano per il seminario interdiocesano di Fossano. Giovanni Bordino, canonico-confessore in Cattedrale e collaboratore parrocchiale.

Negli uffici diocesani sono stati nominati: Luigi Lucca, Giovanni Ciravegna, Piero Racca, Antonio Valsania, Adriano Rosso, Gianfranco Alessandria, Valerio Pennasso, Luigi Alessandria, Palo Rocca, Giovanni Burdese, Domenico Degiorgis, Piero Reggio, Gino Chiesa, Angelo Laratore, Antonio Tarabra. [g. f.]

HANNO INAUGURATO L'INIZIATIVA ECOLOGICA ALBESE

Tedeschi in tandem tra palazzi e vigne

Si possono noleggiare dieci biciclette a due posti per visitare Alba e dintorni

ALBA

Sono stati due turisti tedeschi ad inaugurare le passeggiate in tandem. Dieci biciclette a due posti sono a disposizione di albesi e forestieri, al parco Sobrino di via Mameli: si possono noleggiare per visitare Alba e dintorni. I tandem sono stati donati al Comune da «Proteggere insieme», che come associazione Onlus li ha avuti nell'ambito di una collaborazione con la Ferrero.

Dice il presidente di «Proteggere insieme», Roberto Cerrato: «E' un modo ecologico e piacevole di visitare la città, molto apprezzato non solo dai turisti, ma anche dagli albesi. Ad agosto si possono noleggiare da martedì a domenica dalle 15 alle 19,30. Settembre e ottobre, da martedì a venerdì dalle 15 alle 19,30; sabato e domenica 10-12,30; 15-19,30. [g. f.]

in breve

■ **BUS URBANI**
I bus urbani della conurbazione, che collegano Bra con Cherasco, Pocapaglia e Sanfré, hanno ridotto il numero di corse giornaliere. Dal 23 agosto verrà ripristinato il normale orario dei collegamenti. Per informazioni rivolgersi in Comune. [v. m.]

■ **ALBA, CONTROLLI**
Sono stati intensificati i controlli sulle strade collinari da parte dei carabinieri di Alba, Diano, Cravanzana e Cortemilia, soprattutto nei confronti dei motociclisti. Nei due ultimi fine settimana sono state ritirate 8 carte di circolazione, elevate 15 contravvenzioni per eccesso di velocità, targa non leggibile, modifiche alle caratteristiche costruttive del veicolo, omessa revisione. Le moto, che sfrecciano a velocità sostenuta sulle strade di Langa, creando pericoli, sono da tempo oggetto di proteste da parte degli abitanti. [g. f.]

■ **PISTA DI SKATE-BOARD**
E' entrata in funzione al parco Tanaro, ad Alba, la nuova pista di skate-board, predisposta dal Comune per la pratica di questa attività sportiva. [g. f.]

■ **CONTRIBUTI SUGLI AFFITTI**
Vanno presentate entro il 28 agosto all'Ufficio casa del Comune di Alba, in via Generale Govone 11, le domande per la concessione di contributi sull'affitto di cittadini che percepiscono un reddito basso. Info: 0173292247. [g. f.]

SERV. PROM. PUBLIKOMPASS

Domani la frazione di Cherasco apre le celebrazioni dell'Assunta

La chiesa dedicata a «Maria Vergine Assunta» a Roreto di Cherasco e sotto il ballo a palchetto che caratterizzerà il dopocena per tutto il periodo della patronale

Roreto invita alla grande festa

Giochi popolari, sfide sportive, cena dell'amicizia

CHERASCO

Iniziano domani sera i festeggiamenti della tradizionale patronale dedicata a Maria Vergine Assunta, nella vivace frazione di Roreto, una realtà che conta circa 2600 abitanti e che è situata appena fuori Bra lungo la direttrice che porta verso il capoluogo della Granda.

Ricca di insediamenti sia industriali, sia commerciali, la frazione è anche animata da un'attiva Pro loco, che annualmente propone questa festa.

Pino Bonura, presidente della Pro Roreto: «Anche quest'anno, grazie all'aiuto che ci viene offerto dall'amministrazione comunale e dalla banca di Credito Cooperativo che ha in Roreto la propria sede centrale, abbiamo cercato di organizzare un programma molto ricco di appuntamenti, che attiri numerosi ospiti e amici».

Domani, con inizio alle 20,30, si giocherà a bocce, mentre alle 21 ci sarà l'apertura della gara a «scala 40» che richiede un minimo di 128 giocatori con ricchi premi in oro che vanno da ben 7 sterline al primo classificato, 4 al secondo, 2 marenghi d'oro al terzo e poi premi in mezzi marenghi e medaglia d'oro fino al trentaduesimo classificato.

Sempre alle 21, nel padiglione coperto della ditta Barbero di Macellai, si aprono le danze accompagnate dall'orchestra Italian Melody; ingresso libero.

Venerdì, il ritrovo è per le 17 per la gara della «pesca alla trota».

Parallelamente a questa manifestazione viene anche attivata una gara a punto, con ricchi premi, che è stata pensata con lo slogan «Se indovini... te lo mangi». Inoltre in serata alle 20,30 prosegue la gara a scala 40 e alle bocce; dalle 21 si aprono le danze con una grandiosa serata di ballo liscio proposta da «Mike e i simpatici» (ingresso libero).

Naturalmente anche i bambini sono compresi nel programma preparato dalla Pro loco e per loro funzionerà il luna park.

Sabato, dalle 17, continua la «pesca alla trota» e la gara a punto; alle 19 invece ci sarà la prima edizione della Giostra del tiro con l'arco, che prevede anche il torneo «Freccia d'oro». Alle 20 cena a sorpresa; alle 20,30 si gioca ancora a bocce ed alle 21 tutti a ballare sulle note dell'orchestra Beppe Giotto.

La festa entra nel «vivo» domenica: al mattino, con inizio alle 10.30, messa nella chiesa dedicata a «Maria Vergine Assunta», seguuirà la processione per le vie del borgo. Alle 15, finale della gara alle bocce con ricchi premi. In serata, ore 21, è di scena l'orchestra «Stella Polare». Verso mezzanotte, verrà dato lo stop alle gare di «stima dell'oggetto misterioso» e di pesca alla trota e si procederà alla premiazione.

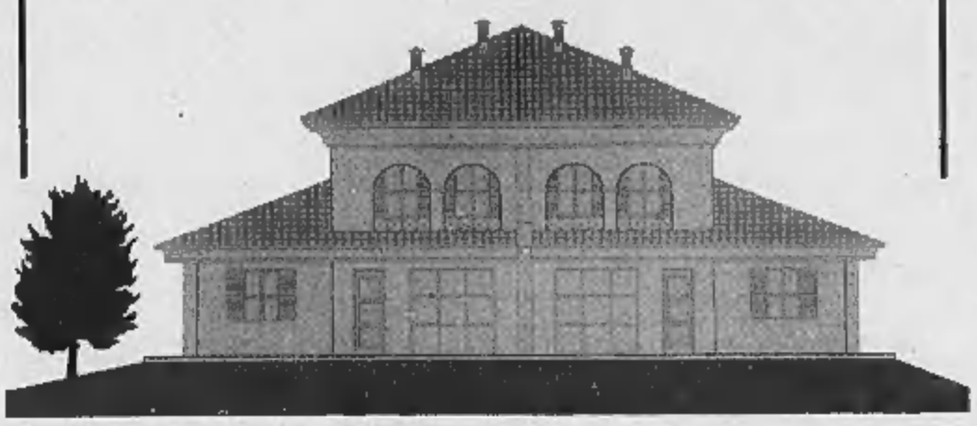
La festa proseguirà lunedì: alle 15 è prevista una gara alle bocce riservata ai soli frazionisti, mentre la serata danzante, aperta a tutti, sarà allietata queste volta dall'orchestra «Italian Melody».

La patronale si concluderà nella serata di martedì con la tradizionale «cena dell'amicizia» aperta a tutti i residenti nella frazione e ai simpatizzanti e conoscenti. «Su questo appuntamento - che da sempre caratterizza l'ultima serata della festa dell'Assunta - commenta Pino Bonura, presidente della Pro loco - la nostra cena dell'amicizia è proprio un bel momento aggregativo tra tutti noi roretesi, i nostri parenti ed amici: anche quest'anno il menù tradizionale piemontese che abbiamo preparato è di tutto rispetto e va dall'antipasto al dolce, con la presenza centrale del fritto misto ed abbondanti libagioni».

La cena, che inizierà verso le 20.30, sarà servita sotto il padiglione danzante (costo di 23 euro a persona, che comprende anche le bevande; per la prenotazione fino ad esaurimento posti è necessario telefonare al bar della bocciofila 0172495531, alla panetteria Frutti del grano 0172495901 e parrucchiera Arese 0172495487).

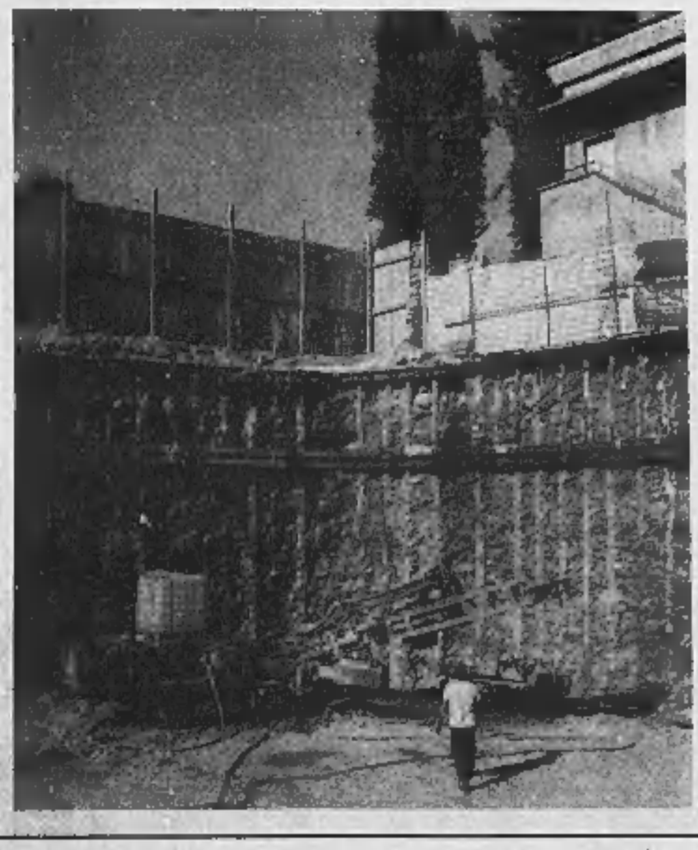
BIFFO G.D.

Costruzioni edili
civili e industriali



Via Piave, 7 - Roreto di Cherasco (CN)
tel. 0172. 495285 - cell. 348. 8256911

VIENI A VEDERE
50 STUFE E CAMINETTI
edilarte s.a.s.
facciamo più bella la tua casa
12060 RORETO DI CHERASCO (CN) - TEL. 0172 495361
www.edilartecherasco.it
CANNE FUMARIE IN ACCIAIO E RAME
CONSULENZA GRATUITA
MONTAGGIO CON GARANZIA
EDILKAMIN TECNOLOGIA DEL FUOCO
VERMONT CASTINGS
Anselmo Cola
SCAN



tecnopal
s.n.c. di Cane Osvaldo & Figli
edilizia - opere speciali
micropali - tiranti
sondaggi geognostici
consolidamento terreni
trivellazione pozzi
RORETO DI CHERASCO (CN)
Via C. Cattaneo, 14 - Tel. 0172 495154 - Telefax 0172 495566

DALL'ALPE VEGLIA AL MOTTARONE IN QUATTRO TAPPE PER «LA CAROVANA DELLE ALPI»

Escursionisti all'Alpe Devero

Gite naturalistiche con Legambiente

■ Il Circolo Verbano di Legambiente promuove, dopo il successo della precedente esperienza, un altro ciclo di quattro passeggiate naturalistiche di grande valenza ambientale, con la guida di persone esperte. Gli appuntamenti sono il 22 agosto al Parco Regionale Veglia-Devero da Ciamporino a Veglia, il 5 settembre al Parco Nazionale Valgrande da Cicogna a Pogallo, il 19 settembre in Valle Strona da Quarna Sopra all'Alpe Selva e il 3 ottobre con il giro della vetta del Mottarone in oasi faunistica. All'iniziativa collaborano il Corpo di Polizia Provinciale e le Guardie Ecologiche Volontarie del Vco. Per ogni appuntamento è gradita la prenotazione al numero 338-6132825; la partecipazione è gratuita per gli iscritti a Legambiente, costa 5 euro (3 i ridotti) per i non iscritti. L'iniziativa si inserisce nella campagna nazionale «La Carovana delle Alpi», volta a valorizzare il patrimonio ambientale e culturale della montagna italiana. [s. r.]

IL COMPLESSO FESTEGGIA 40 ANNI: STASERA ALLA KONGRESSHAUS CERIMONIA E CONCERTO

Il maestro Micheli, direttore del coro

Premio Macugnaga al Coro Monte Rosa

■ Quarant'anni di bel canto, modulato sulle armonie della montagna e della tradizione popolare ossolana: l'ambito traguardo è stato raggiunto quest'anno dal Coro Monte Rosa che stasera verrà insignito del Premio Macugnaga, attribuito ogni anno dall'amministrazione comunale a una personalità distintasi nell'arte, nella scienza e nella cultura. L'importante anniversario del coro sarà sottolineato nel corso di una manifestazione in programma alle ore 21 alla Kongresshaus, naturalmente con un concerto vocale diretto dal maestro Enrico Micheli. Era stato lui, quarant'anni fa, a raccogliere i primi coristi, soprattutto guide e maestri di sci di Macugnaga. Con il rinnovo generazionale, l'assetto del "Monte Rosa" risulta ora composto in maggioranza da giovani della valle Anzasca. Sempre alla guida di Enrico Micheli, il Coro ha partecipato a importanti manifestazioni e concorsi nazionali e internazionali, a Roma (in Piazza Navona e in Senato), a Bruxelles, in Germania, Francia e Svizzera. [r. s.]

IL DIRIGENTE DEL CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI SCRIVE AL MINISTRO MORATTI PER CHIEDERE PIU' PERSONALE: «BASTA SACRIFICI O SI DECLASSI»

«Sos» dall'ex Provveditorato agli Studi

«Qui lavoriamo con 15 addetti sui 46 previsti»

Renato Balducci

VERBANIA

Una gravissima carenza di personale che se non sarà corretta porterà al declassamento o alla scomparsa del Centro dei Servizi Amministrativi del Verbano Cusio Ossola. Boccheggia ed annaspa tra mille, insormontabili difficoltà l'ex provveditorato agli studi di Verbania. Tant'è che il dirigente amministrativo, Giacomo Giuseppe Zingaro, ha scritto due fitte pagine al Ministro Letizia Moratti e ai sottosegretari all'Istruzione Università e Ricerca per denunciare «le gravissime carenze di personale che fanno del Csa di Verbania il caso italiano di maggior sofferenza».

Un ufficio che funziona da tempo con solo 15 dipendenti sui 46 previsti. «Lavoriamo con il 35 per cento dell'organico di diritto» scrive il professor Zingaro, che ha anche informato il Prefetto, i parlamentari locali, la direzione generale del personale e dell'istruzione.

Difficoltà palesi a chi frequenta il Centro dei Servizi Amministrativi, che Zingaro aveva evidenziato più volte senza mai riuscire a sbloccare una situazione sulla quale aveva preso posizione la Cisl del Vco elencando una serie di disfunzioni.

Il dirigente amministrativo della sede verbanese difende il personale. «E' stanco, stressato per lavori continui, riferiti a funzioni plurime e sovrapposte: ogni unità compie il lavoro di tre impiegati» rimarca Zingaro nella lettera alla Moratti. «Il per di più è sfiduciato -aggiunge- per non essere ascoltato da anni. Ma gli va dato merito di aver collaborato con grande spirito di sacrificio e abnegazione anche a tutela del buon nome del Csa del Vco».

In queste condizioni «questo Csa non è più in grado di garantire gli adempimenti d'ufficio, aggravati sovente da situazioni straordinarie e di emergenza».

Una situazione incancrenitasi negli anni e che ora va risolta subito con l'assegnazione di personale. «Se non fosse possibile -dice Zingaro nella sua lettera- mi corre l'obbligo di sollecitare l'autorità competente ad attivare quanto già più volte ventilato e cioè declassare questo Csa per aggregarlo come dipendenza da un altro Csa limitrofo».

Un collasso, come detto, già denunciato dalla Cisl provinciale che aveva inviato all'Ufficio scolastico regionale e alla Cisl del Piemonte tre cartelle fitte nelle quali denunciava la grave situazione del Verbano Cusio Ossola.

«Una piaga -dice la Cisl- riesplosa in questi giorni con la pubblicazione delle graduatorie provvisorie di terza fascia quando i precari si sono trovati con l'ufficio completamente sguarnito al momento di chiedere spiegazioni nei tre giorni in cui potevano fare ricorso. La loro esasperazione è rimasta, per il senso di responsabilità dei docenti, nei limiti delle decenza».

La Cisl è dura nel suo commento: «Non possiamo non pensare che questa situazione sia fortemente voluta e miri alla scomparsa di autonomia del nostro Csa».

LE SCADENZE PER INSEGNANTI E SUPPLENTI

Il 23 agosto la graduatoria

■ Queste le prossime scadenze del Csa per quanto riguarda le nomine del personale della scuola: lunedì 23 agosto, possibile pubblicazione della graduatoria permanente definitiva; martedì 24 e mercoledì 25 agosto, nomina in ruolo dei docenti da graduatoria permanente; da lunedì 30 agosto in avanti assegnazione delle supplenze annuali da parte dei dirigenti scolastici. Inoltre la direzione regionale del Csa ha fissato per lunedì 23 agosto le nomine in ruolo degli insegnanti di sostegno che hanno superato il concorso ordinario. Per il Vco prima di procedere occorre decidere come ripartire, tra i vari ordini di scuola, i 4 posti assegnati a questa provincia e sindacati hanno già dato la loro disponibilità per risolvere subito la questione. [f. r.]

La sede del Centro servizi amministrativi è all'ex asilo «Carolina Alvazzi» di Intra

SANITA' IN CONSIGLIO COMUNALE A VILLADOSSOLA

«Ambulatorio medico al villaggio ex Sisma»

VILLADOSSOLA

Un ambulatorio medico per gli abitanti del Villaggio ex Sisma, popolosa borgata dove risiedono molti anziani che non hanno i mezzi per raggungere il centro di Villadossola dove i medici di famiglia hanno i lori studi. La richiesta è arrivata sul tavolo del sindaco Liliana Sarazzi attraverso un'interpellanza presentata da Raffaella Zoldan del gruppo di minoranza Progetto Villa. Zoldan, che ha fatto propria una petizione di alcuni abitanti del Villaggio che chiedono maggior attenzione, ha accompagnato la sua interpellanza con un'analisi approfondita sulla popolazione di Villadossola, che conta una percentuale di anziani più alta di quella nazionale. Appello al quale il sindaco ha risposto ricordando «che l'amministrazione è in attesa di una risposta dei medici ai quali il problema è già stato sottoposto».

Di sanità ha parlato anche Paolo Iarie, consigliere di minoranza di «Insieme per Cambiare», ha chiesto al sindaco di confrontarsi con l'intero Consiglio comunale «prima di decidere cosa votare all'assemblea dei sindaci dell'Asl 14 in tema di ospedale unico». Il sindaco Liliana Sarazzi ha invitato Iaria a presentare una mozione sulla sanità ma dai banchi della minoranza è venuta la richiesta di convocare una seduta in tempi rapidi sull'intero piano di riorganizzazione sanitaria. Il Consiglio comunale di lunedì sera ha visto l'elezione di tre rappresentanti in Comunità montana Valle Antrona: sono Carlo Pavesi per la minoranza, Franco Ravandoni ed Egidio Agnesina per la maggioranza. Nominate anche le commissioni statuto e regolamento. [re. ba.]

Il sindaco Liliana Sarazzi

CANALI A VOGOGNA: APPALTATO L'ULTIMO LOTTO

Il rione «San Carlo» non s'allagherà più

VOGOGNA

In dirittura d'arrivo le opere per la messa in sicurezza dell'abitato di San Carlo. La piccola frazione di Vogogna, sconvolta dall'alluvione del 2000, avrà quanto prima completato l'impianto di deflusso delle acque dalla montagna verso il rio Tocetta.

L'ultimo lotto dei lavori è stato appaltato in questi giorni. Ad aggiudicarselo l'Impresa Domenico Romeo di Domodossola. L'importo lavori ammonta a 75 mila euro mentre quello progettuale è di 105 mila euro. Soddisfato il sindaco di Vogogna Marco Zago: «Grazie al lavoro svolto dagli uffici comunali abbiamo concluso la gara d'appalto dopo nemmeno trenta giorni dalle autorizzazioni regionali. I cantieri potranno così aprire inizio settembre. Questa rapidità ci consentirà di completare l'opera prima delle piogge autunnali». Per non far correre più pericoli alla frazione si è reso necessario far defluire le acque del rio San Carlo ed altri corsi d'acqua minori in un canale scolmatore e da qui convogliarli verso il rio Tocetta.

Con questo ultimo lotto si faranno le opere di collegamento tra canale e rio facendo passare le acque sotto la strada provinciale. Contestualmente verrà realizzata una vasca di decantazione necessaria per trattenere i detriti trasportati a valle dalle piene. [f. r.]

in breve

■ **SUICIDA A 58 ANNI**
Si è tolto la vita impiccandosi in casa. Così è morto G.Z., 58 anni, residente a Santa Maria Maggiore dove viveva con la madre in centro paese. Il corpo senza vita dell'uomo è stato trovato ieri mattina. Inspiegabili i motivi del gesto. [re. ba.]

■ **UFFICI SPV CHIUSI**
La società Spv, Servizi Pubblici Verbanesi, gestore del servizio di acqua potabile a verbania, Ghiffa, cambiasca, Cossogno, Premeno ed Arizzano, informa che da oggi a venerdì 13 agosto i propri uffici in via San Bernardino a Pallanza saranno chiusi al pubblico per lavori di ristrutturazione. Info e ed eventuali segnalazioni in questi al numero 0323. 581450. [r. r.]

■ **LIBRI A PREMENO**
E' dedicata soprattutto all'editoria locale, in collaborazione con l'editore verbanese Alberti, la Fiera del Libro aperta fino al 15 agosto in Villa Bernocchi, Organizza la Pro loco, con orario di visita quotidiano dalle 10 alle 12.30 e dalle 15,30 alle 18,30. [s. r.]

■ **LUNGANOTTE FERIOLESE**
Grande festa d'estate in frazione Feriolo a Baveno con [illegible] partire dalle 21,30 del 13 agosto. In programma giochi tradizionali, intrattenimenti musicali e varietà. A mezzanotte scattano «I Landanon», giochi di gruppo a squadre: iscrizioni entro domani ai numeri telefonici 0323 - 28101 - 28128. Alle 6 di sabato mega colazione per tutti. [s. r.]

NECROLOGIE

La sezione provinciale F.I.M.M.G. di Novara partecipa al grave lutto che ha colpito il dottor Tino Cerutti e la sua famiglia per la scomparsa della moglie signora

Ivana Visentin

— Novara, 10 agosto 2004.

PRIMA «USCITA» DELLA GIUNTA PROVINCIALE AL FESTIVAL DELL'UNITA' ALLA LUCCIOLA DI VILLADOSSOLA

«Ripartiamo dal dialogo con cittadini e territorio»

Il presidente Ravaioli annuncia l'apertura di un tavolo di concertazione per il lavoro

VILLADOSSOLA

Dialogo, condivisione, concertazione, sinergia. Questi i termini che hanno fatto capolino più volte nel dibattito che ieri sera alla Festa dell'Unità a Villadossola ha visto intervenire l'intera giunta provinciale guidata dal presidente Paolo Ravaioli.

Un confronto al quale hanno partecipato, sotto il tendone della Lucciola, numerose persone, tra le quali diversi amministratori. Un confronto a tutto campo nel corso del quale sono mancate frecciate alla giunta uscente di centrodestra che, come ha detto Marco Travaglini, esponente regionale dei Ds «ha fatto poco e male in materia di montagna».

Il faccia a faccia con la gente è una delle linee portanti della politica portata avanti dal presidente Ravaioli e della giunta. «Un dato che è mancato nei cinque anni precedente -ha detto Ravaioli- è stato il dialogo con i cittadini quindi con il territorio. Noi vogliamo dare un taglio diverso istituzionalizzando questo rapporto».

Il presidente della Provincia ha annunciato la costituzione di un tavolo di concertazione e di commissioni che avviino la concertazione sui grandi temi, a partire dall'occupazione. Che resta la grande malata.

«Il lavoro è al primo posto del nostro impegno - ha ribadito Liliana Graziobelli, assessore al lavoro- : abbiamo avviato il confronto con le parti sociali, ed iniziare dalle organizzazioni sindacali che anno il polso esatto della situazione nel Verbano Cusio Ossola».

Una Provincia che non rinnega la presenza dell'industria anche perchè, secondo Ravaioli, «c'è un vistoso calo del turismo malgrado le risorse che in questi anni sono state riversate nel Vco».

Ravaioli ha parlato di una più attenta politica per la montagna «per garantire soprattutto pari dignità a chi vive nelle valli, perchè ha gli stessi diritti di chi abita a fondovalle o in città».

I primi risultati positivi li ha ricordati Gianni Desanti, assessore all'Ambiente. Ricordando l'accordo romano «che porterà l'eliminazione del mercurio nel ciclo produttivo alla Tessenderlo e la bonifica del sito pievese, un'occasione per fare esperienza in questo campo».

Desanti ha anche messo il dito sulla piaga dei rifiuti ricordando l'azione positiva di comuni come Villadossola, Domodossola e Crevoladossola dove la raccolta differenziata ha dato buoni risultati». [re. ba.]

Il presidente della Provincia Paolo Ravaioli e la sua giunta ieri sera hanno compiuto la prima «uscita» al festival nazionale dell'Unità alla Lucciola di Villadossola dedicato alla montagna, dove hanno incontrato amministrarori e cittadini dibattendo delle prospettive del Vco come «provincia alpina»

INTERVENTO DELLA LEGA

«Urgente tutelare il settore lapideo dall'attacco cinese»

VERBANIA

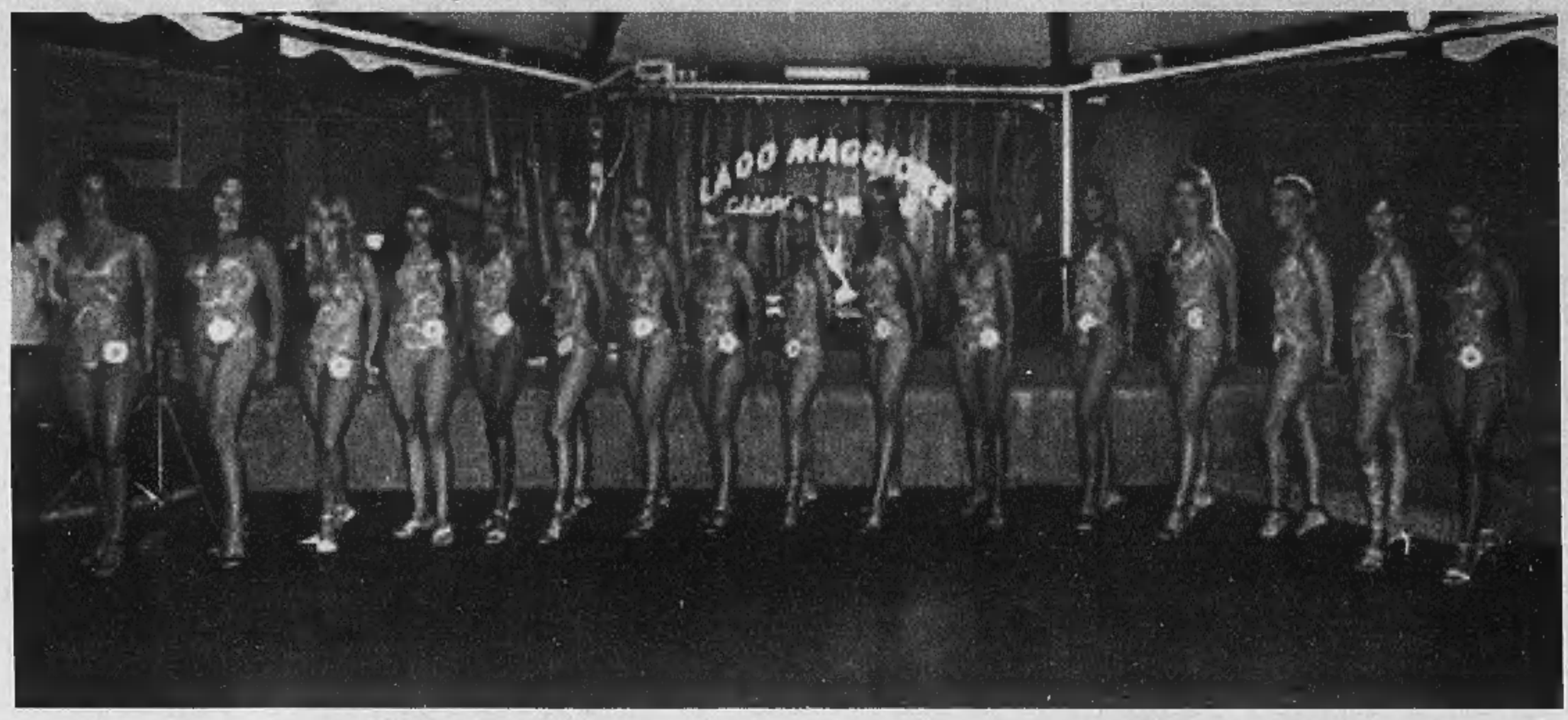
«Tutelare il settore lapideo dagli attacchi dei paesi asiatici»: è quanto chiedono in un'interpellanza i consiglieri provinciali del gruppo «Lega Nord Padania - Difendi i tuoi ospedali», Paolo Marchioni e Germano Bendotti. La richiesta è indirizzata al Presidente dell'Amministrazione provinciale, Paolo Ravaioli, e all'assessore delegato alle Attività estrattive, Carlo Alberganti. Dai due esponenti della Giunta si vuole sapere «quali iniziative intendono adottare, soprattutto nei confronti degli enti locali, a tutela dei prodotti e dei posti di lavoro del settore lapideo». L'iniziativa del Carroccio nasce dopo la scoperta che molte amministrazioni civiche del Vco utilizzano per le loro opere materiali provenienti dalla Cina nostante i capitolati che prescrivono l'impiego di materiali autoctoni. Dicono Marchioni e Bendotti: «Da mesi denunciamo la possibile escalation del problema che sta mettendo in crisi aziende e posti di lavoro. Oltretutto si tratta di materiali che provengono da paesi dove i diritti dei lavoratori sono inesistenti. Per questo vogliamo che la Provincia attraverso i canali istituzionali adotti iniziative per sensibilizzare i nostri enti locali a utilizzare nelle opere pubbliche materiali del Vco». [f. r.]

CALFLEX SNC
Azienda leader nel settore della rubinetteria
RICERCA OPERAIO
per nuovo impianto galvanica
possibilmente residente in Zona VCO
Per informazioni rivolgersi
al n° 0323-889328

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
PUBLITIME Agenzia Publikompass spa
Corso Cavour, 13 - 28100 NOVARA
Tel. 0321.33.341 - Fax 0321.623.035

PROVINCIA DI NOVARA
1° SETTORE AFFARI GENERALI
AVVISO DI GARE
Provincia di Novara - P.zza Matteotti, 1 28100 Novara Tel.0321.378228/262 - Fax 0321.378320. Si rende noto che saranno esperite aste pubbliche per i lavori sottoelencati presso FLPS.I.A. BRILLORI SUL LIGURIA NOVARA.
App. n. 18/2004. ADEGUAMENTO E FORMAZIONE COMPARTIMENTAZIONI, ADEGUAMENTO VIE DI ESODO AI PIANI E USCITE DI SICUREZZA, ADEGUAMENTO DELLE USCITE DELLE AULE, FORMAZIONE CENTRALE DI POMPAGGIO CON RISERVA IDRICA E ADEGUAMENTO IMPIANTI ANTINCENDIO, INTERVENTI DI ADEGUAMENTO EDILIZIO, IL TUTTO SECONDO IL D.M. 26.08.92 E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE.
Importo a base d'appalto: Euro [illegible] oltre I.V.A. di cui Euro 9.315,00 non soggetto a ribasso oneri sicurezza. Data gara: 13/09/2004 - ore 9.00
Bando n. 20/2004. INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO DEL NUOVO STABILE, FORMAZIONE DI IMPIANTO DI RILEVAZIONE INCENDIO E DI FUGA DI GAS. Importo a base d'appalto: Euro 463.300,00 oltre I.V.A. di cui Euro 23.000,00 non soggetto a ribasso oneri di sicurezza. Data gara 13/09/2004 ore 10. Le offerte, per entrambi gli appalti, dovranno pervenire entro le ore 14 del giorno 09/09/2004.
Responsabile Procedimento: Ing. Mario Gaidin.
I lavori sono entrambi finanziati con mutuo.
I bandi integrali, sui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità, sono pubblicati agli Albi Pretori del Comune di Novara e della Provincia, nonchè sui siti Internet: www.provincia.novara.it e della Regione Piemonte www.regione.piemonte.it/governo/bollettino e potranno essere ritirati presso i competenti uffici.
Novara, 6 Agosto 2004
IL RESPONSABILE
POSIZIONE ORGANIZZATIVA
TIZIANA CASAROTTI

A Dormelletto la serata del concorso «gemello» di Miss Turismo che in ottobre festeggerà la finale al Safari Park di Pombia



Miss Lago Maggiore è internazionale

La fascia a Mariam, italo-siriana che vive a Verbania

E' uno degli appuntamenti fissi dell'estate per Novarese e Verbano Cusio Ossola. Il mix di ingredienti intriga, diverte e fa del bene. Ci sono bellezza, simpatia, passione per viaggi e turismo, sport e spettacolo per una maratona che comincia a giugno e finisce a ottobre.

Negli ultimi due anni, grazie alla partecipazione di giovani concorrenti di diverse nazionalità, è diventato internazionale: è il concorso di Miss Turismo. Forse l'unico, in Italia, ad avere finalità esclusivamente benefiche: il ricavato della serata di gala, che si tiene in ottobre, va tutto devoluto a favore di associazioni del territorio che si occupano prevalentemente di bambini e adolescenti.

Vincitrice e damigelle ricevono in premio buoni viaggio, book fotografici, abiti, sedute estetiche. Ma gli unici a guadagnarci davvero sono i bambini e i ragazzi delle associazioni alle quali va sempre il ricavato della finale con ingresso a offerta libera e grazie a tanti amici che sono generosi mecenate.

Il patron di «Miss Turismo» è il bancario Riccardo Franchini, quarantenne, residente a Borgo Ticino, nativo di Marano Ticino: un serio professionista quand'è al lavoro in banca, amico di tutti e instancabile animatore di compagnie amanti della musica e della buona tavola nel tempo libero.

Riccardo con la moglie Cinzia, amici volontari a vario titolo, generosi soci di Kiwanis Arona-Ovest Ticino, titolari di agenzie e negozi, il fotografo Francesco Ragni, giornalisti riescono ogni anno a mobilitare centinaia di persone. Franchini è anche l'autore di una originale guida enogastronomica ai ristoranti del Novarese e dintorni, guida che s'intitola «Dove andiamo a cena stasera?» e che pure è realizzata senza scopo di lucro. A Natale è stata un regalo azzeccato e gradito per molti. La prefazione alla guida è firmata da Ettore Mo, inviato del «Corriere della Sera» che vive ad Arona quando non è in giro per il mondo ed è molto legato a Cinzia e Riccardo.

Tornando al concorso di «Miss Turismo 2004», di recente si è tenuto il prologo dedicato a «Miss Lago Maggiore». La sorpresa: vincitrice è una graziosa fanciulla italo-siriana, Mariam Mourad Agha, vent'anni, residente a Verbania, capelli biondissimi, occhi verdi e un sorriso grande così. E' stata incoronata sabato sera a Dormelletto al Camping Lago Maggiore Village per l'occasione gremito di pubblico.

Racconta Franchini invitando tutti a seguire le fasi finali di Miss Turismo: «Prima assoluta, nell'ambito della tappa di Miss Turismo, è risultata un'altra ragazza del Verbano Cusio Ossola, Simona Sfratato, che è di Beura Cadezza». Simona ha 24 anni, bionda pure lei, due occhi splendidi e un portamento da pin-up. Simona ha preceduto l'italo-lussemburghese Carole Channeaux di Ranco.

Mariam Mourad Agha, 20 anni

Sul Lago Maggiore. Dopo i bagni, sabato scorso il concorso di bellezza

Simona Sfratato (FOTO RAGNI)

Terza è risultata Patrizia Provera di Crova (Vercelli). Quarte, a pari merito, Raffaella Rota di Novara e Jennifer Sacchettini di Maggiora e quinto posto per Erika Gloria di Cureggio. Le altre ragazze in gara erano: Roberta Mezzasalma (Feriolo di Baveno), Jessica Berton (Tradate), Pamela Cattaneo (Marano Ticino), Consuelo Vacca ed Erika Manca (Gallarate), Francesca Durbiano (Galliate), Maura Leonardi (Mezzomerico), Chiara Pattarone (Gozzano), Laura Sordi (Vergiate). Tutte le ragazze sono state acconciate dalle parrucchiere del salone di Anna Criscuolo di Borgo Ticino. Nel corso della serata si sono esibiti, tra calorosi applausi, i ballerini Luca e Simona che hanno conquistato tutti con prove di danze latino-americane e caraibiche.

Attenzione: le fasce da Miss già assegnate non mettono un'ipoteca sulla vittoria. Tutto sarà deciso nella finale. Le preselezioni sono occasioni di incontro, di festa, di spettacolo anche per riaccendere i riflettosi su «Miss Turismo» in vista del traguardo d'ottobre.

Le prossime selezioni si terranno nel mese di settembre con varie tappe. Una si è già svolta al centro commerciale «Il Gigante» di Varallo Pombia: anche negli anni passati una tappa si è svolta qui, di domenica pomeriggio con un sacco di spettatori d'ogni età ad incoraggiare le aspiranti miss. La finalissima di «Miss Turismo» si terrà sabato 2 ottobre al teatro del Safari Park di Pombia che è un altro fedele alleato del concorso di bellezza per solidarietà. La vincitrice staccherà un biglietto per una vacanza. Un altro generoso amico del concorso è infatti l'agente di viaggi Angelo Colombo. Impossibile poi nominare tutti coloro che a vario titolo danno una mano, forniscono contributi e logistica per far più belle e divertenti le passerelle.

Il ricavato, quest'anno, andrà al Centro Riabilitazione Equestre di Pombia (ippoterapia per bambini e giovani disabili in località del Piemonte e Lombardia) e per la cooperativa «Loco-Motiva» di Oleggio.